Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 122 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PRESENTATE IN UNA CONFERENZA STAMPA LE LISTE DELLA DC

De Mita: il nostro rinnovamento dev'essere di esempio per tutti

Esclusa un'intesa di governo con il Pci: «I comunisti non hanno una linea politica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rinnovamento della Dc? «Sta andando avanti e complessivamente nel partito è stato accolto bene. Ma non riguarda solo le persone: il nostro obiettivo è quello di trasformare la Dc da strumento di gestione del potere, come si era per un certo periodo ridotto, a strumento di rappresentanza degli interessi del Paese».

E i capicorrente? «Sopravvivono ma è come se non ci fossero: dal congresso in poi tutte le scelte vengono fatte sulla base della competenza». L'alternativa di sinistra? «La linea del Pci è confusa, poco credibile». Affiancato da alcuni dei suoi più stretti collaboratori, Ciriaco De Mita ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, le liste democristiane, ed il confronto con i giornalisti è subito sfociato nei temi dell'attualità. Prima di lui il segretario organizzativo della Dc, l'on. Sanese, aveva presentato i conti del rinnovamento.

Eccoli: su 138 candidati al Senato, il 40% è costituito da esterni; il rinnovamento a palazzo Madama sfiora il 34% mentre per la Camera è del 20. Ci sono poi regioni dove le medie sono molto più elevate di quella nazionale: nel Lazio il 73% dei deputati uscenti non è stato confermato.

E su questo tema del rinnovamento De Mita ha a lungo insistito, facendo presente, soprattutto, che il cambiamento non è solo di persone. «E' necessario — ha detto — cambiare il ruolo dei partiti, di tutti, non solo del nostro. I partiti devono acquistare un nuovo tipo di potere, quello di garantire gli interessi della collettività e non i propri. Il nostro impegno è di cambiare in questo senso: e in questa direzione siamo più avanti degli altri».

E' qui che si inserisce il problema degli esterni che per la Dc «non è quello di catturarli per prendere voti, per poi cacciarli nella legislatura successiva, come altri partiti hanno fatto». «Ci rivolgiamo — ha spiegato De Mita — al mondo culturale invitandolo a discutere con noi: vogliamo allargare la platea di intelligenze per una proposta del partito».

Il discorso scivola immediatamente sulla candidatura di Guido Carli. Il segretario democristiano ha detto che l'ex governatore della Banca d'Italia non assumerà impegni di governo: lavorerà nel partito per contribuire alla realizzazione di «una proposta di politica economica seria». Attraverso Carli — ha aggiunto De Mita — si realizza il dialogo «tra la più moderna imprenditorialità e l'impegno politico di un partito popolare».

Il segretario democristiano non si è fermato solo su Carli: ha ricordato gli «esterni» del sindacato («scelti dalla Cisl, non da noi, perché siano uomini della Cisl nella Dc»; ha ribadito che la non candidatura di Formigoni è stata decisa con il suo consenso: ha chiarito i motivi degli altri rifiuti.

Pasquale Baracano, ha detto scherzando, si è iscritto alla Dc nei giorni scorsi per non poter essere più considerato un esterno mentre De Rosa ed il generale Capuzzo hanno impegni non compatibili con l'attività parlamentare.

De Mita ha voluto concludere questo argomento leggendo il suo oroscopo del giorno: «Avete bisogno di truppe fresche e coraggiose per far indietreggiare certi avversari aggressivi. E non è detto che non le troviate».

E veniamo ai temi politici. I comunisti — ha detto — sono in difficoltà perché non hanno una linea politica. «Non si può proporre l'alternativa quando non ci sono nel paese le condizioni per realizzarla. Noi stiamo lavorando perché si creino queste condizioni e non si può dire, come fa Berlinguer, che un giorno con la Dc è un attentato alla democrazia».

Polemico De Mita anche con il quotidiano del Pci, l'«Unità», «specializzato negli ultimi tempi in banalità e bugie». Il segretario democristiano ha inoltre escluso la possibilità di un'intesa di governo con il Pci dopo le elezioni.

Quanto al Psi, De Mita ha detto solamente che «ognuno risponde delle proprie azioni» ed ha fatto presente che queste elezioni non debbono essere caratterizzate da incognite e che quindi ci vogliono indicazioni chiare anche sulle alleanze prima del voto.

Tommaso Genisio

E Craxi ribadisce il «no» all'alternativa

Ma Berlinguer insiste a dire che ha ragione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi è aperta ufficialmente la campagna elettorale. Ieri sono state presentate le liste comprendenti 130 mila candidati: 7 mila per i 630 seggi della Camera, 2 mila per i 315 del Senato, e oltre 100 mila per i numerosi consigli comunali e provinciali e per le assemblee regionali che dovranno essere rinnovate.

Comincia così la grande corsa. De Mita debutterà a Roma entro la settimana, Berlinguer venerdì a Bari e lo stesso giorno Craxi parlerà a Milano.

I temi dello scontro elettorale sono noti: la Dc e il Pci rappresentano due poli alternativi, con i partiti laici che hanno già scelto di riproporre l'alleanza con la Dc e i socialisti che negano che l'alternativa proposta da Berlinguer sia attuabile.

E proprio al Psi il segretario comunista torna a ripetere il suo ragionamento. «Non mi pare — dice Berlinguer in una intervista a "Paese Sera" — che le tesi di Craxi siano sostenute da solidi argomenti. Potrei chiedergli se pensa davvero che sia utile per i lavoratori o per il Paese ricostruire l'alleanza pentapartita».

«Potrei chiedergli perché il Psi ha messo in crisi il governo ed ha chiesto le elezioni anticipate se poi vuole ricostruire un governo analogo a quello di prima. Ma il punto importante è un'altro: saranno gli elettori a decidere».

Insomma, secondo Berlinguer, se dalle urne i partiti della sinistra usciranno con più del 50 per cento dei voti allora il Psi non potrà tirarsi indietro sulla strada dell'alternativa.

Il segretario comunista indica anche quattro condizioni, per la verità non molto incisive, per la partecipazione del suo partito ad una maggioranza di sinistra: la fine della occupazione delle istituzioni da parte dei partiti; una iniziativa immediata per l'occupazione; la lotta alla evasione fiscale e una imposta sulle grandi fortune mobiliari e immobiliari; una spinta alle trattative Est-Ovest.

Craxi, comunque, non si dimostra sensibile al discorso di Berlinguer e, per la verità neppure gli altri partiti laici e socialisti.

Ed è proprio a loro che si rivolge la Dc. «C'è l'urgenza — ha detto ieri Riccardo Misasi, capo della segreteria politica di De Mita — non più rimandabile di ritrovarsi i necessari collegamenti tra le forze politiche per ricostruire una maggioranza di governo che persegua obbiettivi chiari e precisi».

Oggi i repubblicani presenteranno i loro candidati ed è probabile che Spadolini colga l'occasione per dire qualcosa di più che su questo argomento.

T.G.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Craxi non ritiene possibile l'alternativa di sinistra ma darà ai comunisti «una risposta ragionata». Anche nella conferenza stampa di presentazione dei candidati socialisti alle prossime elezioni, il segretario socialista ha voluto ribadire il suo punto di vista di non praticabilità della alternativa proposta da Berlinguer e il timore per una possibile svolta a destra della Dc.*

Per quanto riguarda il rapporto con i comunisti, il segretario socialista ha confermato di non ritenere praticabile questa soluzione perché nei conti che fa Berlinguer sugli schieramenti vengono inserite anche forze su cui non sarebbe possibile basare nessun programma di governo: «È forse possibile sviluppare un programma governativo contando sull'appoggio di Pannella o di Capanna?», si è chiesto Craxi. «Si può immaginare una alternativa al ruolo centrale della Dc, nella formazione delle maggioranze di governo, ma adesso non ci sono le condizioni».

E proprio per dissipare sospetti di possibili intese con il Pci, il segretario del Psi ha sottolineato che l'accordo con i comunisti per la candidatura di De Martino ha soltanto un valore tecnico, perché altrimenti non sarebbe possibile l'elezione dell'ex segretario.

E anche nel caso la Dc scelga una linea centrista, il Psi penserebbe a fare l'opposizione e non l'alternativa. Craxi poi non condivide nemmeno le paure di una svolta reazionaria. Ci sono paesi, ha detto il segretario socialista, in cui si alternano conservatori e progressisti e quando sono al potere i conservatori, a meno che non diventino proprio reazionari, gli spazi di democrazia vengono ugualmente garantiti.

Questo potrebbe avvenire anche in Italia, «se poi qualcuno volesse ricorrere a mezzi antidemocratici, finirebbe certamente a piazzale Loreto (la piazza di Milano dove fu esposto il cadavere di Mussolini)».

Ma una Democrazia cristiana spostata verso destra preoccupa Craxi, e questa preoccupazione è stata alla base della richiesta di elezioni anticipate. Sulla Dc però continuerebbeco le sollecitazioni per portarla a scegliere delle posizioni che per i socialisti sono sbagliate, perché possono creare grande disordine.

Craxi pensa che un successo socialista possa evitare molti pericoli e scelte sbagliate, però non si sbilancia sulle previsioni: «non voglio fare come quei pugili che affermano di essere sicuri di vincere e poi prendono tanti pugni e finiscono al tappeto».

Per quanto riguarda le liste socialiste saranno presentati alcuni esponenti proveninenti da esperienze politiche diverse, radicali e due ex democristiani. Sarà candidato l'ex segretario del partito radicale Rippa, e i deputati che hanno lasciato Pannella.

A Trieste sarà presentata l'on. Aurelia Gruber Benco, deputato uscente dalla Lista per Trieste. Gli esponenti ex democristiani sono Guido Palumbo, responsabile della «Lega democratica» e Bario, che ha ricoperto la carica di presidente dell'amministrazione provinciale.

Giuseppe Sanzotta

COPPA DEI CAMPIONI: LA JUVENTUS CEDE ALL'AMBURGO (1-0)

Fallita la grande occasione



Atene — Una foto emblematica della partita persa dalla Juventus contro l'Amburgo, che ha fatto svanire il sogno di conquistare la Coppa dei Campioni. Zoff, cupo, è inginocchiato a terra dopo il gol di Magath (esultante sullo sfondo), mentre Gentile, a sinistra, la mano sul fianco, è l'immagine dell'amarezza *(Telefoto Upi)*

DA DOMANI:

«Costruiamo la Triestina con il Piccolo»

un divertente inserto fra il puzzle e il poster

Juve, un sogno cullato invano. Tutta l'Europa dava la squadra italiana favorita nella sfida con l'Amburgo per il titolo continentale. Ma guai a dare per favorita una formazione del nostro paese, che quella va subito a deluderti. E cocentemente.

È finita con i tedeschi a centrocampo, ebbri di gioia per un'impresa che frutterà loro circa seicento milioni, quasi increduli che sia stato così facile, e con la tifoseria bianconera (in quarantamila avevano invaso la Grecia, sicuri di poter gioire per il trionfo della squadra del cuore) a ripiegare le bandiere che inutilmente avevano sventolato all'inizio con tanta fiducia.

Un risultato che sul piano sportivo del resto non fa una grinza, l'uno a zero per l'Amburgo. I minuti iniziali sono stati indubbiamente i migliori della partita, autentici fuochi d'artificio sui quali si è decisa la contesa. Ma mentre il portiere tedesco Stein ha sventato le prime incursioni bianconere opponendosi in particolare da grande campione ad un'incornata di Bettega, Magath già all'8' ha tirato fuori il suo sinistro malefico per trafiggere l'incolpevole Zoff. Ed è stato il gol-partita.

Inutilmente la Juve ha cercato di raddrizzare le sorti. Costretta ad attaccare per recuperare, ha rivelato i limiti che, al di fuori di alcuni fuochi di paglia sul fronte europeo (ma questo Amburgo era ben più forte dell'Aston Villa e del Lodz), ne avevano caratterizzato la stagione.

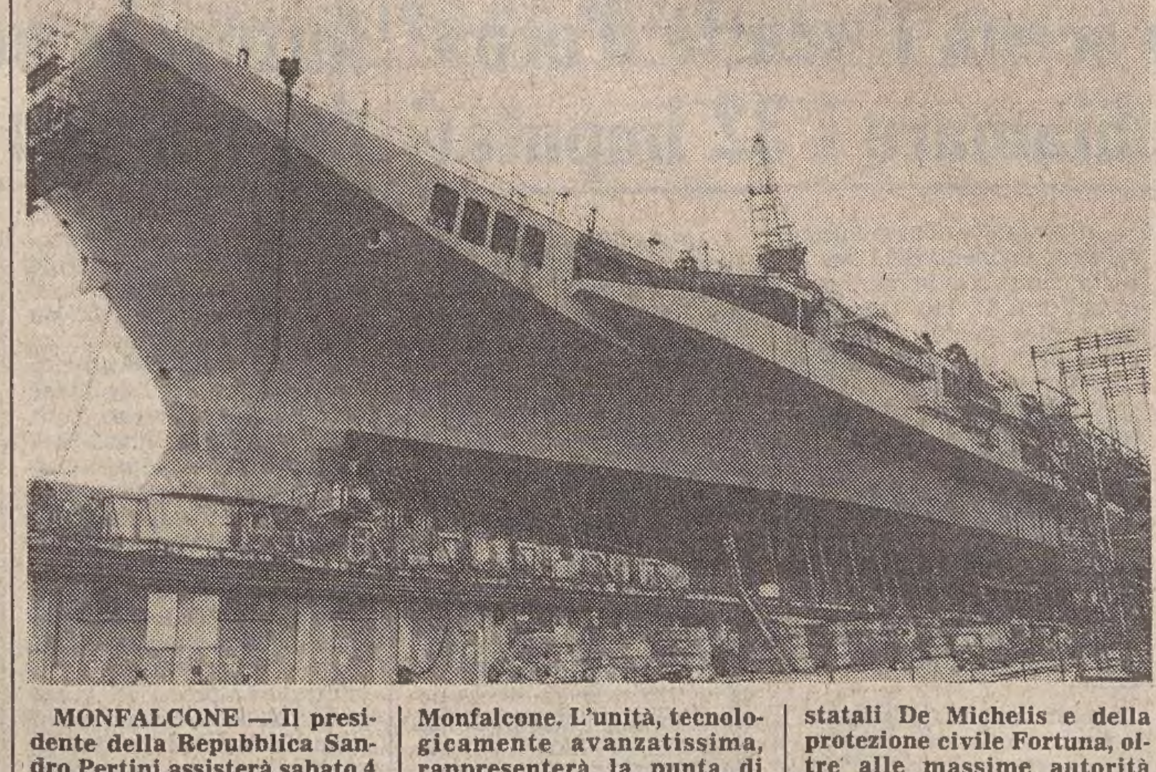
Con Tardelli e Bonini incapaci di suggerire qualcosa di valido, con Boniek che inventore non è, con Rossi dai riflessi appannati incapace di offrirsi smarcato, e con Platini guardato strettamente dai difensori tedeschi, per una Juve generosa ma nulla più la rimonta è stata impossibile. E la sostituzione stessa di Rossi (peraltro inutile) operata da Trapattoni è sembrata segnare la fine del mito.

Per la «Madama» la Coppa dei Campioni resta un miraggio. Ma dei campioni del mondo che ne è? Lo sapremo domenica dalla Svezia, se un'era — l'era della Juventus-Nazionale — è proprio finita.

Ezio Lipott

IL 4 GIUGNO VARO A MONFALCONE DELL'INCROCIATORE

Pertini dal «Garibaldi»



MONFALCONE — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini assisterà sabato 4 giugno al varo dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» (la cosiddetta «tuttoponte» portaelicotteri), nello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone. L'unità, tecnologicamente avanzatissima, rappresenterà la punta di diamante della marina militare italiana.

Oltre a Pertini saranno presenti i ministri della difesa Lagorio, delle partecipazioni statali De Michelis e della protezione civile Fortuna, oltre alle massime autorità militari. Madrina del varo sarà Flavia Donata Salvetti in Garibaldi, moglie dell'ultimo discendente dell'eroe dei due mondi. *(Foto Nadia)*

APPASSIONATO MONOLOGO DEL DOCENTE AL PROCESSO «7 APRILE»

Toni Negri accusa lo Stato di criminalizzare Autonomia

ROMA — Al processo del «7 aprile» quasi galvanizzato dalla sensazione di essere finalmente giunto all'agognato «momento della verità», dopo 4 anni di carcerazione preventiva, Toni Negri si è lanciato in un lungo monologo, in una appassionata difesa dell'«Autonomia operaia organizzata», in un atto d'accusa contro «le strutture dello Stato che hanno puntato a criminalizzare le forze proletarie anziché comprenderne la forza produttiva». Quando alla fine, lasciatosi prendere la mano dalla foga del suo discorso, Negri ha alzato il tono della voce ed ha sollevato i pugni al cielo, il magistrato è intervenuto. Lo ha richiamato all'ordine, alla calma, e lo ha invitato ad evitare «inutili pistolettate», ricordandogli che proprio «la legge dello Stato», contro la quale stava inveendo, gli consente di «dire tutto ciò che crede davanti alla Corte d'Assise».

L'udienza, in precedenza, era ripresa esattamente là dove si era fermata l'altro ieri. I due giudici togati, alternandosi, sono tornati a leggere, tra il disinteresse generale, i verbali dei dodici interrogatori ai quali Negri fu sottoposto durante la lunga istruttoria. Ad un certo punto, un po' tutti, dal Pubblico Ministero ai difensori, si sono resi conto dell'inutilità del compito che, per di più, avrebbe fatto perdere perlomeno tre o quattro udienze. Ci si è accordati, allora, perché si desse lettura soltanto dell'ultima deposizione dell'imputato, quella raccolta nel dicembre del 1980, nel carcere di Rebibbia dal giudice istruttore Francesco Amato.

Ad avviare il dialogo con Negri non è stata una domanda, ma un lungo prologo introduttivo del presidente Santiapichi. «Primo desiderio dei giudici — ha detto il magistrato a Negri — è quello di avere una visione globale della sua personalità. Abbiamo agli atti certe notazioni di carattere personale desunte dalla sua agenda del 1974 o dal suo libro "Dominio e sabotaggio", ma anche altre voci, come quella del "pentito" Mario Ferrandi, che danno di lei e del ruolo da lei svolto un certo quadro. Così, ad esempio, Ferrandi parla del "progetto di forbice" come quello attraverso il quale l'Autonomia puntava a mettere in collegamento le due forze — la stessa Autonomia e le Br — per creare un fenomeno che avrebbe potuto innescare un meccanismo rivoluzionario».

«Mi sembra la sua — ha esordito Negri, dopo un attimo di riflessione — una esigenza difficile da soddisfare..., comunque cercherò ugualmente di farlo».

L'imputato ha detto che il suo amico Ferrandi è un ragazzo «molto intelligente» ed ha saputo fare una analisi molto precisa ed esatta dell'«Autonomia» milanese, allora «frammentata in mille teste, in mille forme». È in grande parte giusta l'interpretazione, secondo Negri, che il «pentito» offre della cosiddetta «teoria della forbice», in quanto è vero che «Autonomia» si era proposta di «unire in un disegno politico complessivo tutti i fenomeni di illegalità». Ferrandi, detto «Coniglio», dimentica però, secondo l'imputato, il valore politico del progetto, lo «banalizza», lo riduce «al livello di quelle piccole organizzazioni, meschine e delinquenziali, cercando di razionalizzare una esperienza, come la sua, che è stata di "deriva" metropolitana».

«Il problema — ha aggiunto Negri — non era certo quello di unire all'Autonomia quegli otto uomini delle Br, perché otto erano veramente allora. I miei discorsi con Curcio fino al '73-'74, prima della rottura, diciamo così, militare, non erano certo ispirati a ciò, ma riguardavano esclusivamente la strategia politica. Voi — ha detto Negri rivolgendosi a volte alla Corte e a volta al pubblico ministero — partite da una prospettiva sbagliata. L'insurrezione è un punto di partenza e non di arrivo».

«L'insurrezione — ha aggiunto — è stata il Sessantotto quando le forze operaie riuscirono, come si diceva, ad "assaltare il cielo". Da allora il nostro grande problema è stato quello di riuscire a stringere la "forbice" che si era aperta in seguito al contrattacco delle strutture dello Stato. Via via che si accentuava il senso di separazione, puntavamo su noi stessi, sulle nostre forze per tentare di ricostruire le condizioni utili a ricreare quell'utopia».

«Io non so — ha aggiunto Negri — se l'altro polo, le strutture dello Stato, riescano a riprendere coscienza della forza produttiva del proletariato. È un problema a tutt'oggi irrisolto, ma sono convinto che affrontarlo seriamente sarebbe l'unico modo per tentare di uscire dalla crisi, dal buio in cui ci troviamo».

Sergio Geraldini

Argentina: ritrovati altri sette bambini desaparecidos

SAN PAOLO — Altri sette bambini scomparsi durante la lotta anti-guerriglia condotta dal governo militare argentino nella seconda metà degli anni Settanta sono stati rintracciati in Argentina. Lo ha reso noto un gruppo brasiliano per la difesa dei diritti umani a San Paolo.

Avvocati argentini stanno preparando le pratiche perché i bambini vengano riconsegnati ai loro nonni, ha precisato un portavoce del gruppo «Clamor», un comitato cattolico per la difesa dei diritti umani facente capo all'arcidiocesi di San Paolo.

«Clamor» è in possesso di una lista di 119 bambini scomparsi con i loro genitori nella «guerra sporca» condotta contro la guerriglia o nati in carcere.

SIA GLI USA CHE GLI EUROPEI SI ASPETTANO MOLTO DAL SUMMIT DI SABATO

Missili e dollari nell'agenda di Williamsburg

WASHINGTON — *Sarà una delle periodiche «parate di stelle», ricche di enunciazioni di principio ma prive di effetti immediati, oppure sarà un «conclave» all'insegna della concretezza e del pragmatismo il vertice dei sette paesi più industrializzati che si apre sabato a Williamsburg?*

Bisogna dire che gli invitati al «Summit», senza distinzioni di sorta, hanno fatto di tutto per rendere complicata la vigilia del loro incontro in questa storica cittadina della Virginia.

Anche se, tra Reagan e gli altri ospiti occidentali, un titolo a parte spetta al Presidente francese François Mitterrand, che ha addirittura evocato lo spettro di una nuova Bretton Woods per sottolineare le necessità di un «nuovo ordine monetario» internazionale.

Tuttavia, dal momento in cui il capo dell'Eliseo ha accennato alla sua proposta (durante i lavori della conferenza dell'Ocse) fino ad oggi, molta acqua è stata versata sulle prospettive di una «svolta» economica. E lo stesso «Summit» di Williamsburg — anche se inserito nella serie di appuntamenti annuali che fa ritrovare allo stesso tavolo i capi di paesi accomunati da un alto livello di industrializzazione economica — va assumendo predominanti caratteristiche politiche.

Ciò significa che il consulto tra Reagan, Trudeau, Mitterrand, Khol, la Thatcher, Nakasone e il nostro presidente del consiglio Fanfani (oltre al presidente della commissione esecutiva Cee, Thorn) fornirà anzitutto l'occasione per uno scambio di punti di vista sui temi più «caldi» della congiuntura internazionale, che riguardano il confronto Est-Ovest.

E naturalmente al «numero uno» dell'agenda figurerà il problema degli «euromissili» che — per le sue implicazioni strategiche — riguarderà non solo gli Stati Uniti e l'Europa, ma anche il Giappone e il Canada.

Reagan informerà gli alleati sugli ultimi sviluppi della trattativa di Ginevra con l'Urss, mettendoli a parte delle sue impressioni circa le prospettive di un'intesa per una riduzione provvisoria dei missili a medio raggio.

Ma secondo fonti statunitensi il capo della Casa Bianca si propone anche un obiettivo più preciso: quello di far approvare dal vertice di Williamsburg un impegno solenne ad iniziare lo spiegamento in Europa dei 572 missili «Cruise» e «Pershing-2» alla fine di dicembre prossimo, in assenza di progressi a Ginevra.

Per quanto riguarda l'Italia, è l'economia il tema dominante: l'Italia vorrebbe infatti sganciarsi, in qualche modo, dall'egemonia della moneta Usa e non per «ribellarsi» all'America, ma per dipendere in maniera meno vincolante dalle oscillazioni— purtroppo sempre al rialzo — del dollaro; oscillazioni che non solo determinano incertezza nei programmi economici italiani, ma accrescono i fattori d'inflazione dall'estero.

Inoltre, il debito del sistema bancario italiano finisce con l'appesantirsi col passare del tempo, perché i prestiti da restituire diventano sempre più onerosi.

L'Italia rinnoverà la richiesta, in ciò sostenuta da altri paesi, di abbassare i tassi d'interesse americani, che rappresentano la causa prima dell'elevato valore del dollaro. Contemporaneamente solleciterà il governo federale affinché le cause a monte degli alti tassi d'interesse — i deficit di bilancio ed il disavanzo commerciale — siano anche esse affrontate con decisione, così da assicurare una stabilizzazione dell'economia Usa alla quale rapportare la nostra «stabilizzazione».

NELLE PAGINE INTERNE

Contratti: sciopero E Scotti ci riprova

Quattordici milioni di italiani domani sciopereranno per sollecitare la conclusione dei contratti. Lo sciopero ormai è irrevocabile, anche se si spera che il ministro del lavoro Scotti riesca a ripetere il «miracolo» di gennaio, trovando un accordo fra le parti all'ultimo momento.

Le consultazioni sono febbrili: oggi tornano a incontrarsi, a Roma, la federazione metalmeccanici e la Federmeccanica, mentre ieri è stata la volta dei tessili. Ma le posizioni sono ancora molto distanti e nel paese si respira già aria di scontro sociale.

A pagina 10

Aumenta la tensione tra Siria e Israele

Grave excalation della tensione tra Israele e Siria in Medio Oriente: ieri, nel cielo del Libano, dopo un primo «contatto» tra caccia di Bagdad e aerei di Tel Aviv risoltosi senza scambio di fuoco, un ricognitore con la stella di David di un tipo che non porta piloti a bordo è stato abbattuto da missili sovietici in dotazione alle forze siriane.

L'«incidente» è avvenuto sullo scacchiere della tormentata valle della Bekaa. Le fonti ufficiali di Tel Aviv non hanno ammesso la perdita. *A pagina 17*

OGGI SI APRE LA CAMPAGNA UFFICIALE

Segretari superstar: le loro gigantografie sui poster elettorali

Slogan a base di stabilità, fiducia, ottimismo

ROMA — Oggi parte ufficialmente la campagna elettorale e le «macchine» organizzative dei partiti sono al lavoro per preparare soprattutto quegli strumenti che serviranno a dare l'immagine del partito. Primi tra tutti i manifesti.

La gigantografia, con l'immagine sorridente del segretario, sarà adottata da quasi tutti i partiti: socialisti, socialdemocratici e repubblicani ne faranno uso già dalle prime battute, mentre la Democrazia cristiana userà l'immagine di De Mita nella serie di manifesti «degli ultimi giorni».

Tutti puntano allo slogan conciso, tendente a rimanere impresso, come ad esempio la Democrazia cristiana con il suo «decidi Dc», il partito comunista con «Cambiare si può», il Partito socialista con «L'ottimismo della volontà» ed i repubblicani con «Pri vuol dire fiducia». Tre invece gli slogan su cui punta il Psdi e tutti con in evidenza la «socialdemocrazia».

Un tema ricorrente tra alcuni dei partiti della attuale coalizione di governo è quello della stabilità: la Democrazia cristiana presenta in uno dei suoi tre manifesti lo slogan «C'è un'Italia che vuole un governo stabile, è la tua Italia: decidi Dc», il Psdi ha dedicato alla stabilità uno dei suoi tre slogan di punta: «Socialdemocrazia è stabilità e buon senso».

Il partito comunista punta su manifesti «da leggere» dove, sotto il grande slogan «La società è ingiusta, cambiare si può» vengono denunziate di volta in volta quelle che, secondo il Pci, sono le carenze dell'attuale sistema come: i disservizi nei servizi sociali, i problemi del Meridione, l'evasione fiscale, la casa, la disoccupazione.

I socialisti, oltre all'immagine di Bettino Craxi, puntano su una serie di manifesti molto curati dal punto di vista grafico. Raffigurano una cittadina stilizzata, racchiusa in un cerchio rosso, il simbolo del partito e la scritta «Il tuo Paese, il tuo Comune. Governiamoli con efficienza». «L'ottimismo della volontà» è lo slogan del manifesto dove compare un grosso simbolo stilizzato e in un angolo quello tradizionale del partito. Sullo stesso stile anche una coccarda tricolore con lo slogan «L'Italia socialista: la via dell'ottimismo».

I socialdemocratici puntano sull'immagine di Longo. La loro campagna elettorale è molto «personalizzata»: su quasi tutti i manifesti l'immagine del segretario e gli slogan «socialdemocrazia è coerenza e benessere» «Socialdemocrazia è stabilità e buon senso» e «La socialdemocrazia non si inventa, c'è già».

I repubblicani, che puntano a porsi come partito della fiducia della alternativa alla scheda bianca, presentano un manifesto con una grossa «F» (che sta appunto per fiducia come ricorda lo slogan di fondo «Il Pri vuol dire fiducia») e la frase «Non tutti i partiti sono uguali», sotto la gigantografia di Spadolini vi è invece la frase «La via della ripresa passa dal buon governo» mentre il terzo presenta una grossa freccia e la frase «I partiti non sono i padroni dello Stato».

I liberali sono in leggero ritardo rispetto agli altri partiti.

Candidato dc al Senato arrestato per truffa in Puglia

BARI — Accusato di peculato continuato pluriaggravato in concorso con altre persone, truffa aggravata in danno della regione Puglia e interesse privato in atti d'ufficio è stato arrestato ieri nella propria abitazione da militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza l'ex presidente del consorzio provinciale di riabilitazione per soggetti neurolesi e motulesi, il consigliere provinciale dc Giovanni Cosmai, di 50 anni.

Cosmai era stato proposto dal comitato regionale dc (con l'assenso della direzione nazionale) come candidato al Senato per il collegio Trani-Barletta. Al suo posto ora è stato candidato l'on. Renato Dell'Andro.

Gli addebiti mossi a Cosmai riguarderebbero in particolare l'assunzione per chiamata diretta di oltre 300 persone presso il consorzio provinciale di riabilitazione.

DI FRESCO, EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Palermo: cacciato dalla Dc si candida per il «Melone»

In novembre fu arrestato con l'accusa di «turbativa d'asta»

PALERMO — Ernesto Di Fresco, ex presidente dc dell'Amministrazione provinciale di Palermo, ha deciso di movimentare una vigilia elettorale altrimenti tranquilla, per non dire sonnolenta. Rifiutato in lista dalla Dc, si candida ora come capolista nel «Melone» la Lista per Trieste, che per la prima volta è presente anche a Palermo.

«Non me la sono sentita — ha spiegato Di Fresco — di deludere il mio elettorato. Non possono accettare poi la tesi di un rinnovamento del partito fatto sulla mia pelle».

Presidente dell'Amministrazione provinciale di Palermo, Di Fresco fu arrestato a novembre dell'anno scorso. Contro di lui il sostituto procuratore Vincenzo Geraci aveva emesso un ordine di cattura con il quale gli imputava una turbativa d'asta.

Cinque anni prima, quando era assessore provinciale, Di Fresco aveva acquistato fitosanitari per 95 milioni, con una procedura ritenuta poi irregolare dalla magistratura. Una prima inchiesta, aperta subito dopo la conclusione della gara d'asta, era stata però archiviata e l'indagine era stata ripresa dopo molti anni allorché la procura generale aveva rifiutato di «vistare» il provvedimento di archiviazione.

Venti giorni fa la direzione provinciale del partito aveva formato — per la parte di sua competenza — la Lista della Sicilia occidentale, riconfermando tutti gli uscenti, dunque anche Di Fresco. Da Roma però giunse subito una indicazione di pollice verso. Secondo Ciriaco De Mita, il «rinnovamento» della Dc siciliana — che aveva portato al cambio della guardia al Comune, alla Provinca, alla Regione ed alla segreteria del partito — imponeva un ulteriore «sacrificio», pur non implicando questa decisione un giudizio su Di Fresco, rimessa, nel rispetto costituzionale, alla magistratura.

Oltre a Di Fresco la Lista civica per Trieste presentata a Palermo, include il nome di un altro ex deputato, il principe Gianfranco Alliata di Montereale, eletto negli anni Cinquanta a Montecitorio per il Partito nazionale monarchico. Questi a suo tempo fu coinvolto nelle inchieste sul tentato golpe di Junio Valerio Borghese e sull'organizzazione neofascista «Rosa dei venti». Perciò fu a lungo latitante a Malta.

Washington: Fanfani a colloquio con Bush e Shultz

WASHINGTON — Il presidente del Consiglio Fanfani è giunto nel primo pomeriggio di ieri a Washington, dove oggi incontra alla Casa bianca il presidente Reagan, mentre già ieri sera ha avuto un colloquio con il vicepresidente Bush e il segretario di Stato Shultz.

È una consultazione al vertice tra Italia e Stati Uniti alla quale interverranno anche i ministri degli esteri Emilio Colombo e del tesoro Giovanni Goria.

A Roma e a Washington si dà un diverso giudizio della ripresa economica di cui si colgono i segni degli Stati Uniti, in Germania Federale, in Giappone. Per le autorità americane si tratta di una vera e propria inversione di tendenza rispetto al ciclo recessivo, destinata a durare a lungo. Per il governo italiano è invece azzardato giungere a queste conclusioni in una situazione dell'economia mondiale che resta di crisi.

DICHIARAZIONI SEPARATE



50 miliardi del governo primi fondi per la siccità

ROMA — Cinquanta miliardi di rifinanziamento della legge n 590, comprendente interventi a favore dell'agricoltura, è la prima risposta del governo ai danni provocati dalla siccità nel Sud. Il ministro dell'agricoltura, Mannino, assicura che un decreto legge al riguardo è stato già predisposto e sarà approvato da un prossimo consiglio dei ministri.

L'entità dei danni, comunque, non è stata ancora calcolata dalle autorità. Qualcuno accusa le regioni interessate di eccessivo ritardo. Ma probabilmente c'è anche una difficoltà di individuazione dei danni e dei soggetti interessati al fenomeno.

La confagricoltura ha parlato di 600 miliardi. La Confcoltivatori di 1.300 miliardi.

Ma oltre agli agricoltori anche altre categorie si fanno avanti per denunciare i guai della siccità. Si tratta degli alberghi e pensioni operanti nelle zone del Sud. Non sono danni diretti — dice il presidente della Fiavet, Rigillo — perché i circa 4 mila esercizi interessati hanno fatto fronte alla mancanza di acqua con i lavori di ampliamento delle cisterne, fatti nello scorso inverno.

I danni potrebbero essere indiretti: come dire che le voci sulla siccità potrebbero dirottare altrove il turismo che va al Sud.

A TRESENDA SI CERCANO SOTTO LE MACERIE GLI ULTIMI DISPERSI

La Valtellina continua a franare Passata l'emergenza in Trentino

Nella frazione di Teglio recuperati ieri i corpi di altre due vittime

SONDRIO — La Valtellina continua a franare, sotto il peso dell'acqua che ha intriso e gonfiato i pendii coltivati a terrazze. Mentre si lavorava a Tresenda (frazione di Teglio) alla ricerca degli ultimi dispersi sotto le macerie arrivano nuove segnalazioni: frane a Castionetto di Chiuso (70 nuovi sfollati), alla frazione Motta di Aprica, a Piantedo, a Caiolo. Nessun nuovo pericolo per gli abitanti, ma smottamenti di lieve entità avvenivano un po' ovunque, e intanto cresceva il numero degli evacuati.

Nel pomeriggio di ieri su un tabellone del centro operativo di coordinamento nella prefettura di Sondrio, erano segnate le cifre complessive di 5202 evacuati, 1491 case sgomberate, 42 abitazioni distrutte dagli smottamenti.

Le località evacuate (nessuna completamente) sono più o meno venti. Sui bilanci, in questi primi giorni di interventi c'è sempre stata incertezza. Soprattutto per quanto riguarda il numero delle vittime e dei dispersi, oltre che per l'identificazione di alcuni corpi. Dati contrastanti uscivano dalla prefettura e dal centro di coordinamento di Tresenda, località della più tragica frana, quella di domenica.

Nel pomeriggio di ieri il conto delle vittime recuperate era 15 (4 a Valgella e 11 a Tresenda), dopo la scoperta di due cadaveri non identificati fatta verso mezzogiorno. Secondo il centro di Tresenda, mancavano all'appello ancora due persone: il dato al momento più attendibile è dunque di 17 vittime di cui due non ancora ritrovate.

Tresenda e Valgella, distanti tra loro circa un chilometro, erano ieri praticamente deserte. Di qui se ne sono andati quasi tutti, quei pochissimi rimasti osservano, al di là della ferrovia, le operazioni di ricerca delle ultime salme. Al lavoro vigili del fuoco, carabinieri e alcuni soldati.

Sulla strada dell'Aprica erano quasi terminati i lavori di ripristino dopo la frana di tre giorni fa: il nuovo smottamento di ieri ha scaricato una massa di terra che ha sfiorato una casa e nuovamente ostruito la carreggiata. Ci vorranno altri dieci giorni. I sette centri operativi costituiti nelle maggiori località della Valtellina continueranno a funzionare fino al ritorno di normali condizioni di sicurezza.

In Trentino intanto le ore della grande emergenza sono ormai passate e per gli elicotteri del reparto Alteir del 4° corpo d'armata alpino di Bolzano c'è stato anche il tempo di portare nei paesi isolati dell'Alta Val Venosta i giornalisti. Dall'alto lo spettacolo è impressionante: le frane e gli smottamenti sono centinaia, macchie nere sul verde dei prati e dei boschi.

«L'acqua ha gonfiato la corteccia della terra, soprattutto i primi cinquanta centimetri. E la terra è scoppiata rovinando a valle e trascinandosi dietro tutto quello che incontrava», dice il generale Luigi Poli, comandante del 4° corpo d'armata i cui alpini sono in prima linea nell'opera di soccorso. A Stelvio la situazione è migliorata, più preoccupante è quella di Slingia, frazione di Malles Venosta con cento abitanti, poche case intorno alla chiesa, due stradine che si incrociano. La frana più grande è venuta giù verso il centro del paesino infilandosi nella strada principale. La terra sopra il paese è ancora molto molle, piena di pioggia; può bastare un niente per ridare il via agli smottamenti.

Benzinai: anche oggi lo sciopero ma sulle autostrade pompe aperte

ROMA — Qualche disagio ieri nelle città, ma soprattutto lungo le strade statali, a causa dello sciopero di alcuni distributori di benzina. L'azione non è stata totale in quanto molti operatori non hanno aderito, nonostante l'invito rivolto sia dalla Faib Confesercenti, sia dalla Figisc Confcommercio.

Lo sciopero dei benzinai comunque continua fino alle 7 di domani mattina. Per quanto riguarda le autostrade, la situazione, anche se appesantita, rimane sostanzialmente normale, pur essendo il personale addetto alle stazioni di servizio «in stato di agitazione». Comunque i distributori in autostrada sono rimasti aperti ieri e lo saranno anche oggi.

PER I REATI DI CONCUSSIONE E DI INTERESSE PRIVATO

Comunicazione giudiziaria al sen. Noè per la diossina

Scarcerato il direttore della società che trasportò i fusti in Francia

MONZA — Il massimo riserbo viene mantenuto dal magistrato di Monza, Niccolò Franciosi, sulla comunicazione giudiziaria inviata al sen. Luigi Noè. L'inchiesta, dopo essere stata formalizzata, è stata ora assegnata al giudice Milena Russo.

Sulle accuse rivolte a Noè non viene fatta alcuna precisazione. Il provvedimento del magistrato contiene solo l'indicazione di due articoli del codice, che si riferiscono ai reati di concussione e interesse privato in atti d'ufficio.

Secondo quanto pubblicato da organi di stampa, i reati ipotizzati sarebbero da mettere in relazione a pressioni fatte da Noè sulla «Mannesmann» perché i 41 bidoni contenenti diossina fossero portati fuori dall'Icmesa e oltre confine al più presto «sebbene non ci fossero ancora le necessarie autorizzazioni per la destinazione finale».

Sempre secondo quanto pubblicato, l'insistenza di Noè sarebbe stata interpretata come pressione per ottenere un utile personale: da qui il reato di concussione.

Il sen. Luigi Noè da parte sua ha dichiarato di aver «sempre agito nell'esclusivo interesse della regione e della popolazione colpita dalla fuoriuscita della nube tossica. Escludo nel modo più assoluto — ha aggiunto Noè — di aver comunque commesso i reati addebitatimi».


Il sen. Luigi Noè

«Sono pronto — ha detto ancora — a fornire all'autorità giudiziaria tutti i chiarimenti che possono dimostrare l'assoluta correttezza del mio comportamento».

Intanto in Francia Bernard Paringaux è stato liberato ieri pomeriggio, dopo che la procura di Saint Quentin aveva rinunciato a ricorrere contro l'accettazione, avvenuta martedì, della richiesta di libertà presentata dai suoi legali. Il procuratore Alain Le Gouic, conformemente alla procedura penale, si era riservato 24 ore per decidere.

Il direttore della società «Spelidec», che trasportò in Francia i 41 fusti con i residui della diossina di Seveso, era in carcere dal 30 marzo scorso. Avvicinato dai giornalisti all'uscita dal carcere, Paringuax non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Nel frattempo si è appreso da Bonn che dopo una analoga ditta specializzata dell'Assia, anche una società per l'eliminazione dei rifiuti industriali bavarese, la Gsb, ha rifiutato ieri di far bruciare la diossina di Seveso in uno dei suoi impianti.

La società chimica svizzera Hoffmann La Roche aveva richiesto alla Gsb, la possibilità di bruciare il contenuto dei 41 fusti di Seveso contaminati dalla diossina nell'impianto di Ingolstadt-Ebenhausen.

Il ministero per l'ambiente della baviera ha comunicato ieri che l'impianto non è tecnicamente in grado di procedere alla distruzione delle 2,5 tonnellate di fanghi contaminati.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia depressione con diffuse condizioni di instabilità.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con precipitazioni anche temporalesche sulle regioni orientali e su quelle ioniche. Dalla tarda mattinata brevi piogge e temporali ad inziare dalla Liguria, in graduale estensione al versante tirrenico e alla Sardegna.

Temperatura: stazionaria.

Venti: da moderati a temporaneamente forti occidentali.

Mari: da molto mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Bolzano 9, 18; Verona 10, 18; Venezia 11, 17; Milano 10, 20; Torino 8, 21; Cuneo 9, 18; Genova 13, 19; Bologna 12, 20; Firenze 10, 18; Pisa 11, 16; Ancona 12, 18; Perugia 9, 13; Pescara 15, 22; L'Aquila 6, 10; Roma Urbe 12, 18; Roma Fium. 14, 20; Campobasso 6, 12; Bari 13, 24; Napoli 10, 18; Potenza 9, 14; S.M. Leuca 7, 20; R. Calabria 14, 24; Messina 15, 23; Palermo 17, 20; Catania 11, 26; Alghero 13, 17; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 15, 27; Bangkok s. 30, 35; Belgrado n. 16, 25; Berlino n. 8, 15; Buenos Aires s. 6, 17; Copenaghen p. 12, 15; Dublino s. 10, 16; Francoforte p. 10, 11; Helsinki s. 10, 20; Hong Kong p. 25, 27; Gerusalemme n. 13, 23; Johannesburg s. 7, 15; Lima s. 23, 27; Lisbona s. 10, 22; Londra s. 7, 17; Madrid s. 7, 22; Montreal n. 10, 16; Mosca s. 18, 30; Nuova Delhi n. 21, 35; New York s. 16, 24; Parigi s. 10, 16; Pechino s. 17, 29; Rio de Janeiro n. 19, 29; San Francisco s. 12, 17; Stoccolma s. 6, 21; Sydney p. 15, 19; Tokyo n. 13, 18; Vienna p. 10, 12.

LA FUGA DI NOTIZIE SUL TERRORISMO

Il giornalista Damato nei guai per il dossier

ROMA — La magistratura romana è già sulle tracce della persona che ha consentito al quotidiano fiorentino «La Nazione» di poter pubblicare in esclusiva il documento riservato sul terrorismo inviato dai servizi segreti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro. Le perquisizioni disposte due giorni fa dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati hanno dato i loro frutti.

Infatti l'ufficiale dei carabinieri incaricato di ispezionare la sede dell'ufficio romano del giornale e l'abitazione del giornalista Francesco Damato per il momento indiziato di reato, è riuscito a recuperare il documento. È stato lo stesso Damato a consegnare il «dossier» all'ufficiale, quando già sembrava che la perquisizione dovesse dare esito negativo.

Un rapido esame del documento ha fornito al magistrato indizi sufficienti per poter quasi con certezza identificare l'ufficio dal quale è uscito. Saranno poi le successive indagini a tentare l'identificazione del responsabile materiale della fuga.

L'inchiesta a questo punto ha già superato la fase preliminare e oggi il dottor Armati, alla presenza di un difensore, interrogherà Francesco Damato, la cui posizione potrà essere chiarita non solo in base a quanto dichiarerà, ma in seguito alla risposta che da Palazzo Chigi perverrà al magistrato sulla segretezza o meno del documento, sul quale è stata apposta la dicitura «riservato».

In attesa per questa situazione si risaliva, il dottor Amati ha deciso di procedere per tre ipotesi di reato: il procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, la cui violazione è punita con la reclusione da tre a dieci anni; la rivelazione di segreti di Stato, che comporta una condanna non inferiore ai cinque anni; la rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione.

La risposta che si attende da palazzo Chigi è fondamentale per delineare la posizione processuale di Damato, che nel servizio pubblicato domenica scorsa dalla «Nazione» ha firmato soltanto l'articolo esplicativo per fornire ai lettori una sintesi del documento e per richiamare la loro attenzione sull'esistenza dei collegamenti internazionali con il terrorismo operante nel nostro Paese.

Francesco Damato dovrà presentarsi alle 9.30 di stamane al Palazzo di giustizia per essere interrogato ed alla sua deposizione potrebbe far seguito quella del direttore del giornale, chiamato a giustificare la pubblicazione del documento riservato.

S. G.

TORNA GALLUCCI E RIPRENDE L'INCHIESTA SUL CSM

Di nuovo in scena i «caffè d'oro»: mandati a chiamare i 32 imputati

ROMA — Trenta mandati di comparizione sono stati notificati ieri sera a palazzo dei Marescialli ad altrettanti componenti del Consiglio superiore della magistratura. Due, inoltre hanno per destinatari anche l'ex primo presidente della Cassazione Mario Berri e l'ex procuratore generale della stessa Corte Sofo Borghese (membri di diritto del precedente consiglio). I mandati sono stati firmati dal giudice istruttore Renato Squillante nel quadro dell'inchiesta sui presunti «sprechi» nella gestione amministrativa dell'organo di autogoverno dei giudici.

In pratica nei provvedimenti del giudice si ribadiscono i contenuti della lettera informativa a suo tempo fatta pervenire a Pertini dalla procura contestualmente all'emissione di comunicazioni giudiziarie ai componenti del Csm. Il reato contestato fa riferimento agli art. 81, 110, 112 e 314 del codice penale: peculato continuato ed aggravato.

A dover difendersi dall'accusa di aver sperperato danaro pubblico, consumando allegramente caffè, bibite, «whisky» e «croissant», senza mai metter mano ai portafogli, saranno tranne due, tutti gli attuali componenti del Consiglio. Ad essi si contesta di aver indebitamente speso una somma di circa 27 milioni di lire, tra il luglio del 1981 e il settembre del 1982.

I venti componenti togati e i dieci componenti laici del Csm dovranno comparire dinanzi al giudice Squillante tra il 31 maggio e il 17 giugno. Il 18 sarà la volta degli ex membri di diritto del Csm.

L'iniziativa del giudice istruttore viene a cinque giorni dal rientro in ufficio del capo della Procura della Repubblica di Roma, Achille Gallucci, assentatosi per 45 giorni per curarsi un'otite contratta in guerra.

Si ricorderà che l'11 aprile scorso la prima sezione penale della Corte di cassazione decise che l'inchiesta sul Csm dovesse rimanere a Roma. Una delle motivazioni era il «congedo straordinario» per malattia concesso dallo stesso Csm al responsabile della procura, congedo che eliminava la principale causa che poteva turbare l'obiettività dei giudici cui è affidata l'inchiesta. Questa, va ricordato ancora, è passata nelle mani del giudice istruttore il 16 marzo, quando la procura di Roma la formalizzò.

OGGI A MONZA I FUNERALI DELLE 13 DONNE

Autopsia per l'autista del pullman precipitato

MONZA — Si svolgeranno oggi i funerali delle tredici donne morte martedì scendendo dal santuario della Madonna del Monte a Tignale sul lago di Garda. Rinviate di qualche giorno, invece, le esequie di Luciano Ferrari, l'autista del pullmino finito nella scarpata: per lui ci sarà l'autopsia, in quanto potrebbe essere stato colto da malore al momento della tragedia, ma è un'ipotesi non molto fondata.

Si trova ancora in carcere, intanto, il titolare dell'agenzia di viaggi «Gb-Tours» di Tignale, proprietario del pullmino che ha provocato la tragedia. Nelle prossime ore il magistrato dovrà decidere se confermare o no lo stato di detenzione. I resti dell'automezzo sono, invece, in un'officina dell'Aci, a Salò, a disposizione dei periti, il cui compito non si prevede sarà facile.

Tutta la cittadina di Monza è stretta intorno alla parrocchia di San Biagio, che da ieri conta tredici fedeli di meno: le pellegrine iscritte al circolo «Terza età» della parrocchia. Le loro salme sono arrivate nel tardo pomeriggio dalle sponde del Garda.

Il dolore di amici, parenti, dell'intera cittadinanza non è descrivibile: scene strazianti di dolore, urla.

Nello spazio antistante la basilica sono presenti anche quelli che erano alla gita ma non sul pullmino della morte. Raccogliere testimonianze non è facile. Qualcuno, però, la forza di parlare la trova ugualmente.

Dice Carlo Poliani, 75 anni: «Io ero sull'automezzo partito appena dopo. È stata una delle donne che era con noi ad accorgersi che non c'era più il muretto alla fine di un tornante. Lo ha detto all'autista che si è subito affacciato e si è messo le mani nei capelli dalla disperazione».

Maria Rossi Colombo aggiunge che lei era già arrivata giù alla fine della discesa quando ha visto un albero piegarsi improvvisamente e poi ancora rialzarsi. Antonia Barzaghi dà la colpa alla fatalità: «È stato il destino. La strada era asciutta e sui pullmini stavamo comodi».

A NAPOLI, IN UNA CASERMA DELL'ARMA, UNA PISTOLA CREDUTA SCARICA PROVOCA UN MORTO

Carabiniere: «Era questa la Luger?», e il teste è ucciso

NAPOLI — E' morto ieri notte all'ospedale «Nuovo Pellegrini», nel quale era stato ricoverato, Salvatore Abate, di 34 anni, il quale era stato ferito accidentalmente martedì pomeriggio nella caserma dei carabinieri di Arzano da un militare che stava mostrando l'arma ad un commerciante, vittima di una estorsione, per il quale l'Abate lavorava.

Raggiunto dal proiettile all'addome, l'Abate era stato portato in ospedale dagli stessi carabinieri.

Sulla vicenda è in corso un'inchiesta. Salvatore Abate aveva accompagnato in caserma il commerciante, che aveva subito un'estorsione. Quest'ultimo avrebbe dovuto riconoscere o meno in un pistola «Lüger» calibro 7,65 — sequestrata dai militari nel corso di un'operazione contro la criminalità — l'arma usata dai taglieggiatori per minacciarlo. Ad un tratto, mentre un militare la stava mostrando all'uomo, è partito un colpo che ha raggiunto Abate all'addome.

Salvatore Abate era un dipendente dell'impresa di trasporti «Rasinelli e Coletti», che ha sede ad Arzano e nella quale, come s'è detto, nei giorni scorsi, un «commando» di una decina di banditi aveva compiuto un'incursione, minacciando dapprima una quarantina di dipendenti e dando successivamente fuoco ad un capannone.

I carabinieri avevano arrestato ieri alcuni malviventi — presunti appartenenti a bande di taglieggiatori — e, ad uno di essi, era stata sequestrata la pistola «lüger», un residuato bellico, in dotazione agli ufficiali tedeschi al tempo della seconda guerra mondiale.

Poiché i testimoni dell'incursione avevano detto che uno dei banditi era in possesso di una pistola «un po' fuori dal comune», i carabinieri avevano convocato in caserma il proprietario dell'impresa — che aveva portato che sé il dipendente Abate — per l'eventuale riconoscimento dell'arma. Mentre un militare stava mostrando la pistola ai due — a quanto pare era sicuro che non vi fossero proiettili nel caricatore né, tantomeno, in canna — è partito il colpo che ha raggiunto Abate.

■ ROBOT — I robot industriali installati presso le industrie italiane sono circa 1200: un dato più o meno pari a quello di Francia e Inghilterra ma molto inferiore ai 3500 della Germania, ai 7 mila degli Stati Uniti ed ai 14 mila del Giappone.

La tragedia del cameraman napoletano Sotto accusa l'agente che ha sparato

NAPOLI — Un avviso di reato è stato inviato all'agente di Ps che martedì scorso, durante un controllo compiuto a Mergellina, ha ucciso il cameramen della televisione privata «Crt 34» di Napoli, Mario Vitolo.

Il tragico fatto di sangue ha suscitato costernazione in tutti gli ambienti della città. Lo stesso questore di Napoli, Aldo Monarca, si è dichiarato molto addolorato per quanto è successo, sottolineando il clima di tensione che si sta vivendo in città nella lotta contro la criminalità organizzata.

«Non posso neanche esprimere — ha detto — le condoglianze a nome della questura di Napoli alla famiglia del giovane colpita dal grave lutto».

Sulla vicenda si registra una presa di posizione dell'Associazione napoletana della stampa, che propone un «discorso critico sul funzionamento e le responsabilità delle forze di polizia a Napoli» e sollecita il rapido compimento dell'inchiesta giudiziaria. L'Associazione italiana reporter fotografici, di cui Mario Vitolo faceva parte, chiede che «venga fatta piena luce e che chi ha sbagliato paghi veramente».

Intanto, questa mattina, nella Chiesa di San Giuseppe alla riviera di Chiaia si svolgeranno i funerali della vittima.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IN UN NUOVO LIBRO LA TORMENTATA ESISTENZA DI VAN GOGH

Fratello mio, siamo pazzi Difendiamoci dipingendo

Ripercorrendo la vita di Vincent Van Gogh, così com'è stata tratteggiata nella biografia scritta da A.M. Hammacher e da Renilde Hammacher per la casa editrice Thames and Hudson nel 1982, e tradotta con ottima sollecitudine dalla Jaca Book («Van Gogh attraverso la vita», pagg. 240, lire 75 mila), tornano alla mente le figure di Kierkegaard, Dostoevskij, Rimbaud e Dino Campana: intellettuali che, come Van Gogh, si interrogarono pieni di angoscia, sul significato dell'esistenza, consumandosi alla ricerca di un punto fermo grazie al quale definire il proprio essere nel mondo.

Van Gogh, alla stessa maniera di Kierkegaard Dostoevskij, Rimbaud o Campana, va infatti attraverso la vita, scarnificando il quotidiano per giungere a un senso profondo che continuamente gli sfugge, effimera chimera che mutando continuamente sede costringe l'artista a un inseguimento senza fine.

Attento analista di quella realtà umana e ambientale che conosce e comprende, Van Gogh usa i colori della terra, dei tessitori, dei contadini, colori talora fangosi, da sapone da bucato, da monetina di ottone o di rame consunta, per fermare sulla tela immagini libere da schemi accademici e da equivoci veristi, capaci di ricreare l'organica unità tra sentimento e natura.

«Se l'estate è il contrasto degli azzurri con un tocco di arancione nel bronzo dorato del grano — scrive — si potrebbe dipingere un quadro che esprima lo spirito delle stagioni in ciascuno dei singoli contrasti di colori complementari». E aggiunge: «Chi preferisce vedere dei contadini all'acqua di rose non guardi nemmeno il mio "Mangiatori di patate", perché ho voluto dar forma all'idea che questa gente ha lavorato la terra».

Van Gogh è un artista assoluto, privo di aperture dialettiche, un mistico che si consuma all'inseguimento di un'utopica purezza originaria. La sua vita e le sue opere hanno gli stessi toni cromatici violenti, quasi che entrambe siano state schizzate in un momento di furore, durante una crisi di visionaria follia.

Alla base della sua insaziabile ansia di sapere sta soprattutto un sentimento religioso e etico, lo stesso che lo spinse a trasformarsi per alcuni mesi in predicatore e a frequentare corsi di teologia prima di dedicarsi interamente alla pittura. La nascita e lo sviluppo di questo sentimento, sempre più rapido e ossessivo, possono essere seguiti attraverso le lettere scritte al fratello Theo che, da amabili e affettuosi invii di descrizioni e di consigli, divengono sfoghi e messaggi, diario straziante ricolmo di dichiarazioni di fede.

La vocazione artistica di Van Gogh nasce in Inghilterra, attraverso la lettura dei romanzi di George Eliot e di Dickens, in un paese che gli appare quello in cui là condizione del popolo maggiormente richiede un'opera consolatoria ed evangelica.

Abbandonato il lavoro presso il mercante Goupil, Van Gogh si dedica all'insegnamento delle lingue a Ramsgate, nella scuola del reverendo Stokes; e, durante il 1877, avviene il suo vero incontro con la miseria operaia, con gli squallidi quartieri della periferia di Londra, quando va in giro a raccogliere le rette mensili degli allievi.

«Penso che quella del missionario in una grande città sia una missione del tutto particolare — confida a Theo —. Bisogna girare tra gli operai e i poveri a predicare la Bibbia e, una volta acquistata una certa esperienza, parlare con loro, trovare quelli che cercano lavoro o che sono in difficoltà e cercare di aiutarli».

Dall'Inghilterra si trasferisce a Borinage, a Ovest di Mons, in Belgio, la terra delle miniere di carbone, certo che là, a contatto con persone private della luce del sole, sarà in grado di illustrare la forza della fede. Ed è proprio durante i mesi trascorsi a Borinage che prende aspetto cosciente la vocazione alla pittura, una vocazione che nasce dalla vita stessa, da un terribile esame di coscienza: «Se non posso parlare dal pulpito — scrive al fratello — parlerò con i quadri, con le immagini».

Ancora una volta, a partire da questa decisione, il dato biografico di Van Gogh sembra confondersi con quello del nostro Dino Campana. Come il poeta dei «Canti orfici», anche Van Gogh prende a vagabondare (per le strade del Belgio e dell'Olanda), pieno di avversione nei confronti di tutto ciò che gli appare «ufficiale»: arte, chiesa famiglia, istituzioni. Dialoga solo con se stesso e con Theo.

Giunto a trent'anni, calcola che il suo corpo, esattamente come una macchina, potrà mantenersi ancora bene per un periodo abbastanza breve, «tra i sei e i dieci anni» (morirà, infatti, sette anni dopo, ormai certo di aver portato a termine quel «determinato lavoro» che si era prefisso di concludere).

In preda a un esaltante stato di grazia, dipinge senza interruzione — in pochi anni riesce a portare a termine quasi ottocento quadri, ma ne vende uno solo, e per la modestissima somma di quattrocento franchi —, alternando momenti di lucidità ad altri di follia. È certo di subire direttamente una crisi epocale, e vuole raffigurarla sulla tela, aggredirla con i colori, con la luce.

«Mio povero amico — scrive a Theo —, la nostra nevrosi deriva in parte dal nostro modo di vivere un po' troppo artistico, ma anch'essa è un'eredità fatale, perché con la civiltà ci si va indebolendo di generazione in generazione. Prendi nostra sorella Wil, essa non beve, né è sposata, eppure noi conosciamo un suo ritratto in cui essa ha lo sguardo della folle. Ciò prova abbastanza chiaramente che, se non vogliamo guardare in faccia la vera natura del nostro temperamento, bisogna che ci mettiamo nel numero di quelli che soffrono di una nevrosi che ci viene da lontano».

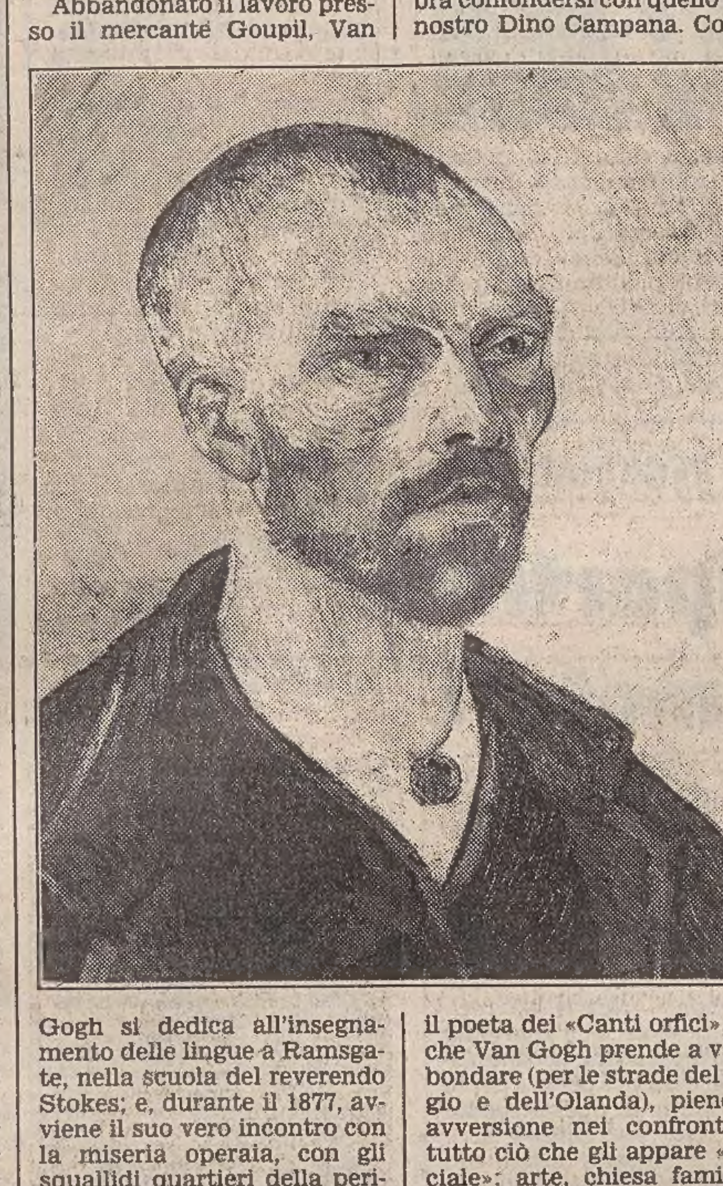
Sono gli stessi temi che verranno sviluppati da tutta la cultura del Novecento. Van Gogh li individua in anticipo e li getta in pasto al suo scarso pubblico in tele consumate dall'angoscia e dalla passione. Deve completare la sua missione, il compito che gli è stato assegnato, ma teme di non fare in tempo. La macchina-corpo, la stessa che troveremo analizzata da Freud, non risponde più alle sollecitazioni dell'intelligenza, il pennello sembra andare da solo.

Gli ultimi quadri, ideati mentre ormai l'artista si va rassegnando al suo «mestiere di pazzo», presentano solo oggetti, a testimonianza di una ricerca di simboli che — attraverso sedie, buste di tabacco o pipe — raggiunge esiti altissimi, di assoluta trasparenza.

Nel 1889 inizia il triste pellegrinaggio da una casa di cura all'altra, ma è un'odissea di breve durata, che termina il 27 luglio 1890. Quel giorno Van Gogh scrive l'ultima lettera al fratello, al quale dà una bellissima testimonianza di ammirazione e gratitudine, per poi concludere: «Nel mio lavoro ci rischio la vita, e la mia ragione si è consumata per metà».

Poi va nei campi e si spara un colpo di rivoltella al petto. Muore dopo due giorni di agonia, tra le braccia di Theo, all'età di trentasette anni. Il fratello lo segue dopo pochi mesi: come in una tragedia di Shakespeare, l'atto finale si chiude sulla rovina di un'intera famiglia.

Alberto Andreani



Sopra, «Autoritratto» di Van Gogh, del 1888.

BOBI BAZLEN «MOTORE» DEL PRIMO LIBRO DI DANIELE DEL GIUDICE

Il bracco letterario braccato

Ma la caccia all'elusiva figura dell'intellettuale e talent-scout triestino è solo un pretesto: dalla ricerca su un «non scrittore» per eccellenza nasce un romanzo sulla scrittura e le sue chances

Quando uno decide di scrivere un libro — specialmente il suo primo libro — ha di solito in mente qualcosa di un po' rassicurante. Quantomeno, un'idea che gli par nuova e buona. (E tanto meglio se lo è veramente).

Poiché da casa Einaudi si sapeva del libro di un esordiente annunciato come una ricerca sulle tracce elusive del triestino Bobi Bazlen, qualcosa lasciava pensare che si sarebbero forse scoperte cose nuove e più concrete su questa figura un po' emblematica e imprendibile di intellettuale, di «bracco letterario» (come disse Stuparich), un uomo che parlava molte lingue, mediava in Italia la grande cultura mitteleuropea e americana, lanciava scrittori nuovi, e che non pubblicò, in vita, nemmeno una riga di proprio.

In realtà «Lo stadio di Wimbledon» (pagg. 124, lire 8500) di Daniele Del Giudice, trentaquattrenne critico romano, è sì una storia costruita attorno al triestino Bazlen, ma è più che altro un romanzo sulla scrittura, che dalla scrittura prende l'avvio e alla scrittura torna e ritorna, costruendosi pian piano in strettissimo legame con uno stile ben pensato e non casuale.

Lo stile di Bazlen era quello di vivere la letteratura (ma perché non scrisse? che cosa fa scattare quella molla particolare che spinge alla scrittura?), e lo stile di Del Giudice in questo libro è di partire dalla «non/scrittura» per portare (con la luce e le ombre delle parole, con l'attenzione sensibile agli oggetti, con la ricerca di testimonianze) quel problema alla sua soluzione.

Il protagonista pertanto arriva più volte a Trieste, incontra persone che non nomina — ma che, a Trieste, si possono riconoscere abbastanza facilmente —, ne riporta i discorsi, le descrive, si muove a segmenti nella città, riparte. Due sono le figure/chiave di questa caccia: Gerti Tolazzi e Ljuba Blumenthal, amiche di Bazlen e personaggi letterari, poiché poeticamente «usate» da Montale, altrettanto amico di questo grande «non/scrittore» del Novecento.

Le descrizioni sospese, i discorsi allusivi, gli sguardi che trapassano l'ovvietà delle cose fredde, la reazione delle persone all'esistenza stessa degli oggetti, il toccare/non toccare il fondo del problema (perché si scrive e perché «non» si scrive? come legare il saper essere con il saper scrivere? qual è il momento in cui le due cose si intersecano e ne scocca un corto circuito?): dietro una grata di abili specchi, di segnali vaghi, di viaggi e di incontri, di ricordi e di fotografie non guardate Del Giudice conduce questo che è un romanzo e non è un diario (tanto meno, poi, una biografia ricostruita), e che avvince piacevolmente per l'ansia non banale che lo percorre.

Anche senza cercarle, molte domande si affacciano: su Trieste, forse scopo di questi dubbi, su Bazlen e la sua esistenza reale, sulla proposta di un libro che (oltre ad essere piaciuto a Calvino che ne scrive il risvolto di copertina) potrebbe piacere ad altri che vi trovino qualcosa di nuovo e magari di buono, uno scacco matto alla scrittura, ad esempio, affrontata senza candore.

E' un tentativo riuscito? E, in un mondo ormai ignobilmente appassionato ai problemi della morte del romanzo, come si affronta consapevolmente la scrittura, parlando di un silenzio? E, nel grande pianto dell'editoria in crisi, quale prodotto può ancora suscitare un sorriso? E perché Bazlen continua ad essere un segnale? L'autore risponde nell'intervista pubblicata a fianco. Quanto al libro, sarà in vendita nei prossimi giorni.

G. Z.



Nella foto in alto, Bobi Bazlen è in piedi, con gli occhiali.

Roberto Bazlen era nato a Trieste, il 10 giugno 1902. Il padre Eugenio era di religione luterana, veniva da Stoccarda. Arrivò a Trieste nel 1895 come impiegato in una ditta commerciale. La madre si chiamava Clotilde Minzi (famiglia dei Levi Minzi), era ebrea di origini friulano-venete, e si convertì per il matrimonio. Nel 1903 morì il padre, e Bobi fu allevato dalla madre e da due zie, in via Rittmeyer n.12. Il marito di una zia, Ignazio Hirsch, lo designò come proprio erede. Nel 1933-34 Bazlen si trasferì a Milano e tornò a Trieste un attimo, nel '37, per la morte della madre. Dal '52 fu consulente editoriale alla Einaudi, poi contribuì alla fondazione della Adelphi, nel 1962, portandovi molti autori di area mitteleuropea. Fece conoscere in Italia Musil, Broch, Walser, Döblin, Gombrowicz, Kafka, Groddeck, Dos Passos. Ebbe una grande amica in Ljuba Blumenthal, la donna cui Montale dedicò «A Ljuba che parte»; aveva molti interessi (arti «primitive», astrologia, chiromanzia, psicanalisi) e un enorme fiuto letterario. «Un libro consigliato da Bobi — scrisse Stuparich — era sempre una lettura, anche se discutibile, d'importanza e vivo interesse». Postumi sono usciti, di Bazlen — li scrisse in tedesco — un romanzo («Il capitano di lungo corso»), un diario, poesie, appunti; esiste un epistolario.

Il 27 luglio 1965 morì a Milano, nel piccolo hotel «Torino», di emorragia cerebrale. È sepolto a Bolzano.

«Volevo scrivere — dice Daniele Del Giudice — un racconto aperto, questo mi consentiva di esplorare il passaggio vita/letteratura, e di trovare il punto esatto in cui si passa dal non/scrivere allo scrivere. Volevo insomma scoprire l'altra costa, abitata specialmente da Bazlen, il «non/scrivere»: una scelta molto motivata, sul piano esistenziale e intellettuale».

— Cos'è riuscito a concludere?

«Ad un certo punto, quando è a Londra da Ljuba Blumenthal, il protagonista accetta di infilarsi il maglione di Bazlen che lei gli offre, poi se lo toglie: ecco, tutto ciò che il fantasma di Bazlen rappresenta è qualche cosa che continua, è quella parte di sé che bisogna superare ogni volta per riuscire a scrivere. Ljuba stessa dice che non lo può fare, ad ogni parola sente la presenza di lui alle proprie spalle...».

— Scrivere, per lei, è dunque ancora una cosa molto importante, quasi decisiva.

«Io sento il desiderio di una nuova scrittura. Credo che occorra riprendere il romanzo come forma di conoscenza, valida per chi scrive e per chi legge. E' una conoscenza specifica, diversa e in competizione con la conoscenza filosofica, ad esempio, oppure critica e scientifica. Si è tanto teorizzato sulla scrittura e sul silenzio! Non si può scrivere per teorizzare il silenzio, le pare? se ciò aveva un senso una volta, oggi non più. Bisogna provare a dire di nuovo, sapendo che il romanzo classico si è compiuto, e che la narrativa è andata avanti, è esplosa in mille rivoli. Narrare è un modo di stare al mondo».

— Torniamo a una concezione classica del romanzo, comunque.

«Diciamo che ho un senso postavanguardistico della scrittura. Tenterei di uscire dalla negatività, di riprendere il rapporto tra uomo e mondo; il protagonista, infatti, è quantomai attento agli oggetti che vede, i suoi gesti sono una proiezione delle cose: sono le cose e il loro funzionamento a determinare i nostri gesti, i nostri comportamenti».

— Si pensava che lei, per buona parte, volesse dire di Bobi Bazlen. Invece di Bazlen, ora, non riusciamo quasi a parlare. Il suo scopo era la scrittura: un piano particolareggiato nato a tavolino, o una storia cresciuta (anche stilisticamente) sulla pagina?

«All'inizio mi era chiaro appunto che volevo fare un romanzo sullo scrivere, ma che non fosse noioso, che fosse cioè racconto e non teoria. Poi, scrivendo, mi si è chiarito il rapporto con gli oggetti. Tanto più esatta era la descrizione delle cose, tanto più profondamente potevo indicare una soggettività. Non volevo partire dall'io e dai suoi lagni, ma dalle cose. Ad esempio: in una carta geografica ci sono tutti i luoghi e manca solo il soggetto che viaggia. Ma poi tra mare,



montagna, boschi e laghi ci sono anch'io che li indico con il dito, ed è la fine di una ricognizione».

— Un po' di filosofia...

«Un atteggiamento filosofico/cognitivo, però affidato alla scrittura. Non credo all'indicibilità delle cose. Credo che si possano raccontare, che se ne possa pronunciare il nome, cercando però di mantenere il silenzio attorno ad esse. Bisogna fare luce, ma conservare un religioso rispetto del cono d'ombra che con la luce si determina. Il "tono" nasce quando si calpesta lo stile, e si scrive di rimbalzo».

— Trieste. Lei la descrive, prova delle sensazioni...

«Ci sono venuto, ho parlato con le persone, ho riportato i loro discorsi. Ma poi si è cancellato tutto, ed è stato riscritto in altro modo».

— Si sarà fatto comunque un'idea più precisa anche di Bobi Bazlen.

«Mah, su questo non posso dare una risposta/telegramma. La risposta sta in tutto il libro. E' come una presenza alle spalle, ma non esterna, interna. Bazlen prendeva dalla letteratura e agiva nella vita. Anche il protagonista compie questo tragitto: da Gerti a Ljuba (figure letterarie) cerca di spingersi fino al confine tra letteratura e vita».

— Anche «non scrivere» è tanto determinante? Non potrebbe essere una scelta oggettiva, oppure casuale? Non rischiamo qualche sopravvalutazione?

«Per il protagonista è indispensabile scrivere, per Bazlen no. E nessuna scelta è migliore delle altre».

— Quanto la città di Bazlen ha influito sulla piega che prende il racconto, sullo stile, sul ritmo?

«Ho voluto azzerare Trieste, non volevo farne un "cantato", alimentare un mito già gonfio. Dovevo costringere questa città a presentarsi come qualsiasi altra, a giocare le sue carte presso un estraneo senza vantaggi di partenza. Per il protagonista è certamente una città inquietante (lui dorme spesso, nel libro, ma mai a Trieste. Dorme piuttosto a Londra, che è una città più quieta). A Trieste ho l'impressione che ci sia un vuoto, che si registri la sparizione di qualche cosa, ma non si sa di che cosa. Forse la città lo colma affidandosi al recupero di questo suo mito, e così facendo segnala soltanto la propria fragilità. Insomma, questa Trieste verrebbe voglia di prenderla a schiaffi, di dirle "esisti!", "rivelati!"».

(Nel libro, il protagonista dice: «La città è in parte familiare e in parte estranea, cioè agevole e indescrivibile come ogni altra». E poi: «Però è un sollievo pensare che una nostalgia così coerente con questa città non mi appartiene affatto»).

Bazlen invece fu affetto dal solito amore/odio. Prima di morire pensò di tornarci, ma fu soltanto un'idea, perché poi non fece in tempo.

Gabriella Ziani

Sopra, Daniele del Giudice.

I 150 anni di Brahms: un Symposium ad Amburgo

AMBURGO — Un importante Symposium su Brahms e il suo tempo, a centocinquant'anni dalla nascita del grande musicista, si terrà all'Università di Amburgo dal 26 al 28 maggio. Lo aprirà una «Einführung» del musicologo Constantin Floros.

Recenti contributi, come il libro di Hans A. Neunzig, incoraggiano a riproporre in termini nuovi il problema della personalità brahmsiana, una personalità che va acquistando sempre maggiore rilievo sul fondale nordico dei primi anni e poi nella ricchezza di fermenti del mondo musicale viennese.

Sul Brahms amburghese parlerà Kurt Hofmann, mentre ad Angelica Horstmann è affidato un «ritratto» del musicista fra gli anni 1853 e 1860, fino al manifesto contro la scuola neotedesca. Otto Biba si occuperà poi del Brahms degli anni di Vienna, e Renate Hoffmann tornerà sul rapporto con Clara Schumann alla luce dell'epistolario.

Altri apporti verranno da Hans Kohlhase (Brahms e Mendelssohn), Heinz Becker (sui caratteri popolari della musica da camera di Brahms), Klaus H. Stahmer (il Quartetto con pianoforte fra Brahms, Mahler e Dvorák), Peter Petersen (Brahms e Dvorák), Imogen Fellinger (Brahms e la scuola neotedesca), Barnhard Stockmann (Brahms e Reger) e Robert Pascall (Brahms e i musicisti minori). Di particolare interesse il tema «Brahms e Wagner» scelto da Helmut Wirth, il noto studioso amburghese di Haydn e di Reger.

Il convegno si svolgerà nel quadro della Brahms-Wochen, che verranno concluse il 29 maggio da un concerto diretto da Carlo Maria Giulini con la Filarmonica di Los Angeles.

E. G.

Taccuino

Illustratori alla riscossa

TRIESTE — Emarginata per decenni dallo strapotere della fotografia e dei mezzi di animazione cinetelevisivi, l'illustrazione sta rapidamente recuperando il terreno perduto nel campo pubblicitario ed editoriale; forte di «nuove leve» tecnicamente assai agguerrite, imbevuta delle lezioni della Pop Art e dell'iperrealismo, arricchita dall'impiego di mezzi che ne esaltano le tendenze virtuosistiche e illusionistiche (come l'aerografo), l'illustrazione pubblicitaria trova anche in Italia spazi sempre più ampi e inizia a darsi un assetto professionale (e parasindacale) con la formazione dell'Associazione illustratori e con l'uscita di una rivista, intitolata «Portfolio», che — oltre ad articoli specialistici, di taglio storico e tecnico — propone di volta in volta una «vetrina» degli illustratori aderenti all'Associazione, nonché esempi particolarmente significativi dell'illustrazione negli altri paesi europei ed extraeuropei (particolarmente Stati Uniti e Giappone, all'avanguardia nel campo del disegno «trompe l'oeil» oggi di moda).

Merito dell'Associazione illustratori è anche quello di aver dato vita (con la sponsorizzazione della Letraset Italia) a una prima rassegna specializzata, «Illustratori 1», che dopo aver debuttato a Milano — «capitale» naturale di quanti in Italia operano nel settore pubblicitario — approda ora a Trieste (da sabato 28 maggio al 26 giugno), al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e delle sua Riviera (orario di visita: 10/13 e 15/19, tutti i giorni, festivi compresi).

Si tratta di una «passerella» di 130 pezzi, realizzati per diverse campagne pubblicitarie (ma anche per scopi editoriali: copertine e illustrazioni di libri e riviste), da altrettanti grafici italiani. Svariati dunque i temi, assai diversificati gli stili (con una decisa prevalenza, comunque, della tendenza iperrealistica), disparate anche le tecniche utilizzate.

Si ritrovano in mostra, finalmente «firmati», molti degli avvisi pubblicitari incontrati sui manifesti stradali e sulle pagine dei giornali senza aver mai avuto la possibilità di conoscerne l'autore materiale; in effetti, quella dell'illustratore — a dispetto della crescente abilità tecnica a lui richiesta — è oggi un'attività anonima, in qualche modo mortificata dalle precise esigenze della campagne pubblicitarie, che lasciano scarsa libertà di azione e che «congelano» la creatività del disegnatore.

Ciò non toglie che la qualità dei pezzi in mostra sia molto elevata; e un'ulteriore conferma dei vertici di classe toccati dagli illustratori oggi in attività viene, nella mostra triestina, da una sezione appositamente allestita, con tre «personali» che in certa misura integrano e approfondiscono i temi proposti collettivamente da «Illustratori 1».

In questa sezione figurano lavori di tre illustratori di larga reputazione nazionale: Giampaolo Amstici, triestino approdato a Milano e poi rientrato nella sua città natale, dove continua a operare in campo pubblicitario; Giuliano Bartoli, nativo di Isola d'Istria e trapiantato a sua volta a Milano, illustratore di grande talento dopo essersi diplomato a Brera e aver affrontato la pittura «pura»; e Tomislav Spikic, nato a Zagabria, attivo a sua volta a Milano nel campo dell'illustrazione dopo aver lungamente operato in quello del cinema d'animazione.

Le opere presentate dai tre sono riunite in una sorta di appendice alla mostra, intitolata «La matita fedele»: fedele alla verità ottica, fedele alle tradizioni dell'illustrazione pubblicitaria, ma fedele anche — come sommessamente lamentano molti illustratori — ai ferrei dettami imposti dalle regole del marketing e delle strategie pubblicitarie.

R. B.



Sopra, un'illustrazione di Tomislav Spikic.

Marini: i cavalli e il resto

VENEZIA — Al Centro di cultura di Palazzo Grassi ritornano le grandi mostre dedicate ai protagonisti del Novecento: sabato alle 11 s'inaugura una grande retrospettiva di Marino Marini, singolarmente rappresentativa in quanto riunisce oltre duecento opere dell'artista toscano (ottanta sculture, quaranta dipinti, novanta disegni).

Nato a Pistoia nel 1901, dopo un inizio volto soprattutto alla pittura e al disegno, Marini rivolse sin dal '28 la propria attenzione ai valori plastici, con una ricerca protesa ai valori costruttivi della figura, che egli plasmò inseguendo un armonioso sviluppo delle superfici, mai disgiunto però da un certo arcaismo.

Marini stesso, nei suoi polemici «Pensieri», confidò e ribadì queste scelte: «...A me premono le questioni iniziali, gli Etruschi, per esempio. Una civiltà che incomincia ha in sè tanto calore per cui deve continuare a vivere, a crescere per secoli. I Greci, no: erano troppo sereni, trasparenti, così lontani da ogni preannuncio di tragedia e di storia del mio periodo che io devo rappresentare».

Propugnatore di un rinnovamento stilistico della scultura italiana già negli anni Quaranta, Marino Marini riprese, nel dopoguerra, i temi più amati: i nudi femminili e i cavalieri, traslati in un «grido» quasi espressionistico, alternando sempre alla tensione di volumi della scultura la violenza di colori nella pittura e nella grafica.

La mostra di Marini a Palazzo Grassi rimarrà aperta al pubblico sino al 15 agosto (tutti i giorni: 9.30-19). In catalogo, saggi di Erich Steingraeber, Alberto Zanmatti e del direttore della rassegna, Mario De Micheli. A titolo di curiosità: la mostra su Marini, preannunciata per il 1984, è stata allestita a tempo di primato dopo la rinuncia forzata al progetto di rassegna su Van Gogh.

L. D.



Sopra, Marini su un suo «cavallo», fotografato a Milano nel '55 da Herbert List.

Roma: progetti per l'archeologia

ROMA — È aperta a Roma, ai Mercati Traianei, fino al 1.o luglio (orario: 9-14 e 16-19, domenica 9-13, lunedì chiuso) la mostra «Roma. Archeologia e progetto», nella quale archeologi, architetti, esperti in restauro e nelle discipline del settore, in rappresentanza delle soprintendenze, degli istituti di cultura e degli istituti universitari, espongono programmi e progetti relativi a singoli monumenti e a complessi archeologici.

Particolare spazio viene riservato al programma di valorizzazione dei Fori e dell'area archeologica centrale; sono inoltre esposte le ultime scoperte effettuate nel suburbio romano, vengono proposti «nuovi itinerari archeologici» e sono pure illustrati i progetti relativi alla tutela e al recupero di aree fortemente disgregate, per le quali la memoria archeologica può servire da ricomposizione.

Impressionisti dalla Russia

LUGANO — Il barone Hans Henrich Thyssen-Bornemisza, proprietario di una delle più importanti collezioni private del mondo, ha concluso un accordo con il ministero della cultura dell'Urss, in virtù del quale quaranta capolavori provenienti dai Musei Puskin di Mosca e Ermitage di Leningrado saranno esposti, dal 14 giugno al 15 ottobre 1983, nella Villa Favorita, sua dimora svizzera di Lugano.

Sono state scelte nove opere di Gauguin, otto di Cézanne, otto di Picasso, sei di Matisse, tre di Monet, tre Renoir e tre di van Gogh. Alcuni di questi quadri non sono mai stati esposti in Europa.

In cambio, sono stati dati in prestito 40 quadri di maestri antichi della collezione Thyssen-Bornemisza, che verranno esposti al Museo Puskin dal 12 settembre al 14 novembre e all'Ermitage.

Alfred Jarry e la Patafisica

MILANO — Si apre questa sera a Milano, in Palazzo Reale (dove sarà visitabile fino al 21 agosto), la mostra «Alfred Jarry e la Patafisica: arte, letteratura e spettacolo — Da Van Gogh alla cibernetica», organizzata dal Comune di Milano, ideata e curata da Enrico Baj (sezione arti figurative), Brunella Eruli (letteratura e documenti) e Vincenzo Accame (cinema, musica, teatro).

La mostra intende presentare pittori, letterati e uomini di spettacolo le cui opere s'ispirino, in modo esplicito o implicito, ai principi della Patafisca, e si muove attorno alla spirale ombelicale (o «gidouglia») che orna il ventre di «Padre Ubu», la creatura letteraria di Alfred Jarry divenuta il simbolo del movimento irrazionale e continuo della vita.

Secondo il suo inventore, appunto Jarry (1873-1907), la Patafisica è la «scienza delle soluzioni immaginarie», cioè delle eccezioni e del particolare»; essa esprime una volontà creativa libera da schemi precostituiti: tutti i principi sono opinabili, ogni verità assoluta è relativa.

Nel 1948, nella scia delle dottrine jarryane, venne creato a Parigi, attorno a un piccolo nucleo di artisti, il Collegio di Patafisica, che poi ebbe estensione nei vari Istituti esteri, fra cui quello milanese, fondato nel 1963 da Baj, Dagnino, Schwarz, Fo, Porzio, Fontana, Ceccato e altri.

Nella sezione figurativa la mostra comprende opere di Jarry e dei più rappresentativi personaggi della costellazione patafisica, da Gauguin a Toulouse-Lautrec, Bonnard, Dubuffet, Picasso, Miró, Duchamp, in un insieme di arte, scienza e soluzioni immaginarie. Nella sezione letteraria numerosi manoscritti ed edizioni rare di Jarry e di autori quali Roussel, Queneau, Vian, Prévert.

La mostra prevede anche una serie di manifestazioni teatrali e musicali di supporto, in collaborazione con il Centro culturale francese.

F. F.

CRONACHE DEL NORD - EST

TRIESTE CANDIDATA ASSIEME ALLA THAILANDIA E A BRUXELLES

Rimandata a settembre la scelta della sede d'ingegneria genetica

Deciderà l'Unido, l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale

TRIESTE — Slitta da luglio a settembre la scelta definitiva della sede destinata a ospitare il futuro Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. La decisione proviene da Vienna, dove ha sede l'Unido, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, che ha lanciato l'iniziativa. Tre sembrano comunque essere — in via ufficiosa — le candidature più consistenti: quella di Trieste, quella della Thailandia (che pare aver soppiantato l'India nella scala delle preferenze) e quella del Belgio, che è tornato a galla puntando tutto su Bruxelles, dopo aver unificato le tre candidature uscite dalla rivalità tra flamminghi e valloni.

Questo, almeno, dovrebbe essere il risultato dell'indagine preliminare effettuata nella prima metà di aprile dai nove commissari dell'Unido. Un'indagine che ha avuto purtroppo un risvolto drammatico (la morte di uno dei membri della commissione, un medico argentino, stroncato da infarto in India, dopo che già si era sentito male a Trieste), ma che ha consentito di toccare con mano le sei candidature in ballottaggio (oltre a quelle su riferite, sono infatti della partita anche Cuba, India e Pakistan che però sembrano ormai tagliati fuori).

Non c'è dubbio che la visita effettuata dalla commissione a Trieste l'11 e il 12 aprile scorsi — arricchita e completata dalle «puntate» a Roma e a Pavia — abbia contribuito a far lievitare il peso della nostra candidatura, dietro alla quale si sono schierati compatti il ministero della ricerca, il Consiglio nazionale delle ricerche, il mondo accademico nazionale, le istituzioni locali.

Il rapporto della commissione dell'Unido sarà presentato a giorni, ai primi di giugno. Ora bisognerà approfittare della nuova disponibilità di tempo determinata dallo slittamento della decisione finale, giocando sul piano diplomatico. Se è vero che, di preferenza, l'Unido cercherà di scegliere la sede in un paese del Terzo mondo — vista la necessità del Centro di biotecnologia di essere aperto ai paesi in via di sviluppo — Trieste dovrà allora puntare sulla presenza di un premio Nobel «terzomondista» come Abdus Salam e dello stesso Centro di Miramare, che ha già una lunga e prestigiosa esperienza nel fare da «trait d'union» tra ricercatori dei paesi avanzati e di quelli in via di sviluppo.

Fin d'ora si può inoltre pensare — per appoggiare ulteriormente la candidatura triestina — alla possibilità di creare un «centro satellite» in un paese emergente: in Pakistan, ad esempio, grazie ai buoni uffici dello stesso Salam.

A sottolineare l'interesse locale per questa nuova «chanche» alla promozione della nostra città, si ricorda che lunedì prossimo, al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 18, la sezione di Trieste dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) ha organizzato un incontro ad alto livello appunto sul tema «La candidatura di Trieste per il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia». Vi prenderanno parte il prof. Benedetto de Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica della nostra Università, il prof. Domenico Romeo, ordinario di biochimica applicata, il prof. Giampaolo de Ferra, rappresentante del governo presso il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

Fabio Pagan

Se ne discuterà al Circolo della stampa

«La candidatura di Trieste per il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia»: un incontro sul tema divenuto per Trieste di viva attualità è organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale donne elettrici. Si svolgerà lunedì alle 18 al Circolo della stampa.

Il programma, prevede la partecipazione di alcuni studiosi del settore: il prof. Benedetto De Bernard, ordinario di chimica biologica all'università di Trieste, il prof. Domenico Romeo, ordinario di biochimica applicata, e il prof. Giampaolo de Ferra.

NUOVA LEGGE

A Fiume proibito bere di prima mattina Troppi infortuni sul lavoro

FIUME — Fuori legge a Fiume la vendita degli alcolici dalle 5 alle 8 del mattino. Oltre ai liquori, al bando sono stati messi anche vino e birra. Prima delle 8 non li potranno vendere non solo bar, caffè e ristoranti, ma neppure i negozi.

La drastica misura è stata presa dal consiglio comunale di Fiume per evitare che i fiumani possano rifornirsi di alcol prima di arrivare sul posto di lavoro. L'alcolismo infatti è una vera e propria piaga tra i lavoratori fiumani: si calcolano che ne siano vittima almeno 15 su 100. Lo scorso anno si sono verificati a Fiume ben seimila infortuni sul lavoro: ebbene gran parte erano dovuti all'alcolismo.

Una legge simile a quella varata a Fiume è già in vigore in molti comuni della Croazia e della Slovenia. Per i trasgressori sono previste pene pecuniarie.

LA FEDERAZIONE HA UN NUOVO PRESIDENTE

L'udinese Cogolo a capo degli industriali regionali

Succede al triestino De Riù - Un imprenditore moderno

TRIESTE — Il presidente dell'associazione industriali di Udine, Gianni Cogolo, è stato eletto all'unanimità presidente della federazione regionale della categoria. Cogolo succede al triestino Raffaele De Riù, che fino al mese scorso aveva retto l'associazione triestina. Il nome di Cogolo è stato fatto all'unanimità dal comitato di presidenza, riunitosi ieri a Trieste. Alla vicepresidenza è stato nominato, sempre all'unanimità, Gastone Centa, che si trova già a capo dell'associazione di Pordenone.

Il neo eletto ha illustrato brevemente il suo programma dopo aver ringraziato il suo predecessore per l'opera svolta. Cogolo, che resterà in carica per due anni, ha indicato l'opportunità di modificare lo statuto della federazione per



valorizzare sia il ruolo politico delle quattro associazioni provinciali, sia la struttura dei servizi comuni.

Cogolo ha messo in luce la necessità di affrontare «con rinnovata capacità propositiva» i grandi temi della politica industriale regionale. In particolare si tratta di risolvere il «nodo» dei problemi finanziari che condizionano l'apparato industriale regionale. Quest'ultimo — ha detto il nuovo presidente della federazione — deve poter contare su strumenti adeguati, opportunamente integrati. Per quanto riguarda infine i servizi comuni, Cogolo ha illustrato una prima proposta di modifica che sarà approfonditamente esaminata nei prossimi giorni.

Un importante momento di verifica per la politica della federazione — ha concluso Cogolo — sarà costituito dal prossimo convegno organizzativo che la Confindustria ha indetto per il 7 giugno a Bari. All'incontro sarà presente una nutrita rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia.

A cinquant'anni, Gianni Cogolo è considerato uno degli imprenditori più «solidi» della regione. La conceria di Zugliano di cui è presidente è uno dei complessi più moderni del settore in campo nazionale. L'industria vanta un qualificato centro di ricerca e di engineering composto da una cinquantina di tecnici. Si tratta di un'unità in grado di operare ovunque, soprattutto esportando esperienza e tecnologia. Il «know how» delle concerie Cogolo è stato esportato in Unione Sovietica, in Algeria e in altri Paesi dell'Est.

Poco più di due anni fa, Cogolo — che da giovane dovette abbandonare la facoltà di economia e commercio per dedicarsi all'azienda di famiglia — ha ricevuto dal rettore di Trieste la laurea honoris causa.

LE MANIFESTAZIONI DI GRADO E LIGNANO PRESENTATE A ROMA DALL'ASSESSORE BOMBEN

Non sarà l'estate romana, ma pure noi abbiamo qualcosa da offrire ai turisti

ROMA — Non sarà l'estate romana, ma forse anche nella nostra regione qualcosa si sta muovendo nel campo degli appuntamenti culturali estivi.

Ieri, a Roma, l'assessore regionale al turismo Bomben ha infatti presentato il nutrito programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Grado e Lignano nel periodo dal 27 luglio al 28 agosto, organizzate dall'Azienda regionale per la promozione turistica.

«L'iniziativa — ha spiegato Bomben — propone spettacoli ad alto livello, non solo a fini culturali, ma anche con l'intento di richiamare nelle zone un maggior numero di turisti». Come a dire che l'intento degli organizzatori è quello di coniugare il più possibile la riscoperta di una serie di località turistiche con il prolungamento della stagione balneare.

A Grado così, si svolgerà la prima edizione della «Rassegna internazionale del teatro comico», una manifestazione che vedrà alternarsi sulla scena Gigi Proietti, Adriana Asti, Marcel Marceau, Paolo Poli, Giuditta Saltarini e Renato Rascel; a Lignano, invece, gli appuntamenti si concentreranno sul balletto, con il «Festival internazionale del balletto» a cui parteciperanno, fra gli altri, Elsa Piperno e Joseph Fontano, Oriella Dorella e Maurizio Vanadia, ballerino solista, quest'ultimo, al teatro «Alla Scala» di Milano.

Alla presentazione romana del programma erano presenti alcuni protagonisti degli annunciati appuntamenti estivi: Renato Rascel, Elsa Piperno, ma anche Miranda Martino, Philippe Le Roy, Yves Le Breton e Turi Vasile.



La presentazione delle Rassegne internazionali del teatro comico e del balletto che saranno proposte a Grado e Lignano. Da sinistra Jozo Borcic, condirettore del Festival del balletto, Renato Rascel, e il regista Antonio Salines (Fot Attualità)

DALLA COMMISSIONE REGIONALE

Miliardi ripartiti fra i terremotati

TRIESTE — Una serie d'interventi per complessivi 16 miliardi, è stata approvata dalla Commissione speciale terremoto nella sua ultima seduta.

Un miliardo verrà assegnato allo Iacp di Tolmezzo, per opere nel settore dell'edilizia residenziale che permetteranno, fra l'altro, di sanare la situazione di alcuni nuclei familiari ancora alloggiati nei prefabbricati.

Altri 10 miliardi saranno ripartiti fra alcune opere viarie nella provincia di Pordenone e Udine, per il finanziamento della comunità montana della Carnia e per i consorzi degli acquedotti del Friuli centrale, del Poiana-Cividale e della Valle del But.

Altri due miliardi serviranno a ristrutturare il complesso di Fontabona e tre andranno al settore delle opere agricole, in particolare per coprire le richieste avanzate da alcune comunità montane e dai consorzi di bonifica.

Durante i lavori della commissione ai quali erano presenti per la giunta regionale gli assessori Antonini e Varisco, è stato inoltre tracciato un bilancio consuntivo dell'attività svolta nell'arco della quarta legislatura: la commissione si è riunita per più di 140 volte. Molte di queste sedute sono state conoscitive, si è inoltre incontrata spesso con le regioni del Sud colpite dal terremoto.

«La commissione, che continua i suoi lavori in sede di comitato ristretto — ha fatto notare il presidente Ermano — ha operato e continua a operare nei confronti di una realtà di ricostruzione e di sviluppo in zone che, endemicamente depresse, hanno iniziato un faticoso ma positivo processo di rinascita».

In poche righe

Ordine dei giornalisti

TRIESTE — Si è tenuta in prima convocazione l'assemblea dell'Ordine dei giornalisti per il rinnovo del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e per l'elezione dei consiglieri nazionali. Non essendo stato raggiunto il numero dei votanti previsto dalla legge, i seggi nelle sezioni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, saranno riaperti domenica dalle 10 alle 18 a Trieste e Udine e dalle 10 alle 17 nelle altre sedi. La seconda convocazione sarà valida con qualsiasi numero di votanti.

Via domani al Gran Premio Noè

GRADISCA — La diciottesima edizione del Gran Premio Noè, mostra dei vini prodotti nella regione Friuli-Venezia Giulia, prenderà il via domani pomeriggio a Gradisca d'Isonzo nella Civica Sala di via Bergamas.

La manifestazione prevede, oltre a una nutrita serie di convegni sul tema dell'agricoltura e dell'enologia, la degustazione per i visitatori di 297 vini di 85 aziende (selezionati da una apposita commissione) e l'assaggio di piatti tipici della cucina regionale.

Da sabato 28 giugno a venerdì 3 giugno, si svolgerà inoltre il primo concorso popolare di degustazione.

Conferenza sulla tutela delle acque

ABBAZIA — Si è aperta ieri all'albergo «Admiral» di Abbazia la Conferenza jugoslava sulla tutela delle acque. In tre giorni di dibattito viene presa in esame la situazione dell'Adriatico e dei corsi d'acqua di superficie e sotterranei. Viene trattato anche il problema, di grossa attualità, del deflusso accidentale in mare di acque nere e tossiche. Saranno presentate novità tecnologiche nella trattazione e purificazione delle acque. Alla manifestazione partecipano esperti di tutte le repubbliche jugoslave. I lavori si concluderanno domani pomeriggio con una tavola rotonda.

Congedo del giudice Cappellini

TRIESTE — Il presidente della corte d'appello di Trieste, Francesco Cappellini, si è recato in visita di congedo dal presidente del consiglio regionale, Mario Colli. Il giudice Cappellini lascia la nostra città per trasferirsi a Firenze. Il presidente Colli, dopo un cordiale colloquio gli ha formulato i migliori auguri per il nuovo incarico.

Venezia espone gatti

VENEZIA — Expò di gatti europei, ce ne saranno più di 200, sabato e domenica prossimi all'Arsenale di Venezia. La mostra, che è alla sua terza edizione e sarà aperta nei due giorni dalle 9 alle 18, accoglierà le razze feline più rare e pregiate dei colourpoint: un incrocio tra siamesi e soriani.

Il pregio di questi gatti sta nella lucentezza dei riflessi e nelle diverse sfumature dei colori del mantello e negli occhi «impari» (uno di colore diverso dall'altro). In gara saranno soprattutto il gatto abissino che ha un colore simile a quello della lepre e caratteristiche notevoli di agilità; l'europeo, a squame di tartaruga nere, rosse, crema e bianche con gli occhi che cambiano dal colore arancio, al nocciola e al rame; il rex la cui caratteristica è il pelo corto e arricciato tanto da somigliare a una pecora; infine il persiano dal lunghissimo mantello color rosa cipria e azzurro.

Viaggi per emigranti

TRIESTE — Per le elezioni politiche e regionali del Friuli-Venezia Giulia è previsto il rientro nella regione di numerosi emigranti, specialmente friulani, i quali possono usufruire delle agevolazioni concesse dal Ministero dei trasporti per i viaggi in ferrovia.

Nei giorni scorsi numerosi convegni di emigranti si sono svolti a Zurigo, Berna e Basilea, incontri ai quali è intervenuto anche l'on. Migliorini. Il parlamentare si è incontrato con l'inviato straordinario della Farnesina, dott. Baldocci, al quale è stata sollecitata un'iniziativa presso le autorità elvetiche per favorire il rientro degli emigranti per le consultazioni elettorali, con agevolazioni di viaggio anche nel territorio svizzero.

IL GEN. CAPPUZZO IERI A PORDENONE

«I reparti non si toccano» dice il capo dell'esercito

PORDENONE — Le eventuali decurtazioni sul bilancio della difesa non dovrebbero incidere sulle unità operative dell'esercito e in tale prospettiva sottolineata dalla stessa volontà politica, anche le «Truppe Trieste» non subiranno penalizzazioni. Lo ha confermato il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Umberto Cappuzzo in occasione della visita operativa alla divisione «Ariete».

Il gen. Cappuzzo, che era accompagnato dal comandante del 5° Corpo d'armata gen. Santaniello e dal comandante della divisione Francesco de Vita, ha avuto occasione di ribadire, al termine della visita, che l'immagine militare del Paese sta riaffiorando nel rispetto e nella considerazione tanto del potere politico quanto, e soprattutto, dell'opinione pubblica.

Secondo il responsabile dell'esercito ha concorso a questo recupero il miglioramento qualitativo e intellettuale dei giovani di leva, oggi più motivati se guidati da superiori che possono dare l'esempio e l'efficacia operativa del nostro contingente in Libano.

Del resto, tutto lo spettro delle possibilità operative attraverso il filtro dell'addestramento è emerso ieri in una serie di «esercizi» tipici delle unità della divisione «Ariete», fulcro della forza corazzata e meccanizzata. Un complesso minore corazzato (carristi, bersaglieri e artiglieri) ha dimostrato in una sorta di villaggio appositamente costruito sul Cellina-Meduna la tecnica di rastrellamento

Il gen. Cappuzzo, nel congedarsi, ha ribadito l'importanza dell'area nord-orientale nel sistema di difesa nazionale e interalleato e ha smentito la ricerca di nuovi modelli difensivi, mentre le necessità richiedono piuttosto moduli diversi d'impiego per una forza militare votata esclusivamente ai fini della difesa nazionale.

F. F.

WWF, ITALIA NOSTRA E COMITATO DI QUARTIERE DI SAN SABBA

Ancora no alla centrale a carbone ribadiscono gli ecologi a convegno

TRIESTE — Nessuna necessità energetica giustifica la nuova centrale a carbone da 1.320 Mw prevista nel Friuli-Venezia Giulia ed è comunque scorretto il metodo seguito dall'Enel per scegliere il sito di questo impianto (si parla di Monfalcone, Fossalon, Porto Nogaro o Trieste).

Queste le tesi, illustrate dai prof. Gianni Mattioli (università di Roma) ed Enrico Falqui (Firenze), nella conferenza sul 31° impatto ambientale delle centrali a carbone, tenutasi martedì a Trieste per iniziativa del Wwf, di Italia Nostra e del Comitato di quartiere di S. Sabba.

I consumi elettrici nazionali e regionali degli ultimi anni sono stazionari, ha detto Mattioli, e stanno diminuendo dovunque i consumi delle industrie di base (siderurgia, chimica, carta, ecc.). Questi settori attraversano infatti una grande crisi di trasformazione e ridimensionamento a favore dei paesi «emergenti».

È un processo doloroso, specie in città come Trieste, dove queste industrie hanno un peso determinante, ma è inutile attardarsi nella difesa corporativa di settori arretrati. È sciocco anche presumere, come fa l'Enel, che la ripresa economica comporterà una crescita dei consumi energetici ed elettrici simile a quella degli anni del «boom». Dalla crisi, al contrario, si esce solo sviluppando le tecnologie avanzate, a basso consumo di energia e alto valore aggiunto.

Coverrebbe quindi, ha concluso Mattioli, dirottare gli ingenti investimenti previsti dal piano energetico nazionale per la costruzione di nuove centrali verso lo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio: con solo un quarto di questi investimenti si potrebbero creare 250.000 posti di lavoro. La Francia, citata come «campione» del nucleare, ha varato un enorme programma di investimenti in questo settore, con cui prevede di coprire nel '90 il 10 per cento del fabbisogno energetico nazionale (in Italia si parla dell'1 per cento).

Sulla scelta dei siti e sulle emissioni delle centrali si è soffermato il Prof. Falqui. È inaccettabile, ha detto, la pretesa dell'Enel di scegliere prima il sito e poi di avviare gli studi di impatto ambientale (di cui peraltro esistono esempi assai discutibili). È anche molto difficile rompere la cortina di silenzio che in Italia circonda gli studi sui danni dell'inquinamento prodotto dalle centrali termoelettriche: quando si riesce a fare un po' di luce, però, emergono dati molto preoccupanti (il Canada denuncia per esempio 50.000 morti e danni ambientali gravissimi al suo territorio per effetto delle «piogge acide» provocate dai fumi delle centrali e delle industrie

La legislazione italiana, ha proseguito Falqui, non consente un'efficace tutela nei confronti delle emissioni di polveri, anidride solforosa, ossidi di azoto, ecc., responsabili di gravi effetti sulla salute. Altrove, invece, esistono limiti severi alle emissioni di queste sostanze che impongono la «desolforazione» dei fumi, la copertura dei depositi di carbone, l'adozione di speciali filtri anti-polvere, ecc.

Nel dibattito seguito alla conferenza l'ing. Tassinari ha suggerito di informarsi sulle leggi inglesi in fatto di inquinamento (a Londra ci sono tre centrali a carbone, ma ciononostante l'aria è pulita). L'assessore di Lignano, Del Martello, ha lamentato la contraddittorietà tra le iniziative della Regione riguardanti la laguna (il parco previsto nel Pur, le prescrizioni rigorose del piano di risanamento delle acque) e l'ipotesi di lacalizzazione della centrale a Porto Nogaro.

L'assessore Borinato, di Torviscosa, ha denunciato «l'enorme disinformazione» esistente tra gli operai e nel sindacato sui problemi energetici e lo spazio che così si lascia al «ricatto occupazionale» da parte dell'Enel.

Sarà pronto fra un anno il terminal di Capodistria

CAPODISTRIA — Senza fare troppo chiasso, a Capodistria si lavora al nuovo terminal carbonifero. Le opere proseguono a ritmo serrato tanto che si pensa di farlo entrare in funzione entro un anno. Il terminal sta crescendo nonostante le perplessità ecologiche che esso ha sollevato e sta sollevando tuttora. Soprattutto a Capodistria la cittadinanza aveva manifestato in un pubblico dibattito tutto il suo scetticismo nei confronti delle misure antinquinamento che si temono insufficienti a fronteggiare le conseguenze ambientali negative della movimentazione del carbone. Tale opposizione sembra ora in fase calante, e — a quanto rileva la stampa d'oltre confine — la gente sembra convincersi dell'utilità dell'opera a prescindere dall'applicazione corretta o meno delle norme ecologiche.

135 POSTI OFFERTI DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Laureato? Voglia di viaggi? Il Terzo mondo ti attende

TRIESTE — *Età: fino a trent'anni. Una laurea in tasca, qualche breve esperienza professionale e, soprattutto, la disponibilità a lavorare nei paesi in via di sviluppo. È questo l'identikit ideale del candidato al «Programma esperti associati e giovani funzionari delle Nazioni Unite», presentato al Circolo della stampa di Trieste.*

Si tratta di un'iniziativa finanziata dal ministero degli esteri, che si avvale della collaborazione dell'Unido (l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale), del Sici (Società italiana per l'organizzazione internazionale) e del suo movimento studentesco (Msoi).

L'iniziativa lanciata dal segretariato delle Nazioni Unite a cui l'Italia partecipa da otto anni ha un duplice scopo: offrire ai paesi emergenti l'aiuto di giovani ben preparati, e consentire ai neo laureati di acquisire un'esperienza diretta di cooperazione allo sviluppo.

Nel programma sono previste due possibilità: una per gli «esperti associati», cioè geologi, medici, agronomi e altri tecnici, che contribuiscono alla realizzazione di piani per il potenziamento del paese a cui sono destinati; e una per i «giovani funzionari», laureati in giurisprudenza, scienze politiche ed economia, che assumono una funzione manageriale.

Per il 1983 i posti a disposizione sono 135. E il ministero degli esteri ha già stanziato 10 miliardi per finanziare il progetto. Ogni esperto associato o giovane funzionario, pagato dal proprio paese, riceve tra i 1500 e i 2000 dollari al mese, più l'assicurazione e i rimborsi spese di viaggio. In un anno, quindi, un «pacchetto» totale per ogni singolo di 60 mila dollari (circa 80 milioni di lire).

Per concorrere bisogna inviare, entro il 30 settembre, una domanda al ministero degli esteri (Dipartimento cooperazione allo sviluppo, ufficio 2.o) corredata da certificato di laurea, titolo e descrizione della tesi e il curriculum degli studi compiuti o di altre esperienze.

A settembre i prescelti verranno chiamati a Roma per seguire un seminario e sostenere un colloquio. I risultati saranno pronti entro trenta giorni. Da quel momento inizia il conto alla rovescia per la partenza, non prima comunque di 6-7 mesi.

Le destinazioni saranno scelte tra un paese dell'Africa, del bacino Mediterraneo o dell'America Latina.

A. M. L.

GIORNALE DI TRIESTE

TERMINI SCADUTI PER LE CANDIDATURE

Camera: tredici liste Senato: una in meno

Gli ultimi: Dc, Unione slovena e Partito nazionale pensionati Polemica nota del Pci su una candidatura a Palermo per la LpT

Unione slovena, Democrazia cristiana e Partito nazionale pensionati sono gli ultimi tre gruppi politici che hanno presentato ieri la propria lista dei candidati per le elezioni politiche agli uffici elettorali del palazzo di giustizia. Us e Dc concorreranno sia alla Camera che al Senato, i pensionati solo alla Camera. Alle 20 le due stanze della Corte d'appello deputate alla raccolta delle liste sono state definitivamente chiuse. I partiti che gareggeranno, quindi, saranno 13 per la Camera e 12 per il Senato.

Ecco gli ultimi nomi. Unione slovena. Camera: Giorgio Slokar, Giuseppe Slama, Tomaso Simcic. Senato: Umberto Mamolo (Trieste 1 e Pordenone), Carlo Gustin (Trieste 2), Andrea Bratuz (Gorizia e Cividale), Rafko Dolhar (Tolmezzo e Udine).

Democrazia cristiana. Camera: Giorgio Tombesi, Sergio Coloni, Michela Scarrazzato Pase. Senato: Nerio Tomizza (Trieste 1), Luigi Favotti (Trieste 2), Bruno Gregoric (Gorizia), Bruno Giust (Pordenone), Claudio Beorchia (Tolmezzo), Giuseppe Tonutti (Udine), Mario Toros (Cividale).

Partito nazionale pensionati. Camera: Stelio Pranzo, Tomaso Scoccimarro, Ulderico Pompili.

Mentre il conto alla rovescia per la presentazione delle liste si è così concluso, la tenzone elettorale sta entrando nella sua fase più «calda». Il Partito radicale, in una conferenza-stampa tenuta ieri mattina, ha annunciato l'intenzione di denunciare il questore di Trieste Vittorio Bartolini e alcuni esponenti del Pci per i fatti accaduti domenica mattina davanti a palazzo di giustizia nel momento in cui venivano aperti gli uffici elettorali. I radicali si sono scagliati principalmente contro le forze dell'ordine, «preavvertite da tempo dei possibili tafferugli che sarebbero potuti scoppiare domenica mattina eppure inerti di fronte alle prevaricazioni dei militanti comunisti». In questo senso va intesa la denuncia per omissione di atti d'ufficio a Bartolini.

Per quanto riguarda la dinamica degli avvenimenti, Gianni Pecol Cominotto e Paolo Ghersina hanno detto che, per alcuni minuti, un cordone di militanti comunisti ha impedito loro «con la forza» di entrare in tribunale e partecipare alla «corsa» al primo posto in casella. «Quanto è accaduto sarebbe decisamente stupido se non fosse terribilmente serio», ha commentato Pecol Cominotto. «Non è stato consentito ad alcuni cittadini di esercitare un loro diritto politico. E la polizia non ha fatto nulla per garantirlo. C'è stato un comunista, Roberto Pescatori, che si è fatto medicare in seguito asserendo di essere stato colpito da Ghersina. Siamo all'incredibile, i picchiatori che accusano i picchiati. Pescatori verrà denunciato per diffamazione».

La notizia del giorno dal versante comunista è una dichiarazione del segretario regionale Giorgio Rossetti. «Capolista della Lista per Trieste che si presenterà anche a Palermo — riferisce Rossetti — sarà Ernesto Di Fresco, già presidente democristiano della Provincia di Palermo. Di Fresco era fino a pochi mesi fa in carcere per reati comuni, una questione di appalti truccati; vi è uscito in libertà provvisoria essendo subentrato alla Camera ad un deputato democristiano deceduto appunto alcuni mesi fa».

La Dc, però, aveva deciso di non ricandidare un personaggio così discusso. E Rossetti prende la palla al balzo per dire che Di Fresco «ha preso evidentemente il primo autobus di passaggio, quello del «melone» Cecovini. Quando si tratta di prendere un po' di voti per garantirsi un eventuale posto in Parlamento, per l'on. Cecovini anche un democristiano fresco dell'Ucciardone va bene».

La Lista per Trieste, intanto, ha comunicato che anche nelle circoscrizioni (Camera e Senato) del Trentino-Alto Adige sarà presente il suo simbolo. Capolista alla Camera sarà il bolognese Romano Fabbri, mentre in lista ci sarà anche un triestino, Pietro Artico.

In casa democristiana, frattanto, si riaccende la polemica sulla gestione del partito a Trieste. Un comunicato di «Nuova alleanza democratica», firmato da Calandruccio, Cernitz, Locchi e Lucarini e richiamantesi alle posizioni del segretario regionale Adriano Biasutti, afferma che la prossima tornata elettorale «sarà certamente l'occasione per verificare la volontà dell'elettorato di determinare un cambiamento della stessa Dc triestina, anche in vista dell'ormai prossimo congresso provinciale». La nota parla anche di «rinnovamento in termini generazionali».

Un comunicato è stato emesso anche dal Movimento indipendentista triestino che, dopo aver attaccato i partiti tradizionali, ricorda i propri obiettivi: «denuncia dell'occupazione coloniale italo-jugoslava di Trieste, applicazione del trattato di pace del '47, voto di fiducia per un futuro migliore e, quindi, indipendente».

Si annunciano intanto alcune manifestazioni. Questa sera alle 19, in piazza Cavana, il Psi illustrerà le proprie proposte per la città. Parleranno Aurelia Gruber Benco e Gianfranco Carbone. Domani, alle 18, in Campo S. Giacomo, comizio comunista con Claudio Tonel, Stojan Spetic ed Ezio Martone: argomenti «il fallimento dell'esperienza LpT, la drammatica situazione politica locale, la proposta del Pci di alternativa democratica a Trieste e nel Paese».

In poche righe

Associazione per la difesa di Opicina

Nella sala della casa della cultura di via del Ricreatorio 1, si riunirà questa sera alle 20 l'assemblea dell'Associazione per la difesa di Opicina.

Visita di Larosa a Marrosu

Il nuovo prefetto di Udine, dott. Francesco Larosa, è stato ricevuto ieri in visita di cortesia dal commissario del governo prefetto Marrosu.

Sospesa la marcia per la Cri

A causa di manifestazioni concomitanti, è stata sospesa la preannunciata marcia non competitiva, da Malchina all'Ermada e ritorno, già annunciata dalla Croce rossa per domenica.

Riunione costitutiva del Leo Club

All'hotel Excelsior, questa sera alle 21, avrà luogo la riunione costitutiva del Leo Club, sezions giovanile del Lions.

Firme per la foiba di Basovizza

Ai portici di Chiozza, questa sera dalle 18.30 alle 19.30, il Fronte della gioventù inizierà la raccolta di firme in calce a un appello nel quale si chiede che venga dato immediato avvio ai lavori per il monumento nazionale della foiba di Basovizza. In precedenza, alle 18, ci sarà un'assemblea nella sede di via Paduina 4.

Piano regolatore di Muggia

La variante al piano regolatore di Muggia sarà discussa questa sera, alle 18.30, dal consiglio rionale della zona centro, nella scuola elementare «De Amicis». Domani, alle 19, analogo appuntamento per la consulta di Zindis, Chiampore, Lazzaretto e San Rocco.

Associazione sportiva Costalunga

Da domani a lunedì, sul campo sportivo di Santa Maria Maddalena inferiore (dietro il cimitero), si ripeterà la tradizionale sagra dell'Associazione sportiva Costalunga. I chioschi apriranno alle 17; dalle 20 alle 23 musica e ballo.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Non conoscono crisi le Coop ottuagenarie

Bilancio in attivo e vendite in progressivo aumento Iniziative promozionali - Il problema dei magazzini



(Italfoto)

«Possiamo dire che nel 1982 le Cooperative Operaie hanno preso fiato per riprendere con più slancio e sicurezza il proprio cammino, nella prospettiva di un maggiore sviluppo e di un sempre più diffuso servizio sociale non solo a Trieste ma in tutta la regione». Ruggero Rovatti, presidente delle Coop, ha così riassunto ieri pomeriggio, parlando all'assemblea dei soci svoltasi alla Marittima, i risultati conseguiti l'anno scorso nella gestione aziendale.

Il bilancio 1982, approvato dall'assemblea, presenta un utile di un miliardo e 60 milioni. Le vendite, al netto d'Iva, sono state pari a 58 miliardi, con un incremento di oltre 10 miliardi rispetto al 1981 (+ 22,43 per cento). E ciò — ha rimarcato Rovatti — nonostante la fase di recessione economica, specie nei settori industriali, e nonostante la crisi che si è manifestata a causa della caduta del traffico di frontiera dalla Jugoslavia.

«Possiamo ben dire perciò che l'aumento delle vendite a livelli superiori a quelli raggiunti nello stesso anno dall'inflazione — ha soggiunto Ruggero Rovatti — dimostra la fedeltà dei nostri acquirenti e l'acquisizione di altri consumatori che apprezzano il servizio Coop per la sua serietà, per la qualità e l'assortimento dei prodotti, per l'azione di calmieramento dei prezzi che continuiamo a svolgere in linea con le nostre finalità statutarie».

La relazione aveva tutte le carte in regola per consentire un tono di lettura trionfalistico, ma il presidente delle Coop, com'è del resto suo stile, ha preferito parlare dei programmi futuri. Del resto l'utile dell'esercizio '82, cui hanno contribuito ricavi finanziari di natura straordinaria ed erogazioni regionali, sarà appunto reimpiegato per un ulteriore rilancio dell'attività cooperativa.

Un primo problema, che Rovatti ha definito urgente, è quello della costruzione del nuovo magazzino centrale, per una gestione più economica e razionale delle scorte. Lo studio di fattibilità del nuovo magazzino, che dovrebbe sorgere vicino a Prosecco, è già stato affidato alla Tecnoprogetti di Bologna. Per il nuovo magazzino, considerato anche che l'esigenza del suo spostamento nasce dai lavori della grande viabilità triestina, Rovatti si è appellato ai mezzi finanziari della 828. Intanto ha dato notizia della concessione alle Coop da parte del Comune di uno spazio annesso al mercato all'ingrosso di via Ottaviano Augusto per il trasferimento del proprio reparto ortofrutticolo.

Apertura di nuovi punti di vendita e ammodernamento della rete esistente. Rovatti ha annunciato l'apertura entro l'anno di due nuovi discount a San Giacomo (dove 80 anni fa le Coop mossero i primi passi) e a Opicina. Si sono intanto create le condizioni per dare una sede più idonea al supermercato di Rozzol Melara, mentre è in programma un rinnovato supermercato a Muggia. Inoltre c'è l'impegno a un allargamento della presenza delle Cooperative nelle province di Gorizia e di Udine.

Per l'82, Rovatti ha ricordato la conclusione dei lavori di ristrutturazione del supercoop di Monfalcone e l'acquisizione di un ulteriore supermercato stagionale a Grado Pineta. Sono già avviati, e dovrebbero concludersi entro giugno, i lavori di sistemazione del negozio di piazza San Giovanni.

È seguita una panoramica **sulle offerte e le iniziative speciali promosse dalle Cooperative fino alla più recente manifestazione commerciale dei prodotti regionali appena iniziata** («Cose di casa»).

La partecipazione dei soci (che sono ben 17 mila) al controllo dell'attività aziendale ha avuto nel 1982 il suo momento più significativo nella costituzione delle diciannove sezioni, i cui presidenti hanno a fine aprile esaminato in anticipo il bilancio aziendale.

Quando alle collegate Dispral e Dispral-porto, che operano nel settore della ristorazione collettiva con una produzione di 20 mila pasti al giorno forniti a un centinaio fra industrie e scuole, esse hanno superato nel 1982 un ammontare di ricavi di 13 miliardi, con un incremento del 21 per cento.

All'assemblea delle Coop ha portato il suo saluto il nuovo sindaco Deo Rossi. L'approvazione del bilancio è seguita alla relazione del collegio sindacale presieduto da Luciano Peloso. Prima della consegna dei premi di studio ai figli dei soci, è stata votata una mozione favorevole all'adeguamento a 5 mila lire della quota sociale.

CATTINARA: QUALCUNO SI MUOVE

Nemici e amici



A mali estremi, estremi rimedi. Ispirandosi certamente a questa massima, un gruppo di notabili della sanità triestina ha dato vita a un'associazione privata con lo scopo di sollecitare l'apertura del nuovo ospedale di Cattinara. E', comunque la si guardi, un'iniziativa che è un atto d'accusa contro i responsabili pubblici che dovrebbero e non fanno.

Cattinara è pronto, ma la sua inaugurazione è un'Araba Fenice, quando sarà nessun lo sa. Trieste è come se avesse un ospedale nuovo, ma non lo ha. La forbice per tagliare il nastro tricolore si va arrugginendo.

Nelle stanze che contano ci si dev'essere guardati negli occhi: da una parte i nemici di Cattinara, dall'altra gli amici. Per redigere l'atto costitutivo dell' «Associazione Amici degli ospedali di Trieste» si sono ritrovati in una decina davanti al notaio Tomasi. Fra un mese ci sarà l'assemblea e verranno elette le cariche: per adesso ci sono un presidente, il commerciante e torrefattore Primo Rovis; un vicepresidente, il dott. Giuseppe Parlato, che è presidente dell'Ordine dei medici; un segretario, Otto Betz, presidente della Sogit, l'Opera di soccorso dei Cavalieri di San Giovanni.

Un mesetto fa Primo Rovis visitò Cattinara e trovò l'enorme complesso una bella addormentata nel bosco, che attendeva il bacio del Principe. La storia di Cattinara è amara, meglio le favole.

Fra i soci fondatori, nomi noti, come quelli di Giuseppe Pangher, già presidente dell'Usl e di Romano Botteghelli, responsabile dell'igiene pubblica a Trieste. Ma anche medici e clinici hanno dato la loro adesione, o stanno per darla.

L'associazione si propone, per Cattinara di promuovere seminari, tavole rotonde, di sensibilizzare in tutti i modi l'opinione pubblica. I cittadini devono sapere che a Cattinara mancano solo il personale e gli ammalati. L'associazione si preoccupa anche della riqualificazione del Maggiore e in genere di un diverso e miglior funzionamento della sanità a Trieste.

Insomma, si vuol fare l'elettroshok alle istituzioni, a una Regione che rema contro, a una Usl che è paralitica, a un Comune che ha troppe amnesie di Cattinara. Che quella popolare sia la medicina migliore?

B. U.

Assemblea Usl

Torna a riunirsi questa sera l'assembla dell'Unità sanitaria locale. Una delle prime cose da discutere e votare sarà l'accettazione delle dimissioni di quattro dei nove membri del comitato di gestione: i dc Renato Segatti (dimessosi da presidente) e Giuseppe Pangher, il comunista Maurizio Pessato e il radicale Gianfranco Granara. Subito dopo l'assemblea dovrebbe eleggere altrettanti nuovi componenti l'esecutivo, in cui siedono tuttora esponenti della LpT, del Psi, del Psdi e dell'Us.

L'ennesima crisi politica all'Usl è di difficile soluzione. Stando alle ultime voci, la Dc sarebbe orientata a un commissariamento dell'esecutivo; le altre forze politiche invece vedono di buon occhio un congelamento della situazione in attesa del dopo-elezioni. Stasera comunque dovrebbero essere rivotate le quattro delibere sugli appalti per Cattinara bocciate dal comitato di controllo.

IL NUOVO CONTROLLO DELLE PRESENZE

Picchettaggio all'Ateneo nella stanza dell'orologio

Si allarga la protesta dopo la ratifica del provvedimento

L'orologio non si tocca: il consiglio d'amministrazione dell'Università ha deciso di confermare il controllo delle presenze dei non docenti mediante cartellino, nonostante le proteste iniziate il 2 maggio. E il personale, riunito martedì mattina in assemblea, ha confermato lo stato di agitazione. Per un'ora i non docenti hanno anche occupato il rettorato e da ieri è ripreso lo sciopero di un'ora, la prima del turno di servizio, con picchettaggio della stanza degli orologi e astensione dalla timbratura del cartellino.

Nel frattempo verrà richiesto un parere all'Avvocatura dello Stato sulla legittimità, o meno, della delibera del consiglio d'amministrazione che introduce gli orologi. Lunedì 30 il personale non docente si riunirà nuovamente.

In un comunicato i delegati dell'assemblea ricordano che all'Università di Trieste è in vigore da anni un sistema di controllo mediante firme di presenza che lo stesso ministro della pubblica istruzione, in una sua lettera al rettore, ha definito «generalmente in uso».

I lavoratori individuano nell'introduzione dell'orologio per i soli non docenti «un'evidente discriminazione a danno della parte più debole». E si dicono convinti che questa nuova forma di controllo «è la condizione necessaria e il primo passo verso la modifica dell'orario unico di lavoro, una conquista sociale divenuta obiettivo anche di altre categorie». I non docenti invitano, infine, tutti i lavoratori ad essere solidali con loro e ad appoggiare l'azione intrapresa.

A OPICINA: L'ARMA SAREBBE CADUTA DALLA BORSA DI UN AMICO

Tennista ferito a una gamba nello spogliatoio da un colpo di pistola partito accidentalmente

Un ragazzo di 23 anni, Sergio Gerzel, è rimasto lievemente ferito, l'altra sera, da un colpo di pistola partito dalla «Beretta» di Franco Di Leonardo, di 29 anni. I due si trovavano assieme ad altre cinque persone negli spogliatoi della Polisportiva Opicina, in via degli Alpini. Avevano appena finito di giocare a tennis. Dopo un paio d'ore di palleggi, erano andati a farsi la doccia e a cambiarsi.

L'incidente è avvenuto attorno alla mezzanotte. Questa la versione ufficiale dei fatti resa da entrambi alla polizia. Di Leonardo, odontotecnico in possesso di porto d'armi, aveva con sé la pistola, una «Beretta 7.65» regolarmente denunciata. Aveva preferito metterla in borsa, avvolta nell'accappatoio, piuttosto che lasciarla a casa a portata dei propri figli.

Ma estraendo l'accappatoio dalla borsa la pistola si sarebbe impigliata a un filo cadendo a terra. L'impatto avrebbe fatto partire il colpo, che ha raggiunto e perforato la coscia destra della persona, in quel momento, più vicina al Di Leonardo, e cioè Sergio Gerzel.

Il ferito è stato soccorso dagli amici. Fatto salire in macchina, Gerzel è stato accompagnato dallo stesso Di Leonardo all'ospedale maggiore. Qui per un attimo si è pensato potesse trattarsi del rapinatore ferito l'altra mattina dall'orefice. Ma l'equivoco è stato subito chiarito.

Al giovane è stata riscontrata una ferita superficiale da arma da fuoco alla coscia anteriore destra. A tre centimetri e mezzo dal foro di entrata il proiettile è uscito. Sergio Gerzel è stato medicato.

Fa strage di sedie e tavoli nel posteggio della pizzeria

Atto di teppismo l'altra notte contro la pizzeria «Al barattolo» di via Rossini 2. Il locale era chiuso. Un uomo non identificato, poco prima delle tre, ha preso alcune delle sedie posteggiate davanti alla pizzeria e le ha scagliate poco lontano, in piazza Sant'Antonio nuovo. Poi è salito in macchina, una Fiat 124 o 125 blu scuro ed è passato più volte nel tratto di isola pedonale, antistante la pizzeria, urtando i tavoli e le sedie usati per mangiare all'aperto.

Un anonimo testimone che aveva assistito alla scena ha telefonato alla polizia. Poco dopo una pattuglia della Volante è arrivata in via Rossini. Iniziava così la caccia alla Fiat blù scuro. La macchina del teppista veniva intercettata da un'altra autoradio della polizia mentre cercava di dileguarsi in direzione di Barcola. Al bivio per Roiano l'auto è passata col rosso. L'autoradio della polizia ha dovuto rallentare per lasciar passare un furgone del latte e così il fuggitivo è riuscito a far perdere le proprie tracce dirigendosi probabilmente verso Gretta.

In via Rossini, intanto, s'era fatto vedere il marito della titolare della pizzeria, Antonio Procentese, di 44 anni, che non è stato in grado di valutare l'ammontare dei danni subiti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Filippo Neri. — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.40; la luna si leva alle 20.27 e cala alle 5.19.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180. Prosecco, tel. 225141 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Prosecco e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

MODERNE ATTREZZATURE ODONTOSTOMATOLOGICHE PER I BAMBINI

Nuova sala operatoria all'ospedale infantile


(Italfoto)

Significativa inaugurazione, ieri mattina al «Burlo Garofalo», della nuova sala operatoria della divisione di odontostomatologia, dotata delle più moderne attrezzature e tale da permettere qualunque intervento.

Gran parte del trattamento è riservato agli handicappati sia fisici che psichici, con bonifiche complete del cavo orale in anestesia generale, che risolve in una sola seduta tutti i problemi dentari del bambino. In via del tutto eccezionale, in casi oltremodo difficili, chirurgicamente parlando, o di alto interesse scientifico, vengono operati anche gli adulti. Finora la lunghissima lista d'attesa non permetteva di soddisfare tutte le richieste, per cui la nuova sala dotata di apparecchiature moderne e sofisticate, permetterà di operare in assoluta tranquillità molti più pazienti.

Secondo quanto ha rilevato il presidente dell'Istituto per l'infanzia, avv. Bercé (presenti pure i componenti il consiglio d'amministrazione, il direttore scientifico prof. Nordio, il presidente del Fondo Trieste, Pittoni e naturalmente il prof. Giuseppe Sossi, intervenuto assieme ai colleghi primari), è questo il primo passo per il potenziamento generale dell'attività odontostomatologica e maxillo-facciale, oltre che degli ambulatori. Per giungere a questo traguardo molto si confida nel finanziamento del Fondo Trieste, dal quale comunque è già venuto un impegno che dovrebbe essere risolutore.

E' da rilevare in proposito che quattordici anni fa iniziavano al «Burlo» l'attività odontoiatrica gli allievi del prof. Grandi (il primario prof. Sossi, i consulenti ortodontisti dottori Bonivento, Sergo e Visintin, oltre che i dottori De Luca, Stella, Clarich, Cavalieri e Furlani).

Per dare un'idea dell'attività, sono sufficienti questi dati: annualmente 3.500 prime visite, 18.000 presentazioni ambulatoriali, 800 bambini in trattamento ortodontico e un migliaio di ricoveri all'anno, con altrettanti interventi chirurgici su pazienti provenienti non soltanto dal Friuli-Venezia Giulia ma pure da molte altre parti d'Italia.

Aggiornamento in dermatologia

Domani e sabato, all'albergo Savoia, si terrà un convegno di aggiornamento dermatologico, a cui hanno aderito molti specialisti provenienti da tutta Italia. L'assise scientifica è organizzata dal prof. Ernesto Zar, primario dermatologo all'ospedale maggiore di Trieste, con il patrocinio della Regione.

RIPETUTI ATTI TEPPISTICI

Vandalismi nelle scuole di Prosecco e S. Croce

Vandalismi a ripetizione contro la scuola media di Prosecco e la sua succursale di Santa Croce. Nell'ultimo fine settimana, ignoti teppisti hanno letteralmente polverizzato a colpi di mattone le vetrate delle sezioni slovena e italiana distaccate a Santa Croce. In marzo c'era stata un'altra incursione ai danni della sede centrale a Prosecco: con paletti di ferro erano stati mandati in frantumi tutti i vasi di fiori in cemento che delimitavano l'area pedonale di accesso alla scuola. L'ultimo «assalto» è avvenuto di pomeriggio, quando gli alunni sono assenti e la palestra è occupata dalle società sportive autorizzate dal Comune.

I presidi della parte italiana e di quella slovena della scuola hanno sporto denuncia ai carabinieri e segnalato il fatto al provveditorato agli studi e all'amministrazione comunale. Un particolare sollecito è stato rivolto a quest'ultima perché provveda al più presto a sostituire i vetri infranti a Santa Croce, dove i ragazzi fanno lezione fra le correnti d'aria.

Oltre che di ripetute incursioni, la scuola media italiana e slovena di Prosecco soffre da sempre di problemi di manutenzione. Costruita dieci anni fa, è nota per gli «spifferi» lasciati filtrare dai serramenti precariamente installati e dei quali la direzione chiede di inutilmente da tempo la sostituzione.

Due feriti nel viaggio verso Trieste

Due capitani di lungo corso di Genova e le rispettive mogli sono rimasti coinvolti in un incidente sull'autostrada nei pressi di Brescia, mentre stavano venendo al congresso del collegio dei capitani patentati che si tiene a Grignano. Sono Antonio Capodonico e Mario Gandolfi, che viaggiavano, come detto, con le mogli. Erano partiti da Genova mercoledì a mezzogiorno e all'altezza di Brescia l'auto è uscita di strada per lo scoppio di un pneumatico. Capodonico e la moglie hanno riportato varie fratture alle costole e sono ricoverati in ospedale.

Brevi

■ ESAME — A parziale rettifica del calendario degli esami del concorso ordinario per la scuola media (classe di concorso «educazione artistica nella scuola media»), il Provveditorato precisa che la prova scritta si terrà il 3 giugno nella sede dell'Istituto statale d'arte di via di Calvola.

STATO CIVILE

NATI: Puissa Roberto, Mecchia Emiliano, Missio Michelangelo.

MORTI: Zorzenoni Giuseppe, 74; Valentin ved. Susa Ada, 71; Kuret ved. Semenich Stefania, 84; Visintin Isidoro, 57; Struja Walter, 29; Radossich Thalia ved. Leva, 86; Clon ved. Della Valle Francesca, 99; De Gioia Felice, 52; Noviello Dionisio, 67; Starec in Lisot Anna, 76.

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO COMUNALE

Più che del sindaco da eleggere si è discusso di quello che molla

Cecovini si è difeso: «nessuna fuga, né tornaconti personali»

L'elezione di Deo Rossi al vertice del Comune, quale successore di Manlio Cecovini, è stata preceduta l'altra sera da un ampio dibattito consiliare, che si è aperto con l'annuncio di Alfieri Seri — che presiedeva i lavori quale assessore anziano — di rinunciare alla propria candidatura. La LpT aveva infatto puntato inizialmente su di lui, ma gli alleati laico-socialisti avevano eccepito tale scelta, in quanto adottata unilateralmente e perciò impositiva.

Con molta signorilità Seri ha dichiarato la propria autonoma decisione di ritirarsi, e ciò per aver maturato la personale convinzione che, se eletto dalla sola LpT, non si sarebbe sentito investito della responsabilità dell'intera giunta, una giunta nella quale i rapporti fra LpT e i laico-socialisti sono fin qui proseguiti all'insegna della massima correttezza e di una reciproca, profonda intesa. Di qui — ha concluso — la necessità di anteporre le esigenze della città, che vuole essere governata al meglio, ad ogni interesse di parte.

Ad aprire il dibattito è stato il capogruppo della LpT, Gambassini, il quale ha esordito, come già nelle precedente seduta, accusando il «Piccolo» — a proposito delle divisioni cui ha dato luogo nella Lista la scelta del successore di Cecovini — di sconfinare «nella menzogna e nella sistematica disinformazione», e perciò auspicando un «cambiamento di proprietà» dal quale possano procedere «anche i necessari avvicendamenti». E poi, avendo sostenuto la volta scorsa che la candidatura di Seri era praticamente irrinunciabile, si è limitato a leggere il breve testo dell'accordo con i laico-socialisti sulla candidatura di Rossi.

Nel prosieguo del dibattito sono intervenuti per la Lista anche Camber, Pia Frausin, Dolcher e Cecovini. In particolare l'ex sindaco ha detto di essersi dimesso «non per abbandonare Trieste ma per servirla in modo più intenso ed efficace di quanto mi fosse consentito nella veste di sindaco»; infatti «sul sentimento deve prevalere la ragione: oggi a Roma si difendono meglio che altrove le esigenze di Trieste, attraverso contatti diretti e continui con le persone che contano». In questa scelta, «nessuna fuga» nè «tornaconti personali»; e qui ha polemizzato con Giacomo Bologna che «prima lasciò la Dc, poi si fece eleggere alla Regione dalla LpT per diventare infine indipendente e beneficiare di quei vantaggi che senza la Lista non avrebbe mai avuto».

Comunque «morto un papa, se ne fa un altro», ha detto Cecovini, aggiungendo che «Deo Rossi farebbe onore come sindaco a qualsiasi Comune italiano, come del resto lo stesso Alfieri Seri». E non si è lasciato scappare l'occasione di polemizzare anche con la Gruber Benco, dicendo che «è per lo meno sospetta la posizione di chi, perdute le "primarie", cambia casa».

E questi i commenti dei partiti alleati. I socialisti D'Amore e Seghene hanno ribadito che la loro opposizione a Seri era di principio e non già personale. «Ora la LpT dice che c'è stato un malinteso — ha osservato in particolare D'Amore — ma resta il fatto che noi siamo riusciti a dimostrare nei fatti che non accettiamo imposizioni che puntino a relegarci in posizioni subalterne»; ed hanno espresso la speranza, dopo aver prospettato la possibilità di rispettare i termini di legge per l'adempimento del bilancio prima delle elezioni, che sia finito «il tempo dell'instabilità e dei pericoli commissariali».

Dello stesso tenore gli interventi di Fragiacomo (Pri), Trauner (Pli) e De Gioia (Psdi), secondo i quali non era proprio il caso di determinare una crisi su tale episodio, essendo comunque fissata per il dopo-elezioni una verifica degli accordi di giunta.

Ed ora le reazioni dell'opposizione. Richetti (Dc) ha detto che «le scelte della giunta non ci riguardano, tanto più se fatte da una coalizione minoritaria incapace di reggere l'impatto del bilancio». Ed ha soggiunto: «Non vorremmo però che la scelta di Rossi significhi anche un'opzione per la politica urbanistica che egli ha finora condotto quale assessore: la politica delle non-scelte, delle deleghe ai privati».

E poi: «I partiti di giunta — ha sottolineato Richetti — avevano l'occasione di riaprire il discorso sulla formazione di una maggioranza vera e propria, ma hanno preferito la via di una loro brevissima sopravvivenza, fino al voto sul bilancio».

I comunisti hanno ribadito — per bocca di Monfalcon e Spetic — che quello su Rossi è un accordo a breve termine, unicamente destinato a scavalcare il prossimo appuntamento elettorale, una volta ricomposte con un compromesso provvisorio le divisioni interne sulla candidatura di Seri. E Spetic — dopo aver denunciato, quale giornalista, i rozzi attacchi alla libertà d'informazione da parte di una Lista che un tempo si era vantata di aver introdotto le telecamere in aula — ha ironizzato, alla luce della decisione di Cecovini di difendere Trieste a Roma, su un fumetto propagandistico che la Lista a suo tempo aveva dedicato al «Supermanlio» che come Nembo Kid difendeva invece la città stando qui.

Per il Msi (hanno parlato Morelli, Giacomelli e Grilz) con il ritiro di Seri la Lista ha rinunciato alla propria identità, abdicando ai partiti che non lo volevano: «Ora il tradimento dell'elettorato è completo, anche la Lista persegue come tutti i partiti l'obiettivo della lottizzazione del potere».

Parovel (MT) ha detto, che «scaricando Seri, la Lista tenta di sopravvivere», ma i suoi alleati come possono rafforzare la loro alleanza «con quello che resta della Lista, dopo l'uscita della Gruber Benco»? E il Psi con quale coerenza candida proprio quella Gruber Benco che ha smascherato la Lista quale «parassitario gruppo di potere»?

Infine Lokar (Us): «Allora Cecovini ha sbagliato tutto per cinque anni, accorgendosi solo ora che Trieste si difende meglio a Roma?».

I retroscena della scelta di Rossi

Per essersi limitato a riferire che «ai vertici della Lista si sono date battaglia fino all'ultimo due fazioni contrapposte, quella che punta a ripiegare su altri candidati dopo che il nome di Seri è stato di fatto "bruciato", e quella che vorrebbe insistere, costi quel che costi, ancora su Seri», il «Piccolo» è stato accusato dal capogruppo della LpT, Gianfranco Gambassini, di «menzogna» e di «sistematica disinformazione». Ecco allora l'intero retroscena della scelta di Rossi.

Inizialmente, quando si tratta di scegliere il successore di Cecovini, ci sono divisioni su Alfieri Seri e su Rodolfo Bassani: molti dicono che quest'ultimo è già stato prosindaco, nella giunta monocolore, e che ha sostituito materialmente Cecovini, nelle sue numerose assenze, con generale soddisfazione; perciò ne sarebbe il successore ideale. Ma da molti Bassani viene giudicato «poco affidabile» per la sua estrazione socialista, per la sua amicizia con Aurelia Gruber Benco. E viene «consigliato» di restare in disparte (e da questo momento Bassani non partecipa più ad alcuna riunione). E' qui che si afferma il principio, per giustificare la scelta alternativa di Seri, della graduatoria dei voti preferenziali: dopo Cecovini è appunto Seri ad averne totalizzati in maggior numero. Il criterio è dunque quello della «volontà popolare».

Ma i laico-socialisti si oppongono a Seri. Lunedì alle 16.30 si riunisce il direttivo della LpT, ed è battaglia grossa. Una parte si schiera — con Vidali, Costerni e Leonori — per la conferma della candidatura di Seri, e ciò a sostegno della seguente linea: meglio la «rottura», la formazione di una giunta monocolore che sia da ponte, posti fuori gioco i laico-socialisti, per un accordo diretto con la Dc dopo le elezioni. Un'altra parte, Cecovini in testa, propugna invece la continuazione dell'alleanza con i laico-socialisti. Il direttivo si rimette infine al gruppo consiliare. E prevale l'orientamento di «mollare» Seri.

A questo punto vengono considerate tutte le candidature della «rosa» proposta dai laico-socialisti. Si tratta di Bassani, Salvagno, Colombis, Forti, Bari, Rossi. Tutti rinunciano, l'unico che ci sta è Rossi. La scelta sembra fatta. Ma qui Salvagno e Galazzi osservano che c'è un intoppo. Come si fa a seguire il criterio della «volontà popolare» solo per Seri e poi lasciare fuori Bassani, che è quello che ha ricevuto maggiori «preferenze» dopo Seri e che anzi è stato eletto assessore con 30 voti, uno più di Cecovini?

Attenzione, dicono Salvagno e Galazzi, nel gruppo si sta creando una maggioranza prevaricatrice. Si riconosce che, in fondo, essi hanno ragione. Ed ecco Gambassini viene incaricato di contattare Bassani. Sono ormai le 22.30. L'incontro avviene l'indomani mattina alle 10. Ma Bassani risponde picche: sembra ormai una colpa, in questo clima da caccia alle streghe, quell'«eterogeneità» ideologica che all'inizio era un vanto della Lista. Ed ecco, così, il via libera per Rossi.

G. P.

Giuramento del sindaco

Primo atto ufficiale del neo eletto sindaco, ing. Deo Rossi. Ieri mattina egli si è recato in Prefettura dove ha prestato giuramento nelle mani del commissario di governo dott. Marrosu.

DAI SOCIALDEMOCRATICI TRIESTINI

Il prof. Giuseppe Dulci (scomparso 10 anni fa) ricordato con un busto

Nella sede del partito in via Mazzini



Il busto dedicato a Giuseppe Dulci opera dello scultore Corradini

I socialdemocratici triestini hanno ricordato il prof. Giuseppe Dulci nel decennale della scomparsa.

Al nome di Giuseppe Dulci è stata intitolata la sezione centro del Psdi e un busto dello scomparso, opera dello scultore Corradini, è stato scoperto nella sede di via Mazzini.

La cerimonia si è svolta alla presenza degli esponenti triestini e regionali del Psdi, il sottosegretario alla difesa Scovacricchi il segretario regionale Zucalli, il pre idente Bianchi, della direzione nazionale.

Adesioni sono pervenute da esponenti della vita politica nazionale e cittadina. Il busto è stato benedetto da don Cosulich, già parroco di San Giacomo, che è stato amico fraterno di Dulci.

Il segretario della federazione, avv. Bercè, ha detto che il prof. Dulci è stato un esempio di impegno civile e dedizione alla causa di Trieste.

Ha ricordato gli incarichi ricoperti dal prof. Dulci, da vicesindaco a presidente delle Cooperative operaie, a vicepresidente della giunta regionale e assessore regionale al turismo e poi all'industria.

Nmerose testimonianze sono state portate sulla figura e l'opera di Dulci, come politico, come amministratore e come educatore.

Hanno parlato don Cosulich, il vicepresidente del consiglio regionale Dal Mas. («Dulci — ha detto — è morto sul campo di battaglia, mentre come assessore all'industria stava lavorando per Trieste»), Giorgio Cesare, Guido Bena, suo allievo, Giovanni Bego, l'assessore provinciale Martini, Amos Carlini e, a nome della direzione nazionale, William Bianchi, e il segretario regionale Zuccalli.

Propaganda sovversiva: ventidue a processo

Ventidue militanti di destra verranno processati stamane in Corte d'assise per propaganda sovversiva. Ancora nella primavera del 1972, in una strada del centro, essi avrebbero scandito slogan inneggianti al regime dei colonnelli e altre cose del genere. La denuncia per i fatti venne sporta il successivo 23 ottobre. L'udienza incomincia alla 9.30.

Elargizioni

In memoria di Francesco Gagliardi nel V anniversario (26.5) dalla moglie Luisa e figlio Renato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Cani per il compleanno (26.5) dalla moglie Margherita 20.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Rina Scodini nell'VIII anniversario (26.5) dalla mamma 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Giovanni Muggia nel VI anniversario dalla moglie Anna, il figlio Fulvio, la nuora Ondina, le nipoti Patrizia, Tiziana 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tiziana Muggia 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Tullio Verona nell'anniversario (26.5) dalla zia 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Adolfo Leskovec nel V anniversario da Valnea, Ondina, Patrizia, Tiziana 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Argimiro Savini nell'XI anniversario da Fulvio e Fabio 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Demetrio De Pasquale nel I anniversario dalla famiglia De Pasquale Antonio 25.000, dalla fam. Mario Delana 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Stelio Benolli (25.5) dalla famiglia Faell 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Troca da Olga e Gilio Zuani Kulterer 30.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (G.a.r.s.).

In memoria di Edi Vecchiet dagli amici Ornella, Maurizio Laura, Dario, Silvia, Fabio 30.000 pro rep. Rianimazione (osp. maggiore).

In memoria di Alma Bozzi da Carmela e Salvo Marcatti 15.000 pro CRI.

In memoria di Livio Fabro dagli amici del bridge 100.000 pro Anffas.

In memoria di Galatea Trevisan dalle famiglie Fischer e de Manzano 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Ottorino e Giorgina Chiari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura Chelleri ved. Catanzaro da Elda e Eugenio Accerboni 20.000 pro Lega Nazionale.

Da parte di Duilio Spazzapan 10.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Laura Chelleri ved. Catanzaro dai fratelli Maria e Carlo e famiglie 200.000, da Malci, Marion, Ada e Franco 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita Senica 10.000, da Itala e Luigi Melli 20.000, da Fides Niccolini 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Maria Grazia, Giancarlo e Rubina Rutteri 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrica Colarich ved. Richter da Angelo, Rina, Emma, Dorino e Isabella 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carlo Colussi da Bruno e Lidia Natali 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei suoi genitori Gina e Libero dal figlio Libero Coslovich 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Olga Cusma dal personale dei Telefoni di Stato 120.000 pro Astad.

In memoria di Mady de Luca Montagna da Uccia Angelini 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Carlo Colussi dalle famiglie D'Orta e Marussi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo e Giuseppe Fabris da M. Grazia Fabris Gherbitz 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Livio Fabro dalla moglie Nella 50.000 pro Croce rossa italiana; da Elda, Fabio, Marzia Sarcinelli 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia, prof. Nordio).

In memoria del dott. Virgilio Frangipani da Gisella Baldelli 10.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvana Giselli dall'Istituto di chimica 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dea e Ugo Godina dalla famiglia Ive 50.000, da Mariapaola e Tullio Ticini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del col. C.C. Francesco Greco dalla moglie 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Zuccarello dalle famiglie Valdisteno e Miliani 10.000 pro Pro Senectute.

IN APPELLO LA MORTE DEL PENSIONATO AVVENUTA NEL GIUGNO DELL'81 ALL'OPP

La tragica festa dei Fuochi di San Giovanni Assolto (con il dubbio) l'imputato minorenne

Il minore Bruno V., che durante la festa per i fuochi di San Giovanni, organizzata nell'ex ospedale psichiatrico, avrebbe involontariamente causato la morte del pensionato sessantottenne Miroslavo Contestabile, ospite di un padiglione del Centro di igiene mentale, è stato assolto nel giudizio di secondo grado per insiffucienza di prove.

Il 27 gennaio scorso, il Tribunale lo aveva riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale e, con le «generiche» e la diminuente della minore età, lo aveva condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Patrocinato dall'avv. Riccardo Ghezzi, ricorse contro la sentenza, e del tragico epilogo della sagra si riparla alla Corte d'appello per i minorenni, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Bassi e da due membri privati, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Gelli.

Durante l'udienza, che avviene a porte chiuse, si rievoca quello che accadde il 21 giugno dell'81 nel bar «Il posto delle fragole». Verso le 22.30, Contestabile, notevolmente alticcio, aveva incominciato a girare tra i tavoli, chiedendo la questua. Si era avvicinato anche a Bruno V., il quale gli avrebbe allungato un dito in un occhio, salvo a regalargli poco dopo una moneta da 100 lire. Anche il ragazzo era in preda al vino e, dopo l'obolo, avrebbe vibrato a Contestabile un manrovescio al volto.

L'uomo uscì barcollante dal locale e, un'ora dopo, fu rinvenuto in un viottolo del comprensorio, a una ventina di metri da un chiosco di rinfreschi. Giaceva supino, aveva il volto insanguinato ed era privo di conoscenza.

La macchina dei soccorsi si mise immediatamente in moto: con la Cri, Contestabile fu trasportato all'ospedale, dove morì tre giorni dopo. La salma fu sottoposta ad esame medico legale, e si accertò che, subito dopo l'uscita dal locale, l'uomo era caduto, riportando lesioni di tale entità, specie per un fisico indebolito come il suo, che ne determinarono la morte.

Tutti gli indizi raccolti dagli inquirenti si polarizzarono su Bruno V., il quale venne fermato. Interrogato dal magistrato, il ragazzo ammise di avere partecipato alla «festa dei falò» di essersi ubriacato. Aggiunse di essere entrato «Al posto delle fragole», dove «Miro», ubriaco anche lui, lo aveva molestato, chiedendogli ripetutamente la questua. Aveva cercato di allontanarlo, infilandogli un dito nell'occhio, l'altro era tornato alla carica e perciò gli aveva dato uno schiaffo.

Bruno concluse dicendo di avere visto «Miro» allontanarsi dal ritrovo accompagnato da una signora e quando apprese di essere ricercato per la sua morte si affrettò ad avvicinare un sottufficiale di polizia per raccontargli quanto ricordava della serata. Fu, comunque, rinviato a giudizio e condannato.

Al processo d'appello Bruno conferma di avere dato soltanto un ceffone al vecchio conoscente, e di avere saputo solo all'indomani che Contestabile, ferito e in stato d'incoscienza, era stato trasportato all'ospedale, dove poi spirò.

Corso sulle radiazioni nel plasma

Un corso sulle radiazioni nel plasma, che si concluderà il 17 giugno, è stato inaugurato ieri al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, con un discorso di saluto ai partecipanti da parte del direttore dei programmi scientifici del centro, prof. Luciano Bertocchi, e con una lezione dello statunitense McNamara, che ha organizzato il corso insieme con il sovietico Kadomtsev e con l'altro statunitense Rosenbluth. Il programma comprende una settimana di lavori sulle interazioni laser-plasma, una sulle fluttuazioni elettromagnetiche e due sul riscaldamento, le instabilità e le radiazioni nel plasma magnetizzato.

Assicuratori a orario ridotto

A seguito di un referendum fra i propri associati, il sindacato agenti delle compagnie di assicurazioni ha deciso di limitare al mattino l'orario di cassa per il pubblico.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	500	(600)	1000	(800)
CARCIOFI	220	(—)	250	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	1200	(—)
CETRIOLI	600	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	500	(—)	650	(—)
LATTUGHE	500	(800)	1800	(3500)
MELANZANE	900	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	650	(—)
PEPERONI	1200	(—)	2500	(—)
POMODORI	700	(—)	2200	(—)
SEDANO	500	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	700	(—)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1500	(—)	2800	(—)
MELE	280	(—)	1700	(—)
PERE	500	(—)	1700	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	700	(—)	1600	(—)
POMPELMI	750	(—)	820	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	1500	(5980)	4500	(5980)
GUATI GIALLI	1000	(—)	1000	(—)
MOLI	3000	(—)	8500	(—)
MORMORE	8000	(—)	14000	(—)
ORATE	24800	(—)	24800	(—)
PASSERE	2700	(—)	3800	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(12000)	5500	(12000)
RIBONI	6300	(14800)	16000	(14800)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	12500	(—)
SARDELLE	360	(—)	1715	(—)
SARDONI	3500	(3600)	4215	(6000)
SGOMBRI	—	(4800)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(8800)	10000	(12800)
CANOCE	5000	(8800)	10000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2800)
SCAMPI (CODE)	18000	(—)	18000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 25.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.5.1983.

Idee e proposte

a cura PK

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«I centri diurni li vogliamo così»

I criteri di gestione secondo l'Itis

Proponendomi di rettificare le affermazioni che mi vengono accreditate nell'articolo del giorno 14 maggio scorso sul centro diurno di via Pascoli, mi sono reso conto che forse era necessaria ed opportuna una chiarificazione generale su tale argomento.

Premesso che, probabilmente per un errore di stampa o di composizione o di stesura, non risulta chiaro che l'affermazione, fra l'altro che «il centro diurno debba diventare un luogo di convergenza di persone, una seconda casa inserita al servizio del territorio», sia stata da me espressa, mentre non ho assolutamente detto che il centro diurno possa essere un luogo dove venir a passare le vacanze, anche se nulla vieta che ciascuno passi le vacanze dove meglio crede.

Resta invece molto arduo far convergere sul terreno pratico tutte le buone intenzioni, le risorse, le energie e le aspettative, oltre che le responsabilità di chi in qualche modo crede di poter e dover risolvere alcuni dei numerosi problemi che assillano questa nostra città, non ultimo quello degli anziani.

È vero che se ne fa un gran parlare, è vero che pochi ascoltano i diretti interessati, è vero che le scelte non sono chiare o addirittura inesistenti e certamente non coordinate.

Mi permetto però di osservare, come ho fatto in occasione del dibattito al consiglio di Barriera vecchia, che molto spesso si critica senza conoscere la realtà e si sfugge la realtà per rifugiarsi nelle enunciazioni di principio o nella definizione delle filosofie e delle competenze.

Nascono così una serie di alibi che permettono di mascherare spesso la mancanza di idee, di costanza, di professionalità, di concretezza o, se mi è permesso, di senso di costruzione sociale e di capacità di gestione.

Se per certi versi può essere accettabile la critica che una struttura non potrà mai essere considerata propria dai cittadini finché sarà gestita in modo istituzionale (roba del Comun, roba de nissun), è altrettanto vero che la maturazione sociale e civile della nostra cultura è ben lungi dall'essere in grado di esprimere esperienze costruttive di cooperazione e di solidarietà.

Noi dell'Itis siamo stati consci fin dall'inizio che i centri diurni, intesi come luogo di aggregazione e di solidarietà fra persone, avrebbero avuto un decollo difficile proprio per la scarsa propensione dei cittadini attivi ad integrarsi con coloro che vivono più emarginati, per cause diverse. Così come non possiamo negarci che chi già si sente emarginato ha grosse difficoltà di inserirsi in ambienti che tentano di essere attivi con la partecipazione di tutti.

Per questo motivo abbiamo fatto delle scelte precise che credo di poter sintetizzare così: 1) stretto collegamento con l'assistenza domiciliare del Comune; 2) coinvolgimento delle strutture territoriali (circoscrizioni, parrocchie, associazioni, ecc.); 3) periodo di sperimentazione con l'obiettivo di rispondere a bisogni reali espressi o individuati; 4) offerta di servizi.

Forse ci siamo proiettati un po' in avanti e un po' nella utopia, fidando nei tempi medio lunghi. Perciò è importante che i centri diurni vengano sentiti come una struttura di appartenenza del rione, con particolare attenzione agli anziani, così come i ricreatori lo sono stati per molti giovani di ieri.

Certo, nella situazione politica esistente, non c'è molto da sperare nei tempi brevi in una svolta precisa e strutturata nell'affrontare i problemi dell'assistenza a Trieste.

Pur tuttavia ci sono dati, informazioni, indici che possono dare un panorama abbastanza preciso delle risorse, strutture e bisogni attuali e futuri della popolazione anziana di Trieste.

I bilanci di previsione comunali e regionali sono accessibili, le case di riposo pubbliche sono censite e qualificate, il sottobosco di un certo tipo di casa privata è ben noto, la popolazione per fascie di età è conosciuta anche a livello circoscrizionale, la patologia dell'anziano, la situazione ospedaliera, il numero degli anziani che vivono soli, la percentuale di non autosufficienti, sono tutte informazioni note, anche se disperse ed inutilizzate.

Non potrebbe il suo giornale attingere a tali dati per pubblicare una seria inchiesta, alternativa e di confronto con tutte le informazioni che verranno dette o pubblicate in modo strumentale in questo periodo pre-elettorale?

Sarebbe un modo più concreto di informare e potrebbe essere il contributo costruttivo che, secondo il mio parere, i mezzi d'informazione dovrebbero erogare a livello di stimolo e di cultura. Il commissario, Claudio Mitri.

ORE DELLA CITTA'

Il Rotary all'Itis

Anziché nella consueta sede delle riunioni conviviali, i soci del Rotary Trieste si ritroveranno oggi alle 13 nell'atrio della sede Itis (ex Eca) di via Pascoli 31, per visitare la cucina donata dal Club al Reparto protetto anziani che fu istituito in occasione del cinquantenario del sodalizio. All'inaugurazione delle nuove attrezzature seguirà un rinfresco.

Round table 9

Questa sera alle ore 20.30, nella solita sede, (hotel Savoia Excelsior) avrà luogo la seconda conviviale del mese di maggio. Ospite relatore il dott. Romano Botteghelli, direttore dell'ufficio di igiene, esperto nel campo della prevenzione.

Pro Senectute

Oggi alle ore 9.30 alla «Residenza Valdirivo» di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore» verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Gruppo Escai

Stasera i ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e i loro amici si ritroveranno alle 19 nella sede di piazza dell'Unità 3 per essere informati particolareggiamente sulla gita a Gemona, Venzone e al monte Cumieli.

Radio Club Trieste

I soci del Radio Club Trieste sono convocati in assemblea straordinaria oggi alle ore 20.30 nella sala dell'oratorio di via dei Pellegrini, 57, con all'ordine del giorno la situazione attuale della CB.

Biblioteca slovena

Oggi alle 18 assemblea dei soci della Biblioteca nazionale degli studi slovena nella sala di lettura «Trubar» di via San Francesco 10.

Messa «pro unitate»

Questa sera con inizio alle 19, nella cappella del Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1, il gesuita padre Nero Bassan celebrerà una messa per l'unione dei cristiani.

S. Martino al campo

Questo pomeriggio e martedì alle 18.30, nella biblioteca delle Acli di via San Francesco 4, don Mario Vatta della comunità di San Martino al campo terrà due conversazioni per illustrare ai nuovi volontari che intendono entrare nel gruppo qual è, in particolare, l'attività che esso svolge. Per informazioni gli interessati possono telefonare al 774186 o rivolgersi direttamente nella sede di via Gregorutti 2.

Maestri cattolici

Oggi alle ore 17 nella sala di via Mazzini 26 (maestri cattolici) la signora Gina Catanzaro presenterà una serie di diapositive a colori sul Canada.

«Quasi la verità»

Stasera con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, il prof. Giorgio Baroni, docente di Storia dela Letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Univeristà cattolica di Milano, presenterà l'ultimo libro di Nera Gnoli Fuzzi «Quasi la verità». Interverranno la prof. Mariuccia Comite Coretti e l'attore Mimmo Lo Vecchio che leggerà alcuni brani dell'opera.

Mincantanti a Muggia

La Lega Nazionale di Muggia ospiterà per tre sabati consecutivi, da dopodomani all'11 giugno, le semifinali e la finale del «Festival dei giovanissimi 1983», prima rassegna provinciale di cantanti d'età inferiore ai 12 anni. La manifestazione, curata da Fulvio Marion, ha l'appoggio del Comune di Muggia. Per le iscrizioni, che sono gratuite, rivolgersi alla sede di largo Nazario Sauro 5 (tel. 271231).

Assemblea Sci Cai

L'annunciata assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste. Alpina delle Giulie si terrà. nella sede di piazza dell'Unità 3. giovedì 2 giugno alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda. All'ordine del giorno l'elezione del Consiglio direttivo.

Psicologia

Oggi con inizio alle ore 18 nella sala delle riunioni dello Studio di psicologia dinamica-coppia-famiglia di via Ugo Foscolo 18 (tel. 794433) il dott. Luigi Mazzolini, psicologo-consulente familiare terrà una conversazione su: «La differenziazione psicologica del bambino dall'adulto nel periodo prenatale» nell'ambito degli incontri psicologici, aperti al territorio, organizzati dalla Scuola psicologica per genitori di Trieste. Ingresso libero.

Gara di bocce

La finale della gara di bocce a coppie della sezione sportiva della «Pro Senectute» si svolgerà sull'abituale campo di via Cereria n. 2 oggi alle ore 14.30. Ai vincitori sarà offerta una coppa e premi a sorpresa. Ad ogni concorrente sarà consegnata un'artistica medaglia ricordo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain. Omaggi particolari, novità. Via S. Lazzaro 6

Voglia d'estate

Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate: la collezione '83 e ricca di novità per il mare, con i capi delle Case più prestigiose: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Con la convenienza e la classe Beltrame.

«Incontri» con il vino

Linda e Adriano Bellini sono lieti di presentare i Bianchi Toscani della «Ricasoli» ed invitano clienti ed amici ad una degustazione presso l'«Eno-bar Pipolo», via Giulia 5, nei giorni 26-27-28 maggio dalle 18 alle 20.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno Enrico Giovenzana e Gianfranco Dramis.

Acconciature Clara

In via Coroneo 3, tel. 764619. Novità perma-piega per una piega permanente.

Piccolo mondo antico

via Coroneo 14. Camicioni della nonna. Top. Camicie a quattro bottoni. Costumi tirolesi.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

DUE MOSTRE FOTOGRAFICHE DA VISITARE

Iconografia di Saba e della sua città

Continua con notevole successo di pubblico la mostra fotografica sabiana organizzata dal Comitato per le manifestazioni dell'«Anno di Umberto Saba» ed allestita nella Sala comunale d'arte del Palazzo Costanzi.

Attraverso fotografie d'epoca la mostra documenta le diverse età di Saba e della sua famiglia, i momenti poetici che le hanno scandite, i luoghi di Trieste e Trieste stessa, colti ora come sfondo, ora come tentativo di rendere le atmosfere nelle quali il poeta è vissuto.

La mostra, che è stata curata da Nora Baldi, Ugo Carà, Stelio Mattioni e Claudio Saccari, resterà aperta fino a domenica 12 giugno con il consueto orario: 10-13 e 17-20 (feriali), 10-13 (festivi).

Divi & Divine alla Marittima

Continua alla Stazione marittima con favorevole consenso di pubblico la mostra fotografica «Divi & Divine», curata dalla ripartizione delle istituzioni culturali del comune in collaborazione con la sede regionale del Friuli-Venezia Giulia della Rai.

La mostra, che costituisce un'ampia documentazione sulla storia del cinema dalle origini agli anni '70, è aperta da lunedì a sabato tutti i pomeriggi dalle ore 17 alle 22 e martedì, giovedì e sabato anche al mattino dalle ore 10 alle 13. Durante l'orario di apertura vengono presentati al pubblico nella sala proiezioni materiali video di documentazioni sul divismo e una rassegna di film americani degli anni 40.

Il biglietto d'ingresso è ridotto per i soci de La Cappella Underground, Ariston, Aiace, Fac-Lumiere, British Film Club, Goethe Institut, Arci, Aia ed altre associazioni di cultura straniere.

La mostra rimarrà aperta fino al 13 giugno.

Per informazioni rivolgersi alla Stazione Marittima, telefono 6732798.

Mostre d'arte

Sala Moderna Galleria Rossoni
espone
GIUSEPPE RICCI

SEGNALAZIONI

Inchiesta sulla gazzarra in treno

La presidenza dell'Istituto nautico, venuta a conoscenza delle doglianze della signora Paola Esiliato in Mauric, rende noto di aver avviato una inchiesta al fine di accertare la verità sul comportamento dei ragazzi, contestato con la segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» del 21 scorso sotto il titolo: «Una gazzarra in treno».

Dalle informazioni fornite dal docente accompagnatore risulta: «La comitiva costituita da 19 ragazzi, di età compresa fra i 15 e i 18 anni, è partita da Siracusa alle ore 14.40 di sabato 7 maggio, a bordo di una normale carrozza di II classe.

«Alle ore 20.20, i giovani hanno dovuto per forza trasbordare su una carrozza con cuccette, diretta a Trieste, aggiunta alla stazione di Villa San Giovanni.

«I posti in cuccetta erano stati preventivamente prenotati diversi giorni prima. Essendo parecchi posti occupati, da altre persone, si è reso necessario l'intervento dell'addetto al servizio delle cuccette per fare sgomberare gli scompartimenti 1-5-6, destinati ai ragazzi. Per questo motivo e per il fatto che le cuccette non erano ancora preparate, i giovani con i propri bagagli hanno dovuto attendere nel corridoio.

«Quindi, se sono sorte contestazioni, si è verificata un poco di confusione o qualche rumore, ciò è da addebitarsi alle solite, inevitabili questioni che i viaggiatori devono affrontare sui treni con molto spirito di umana sopportazione. D'altronde non si può pretendere che alle ore 20.30-21.30, in treno tutti dormano, o stiano in contemplativo silenzio vespertino.

«Alle ore 23.30 i ragazzi dormivano tutti indistintamente. Alle ore 7 del mattino successivo sono stati svegliati dal cuccettista, che doveva disfare le cuccette e riordinare gli scompartimenti. Questo spiega il nuovo assembramento dei giovani nel corridoio e l'inevitabile trambusto.

«In ogni caso l'eventuale eccessiva esuberanza e vivacità di qualche ragazzo non costituisce motivo di generalizzazione. Infatti, sono moltissime le prove di serietà e di disciplina date dagli alunni dell'Istituto nautico, così come numerosi sono i riconoscimenti (italiani e stranieri) sul comportamento educato ed irreprensibile dei giovani del Nautico triestino.

«L'ultimo riconoscimento, di corretto e leale comportamento, è stato formulato e dato proprio ai ragazzi in questione, che provenivano da una serie di gare sportive tenutesi nel Sud, in occasione delle quali hanno affettuosamente legato e fraternizzato con i loro coetanei meridionali stabilendo rapporti di sincera e duratura amicizia».

E... de hoc satis. Il preside prof. Cassia.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Stasera alle 20.30 riunione nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro, una mozione sulla Scuola superiore di servizio sociale; parere sul bilancio comunale di previsione; relazioni delle commissioni.

I vigili e l'assessore

In relazione all'articolo «Vigili bloccano per protesta il servizio di rimozione auto» pubblicato su «Il Piccolo» di domenica 22 maggio, il Comune precisa che le considerazioni finali di tono paternalistico-riprovatorio attribuite all'assessore Salvagno («se solo badassero a fare il servizio, invece di occuparsi di tutte queste cose...»), non corrispondono né alle parole dell'assessore, né tantomeno al suo pensiero. Rappresentano quindi una conclusione liberamente tratta dall'articolista, unicamente sulla base di sue impressioni personali.

Le frasi attribuite nell'articolo all'assessore Salvagno sono la testuale trascrizione delle sue dichiarazioni. S. M.

L'altra campana della pescheria

In relazione all'articolo «Pescheria nuova pesce più caro — Il Comune di Muggia ha restaurato l'edificio a sue spese» pubblicato sul Vostro giornale di martedì 17 corrente, ci sentiamo chiamati a fornire ai lettori ed in particolare ai frequentatori della nostra pescheria alcune precisazioni.

Non siamo in grado di sapere se i contenuti dell'articolo siano frutto di una cronaca affollata o suggerimenti di qualcuno che vuole presentare la faccenda sotto una luce distorta a chiari scopi di parte, visto il clima ormai elettorale, ma è chiara comunque la volontà di screditare il lavoro non sempre facile dei titolari delle licenze operanti nell'edificio comunale.

Fuori luogo ed altrettanto gratuita è la considerazione secondo la quale le spese di ristrutturazione «saranno caricate sul prezzo dei prodotti». Chi ha partorito tale concezione avrebbe dovuto perlomeno aspettare che il fatto in sé si verificasse. Ciò per evitare una penosa smentita. Purtroppo però tutti sanno che le smentite, seppur giuste, non scaturiscono gli stessi effetti provocati dalle accuse soprattutto se esposte in tema quasi scandalistico.

C'è da dire che non può meravigliare che sia stato il Comune a ristrutturare un suo locale. Nessuno si è però sognato di ricordare che per lunghissimi anni le tre titolari (impedite a svolgere lavori di ristrutturazione in proprio su un bene pubblico) hanno dovuto guadagnarsi il pane in un ambiente in cui non è esagerato dire che neanche i gatti si trovavano a loro agio.

Riguardo poi il controllo calmieratore dell'ente pubblico su «sardine e acciughe» salta all'occhio il tentativo elettoralistico della questione. Chi è anche minimamente informato sull'andamento del mercato del pesce sa che il problema non avrebbe comportato alcuna difficoltà, proprio per il tipo di pesce preso in considerazione. Il problema invece è di principio. Giusto il calmiere, giusto il controllo dei prezzi, ma abbiamo ritenuto che se fruttivendoli salumieri, macellai, negozi di abbigliamento ed altri sono in grado di calmierarsi da soli, è ovvio che lo siano anche i pescivendoli.

Contestare poi il punto principale che vuole a Muggia il pesce più caro che altrove è molto, ma molto facile. Infatti ristoranti e trattorie muggesane si forniscono quasi esclusivamente presso di noi. È evidente che a loro più che alle massaie sarebbe più facile rivolgersi altrove se fosse vero che andrebbero a risparmiare, ma ciò non è. Allora, a meno che qualcuno non voglia far apparire i nostri ristoratori e trattoristi come degli sprovveduti, è evidente che i prezzi ed anche la qualità del nostro prodotto offrono le più ampie garanzie.

Ancora un'altra cosa: i 42 milioni spesi per i lavori possono essere tanti o pochi a seconda del punto di vista. Rimane comunque il fatto che a 460.000 lire al mese di affitto per i 4 banchi, basterranno sette anni e mezzo per restituirli tutti e va tenuto conto che lo stabile rimane pur sempre un bene pubblico di proprietà del Comune.

Non per noi, ma per coloro ai quali piacciono i paragoni, possiamo ricordare che a Trieste, nella pescheria comunale (dove non risultano, a memoria, interventi di ristrutturazione a carico dei singoli gestori dei banchi), l'affitto per un banco più grande dei nostri si aggira sulle 20.000 lire mensili.

Un tanto perché tutti possano udire sull'argomento il rintocco anche dell'altra campana (Seguono 5 firme).

Non ho affatto scritto che le spese di ristrutturazione (42 milioni a carico del Comune) saranno scaricate sul prezzo del pesce. Ho detto invece — questo sì — che l'aumento del canone d'affitto (da 9 a 130 mila lire mensili per banco) inciderà sul prezzo del prodotto. Semplice logica di mercato. O le pescivendole sono disposte a guadagnare meno che nel passato? E se così fosse, perché allora non accettare il calmiere comunale?

E poi una considerazione: se il lancio turistico di Muggia prende le mosse in siffatta maniera, meglio lasciar perdere. E questo vale tanto per i privati quanto per il Comune. Infine, porgo tutta la mia solidarietà ai poveri gatti del Mandracchio. È vero, facevano una vita da cani. L.Mi.

Trieste città musicale

Da un anno a questa parte si è risvegliato anche a Trieste un forte desiderio di fare della buona musica, grazie a una serie di nuove iniziative realizzate da circoli, enti pubblici in collaborazione con personalità della cultura cittadina.

Per mancanza di spazio non mi è possibile elencare tutti i concerti e le manifestazioni musicali organizzate durante questo periodo; ricorderò soltanto i «concerti aperitivo» della domenica mattina a Villa Geiringer, i «concerti dell'aula magna» promossi dal Cum e dalla Rai in collaborazione con l'associazione musicisti giuliani e la prima rassegna di polifonia sacra «Città di Trieste» organizzata dalla sezione triestina dell'Usci.

A tutte queste manifestazioni il vostro giornale ha dato un notevole apporto pubblicitario sia per gli appuntamenti settimanali, sia per le critiche autorevoli dei vostri esperti. Non altrettanto si può dire per i complessi corali, gruppi musicali e concertisti che, forse erroneamente, sono considerati di «serie B», tanto per usare un termine sportivo molto in voga. Mi riferisco ai concerti, a malapena evidenziati nei titoli, inseriti fra le più svariate segnalazioni nelle rubriche: «incontri culturali» e «ore della città», senza nemmeno un commento o critica dopo ogni esecuzione.

Non è mia intenzione entrare in polemica con il vostro giornale, mi auguro soltanto di richiamare l'attenzione dei responsabili, affinché diano maggior spazio, nelle cronache degli spettacoli, anche a questi musicisti di «serie B». Lettera firmata.

Non è affatto esatto che siano state trascurate le rassegne corali, cui abbiamo anzi riserbato recentemente una speciale rubrica-inchiesta, mentre manifestazioni come il Concorso di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia vengono seguite scrupolosamente da oltre vent'anni.

Certo non è possibile recensire tutte le molteplici iniziative (anche a carattere amatoriale) che partecipano lodevolmente e abitualmente alla vita musicale cittadina.

Non esistono, però — né è mai stata nostra intenzione considerarli con tale criterio — musica e musicisti di serie A o di serie B. Nessuna discriminazione in tal senso! Chi fa musica con serietà e impegno, ha sempre lo scudetto.

Piccolo albo

Si prega di dare notizie chi avesse visto un cane maschio razza Chow-Chow colore fulvo di nome Ghighi. Si è allontanato da casa in salita Cedassamare 34. Telefonare al 422446 oppure al 731872.

Occhiali da vista con fusto chiaro sono stati smarriti il 13 maggio a Sistiana. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al 68831 nelle ore d'ufficio. Sarà compensato.

Chi avesse notizie di una cagnetta pechinese, dal pelo fulvo, bisognosa di cure, che si è smarrita il 19 maggio nei pressi del Bowling di Duino, voglia telefonare, nelle ore d'ufficio, al 375170 e, la sera, al 766362 o al 208202. Si offre una generosa ricompensa.

Nella serata di venerdì 20 è stato smarrito in via Leone Fortis un orologio da polso per uomo marca Seiko con cinturino di gomma nera, ricordo della prima comunione. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 70942. Sarà ricompensato.

Incontri culturali

L'arte di Pizzinato

L'arte di Armando Pizzinato verrà presentata stasera con inizio alle 18.30, dal critico Giancarlo Pauletto, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti.

Autori francesi

Stasera con inizio alle 20, nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso», alcuni partecipanti al corso di dizione francese tenuto da Marco Pardini, reciteranno brani di Prévert, Giraudoux, Géraldy e Montherland.

Traduzioni dal russo

Stamane, con inizio alle 9.30, nella sede di via D'Alviano 15/1 della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, la prof. Julia Dobrovolskaja, proveniente dall'Unione Sovietica, terrà una conferenza dal titolo: «Come si diventa traduttori».

Misure di tempo

Stasera con inizio alle 18, nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza, il prof. Pietro Dominici dell'Università di Roma (Istituto nazionale di Geofisica) terrà una conferenza dal titolo «Evoluzione storica delle misure di tempo in Italia».

Film sul Tricorno

Alle 20.30 di stasera nella sala di via San Francesco 20 Aljoša Žerjal presenterà il suo più recente film dedicato al monte Tricorno.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL TEATRO «DRAMA» DI LUBIANA APPLAUDITO AL ROSSETTI

Tragico e comico nella «Foresta» formano un bell'intrico grottesco

Resa in chiave moderna con grande bravura la celebre commedia di Aleksandr Ostrovskij

TRIESTE — Alla fine dell'ultima guerra in Jugoslavia c'erano quattordici teatri di prosa, oggi se ne contano cinquantasei; nello stesso periodo i teatri lirici sono saliti da tre a dieci; nel '45, inoltre, non esistevano teatri per le minoranze nazionali, oggi ce ne sono cinque; non esistevano teatri di marionette, oggi ne esistono dodici; non esistevano festival teatrali permanenti, oggi ce ne sono sei; infine nel '45 non esisteva nessuna scuola superiore d'arte drammatica, mentre oggi esistono tre scuole di livello universitario, a Belgrado, a Zagabria e a Lubiana.

E' sufficiente quest'arida premessa per dare un'idea dello sviluppo del teatro jugoslavo e per dimostrare l'importanza della politica di scambio che si è creata fra il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e gli analoghi enti della vicina Repubblica.

Ed è forse la premessa essenziale per comprendere «in fondo» anche il successo pulito ottenuto anche quest'anno dal teatro «Drama» di Lubiana, che l'altra sera al Politeama Rossetti ha rappresentato «La foresta» di Aleksandr Ostrovskij.

In breve, questa commedia, scritta nel 1870 e tra le più significative dell'Ottocento, narra di una giovane che la matrigna vorrebbe dare in moglie a chi non ama, di un mercante-contadino furbo e danaroso (che quando vuol tagliar corto esclama «Krave Čakajo!», cioè «Le mucche mi aspettano...»), di un sottobosco di parenti servi e cavalieri serventi e, soprattutto, di due guitti «complementari» tra di loro: Srečnikov e Nesrečnikov, cioè «Fortunato» e «Sfortunato», ovvero l'attore comico e l'attore tragico.

La scena di Zlatko Kauzlarić-Atač, è dominata, anzi è invasa, da una foresta sospesa (una trama fitta di fettuccine micacee che ondeggiano pigramente ad ogni spostamento degli attori), con due pedane basse che s'incrociano come collinette, una vasca facente funzioni di lavatoio e di fiume e qua e là sedie e panche da giardino.

La compagnia slovena, diretta di Georgij Paro, ha approfittato degli spunti teatrali offerti da Ostrovskij (soprattutto il procedimento del «teatro nel teatro») per accentuare visivamente e ludicamente la teatralizzazione della vicenda reale, tradotta in chiave moderna.

E questo avviene attraverso l'uso dinamicissimo dei personaggi-cardine, Tragico e Comico, interpretati con maestria da Igor Samobor e Polde Bibič. L'unione di questi due compagni di strada dà luogo a un intrico grottesco di situazioni che manipolano e fanno lievitare l'originale realismo del testo ottocentesco.

Ne scaturisce una interpretazione accuratamente impostata sull'equilibrio-contrasto fra tradizionalismo e costruttivismo, con un dichiarato omaggio a Mejerchold (segnalato da una scritta al neon, che scende a mostrarsi tra la rete di fronde d'alberi), il quale Mejerchold curò nel 1924 la regia di una famosa messinscena de «La Foresta» di Ostrovskij con fra i protagonisti Zinaida Daich e Koval-Sambonskij.

La rappresentazione del Teatro di Lubiana ha fatto onore al maestro, e la perfetta collegialità dell'opera ha messo in evidenza ancora una volta la caratteristica prima e la validità della «scuola» del teatro professionale jugoslavo, e sloveno in particolare. Un esempio del diverso lavoro che si fa oltre confine, con meno primedonne e più attenzione all'insieme del fatto teatrale, ivi compreso un pubblico da non addomesticare.

La bravura degli attori è senza graduatorie: Maja Blagovic, Polde Bibic, Boris Cavazza, Vika Gril, Branko Grubar, Marjan Hlastec, Tone Homar, Majda Potokar, Dusan Skedl e Igor Samobor.

Renzo Sanson

■ FILM TURISTICO — Sono 23 i film in concorso alla Rassegna nazionale del film turistico che avrà luogo a Gardone Riviera dal 1° al 4 giugno.

FRA UN ANNO A PARIGI

Il Lirico d'Europa aprirà con l'Aida

Nel nuovo gigantesco «Palais Omnisport»

PARIGI — «Aida» di Giuseppe Verdi è stata scelta per inaugurare nell'aprile del prossimo anno, il «Teatro lirico d'Europa» che avrà sede a Parigi nel nuovo gigantesco «Palais Omnisport» che, con i suoi 17 mila posti è destinato a spettacoli, sport, congressi, mostre, animazioni culturali.

La regia, le scene ed i costumi sono stati affidati dal direttore artistico Hubert Grunwald allo scenografo italiano Vittorio Rossi al quale si devono i più significativi allestimenti dell'Arena di Verona in questi ultimi dieci anni e le trasferte dell'«Aida» areniana a Berlino, Vienna, Dortmund.

Diciotto sono le rappresentazioni previste di «Aida» che andrà in scena, con interpreti di gran nome ancora da definire, su un palcoscenico di 68 metri di apertura: il più grande del mondo.

I dirigenti del «Teatro lirico d'Europa», nato dopo il «Teatro d'Europa», sono già al lavoro per organizzare questa edizione di «Aida», che nelle loro intenzioni dovrà essere ricordata come la più fastosa e la più spettacolare della storia.

Direttore d'orchestra sarà Michel Plasson che proprio con Vittorio Rossi (quarto italiano a varcare la frontiera italo-francese dopo Bogianchino, Strehler e Scaparro) portò alla «Halle aux Grains» di Toulose una famosa «Aida» a pista centrale di risonanza internazionale.

CESSA IL «SILENZIO» DELLA GIURATA ITALIANA

Ora Mariangela svela i «segreti» di Cannes

«Un giudizio difficile, perché mancava il capolavoro»



Mariangela Melato

ROMA — Mariangela Melato è tornata a Roma dopo aver partecipato come giurata al Festival di Cannes, ma come a tutti i suoi colleghi le è stato imposto il silenzio per alcuni giorni dopo la scelta finale dei premi.

L'Ansa le ha chiesto se ciò nasconda una discussione particolarmente accesa prima del verdetto o un'ingerenza della direzione del Festival.

«Devo dire — risponde l'attrice — che questa decisione è stata presa non solo dalla direzione del Festival, ma anche dal presidente della giuria William Styron ed io la condivido pienamente perché mi sembra inutile, una volta raggiunto a fatica il risultato finale, dare delle recriminazioni e criticare questo o quel film. Il giudizio è stato difficile perché mancava il capolavoro o, perlomeno, non c'era un opera che ci trovasse tutti d'accordo.

— Ci sono state delle ingerenze della direzione?».

«No abbiamo soltanto chiesto a Favre Le Bret di poter cambiare la denominazione del premio per la miglior regia chiamandolo invece per la miglior creazione: ci sembrava giusto porre in rilievo il valore di due autori come Tarkowsky e Bresson».

— La giuria si è piegata al ricatto di Bresson che ha chiesto il primio premio o niente?

«No, c'è stata una lunga discussione ma poi abbiamo deciso all'unanimità che avremmo attribuito a Bresson il premio che ci sarebbe sembrato opportuno, indipendentemente dalla sua accettazione o meno».

— Cosa può dirci sul premio ai Monty Pyton?

«È un film che ha divertito abbastanza tutti i giurati, con qualche difetto, ma l'unico che ci abbia fatto almeno divertire nel panorama serioso del Festival. C'è stata un po' di battaglia prima dell'attribuzione del premio perché non era una pellicola eccezionale, ma abbiamo apprezzato il tentativo di fare una cosa nuova, un cinema diverso».

Mariangela Melato comincerà tra poco a recitare nel film di Festa Campanile «Il petomane», sceneggiato da De Bernardi e Medioli sulla storia di un personaggio realmente vissuto nella Parigi degli inizi del secolo, molto richiesto in alcuni teatri della capitale per le sue strane capacità «sonore».

L'attrice avrà la parte di una violoncellista che ha una storia d'amore con il protagonista interpretato da Ugo Tognazzi. Le riprese si svolgeranno tra Capri e Roma.

■ MORTO WATERS — Il chitarrista di blues americano Muddy Waters è morto per un collasso cardiaco a 68 anni a Chicago.

NOVE COMPAGNIE, VENTOTTO SPETTACOLI, NOVEMILA PRESENZE

La stagione di prosa per ragazzi ha un pubblico che sta crescendo

TRIESTE — Tempo di bilanci per la «Stagione di teatro per ragazzi», organizzata dalla «Contrada» e dall'Ente teatrale italiano, da gennaio a fine aprile, che è stata, lo ricordiamo, una prima organica stagione dedicata interamente ai ragazzi.

Nove compagnie provenienti da tutta la penisola, ciascuna con una propria originalità e cifra stilistica, si sono succedute sul palcoscenico del Teatro Cristallo per un totale di ventotto repliche. Gli spettacoli, rivolti al pubblico della scuola elementare e media inferiore, hanno registrato un afflusso complessivo di oltre novemila presenze, con una media di circa trecento spettatori a replica.

E veniamo ai dati economici. Abbiamo chiesto alla «Contrada» di illustrare. Si parla prima del disavanzo: ventisette milioni. Ma precisano che la «Contrada» «...non vuole avere un atteggiamento questuante nei confronti delle Istituzioni con cui, per altro, ritiene indispensabile un collegamento, ma, in primo luogo, per ciò che esse rappresentano».

Le Istituzioni che hanno dato la loro adesione alla stagione per ragazzi sono state: il Provveditore agli studi, il Comune e la Provincia con gli assessorati alla cultura e all'istruzione, l'Ente teatrale regionale. «Purtroppo finanziariamente, per ora, questi Enti non hanno potuto, per ragioni diverse, intervenire. Confidiamo che questo avvenga la prossima stagione».

— Se si parla di una prossima stagione, il bilancio complessivo di quella che si è chiusa, lo considerate positivo?

«Nella relazione che presenteremo all'Ente teatrale italiano, oltre ai dati numerici vengono riportate alcune considerazioni generali. Tra queste emerge, prima di tutto, la soddisfazione per la riuscita della stagione. A parte i dati, occorre sottolineare che sono stati offerti stimoli culturali di varia natura. Ci sono state scuole che hanno lavorato per lunghi periodi sulla base di alcuni spettacoli: sui burattini, sulle storie, sui linguaggi del teatro. Si sono prodotte mostre di elaborati grafici all'interno delle scuole, discussioni con le compagnie per conoscere la vita del teatro, dibattiti fra alunni in classe. Tutto questo è importante: significa contribuire alla crescita di un pubblico.

Mentre si pensa già alla prossima stagione di teatro per ragazzi, si tirano le conclusioni del lavoro fatto, si scambiano le opinioni sugli spettacoli, si mettono a confronto i diversi modi con cui i bambini ed i loro insegnanti hanno vissuto questa esperienza. L'occasione verrà offerta nel corso di un incontro pubblico che si terrà all'Auditorium di via Tor Bandena, sabato 28 maggio alle ore 15.30.

In quell'occasione verranno premiati anche i vincitori del concorso indetto dalla «Contrada» e dal nostro quotidiano per la migliore immagine grafica e il miglior titolo da dare alla prossima stagione.

Un ultimo dato. Accanto ad altre importanti manifestazioni svoltesi in altre città d'Italia: Roma, Bergamo, Torino, ecc., la stagione di Trieste ha contribuito a far sì che la città divenisse uno dei punti di riferimento più rappresentativi in questo particolare settore del teatro.

Franco Gervasio

DECENNALE DELL'ASSOCIAZIONE APPUNTAMENTI MUSICALI

Festa in San Silvestro con il «Quartetto Simini»

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 l'Associazione Appuntamenti Musicali festeggia il suo decimo anno d'attività e chiude la stagione 1982-'83 nella basilica di San Silvestro con l'annunciato concerto del prestigioso «Quartetto Simini», costituito da Mario Cimini (violino), Ermanno Vogrini (violino), Bruno Mansutti (viola) e Nereo Gasperini (violoncello).

L'associazione «Appuntamenti musicali», diretta dal prof. Sergio Cernecca, sorse con l'intento di ridar vita a una tradizione musicale dell'Ottocento, prima nell'antico «Caffè Tommaseo» e poi (da nove anni) nella suggestiva basilica di San Silvestro.

In questo decennio sono stati realizzati centotrentotto concerti con una presenza di oltre cinquecento musicisti tra solisti, formazioni di Duo, Trio, Quartetto, Quintetto e Corali da camera. Fra questi numerosi vincitori d'importanti concorsi internazionali hanno contribuito ad accrescere il prestigio degli Appuntamenti musicali.

L'Associazione ha inoltre collaborato ad altre iniziative culturali: con il Circolo della Stampa per la realizzazione di alcune stagioni musicali, con l'Associazione Musicisti Giuliani per i «Seminari di Primavera», con le istituzioni scolastiche per l'introduzione dell'Educazione musicale nelle scuole medie superiori, con l'Azienda di soggiorno di Trieste per la realizzazione del «Settembre musicale» dal '77 a oggi.

E ancora sono stati realizzati all'Istituto «Volta» di Trieste centoventi «concerti illustrati», inseriti nelle ore di lezione delle materie letterarie; si è collaborato con i «Seminari estivi» di Farra d'Isonzo, offrendo tre concerti in premio a sette musicisti di rilievo, con la Regione (nel 1979) per l'organizzazione dei concerti nell'ambito del quarto Incontro culturale Alpi-Adriatico, con l'Associazione R. Lipizer, mettendo in palio un concerto per i primi classificati del primo Concorso internazionale di violino Rodolfo Lipizer di Gorizia.

L'associazione «Appuntamenti musicali» si è inoltre fatta promotrice dell'iniziativa musicale per il restauro della chiesa evangelica luterana.

Per festeggiare il decennale questa sera il Quartetto Simini propone il seguente programma: la Sonata a quattro in re maggiore di Tartini, il Quartetto in si bemolle maggiore KV 458 di Mozart, la Oraciòn del torero di Turina e il Quartetto in fa maggiore op. 96 di Dvorak.

DÉFAILLANCES ALL'AUDITORIUM

Forse un po' «slegata» la duegiorni a teatro

TRIESTE — Il teatro è immobilizzato e confinato tra quattro mura come il matto e il diverso, lontano dalla città, dai suoi attori e dal pubblico. Questa l'equazione che sta alla base di «Un teatro da slegare», lo spettacolo presentato martedì all'Auditorium, tratto da un'idea di Ugo Guarino e messo in scena dall'Allegra Compagnia del C.C.P. che, non a caso sono legati alle temperie culturali e alle tematiche sociali dell'esperienza basagliana.

Questo il soggetto: contro burocrati parolai, critici evasivi e un'opinione pubblica dimentica della cultura, parte un drappello volenteroso di teatranti: improvvisatori da commedia dell'arte, clown e cabarettisti, personaggi esemplari nell'indicarci le «scuole» degli attori del Centro Culturale Polivalente.

Il pamphlet satirico illustra con efficace ironia la lotta per la «liberazione» del teatro incatenato, messo in scena dagli attori con piglio divertito e l'improvvisazione legittima dal clima di «agit-prop». Si intendeva denunciare la carenza di spazi culturali dove i gruppi teatrali possano lavorare e l'obiettivo è andato pienamente a segno.

A nuocere, nel suo insieme, alla «duegiorni» di teatro e musica presentata dal Centro Culturale Polivalente è stata piuttosto la non perfetta messa a punto del meccanismo organizzativo: nella giornata conclusiva per esempio sono «saltati» gli spettacoli della mattina e si è verificata la defezione, per divergenze economico-organizzative del Teatro Studio.

Per causa di forza maggiore, invece, è stato solo musicale l'intervento del gruppo Veema, che prevedeva una parte coreografica, nuova formazione a cui partecipa Velemir Dugina e che conferma l'interesse della nuova scuola musicale triestina.

S. R.

IL «DIARIO» A VILLA GEIRINGER

Venezia sei volte «città» wagneriana

TRIESTE — Alle commemorazioni dell'anniversario della morte di Wagner si è aggiunto l'altra sera il contributo di Villa Geiringer. La presentazione del nuovo libro «Diario Veneziano di Richard Wagner» a cura di Giuseppe Pugliese, pubblicato dalla casa editrice Corbo e Fiore di Venezia, ha dato lo spunto per una serata densa di suggestive rievocazioni.

Presente lo stesso Pugliese, la manifestazione si è aperta con un'interessante prolusione al volume presentata da Gianni Gori, che ha sollecitato il curatore del Diario a commentare i momenti più significativi e più emblematici del suo lavoro.

Il volume (elegante la veste tipografica), si incontra sui sei soggiorni veneziani di Wagner e, rifacendosi direttamente alle annotazioni dettate dal musicista alla moglie Cosima, alle lettere di Richard e Mathilde Wesendonck e ai Diari di Cosima, focalizza con particolare efficacia la non comune ispirazione poetica che si nasconde tra le righe della prosa wagneriana.

Un Wagner, quindi, insolito: forse un poeta mancato? Le esperienze quotidiane del musicista in una città che per la sua stessa complessione gli è più che ogni altra vicina all'animo, prima di venir annotate con puntualità, passano attraverso il filtro della sua natura sensibile e speculativa e si trasformano in piccoli brani carichi di emozioni e riflessioni, degni di una lettura attenta e libera da ogni pregiudizio.

La dolorosa fine della relazione con Mathilde, la nostalgia e la passione ancora viva e soffocata a stento nel suo animo tormentato, trovano nell'inverno veneziano uno scenario adeguato ad accogliere il suo bisogno di solitudine e la sua malinconia, che sfoceranno nella composizione del II atto del Tristano.

Fra i contributi rilevanti del volume si segnala la prima edizione italiana dei Diari di Cosima insieme con altre preziose testimonianre (Liszt, Bülow), dovute alla appassionata ricerca e alla sensibile traduzione di Nevia Capello.

A rendere ancora più viva e presente la figura del Wagner poeta, si sono poi avvicinati sul palcoscenico gli attori Mario Licalsi e Marisandra Calacione, che hanno letto passi del diario del musicista e del successivo giornale tenuto da Cosima, così da completare il quadro del Wagner veneziano.

Le impressioni vissute in questa città, «dove nulla coinvolge direttamente in quanto reale; ogni cosa agisce oggettivamente come un'opera d'arte», si sono avvicendate ed hanno ripreso vita attraverso la voce degli attori.

Il programma si è concluso con l'esecuzione dei Cinque Lieder, composti tra il 1857 e il 1858 su liriche della Wesendonck (lette da Giorgia Vignoli), interpretati dal pianista Ezio Lazzarini e dal soprano Alessandra Althoff, che, presentatasi con un prestigioso curriculum quale liederista, ha però deluso il nostro pubblico competente e disincantato.

F. d. V.

■ AIART — L'on. Antonio Marzotto Gaotorta è stato eletto presidente dell'Aiart, l'associazione italiana radioascoltatori e telespettatori.

Appuntamenti

Alain Meunier all'Università

TRIESTE — Questa sera all'Università secondo appuntamento con i «concerti d'Aula Magna» protagonista il violoncellista Alain Meunier in «duo» con il pianista Alain Planés.

Il programma comprende la prima Sonata di Mendelssohn e la IV e V Sonata di Beethoven.

Gli inviti per il concerto si possono ritirare al Cumt (via dell'Università 7) o all'Associazione Musicisti Giuliani (via Santa Caterina 5).

«Lisztomania» alla Cappella

TRIESTE — Da oggi fino a sabato viene presentato alla Cappella Underground il film di Ken Russell «Lisztomania» nell'ambito delle manifestazioni wagneriane promosse dal Comune di Monfalcone.

British Film Club

TRIESTE — Oggi, al cinema Ariston, con il solito orario, verrà proiettato il film in edizione originale «Gallipoli» con Mark Lee e Mel Gipson. Regia di Peter Weir.

Concerto sinfonico domani al Verdi

TRIESTE — Dopo tre anni di assenza torna a dirigere l'Orchestra del Teatro Verdi il maestro Piero Bellugi, già direttore stabile dell'Orchestra della Rai di Torino e figura di musicista nota oggi anche in campo didattico.

Dopo l'iniziale Suite dall'opera «Colas Breugnon» del contemporaneo russo Dimitri Kabalevski, Bellugi dirigerà due brani che compaiono di rado nei programmi sinfonici e comunque quasi sempre legati agli attuali esecutori che saranno i componenti del Trio di Trieste Dario De Rosa (pianoforte), Renato Zanettovich (violino), Amedeo Baldovino.

Il concerto si terrà domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento A e verrà replicato sabato alle ore 18 in turno di abbonamento B.

Massimo Gon a Monfalcone

MONFALCONE — Venerdì alle 21 al Teatro comunale di Monfalcone è in programma un concerto del pianista Massimo Gon con musiche di Richard Wagner e Franz Liszt.

«Violenza e satira» col Teatro Incontro

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 nel teatro di via Ananian il Teatro Incontro, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, presenterà «Violenza e satira», spettacolo formato da tre atti unici («In alto mare» di Mrozek, «Notte con gli ospiti» di P. Weiss e «Dansen» di Brecht) accomunati nella ribellione alla violenza.

Da Monfalcone concerto in tv

TRIESTE — Andrà in onda oggi per i programmi televisivi regionali della Terza rete (ore 19.30) una parte del concerto tenutosi il 17 maggio a Monfalcone in occasione dell'inaugurazione del nuovo teatro comunale.

I «Pueri cantores» del Tölzer Knabenchor diretti da Gerhard Schmidt-Gaden con la collaborazione pianistica di Howard Arman eseguiranno due mottetti di Felix Mendelssohn Bartholdy e alcuni «Volks-Kinderlieder» elaborati da Johannes Brahms nel 1858 e raccolti in un album dedicato ai figli di Clara e Robert Schumann.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 L'Università in Europa: insegnamento e ricerca. II parte
13.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 La straordinaria storia dell'Italia. VI puntata: Delenda Carthago
15.15 In Eurovisione, 66.o Giro d'Italia. 13.a tappa: Reggio Emilia - Parma
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Cartone animato
17.20 Happy magic, con Fonzie in «Happy days»
18.20 Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Emilio Fede presenta: «Test - Gioco per conoscersi».
21.40 Telegiornale
21.50 «Benedetta & Company», sceneggiato. IV puntata
22.45 Artisti d'oggi: Fausto Melotti
23.15 Tg1 - Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori - Un soldo, due soldi
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Centomila perché. Un programma di domande e risposte
14.00 Tandem
14.05 Videogames. I parte
14.15 Doraemon, cartone animato
14.25 Videogames. II parte
14.35 In studio
14.55 «Blondie», telefilm
15.20 Una giornata a... Sfida fra i ragazzi di Roma e di Bari
15.40 Secondo me
15.50 Doraemon, cartone animato
15.55 Il club dell'iride
16.20 In studio
16.30 Oggi vi proponiamo: Publio Virgilio Marone. III parte
17.00 «Boomer cane intelligente», telefilm
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Attenti a Luni, cartoni animati
17.55 Baggy Pants e gli svitati, cartoni animati
18.15 La volpe e la lepre, cartoni animati
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Eddie Shoestrin, detective privato. «La banda vacanze», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Reporter. Il settimanale del Tg2
21.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
21.25 Due di tutto. Seconda trasmissione
22.25 Tg2 - Stasera
22.35 Tg2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana - In Eurovisione da Limoges (Francia): Campionati europei di pallacanestro, Italia-Spagna
23.45 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.50 Concerto dell'organista Piero Pasini
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 Italia a schede. IX puntata: Palermo felicissima
20.30 Brigitte Bardot, proprio lei. II puntata
21.30 Tg3
22.05 «Peccato che sia una canaglia» (1954). Film, regia di Alessandro Blasetti, con Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Segnale orario - L'agenda di Radiouno; 6.05, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.33: Le canzoni nel tempo; 10.03, 10.30, 10.45, 14.03: Il pool sportivo e il Gr1 presentano: «Angolo Giro», flash sonoro dal Giro d'Italia; 11: Gr1 spazio libero; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.33: Ricordi di un telegrafista di Nita Yasmar (4.a punt); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa - Notiziario del Gr1 per turisti stranieri in Italia; tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia - 13.a tappa Reggio Emilia-Parma; Gr1 sport presenta; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotters; 18.05: Incontro con la musica di Alessandro Dilessandroni; 18.30: Biblioteca musicale della Rai; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83, la chitarra nel jazz; 20: Storie di un amico: Il mio amico Tell; 20.28: D. Scala e O. Lionello in «Permette, Cavallo?»; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox: fonosfera; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 13.a tappa Reggio Emilia-Parma; 16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j. - 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani, con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro: fatti e personaggi del 66.o Giro d'Italia; 7.20: Un minuto per te; al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal» di L. Pirandello; al termine e alle ore 10.13: Discoparlante (3); 9.32: Disco parlante (2); 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Sound-track; 15: «La coppa d'oro», di H. James (10.a punt.), regia di Sandro Sequi; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: l'Abruzzo; 16.32: Radiodue presenta: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse - Favola sì, favola no; 20.10: Oggetto di conversazione, con Silvano Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta - Notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio F. Acampora, M. Catalani, Myriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-22.45: Fm musica; nel corso del programma (20.22): Long playing hit; Gr2 appuntamento flash (21); Disconovità (21.30); 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ore «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: «Il bambino che piange»; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Novità del giorno, opera comica in 2 atti, musica diretta da Bruno Moderna; 23: Da Torino: Graziella Rava presenta il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45-14.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Controcanto.
Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 12.30: Cori regionali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate - Ivan Pregelj: «I tolminotti»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «A zonzo nel tempo»; 15: Discoteca; 16: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 10.00: «Le foglie d'oro», film con Gary Cooper, Lauren Bacall e Patricia Neal, regia di Michael Curtiz; 12.00: Get Smart: «Carico per Beirut»; 12.30: M.A.S.H.: «Caro papà»; 13.00: Incontro con Betty Curtis; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 14.35: «L'amante di Gramigna», film con Gianmaria Volontè, Stefania Sandrelli e Ivo Garrani, regia di Carlo Lizzani; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «Il bandito e la maestra»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Robespierre»; 20.30: «Mia moglie è una strega», film con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi e Helmut Berger, regia di Castellano e Pipolo; 22.10: New York New York: «Infanzia metropolitana»; 23.00: Questo è Hollywood: «Strani incontri»; 23.30: Pattuglia del deserto: «La grande offensiva»; 24.00: Dan August: «Un lungo rimorso».

Triveneta

8.20: Carovane verso il West; 9.30: Ag. speciale; 10.30: Dott. Erika Blank; 11.30: Harry O; 12.30: Oroscopo; 12.40: Le cause dell'avv. O'Brian; 13.30: Ag. speciale; 14.30: Il rigattiere; 17.00: Hanna e B; 18.30: Eroi di Hogan; 19.00: Ag. speciale; 20.00: Parliamo di pesca; 21.00: Film: 4 morti irrequieti; 22.30: Asta tappeti; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film: Cinzia; 3.10: Ag. speciale.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 10.00: Telefilm: L'uomo invisibile; 11.00: In diretta da studio - Buongiorno Cristina (rubrica, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm: Magician; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm: Magician; 15.30: Cartoni animati; 16.30: Rubrica - Vincente piazzato; 17.00: Cartoni animati; 20.30: Film: Il pupazzo; 22.00: Telefilm: Codice 3; 23.00: Telefilm: L'ultimo indizio; 24.00: Il letto in piazza.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: Nessuno come me; 18.00: I visitatori, sceneggiato Tv 1.a puntata; 19.00: Con noi... in studio; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Alta pressione - trasmissione musicale; 20.45: Pallacanestro. Limoges: Francia-Jugoslavia. Campionati europei; 22.15: Vetrina vacanze; 22.30: Tg tuttoggi; 22.45: Processo a Giordano Bruno.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: I genitori di Rhoda; 12.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana; 14.30: «La strana voglia», film, con Maggie Smith e Robert Stepehen; 16.30: Cartoni animati della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: L'asso del baseball; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: Una notte di nostalgia; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardiis. Ospiti: Gruppo Italiano, Rossana Casale; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Un quartiere tranquillo; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 22.30: Telefilm della serie Flamingo Road: L'arrogante; 23.30: Babilonia, settimanale di cinema condotto da Mimma Nocelli; 24.00: Campionato di basket Nba - Telefilm.

Telefriuli

13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «West Side Medical», telefilm; 14.50: «Tris d'assi», telefilm; 15.45: Spaziotto un pomeriggio con Otto l'aquilotto...; 18.25: Caccia al 13. Commenti e pronostici sul campionato italiano di calcio. Conduce Roberto Bettega; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Gun Smoke», telefilm; 21.30: Film: «Ancora e sempre», diretto da Alexander Hall, con Ray Milland, Aldo Ray; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Ruote in pista, rubrica; 23.45: «Tris d'assi», telefilm. — Abat-jour, rubrica.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, replica 129.a puntata; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 94.a puntata; 14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 130.a puntata; 14.45: Film: «Il bacio di fuoco», regia di Joseph M. Newman, con Jack Palance, Barbara Rush, Rex Reason; 16.30: Cartoni animati: «Flo, la piccola Robinson»: «C'era una volta la grotta»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Yattaman»: «I tre moschettieri»; 18.30: Telefilm: «Buck Rogers»: «Un enigma per Buck»; 19.30: Telefilm: «Chips»: «Il momento del surf»; 20.30: «Doppio delitto», film, con Marcello Mastroianni e Ursula Andress; 23.35: Sport - La boxe di mezzanotte — Non stop film e telefilm.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor: rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum, cartoni animati; 14.30: I nuovi Rookies, telefilm; 15.30: Dalla terrazza, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Zambot 3, cartoni animati; 18: Kum Kum: cartoni animati; 18.30: Edward and Mrs. Simpson, sceneggiato; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: Il giorno della civetta, film; 22: Capitani e re, sceneggiato; 23: La mandarina, film.

Oggi sul piccolo schermo

Peccato che sia una canaglia



Marcello Mastroianni e Sophia Loren recitarono per la prima volta insieme in «Peccato che sia una canaglia» (1954)

«Peccato che sia una canaglia» (rete 3, ore 22.05) — Nella «galleria di attrici italiane» ordinata da Vieri Razzini, questa sera Sophia Loren, diretta di Alessandro Blasetti nel '54 al fianco, per la prima volta di Marcello Mastroianni. Nel cast anche Vittorio De Sica che alternava ancora l'attività di regista con quella di attore. sempre all'epoca, Mastroianni recitava ancora in teatro, e a dirigerlo era Visconti.

* * *

«Sport» — sulla rete 1 alle ore 15.15 in Eurovisione da Parma 66.o Giro d'Italia. 13.a tappa: Reggio Emilia-Parma (cronometro individuale). Il percorso di 38 km è il più breve del giro se si fa eccezione per la tappa del prologo (8 km). Si ricorda che nelle gare a cronometro gli abbuoni ai primi quattro classificati non vengono assegnati. Telecronisti: Adriano De Zan e Giorgio Martino. Regia di Enzo De Pasquale. Sulla rete 2, alle 22.35, in «Tg 2 - Sportsette», in Eurovisione, da Limoges (Francia): campionati europei di pallacanestro: Italia-Spagna.

* * *

«Test» (rete 1, ore 20.30) — Novità di stasera del «gioco per conoscersi» condotto da Emilio Fede: il tema del «test» sarà mascherato, ovvero svelato soltanto alla fine della trasmissione. Si giocherà dunque a carte coperte.

* * *

«Benedetta e company» (rete 1, ore 21.50) — 4.a puntata dello sceneggiato di Alfredo Angeli. Un nonno (Maurizio Micheli) stenta a immaginare la vita senza nonna Cecilia (Corinne Clery) che per altro riceve telefonate misteriose. Intanto Benedetta, cresciuta, conosce, sia pure a soli sei anni, Giulio... nel «cast», anche Catherine Spaak, Roberto Posse, Giulia Fossà, Francesca Rinaldi.

* * *

«Brigitte Bardot, proprio lei» (rete 3, ore 20.30) — Seconda puntata del programma di Allan Lougrain-Dubourg, che è poi un ritratto di B.B. dopo i film «... e dio creò la donna», per Brigitte arriva il grosso successo. Diventa un mito, crea una moda, lavora con ritmi intensi, prende e lascia uomini e, alla fine, si sente schiacciata dalla fama.

* * *

«Doppio delitto» (Retequattro, ore 20.30) — «Giallo» di Steno (1977), con Marcello Mastroianni e Ursula Andress (in sostituzione dell'«Inferno di cristallo» di John Guillermin, con Paul Newman, William Holden e Faye Dunaway).

* * *

«L'amante di gramigna» (Italia 1, ore 14.35) nel ciclo «I grandi successi in Italia 1». Regia di Carlo Lizzani, che nel '70 trasferì in immagini un famoso racconto di Verga, ambientato nel suo post-risorgimentale. Interpreti: Gian Maria Volontè, Stefania Sandrelli e Ivo Garrani.

* * *

«La vendetta dell'uomo chiamato cavallo» (Italia 1, ore 20.30) regia di Irvin Kerrsner (1976), con Richard Harris, Cale Londergaard, Bill Lucking. La storia di un uomo che, tronato in Inghilterra, sente la nostalgia dei «pellirosse».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Domani alle ore **20.30** settimo concerto (turno A). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** ottavo concerto (turno B). Direttore Piero Bellugi, solisti Trio di Trieste, musiche di Kabalevski, Ghedini, Beethoven. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
AUDITORIUM. Solo domani e dopodomani ore **21**: «Giòrdob cardràgi», cabaret satirico in due tempi recitato e cantato dai nuovi comici triestini Noemi Calzolari, Boris Kobal e Sergij Verc. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua eseguite al pianoforte dall'autore. Ingresso 4.500, ridotti 3.500. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi e Divine», da Valentino a Marilyn - Orario di apertura: **10-13, 17-22**: Proiezioni video; Rassegna «Documenti sul divismo». Ore **17.30**, ore **19.45**: La fabbrica delle stelle (2.a puntata).
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17, tel. 764327 - per soci). Manifestazioni wagneriane in collaborazione con il Comune di Monfalcone: da oggi a sabato, ore **18, 20, 22**: «Lisztomania» di K. Russel, con Roger Daltrey e Ringo Starr.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Da domani: «Colpire al cuore di Gianni Amelio.
EDEN. Oggi riposo. Domani ore17: «I guerrieri della palude silenziosa». Technicolor.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15**: «Tootsie», IV settimana di strepitoso successo con Dustin Hoffman e Jessica Lange, regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale due sensazionali superpornoproduzioni luce rossa-serie oro. Sale 1: «Perversion II». Sala 2: «Le mie 11 amanti».
GRATTACIELO. 17.30, 19.45 ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «L'ultima vergine americana» dopo «American Graffiti» e «Porky's» è arrivato in città il più spassoso film della serie: tante risate e un sacco di musica con The Commodores, Blondie, Quincy Jones, U 2 e altri big tra i più gettonati in America. Viet. ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «Perversion II». Hard-core ad altissimo livello. Una superpornoproduzione da non perdere! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18. Domani «Momenti blue».
NAZIONALE 2. 15, ult. 22.15. «Le mie 11 amanti» (... e insistono a fare le pornomogli) una carrellata di ragazze bellissime disposte a tutto in un sensazionale super hard-core. Luce rossa-serie oro. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «5 giorni un'estate» il nuovo capolavoro di uno dei più grandi maestri del cinema: Fred Zinnemann. Interpretato da Sean Connery. Per tutti.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il supervietato «Blue ecstasy» sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere. Domani «Slok» l'ultimo divertente film di J. Landis («The blue brothers» e «Un lupo mannaro americano a Londra»).
CAPITOL. 18. Premio per la migliore attrice protagonista a Cannes '83 a A. Shygulla interprete del film di M. Ferreri «La storia di Piera». Vietato min. 18 anni. 2.a settimana. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Riposo. Domani una divertente satira con D. Abatantuono «Attila flagello di Dio».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.20, 22: Avete mai visitato l'inferno? «Fort Bronx» è l'inferno sulla terra.
VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 22. «La dolce ossessione», Plumet Alain, Lemieuvre Richard. Porno. V. m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** «Alien» di Ridley Scott. Fantascienza e horror; scenografia ed effetti speciali di grande suggestione, colpi di scena e una suspense sempre sostenuta.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16, 18, 20, 22.** «Quadrophenia» con Phil Daniels, Mark Wingett e Philip Davis. Musiche originali dei Who. Regia di Franc Roddam. V.m. 14.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: Un luce rossa! Rossa! Rossa! «Dominio dei sensi». Vi entusiasmerà. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» con R. Hays, J. Hagert. Colori.
VERDI. 18, 22: «Scomparso Missing», con J. Lemmon, S. Spacek. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Orgia d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Scusate il ritardo» con Massimo Troisi e Giuliana De Sio.
PRINCIPE. 18: «La pelle di un poliziotto» con Alain Delon.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sexy fascination». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «L'aristocratica perversa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Dolce viaggio».
GARIBALDI. «Morbosità sexy orientale». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno avventure di Lorelay». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

Serate musicali italiane a Belgrado

BELGRADO — Promosse e organizzate dall'Istituto italiano di cultura, sono in corso di svolgimento a Belgrado alcune «Serate musicali» che hanno finora riscosso successo di pubblico e di critici oltre che degli studenti delle scuole musicali.

Nel padiglione del «Piccolo Kalemegdan», si sono esibiti Marina e Andrea Zaniboni in un concerto per flauto e pianoforte.

Precedentemente, sempre nello stesso salone che ospita esposizioni d'arte figurativa, la pianista romana Letea Cifarelli aveva interpretato pagine di Brahms.

Le «Serate musicali italiane» si concluderanno lunedì 30 maggio con un recital di musica popolare italiana nella Casa della gioventù dal titolo «Quel che l'amor mi detta». Ne sarà protagonista Gigliola Negri, accompagnata dal pianista Maurizio Preda.

REBUS (Frase: 4, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Fari MB; est I; ali RE = far imbestialire.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Non lasciatevi influenzare dagli aspetti superficiali degli avvenimenti e mantenete il solito spirito pratico, riuscirete ad affrontare con decisione e chiarezza i problemi della giornata e a realizzare buona parte di quanto vi sta a cuore. Prudenza negli spostamenti.

TORO 21-4 * 20-5 — È possibile che gli interessi personali o lavorativi e i doveri familiari siano in conflitto e vi procurino qualche noia; non innervositevi per difficoltà che invece richiedono pazienza, siate più diplomatici e molto cauti nelle questioni economiche.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — C'è un sovraccarico di impegni di lavoro e una situazione astrale che costringe a svolgere con la massima calma e attenzione le attività di routine. Non mostratevi troppo irrequieti, adottate un atteggiamento meno impulsivo e usate in modo equilibrato le vostre forze.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Mantenete le prospettive giuste tra ciò che è importante e ciò che non lo è e livellate gli alti e bassi dell'umore con un po' di autocritica. Avete la necessità di migliorare e stabilizzare certe situazioni di base e ci riuscirete, ma non con l'impazienza o l'imprudenza.

LEONE 22-7 * 22-8 — Le questioni personali e professionali hanno una particolare importanza in questo periodo; alcuni si trovano al centro di un turbine e molte cose future, sia in campo privato sia nell'attività, dipenderanno dalle scelte fatte ora: molta attenzione e riflessione.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Un senso d'insoddisfazione può rendervi inquieti nel lavoro e nei rapporti familiari e di relazione in genere; avete bisogno di rinnovarvi con esperienze più stimolanti e creative ma non siate troppo impazienti, agite con equilibrio in ogni settore... e guidate piano.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Avete bisogno di attività e novità ma non siate troppo impazienti se non volete stancare le persone che vi stanno intorno e sorvegliate il vostro comportamento anche nelle faccende di cuore: rotture, colpi di fulmine, gelosie... ora c'è di tutto per tutti.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Se la vostra situazione vi dà dei problemi può darsi che in parte dipenda dal fatto che siete scontenti di voi stessi (e soprattutto di qualcun altro) e in parte da qualche errore commesso più o meno recentemente. Occhi ed orecchi aperti nelle faccende finanziarie.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Avete delle discrete opportunità in diversi campi, dovete però agire con metodo altrimenti non riuscirete a portare in porto tutti gli impegni. Chi ha pianeti nella prima decade è «bombardato» da influenze contradditorie: molta prudenza in tutto, anche alla guida.

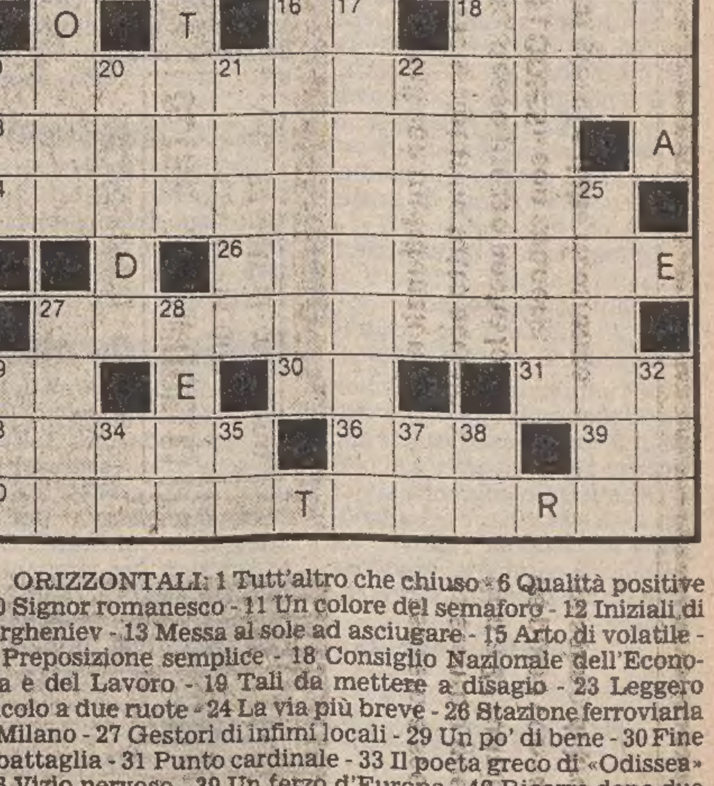
CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Dedicate energie e attenzioni al lavoro e alle questioni che possono dare dei risultati pratici ma non abusate delle vostre forze e cercate la collaborazione di persone che possono esservi utili se si schierano dalla vostra parte. Concedetevi più svago e relax.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Cercate di essere più sereni, equilibrati, prendete le cose con più calma e riflessione; in questo periodo molti di voi sono piuttosto vulnerabili a causa di uno stato d'animo inquieto, guardatevi dalle azioni impulsive, azzardate ed eviterete dei guai in diversi campi.

PESCI 21-2 * 20-3 — Impulsi improvvisi vi porteranno a vedere le cose in modo diverso se non ad intraprendere strade nuove; siate un po' cauti, però, evitate di strafare, di esporvi a rischi o di farvi coinvolgere in contrasti connessi con la famiglia, l'ambiente professionale o sociale.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Tutt'altro che chiuso - 6 Qualità positive - 10 Signor romanesco - 11 Un colore del semaforo - 12 Iniziali di Turgheniev - 13 Messa al sole ad asciugare - 15 Arto di volatile - 16 Preposizione semplice - 18 Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - 19 Tali da mettere a disagio - 23 Leggero veicolo a due ruote - 24 La via più breve - 26 Stazione ferroviaria di Milano - 27 Gestori di infimi locali - 29 Un po' di bene - 30 Fine di battaglia - 31 Punto cardinale - 33 Il poeta greco di «Odissea» - 36 Vizio nervoso - 39 Un terzo d'Europa - 40 Ricorre dopo due secoli.

VERTICALI: 1 Associazione in breve - 2 Il fiume di Washington - 3 Lunghissimi periodi - 4 Vale in mezzo - 5 Le vocali di sotto - 6 Il partito di Craxi (sigla) - 7 Sigla di Rovigo - 8 Panciotto - 9 Uno Stato del Mec - 14 Il Ringo dei Beatles - 15 Infastidire fino allo sbadiglio - 16 Agenti delle imposte di consumo - 17 Morsicate dalla tigre - 18 Garrule, cantierine - 19 La lettera X - 20 Acqua di bollitura - 21 Ce ne sono di eruttive - 22 Silenziosi - 25 Venti periodici - 27 Argomenti da svolgere - 28 Autentiche - 29 Slittino per gare - 32 Fatto per te - 34 Principio di economia - 35 Onorevole in breve - 37 Vale dentro - 38 Simbolo del calcio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 centrattacco; 11 area; 12 viale; 13 pro; 14 danni; 15 ao; 16 PE; 17 gente; 18 ten; 19 punta; 20 mare; 21 onesti; 23 cane; 24 urti; 25 raggio; 27 solo; 28 burro; 29 età; 30 festa; 31 AT; 32 do; 33 prosa; 34 oli; 35 pieni; 36 tram; 37 associazione.

VERTICALI: 1 cappio; 2 erre; 3 neo; 4 TA; 5 avanti; 6 tinta; 7 tene; 8 ali; 9 CE; 10 omone; 14 denti; 15 aerei; 17 giusto; 18 tango; 19 perla; 20 magra; 22 nuoto; 23 carta; 25 Russia; 26 ottime; 27 sedia; 28 benoni; 30 frac; 31 Alan; 33 Pio; 34 oro; 35 PS; 36 ti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

FEBBRILI CONSULTAZIONI AL MINISTERO DEL LAVORO PER EVITARE LA ROTTURA

Contratti: ora di nuovo ci si affida a Scotti ma lo sciopero di domani è confermato

14 milioni di italiani aderiranno all'agitazione - Oggi nuovo incontro fra Flm e Federmeccanica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani oltre 14 milioni di lavoratori sciopereranno in tutta Italia per sollecitare la conclusione delle trattative contrattuali ancora aperte.

A questo proposito il ministro Scotti tenterà oggi di mettere d'accordo la Flm e la Federmeccanica, mentre ieri ha ricevuto al ministero sia i rappresentanti sindacali che imprenditoriali del settore tessile.

Per il momento però sono pochi gli spiragli che facciano ritenere imminente una rapida conclusione dei negoziati. E, di fronte alle difficoltà specialmente per la definizione della riduzione dell'orario di lavoro, il segretario della Cgil Lama, nel corso di una conferenza stampa, ha chiesto nuovamente un pronunciamento ufficiale del presidente del consiglio Fanfani.

La richiesta di un intervento di Fanfani però — ha tenuto a chiarire ieri Lama — non deve assumere il carattere di una censura dell'operato di Scotti che il segretario della Cgil definisce «meritevole», ma perché le forze politiche della maggioranza e l'esecutivo si assumano la responsabilità di garantire l'applicazione dell'accordo del 22 gennaio.

«Vogliamo il rispetto di quella intesa — ha detto Lama — anche se per il sindacato ci sarebbero le condizioni per chiederne la sospensione: l'accordo prevede un tetto salariale del 13 per cento, ma con l'inflazione al 13 per cento, mentre ora la media è superiore al 16».

Secondo Lama gli imprenditori hanno assunto una posizione di chiusura per ragioni politiche, perché la riduzione dell'orario chiesta dai sindacati rappresenta una causa troppo modesta per giustificare uno scontro così aspro. «L'intenzione degli imprenditori — ha detto Lama — è dunque quella di ridimensionare il sindacato».

In questa fase sarebbe sufficiente, a giudizio del leader della Cgil, una dichiarazione del governo che dichiarasse la Confindustria inadempiente rispetto all'accordo del 22 gennaio.

L'intervento del presidente del consiglio è sollecitato anche perché aumentano i timori che la situazione possa sfuggire di mano al sindacato con manifestazioni e forme di lotta non sempre controllabili. Anche ieri infatti non sono mancati gli scioperi e i cortei in molti centri industriali e tutto lascia pensare che il clima sociale sia destinato a scaldarsi ulteriormente proprio nella fase finale della campagna elettorale.

Per evitare questo, oggi Scotti tenterà di convincere imprenditori e sindacati del settore metalmeccanico a trovare una intesa sul nodo della riduzione dell'orario. Finora le parti sono molto distanti, ma è possibile che dopo aver sentito le parti nei giorni scorsi, Scotti possa presentare oggi una sua proposta di mediazione che consenta di proseguire nel negoziato.

In ogni caso è da escludere una revoca dello sciopero di domani, che secondo Cgil, Cisl e Uil sarà un grande momento di mobilitazione.

Gli imprenditori meccanici, risponderanno oggi nel corso di una conferenza stampa alle accuse del sindacato. Nel corso di questa conferenza stampa sarà possibile anche valutare se dopo la riunione di Milano è cambiato qualcosa nell'orientamento imprenditoriale.

Giuseppe Sanzotta

Metalmeccanici: ancora proteste e blocchi stradali Altre ore di fermata decise per i prossimi giorni

TORINO — Il consiglio generale della Flm, conclusosi a Torino dopo due giornate di dibattito con l'intervento del segretario nazionale, Pio Galli, ha deciso di proclamare quattro ore di sciopero da attuare dopo quelle in programma: venerdì 27 maggio ed entro il 10 giugno.

Sempre per il 10 giugno il sindacato dei metalmeccanici ha inoltre, proclamato uno sciopero generale di otto ore con manifestazione nazionale a Torino. Le iniziative decise dal consiglio nazionale della Flm «rappresentano la risposta del sindacato alle resistenze della Federmeccanica per una positiva e coerente conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto prima delle elezioni».

L'acceso dibattito svoltosi nell'ambito del consiglio generale Flm ha posto l'accento sulla necessità di «chiamare il governo, contraente e garante dell'accordo del 22 gennaio, ad esprimere una posizione ed una iniziativa conseguenti per favorire la rapida conclusione del contratto».

Nella convinzione che «l'intransigenza della Federmeccanica non è dovuta a ragioni di carattere economico ma politico», Galli ha affermato che «i contratti già stipulati possono anche essere considerati non esaltanti sul piano della quantità, ma rappresentano la riaffermazione del potere contrattuale del sindacato in fabbrica. Ed è proprio questa — ha aggiunto — la ragione della resistenza della Federmeccanica».

Nel corso del dibattito ha preso la parola un rappresentante dei lavoratori in cassa integrazione che ha sostenuto le divergenze con il sindacato: «in mancanza di una proposta seria che affronti le questioni dei rientri di tutti i lavoratori in Cig — ha affermato — riconfermiamo la necessità del rispetto degli accordi esistenti, se non ci verranno proposte chiare, il primo luglio ci presenteremo ai cancelli della Fiat per rientrare al lavoro come prevedono gli accordi».

Continuano intanto, in varie città d'Italia manifestazioni di protesta, con scioperi e, picchettaggi e blocchi stradali effettuati dai metalmeccanici. Molta tensione nell'hinterland milanese (per un'ora è rimasta bloccata l'autostrada Milano-Venezia; a Legnano è intervenuta la polizia per far entrare quattro impiegati in fabbrica). Altre proteste a Pisa, dove uno striscione è stato issato in cima alla torre pendente, a Bologna e a Bari.

A Pordenone anche ieri, hanno scioperato i lavoratori degli stabilimenti Zanussi del Pordenonese per denunciare all'opinione pubblica l'atteggiamento della Federmeccanica che tarda a sottoscrivere il nuovo contratto.

A Porcia le maestranze Zanussi sono uscite in corteo lungo la Pontebbana. A Vallenoncello è stato fatto un «blocco» sulla statale Opitergina, dove il traffico ha subito rallentamenti. Alla Comina, dopo tre giorni di presidio della portineria, è stato formato un corteo interno con la consegna di un documento alla direzione. Iniziative di sciopero articolato anche a Maniago.

MARTEDÌ PROSSIMO L'ANNUALE ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

I grandi «nodi» economici nella relazione di Ciampi

ROMA — Il problema della riduzione del tasso di inflazione, il controllo della spesa pubblica, il riequilibrio dei conti con l'estero, i condizionamenti della situazione economica internazionale: sono i grandi temi economici che il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, non potrà mancare di affrontare martedì prossimo 31 maggio nelle sue «considerazioni finali» all'assemblea dell'istituto di emissione.

Com'è tradizione, il più stretto riserbo circonda il testo della relazione del governatore, ma molti dei problemi sollevati da Ciampi l'anno scorso restano aperti e altri sono stati sottolineati via via dal vertice della Banca d'Italia negli ultimo dodici mesi. Quest'anno l'assemblea della Banca d'Italia e le «considerazioni finali» (che ogni anno permettono di fare il punto sullo stato di salute dell'economia italiana) cadono in un momento reso particolarmente delicato dall'imminenza delle elezioni politiche.

Una realtà che, presumibilmente, non dovrebbe mancare di riflettersi sulla relazione del governatore che, tuttavia, ha tradizionalmente un'impostazione di indicazione generale tecnica ed «imparziale» sui fattori che condizionano il sistema economico nazionale e sui nodi da affrontare.

L'anno scorso Ciampi mise l'accento sul ritardo con il quale l'Italia si presentava rispetto ad altri paesi nel processo di aggiustamento teso a debellare l'inflazione ed a colmare il disavanzo esterno. Sui grandi nodi del riequilibrio dei rapporti con l'estero, della lotta all'inflazione, del costo del lavoro e delle indicizzazioni, dei problemi della finanza pubblica Ciampi invocò «decisioni coraggiose».

Alcuni fattori distensivi sono stati registrati da allora, in primo luogo l'accordo sul costo del lavoro del gennaio scorso. Sul piano internazionale si registra inoltre qualche sintomo di ripresa economica, ma permangono anche motivi di preoccupazione.

Altri grandi temi della relazione dovrebbero essere quelli connessi specificatamente al settore creditizio sul quale la Banca d'Italia esercita una stringente competenza: la questione della gestione del credito e del suo costo, l'efficienza del sistema di intermediazione, i legami con le grandi scelte di politica monetaria. A quest'ultimo problema si ricollegano le questioni dei rapporti tra l'istituto di emissione e il Tesoro nel finanziamento del deficit: un monito di rigore è venuto a questo proposito da Ciampi in occasione della concessione al Tesoro dell'anticipazione straordinaria nel gennaio scorso.

L'assemblea avrà anche un aspetto «aziendale»: la Banca d'Italia sottoporrà il suo bilancio ai «partecipanti al capitale» (cioè ai suoi «azionisti») che sono costituiti da 76 casse di risparmio con diritto di voto, 12 casse di risparmio senza diritto di voto, sette istituti di credito di diritto pubblico, le tre banche di interesse nazionale, un istituto di previdenza e sette istituti di assicurazione.

Nessun rinvio dello sciopero dei dipendenti

ROMA — L'assemblea, anche se con qualche contrattempo, avrà luogo regolarmente il 31 maggio, nonostante lo sciopero proclamato per quel giorno dalla Cisl, Uil e Fabi dell'istituto di emissione. La conferma che l'appuntamento non salterà è venuta nel corso della conferenza stampa promossa dal coordinamento nazionale Uil-Banca d'Italia e Uic per spiegare le motivazioni dell'azione di lotta.

La Cgil-Uspie, infatti, pur condividendo le motivazioni dello sciopero, si è dissociata in quanto l'astensione potrebbe impedire «un significativo momento istituzionale cui tutti i settori politici e le forze sociali guardano con attenzione e spirito critico». E poiché all'operazione «relazione annuale governatore» vengono regolarmente impegnati circa 300 dipendenti della banca tra dirigenti, funzionari e personale ausiliario, data anche la non adesione allo sciopero della Cgil, è impossibile affermano i sindacalisti della Uil-Banca d'Italia, impedire la cerimonia annuale.

All'origine dell'agitazione del personale della banca centrale — hanno spiegato i sindacalisti della Uil — vi è la mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro.

Ennio Porino, segretario generale della Uil bancari, dice che l'interpretazione data dalla direzione alla flessibilità dell'orario di lavoro è contraria agli accordi e preoccupa il sindacato in quanto «pessima avvisaglia per la discussione futura in materia di orario e sportelli».

Antonino Urso, Pietro Bianchi e Massimo Dary, del coordinamento nazionale Banca d'Italia-Ufficio italiano cambi hanno illustrato il motivo del disagio del sindacato di fronte al rifiuto della direzione di discutere delle retribuzioni indirette e integrative dei diecimila dipendenti della banca.

Notizie in breve

Voli «minacciati» a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — I controllori di volo dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, aderenti ai sindacati Filt-Cgil, Snacta-Cisl e Uigea-Uil, hanno proclamato lo stato di agitazione e stanno predisponendo una serie di scioperi le cui modalità saranno rese note nei prossimi giorni. All'origine dell'agitazione, secondo un comunicato sindacale, si colloca «il più ampio dissenso nei confronti della linea del direttore della sezione assistenza al volo di Ronchi dei Legionari, il quale ha finora ignorato il diritto di potere contrattuale delle organizzazioni sindacali a livello decentrato».

Sciopero flotta «Adriatica»

VENEZIA — Entreranno in sciopero oggi per 24 ore, tutte le navi della società «Adriatica». Lo hanno deciso i sindacati dei marittimi — che hanno anche proclamato lo stato di agitazione a tempo indeterminato — per opporsi al disarmo di tre unità del tipo «express», deciso dalla società veneziana del gruppo «Finmare» dopo che gli armatori giapponesi ai quali erano state noleggiate hanno deciso di non utilizzarle più. Lo sciopero comporterà la fermata della «Tiziano» a Pescara, della «Tintoretto» a Bari, dell'«Espresso Grecia» a Brindisi.

Motocisterna Italcantieri

MONFALCONE — È stato impostato ieri nel bacino dello stabilimento dell'Italcantieri a Monfalcone il primo blocco dello scafo della motocisterna da 113 mila tonnellate di portata lorda «Crude oil», costruita per conto della Snam. L'unità che sarà dotata di un sistema di automatizzazione altamente sofisticato e di un motore Gmt da 20.300 cavalli.

Difficoltà alla VM-Trieste

TRIESTE — Una delegazione del consiglio di fabbrica degli stabilimenti meccanici Vm-Ts è stata ricevuta ieri dal sindaco e dal vice-sindaco di S. Dorligo della Valle. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi che interessano gli stabilimenti VM I e VM 2 (ex CMI): calo dell'occupazione, ventilata cassa integrazione per la VM 1, la situazione della cassa integrazione al CMI, il calo della produzione e la mancanza di programmi per risanare le situazioni di crisi. Il sindaco e il vice-sindaco di S. Dorligo hanno preso contatto con la direzione della VM per una verifica dei problemi e si sono impegnati a presentare una mozione in Consiglio.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alberto Dormio» (italiana), ag. Transmare marittima, imbarco legname, prov. Misurata, orm. Molo II, «Vega de Nervion» (spagnola), ag. Sperco, sbarco filacci, prov. Alessandria, orm. riva 1 A; «Freccia del Nord» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco imbarco carrelli, prov. Alessandria orm. molo VII; «Ribinsk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Y. Ziya Onis» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco carrelli prov. Mersina, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Y. Ziya Onis» (turca), ag. Ellerman-Wilson dest. Izmir, «Crispi» (italiana), ag. Italia, dest. Sudamerica.

Navi all'ormeggio: «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa imbarco varie, orm. riva 6, «Rabunion IX» (libanese), ag. Penso, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Sayho» (ungherese), ag. Riomar, lavori, orm. molo III; «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Dshankoy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda e varie, orm. riva 55; «Crispi» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino attesa ordini, orm. Gaslini; «Sheik ali» (Arabia Saudita) ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ennypeyes» (cipriota), ag. Costanzi, vuota, da Salonicco; «Mytikas» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Baylington» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Kostino» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, ferraccio, da Limassol; «Krasnoarmeysk» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Napoli.

Navi in partenza: «Rallo» (italiana), vuota, per Chioggia/Bengasi; «La Paix» (libanese), semolino, per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Kamales» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Golden Dragon» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Ghat» (libica), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Marina» (greca), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Joannis» (cipriota), ag. Friulmar, tronchetti, da Faro; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, legname, da Novorossijsk; «Zuna» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Sabirabad» (sovietica), merce varia, per Poti; «Lena» (greca), merce varia, per Sfax; «Devyataya Piatiletka» (sovietica), merce varia, per Bandar Anzali.

Navi all'ormeggio: «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco tavolame; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sigrid» (panamense), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Marlines, bacino Magret, imbarco marmette; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

La vita nel porto

Cala il traffico dei camion cisterna

TRIESTE — Nel primo trimestre il traffico autoveicolare in arrivo e in partenza dal porto ha registrato un movimento di quasi 347 mila tonnellate, con una diminuzione di 37 mila t sullo stesso periodo del 1982.

Nel totale la cedenza è stata determinata dagli oli minerali e derivati, che sono in diminuzione in tutti i grandi porti europei, mentre figurano in aumento nel loro complesso le altre categorie merceologiche, come appare dai dati seguenti.

Gennaio-marzo 1983 (in parentesi il 1982): merci varie: 266.868 t (262.173 t); legnami: 37.861 t (27.602 t); minerali: 10.312 t (11.060 t).

Scarsissimi i movimenti dei cereali e semioleosi a mezzo autotreni.

Il traffico su gomma è alimentato per un'altissima percentuale dalle altre province nazionali (come avviene di consueto).

Ecco gli arrivi e partenze fra il porto e le altre aree: **Italia**: 334.414 t (1982: 372.044) su un movimento complessivo di 373.044 t (1982: 397.235); **Austria**: 15.500 t (1982: 14.735); **Germania**: 9.584 t (1982: 6.781); **Jugoslavia**: 4.586 t (1982: 2.614). Seguono con quantitativi minori la Svizzera, Francia, Cecoslovacchia, Ungheria.

Il mercato jugoslavo alimenta via autotreno un traffico con il nostro porto quasi insignificante, nonostante la vicinanza dei bacini industriali sloveni: è appena un terzo del movimento camionistico con l'Austria e meno della metà del traffico Trieste-Germania.

D. Lun

Genova: la crisi delle linee

GENOVA — È di 113 linee in meno la differenza del movimento regolare in partenza dal porto di Genova tra il 1970 e il 1982. L'analisi che si fonda su due termini di 263 linee nel 1970 e di 160 linee nel 1982, è stata ridotta a tabella di traffico negli ultimi due anni.

Le linee di cabotaggio nazionale danno queste rilevazioni: 18 nel 1970 e 8 nel 1982; Mediterraneo orientale 34 e 15; Mediterraneo occidentale 31 e 20; Nord Europa 24 e 4; Africa 32 e 23; Nord Atlantico 26 e 11; Centro America 14 e 13; estremo Oriente 42 e 35; Australia 13 e 7.

Le correnti di traffico suddivise in provenienze e destinazioni hanno complessivamente registrato variazioni in meno dell'11,4% e del 9,6%. Le diminuzioni più pesanti, fra il 1981 e il 1982 in provenienza sono sulle correnti di traffico europee con un -41,2%, e nordamericane con un -27,6%, e in destinazione per l'Africa, per il Centro-Sud America e per l'Europa rispettivamente con -31,2, -28,7 e -27,7%.

TEMI DIBATTUTI AL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE A GRIGNANO

Capitani e direttori di macchina Professioni poco riconosciute

Non applicate in Italia le norme Imo sulla sicurezza in mare - Difficile addestramento



La presidenza del congresso dei capitani di lungo corso e dei direttori di macchina a Grignano

TRIESTE — *I marittimi italiani non votano, non hanno la cassa integrazione e spettano da tre anni che il loro fondo pensioni passi all'Inps (con un aumento dell'onere contributivo del 300 per cento). Sono insomma degli italiani «anomali» ed è per uscire da queste secche che i capitani di lungo corso e i direttori macchine hanno organizzato il loro secondo congresso, a Grignano (assente il ministro Di Giesi che ha mandato un telegramma). Vogliono contare di più o semplicemente essere considerati cittadini a tutti gli effetti.*

Ma per arrivare a questa tappa bisogna riconoscere il livello professionale di questa categoria. Come? Tanto per cominciare il nostro paese deve ancora applicare le norme dell'Imo (International Marine Organization, l'organismo dell'Onu per la sicurezza in mare, nato dalla conferenza del 1978).

Proprio nei giorni scorsi anche la Polonia ha dato la propria adesione a queste norme. Salgono così a 25 i paesi aderenti. Questo vuol dire, come dettò la conferenza, che tra un anno il prossimo aprile i regolamenti Imo saranno obbligaotri in tutti i paesi del mondo. L'Italia ha sottoscritto questa intesa internazionale ma il disegno di legge di ratifica è fermo. Così è già successo che alcune nostre navi non hanno potuto entrare in porti stranieri perché privi di certificati di garanzia sull'addestramento per la sicurezza.

La carta Imo e basta su 5 punti e il più innovativo è l'ultimo che prevede una rigorosa preparazione per comandare e imbarcarsi sulle navi con carico pericoloso: petroliere, navi per il trasporto di prodotti chimici e gas. Un comandante non può salire su una di queste navi se non dopo aver fatto un periodo di addestramento di un anno, che va poi certificato per essere controllato dalle capitanerie di porto di tutto il mondo.

Gli altri punti prevedono corsi di aggiornamento e addestramento per gli operatori macchine, marconisti, personale sanitario, corsi antincendio e così via. Il tacito scopo di tutto questo, oltre ad elevare il livello professionale di bordo, è anche quello di combattere le navi che viaggiano con bandiere ombra, ignorando le norme di sicurezza.

«Nel 1981 sono andate perdute 359 navi, pari a un milione e 250 mila tonnellate», ha detto Francesco Pazienza, dalla direzione del ministero della Marina mercantile. Nei primi sei mesi di quell'anno, sono dati Imo, sono morti in mare 700 marittimi di tutto il mondo.

«Secondo le statistiche l'80 per cento delle perdite di vite in mare non dipende dal fattore meccanico ma da quello umano», ha spiegato il comandante Elians Mitropoulos, rappresentante al congresso dell'Imo. «Ed è per questa ragione che affrontiamo il nostro compito».

L'International Marine Organization ha lavorato in questi anni soprattutto nel Terzo mondo ma il suo fiore all'occhiello è la prima università internazionale del mare che, con cento allievi, aprirà l'anno accademico il prossimo 4 luglio a Malmoe in Svezia.

Ma questo è già un passo verso il futuro mentre l'Italia deve ancora adeguarsi al presente. Grossi problemi non ce ne sono, a parte quelli burocratici. Sorgono invece difficoltà per l'addestramento dei comandanti per le navi di grande tonnellaggio (dalle 150 mila in su). Il nostro paese infatti può supplire a vari corsi (radar, marconisti, antincendio) ma non ha un simulatore per l'addestramento sulle navi di stazza considerevole. Anzi, manca in tutto il Mediterraneo mentre l'Inghilterra ha 6 simulatori di questo tipo, 5 l'Olanda, e 4 la Germania. E se tra un anno non si provvede il rischio è di vedersi rispedire indietro dai porti europei o americani le nostre navi.

Altro problema che sarà dibattuto (il congresso finisce domani) è anche sulla formazione professionale. Per quanto riguarda l'addestramento qualcosa si sta muovendo e proprio a Trieste sono nate recentemente il Centro mediterraneo per l'educazione marittima e l'Associazione per l'aggiornamento professionale. C'è sempre da superare l'ostacolo dello Stato che dà scarsa importanza a tutto ciò che attiene il mare e i congressisti sostengono che non sarà cambiata rotta fino a quando i collegi dei capitani resteranno esclusi dai processi di decisioni sulla marineria, prese senza la loro partecipazione. Per questo i capitani chiedono un albo professionale e il riconoscimento giuridico.

Oggi ci sarà infine l'attesa relazione dell'on. Falco Accame, che ha presentato in Parlamento una proposta di legge proprio in favore dei «lupi di mare» e del riconoscimento giuridico della loro professionalità ed esperienza.

L.S.

VERSO UN AMPLIAMENTO DELL'ACCORDO DEL 1980

Tra Cee e Jugoslavia crescerà lo scambio

BRUXELLES — La volontà di diversificare la cooperazione tra la comunità europea e la Jugoslavia, estendendola all'industria, all'agricoltura e alla scienza, è stata ieri espressa a Bruxelles nel corso della prima sessione a livello ministeriale del consiglio di cooperazione Cee-Jugoslavia.

La delegazione della Comunità era guidata dal presidente di turno del consiglio dei «Dieci», il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher, quella della Jugoslavia dal segretario federale agli affari esteri Lazar Mojsov.

Per diversificare la cooperazione, i ministri hanno affidato agli organi di gestione dell'accordo di cooperazione, che dal 1980 esiste tra le parti, il compito di presentare proposte concrete alla prossima sessione.

Ai giornalisti, Genscher ha sottolineato l'importanza politica delle relazioni Cee-Jugoslavia. Mojsov ha insistito sul fatto che «i "Dieci" sono il principale partner commerciale jugoslavo» e ha rilevato l'interesse della Jugoslavia «a ridurre il deficit degli scambi con la Cee».

Rispondendo a una domanda, Mojsov ha confermato che il governo di Belgrado studia la possibilità di chiedere un rafforzamento della cooperazione finanziaria Cee-Jugoslavia, ma ha negato che una richiesta del genere sia stata ieri avanzata.

Intanto il consiglio dei ministri della Comunità consacrerà una terza riunione «ad hoc» ai problemi del mercato interno Cee, cioè al tentativo di abolire le barriere non tariffarie che ancora ostacolano gli scambi intra-comunitari e di creare così davvero un unico mercato europeo.

ECONOMIA E FINANZA

IL 31 MAGGIO SCADE IL TERMINE PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Ancora 5 giorni per la denuncia Nuova conferma: nessun rinvio

ROMA — Ancora pochi giorni utili per presentare la dichiarazione dei redditi, il cui termine scade martedì prossimo 31 maggio. Il ministero delle finanze ricorda, intanto, che i dipendenti dello stato e degli enti pubblici possono presentare la dichiarazione (modelli 740, 740/S e 101) agli uffici ai quali appartengono.

Gli altri contribuenti con un solo reddito da lavoro dipendente e con domicilio fiscale nella regione Lazio e nella provincia di Milano, devono utilizzare la busta preintestata in distribuzione gratuita nelle sedi comunali e negli uffici postali, sia per consegnare la dichiarazione al comune, sia per inviarla con raccomandata senza ricevuta di ritorno al centro di servizio.

I contribuiti con reddito fisso che hanno domicilio in altre zone, invece, devono spedire i modelli 101 all'ufficio distrettuale delle imposte dirette o consegnarlo al comune utilizzando una normale busta commerciale. Va ricordato, infine, che quest'anno il pagamento del saldo dell'autotassazione può esser fatto, oltre che in banca anche negli uffici postali utilizzando gli speciali bollettini di versamento predisposti a questo scopo.

Nonostante le richieste di proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, l'importante appuntamento per i contribuenti italiani non slitterà e rimane fissato al 31 maggio. È quanto conferma il ministero delle finanze, sottolineando che «non risulta mancanza di modelli 740, 740/S presso gli uffici comunali e finanziari incaricati della distribuzione dei modelli stessi sufficientemente riforniti anche dopo l'esaurimento delle prime scorte.

Si ricorda, del resto, che sono stati distribuiti 27 milioni di modelli per far fronte a 14 milioni di dichiarazioni. Nei casi poi in cui si dovesse verificare la mancanza di qualche specifico quadro staccato (L, M, ecc) è consentito utilizzare per la compilazione delle dichiarazioni una fotocopia del quadro eventualmente mancante».

LA CGIL ACCUSA GORIA DI COLPEVOLI RITARDI

Registratori di cassa: si procede con fatica

ROMA — Sembra definitivamente superato ogni ostacolo all'introduzione dei registratori di cassa: il decreto istitutivo della commissione abilitata ad esaminare le domande di omologazione delle imprese produttrici, è infatti in via di registrazione presso la Corte dei conti e con ogni probabilità verrà ritrasmesso già da oggi al ministero delle finanze.

Sul «giallo» dell'iter seguito da questo decreto, intanto, è ritornato ieri il segretario generale della Filcams Cgil Pascucci, chiamando nuovamente in causa il ministro del tesoro Goria.

«Per molti giorni — sostiene Pascucci — Goria ha cercato in vario modo di insabbiare il provvedimento». Al tesoro controbattono, sostenendo di aver ricevuto il decreto il 18 aprile e di averlo rinviato alle finanze il 21 aprile, dopo solo tre giorni. Circostanza, questa, che viene confermata anche dal ministero delle finanze.

Alla Corte dei conti, intanto, il provvedimento è arrivato solo lunedì. Nonostante questi disguidi in ambienti ministeriali si escludono ritardi nell'applicazione della legge: «Le domande da esaminare — sostengono — non dovrebbero essere molte e la commissione potrà iniziare a lavorare a pieno ritmo sin dai prossimi giorni».

Nel settore del commercio intanto si va profilando un vero e proprio scontro sociale: il sindacato dei lavoratori minaccia azioni di lotta nell'ipotesi che l'introduzione dei registratori di cassa subisca slittamenti: «Occorre procedere con sollecitudine — ha dichiarato tra l'altro Pascucci — affinché una delle più significative ed importanti conquiste in direzione della giustizia ed equità fiscale si concretizzi. E' chiaro che se così non fosse il sindacato ed i lavoratori si vedrebbero costretti a scendere nuovamente in lotta».

Da parte loro i commercianti continuano a sollecitare un rinvio del termine dell'1 luglio, data entro la quale dovrebbero apparire i primi registratori di cassa nei negozi con un volume di affari superiore ai 200 milioni.

«Le macchine così come le prevede la legge — sostengono alla Confcommercio — non si trovano sul mercato ed è priva di senso l'indicazione data dal ministero delle finanze in base alla quale, intanto, si potrebbero comprare i registratori in circolazione salvo ricambiarli in un momento successivo.

■ CONSORZIO SPAZIALE — Un accordo per un nuovo consorzio spaziale a partecipazione paritetica è stato firmato a Roma tra «Aeritalia», «Bpd-difesa e spazio» e «Selenia spazio». Il consorzio denominato Cisi (consorzio industrie spaziali italiane) ha come scopo l'analisi congiunta delle opportunità di mercato.

Bilanci e società

«Agricoltura Assicurazioni» Generali: premi per oltre 45 miliardi

MILANO — Nel corso dell'esercizio 1982 i premi della «Agricoltura Assicurazioni» (gruppo Generali) sono risultati pari a 45,7 miliardi di lire, con un incremento del 25,1% rispetto al 1981, grazie soprattutto ai «prodotti multirischio» che ormai caratterizzano il lavoro della compagnia.

L'utile, informa una nota, è ammontato a 582 milioni e verrà per la maggior parte destinato all'incremento della riserva straordinaria che, dopo l'assegnazione, risulterà di 2.320 milioni. La sinistralità, prosegue la nota, è sensibilmente peggiorata, in modo particolare per il ramo Rc autoveicoli che presenta perdite sempre maggiori.

Le entrate patrimoniali della «Agricoltura Assicurazioni» sono salite del 26,6% a 6 miliardi e gli investimenti del 24% a 38 miliardi mentre le riserve tecniche hanno raggiunto i 47 miliardi. La «Visentini bis» ha consentito, prosegue la nota, la rivalutazione del patrimonio immobiliare per 2.637 milioni e il margine di solvibilità è pari a 3.700 milioni.

Zucchi: 2493 milioni di utile

ROMA — Il gruppo Vincenzo Zucchi spa, produttore di biancheria per la casa, ha chiuso l'esercizio '82 con un utile netto di 2493 milioni (2898 nel 1981) e un fatturato di 92.597 milioni (+11,9% rispetto al precedente esercizio). Il consiglio di amministrazione della società dopo aver esaminato il bilancio ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti un dividendo di 150 lire per azione.

In particolare gli ammortamenti ordinari consolidati sono stati pari a 3.704 milioni (1.756 milioni nel precedente esercizio) in conseguenza dell'avvenuta rivalutazione dei cespiti. L'aggregato utile più ammortamenti, che consente una comparazione di redditività su basi omogenee con l'esercizio precedente, ammonta a 6.197 milioni, ed evidenzia un incremento del 32,8%.

Il patrimonio netto consolidato al 31.12.82 ha raggiunto l'importo di 34.422 milioni, pari a 5.116 lire per azione. Per la capogruppo Vincenzo Zucchi il fatturato ha raggiunto gli 86.937 milioni (+9,1%), mentre l'utile netto è stato di 1.708 milioni (−18%). Tali risultati sono stati conseguiti malgrado gli acquisti di biancheria per la casa da parte del consumatore finale siano diminuiti nel 1982 del 5/6%.

Renault: perdite per 250 miliardi

PARIGI — Il gruppo Renault ha registrato nel 1982 una perdita netta di un miliardo 280 milioni di franchi (pari a circa 250 miliardi di lire), circa il doppio rispetto ai 675 milioni di franchi (circa 132 miliardi di lire) del 1981. Lo ha annunciato il direttore finanziario Pierre Souleil, il quale ha precisato che «l'esercizio è stato caratterizzato da un forte aumento dei costi di produzione e dal blocco dei prezzi in Francia».

Le perdite, sempre secondo Souleil, sono state limitate grazie al buon livello di attività del secondo semestre. La Renault ha inoltre reso noto che nel 1982 è stata registrata una cifra di affari consolidata di 104 miliardi cento milioni di franchi (quasi 21 mila miliardi di lire), con un incremento del 10,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

Fokker in pareggio quest'anno

AMSTERDAM — La Fokker, la società aeronautica olandese, conta di chiudere in pareggio il bilancio di quest'anno grazie a un maggior numero di vendite degli aerei F-27 e F-28. Secondo quanto dichiarato dal presidente, Frans Swarttouw, sembra che l'industria aeronautica sia uscita fuori dal tunnel della recessione per cui la Fokker non dovrà ricorrere a ulteriori drastici provvedimenti di ristrutturazione.

NEI SETTORI TELEMATICA E INFORMATICA

Investimenti Sip per 400 miliardi

TORINO — La Sip investirà quest'anno 400 miliardi di lire per i nuovi servizi legati alle nuove tecnologie della informatica e della telematica; una cifra superiore al 10% degli investimenti complessivi della società, che supereranno i 3600 miliardi. Nello stesso settore, il prossimo piano quinquennale della Sip (che si chiuderà nel 1988) prevede investimenti per 5000 miliardi di lire, con un aumento della percentuale sugli investimenti globali (fino al 15-20%).

Lo ha riferito il presidente della società, l'ing. Ottorino Beltrami, intervenendo, a Torino, al convegno «applicazioni di telematica», organizzato dall'università del capoluogo piemontese in collaborazione con la Sip. Beltrami ha anche sottolineato come sia veloce il processo di crescita dell'utenza telefonica in Italia (pari a una media di 80-100 mila unità al mese) e illustrato gli impegni della società nei campi della telemedicina, della telematica nella giurisprudenza e nell'informazione.

Durante il convegno, cui hanno partecipato, tra gli altri, i presidi delle facoltà di medicina e di giurisprudenza dell'università di Torino, il rettore dell'università e il direttore generale della Sip, ing. Cavallo, sono state esposte ed illustrate alcune apparecchiature. Tra queste, il videotel, i terminali per banca dati, le apparecchiature per la trasmissione in fac-simile e alcuni strumenti per la telemedicina (cardiotelefono, cardiomeno, videolento, teleanalisi).

Mille miliardi per lo sviluppo agro-industriale

ROMA — Investimenti per oltre mille miliardi per lo sviluppo di un sistema agricolo-industriale-alimentare tramite la realizzazione di progetti integrati sono stati approvati dalla Cooperazione agricola della Lega.

«Con questo disegno strategico — ha detto il presidente dell'Anca-Lega, Luciano Bernardini — dopo molti anni si presenta l'occasione concreta per l'agricoltura di rompere la spirale negativa dell'emarginazione e di acquisire il ruolo di settore propulsivo».

Bernardini ha quindi indicato tre punti fondamentali per la costruzione di questo sistema: un vasto processo di rinnovamento e di sviluppo dell'agricoltura fondato sul ruolo dell'impresa coltivatrice; una profonda riorganizzazione dell'industria che deve sempre più basarsi sulla riorganizzazione mercantile che consenta di valorizzare la produzione, difendere il mercato interno e potenziare la presenza delle nostre produzioni sui mercati esteri.

LA VERTENZA PER LA DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO INTERNO

Consob ormai al punto della paralisi totale

ROMA — L'attività della Consob rischia di giungere alla completa paralisi entro la fine di questo mese. Lo stato di agitazione proclamato dieci giorni fa dai circa sessanta dipendenti «comandati» presso la commissione porterà infatti fra pochi giorni a una mancanza pressoché totale di controllo sulle società e sulle attività delle dieci Borse valori italiane.

In questi termini è stato dato l'allarme dalla rappresentanza sindacale aziendale della Consob nel corso di una conferenza stampa aggiungendo che in queste condizioni fra pochi giorni potrà servire a ben poco l'attività pomeridiana che i cinque commissari affermano comunque di svolgere perché totalmente priva di supporto essenziale di notizie e di informazioni che usualmente proviene dal lavoro degli altri dipendenti.

Per recedere dallo stato di agitazione (non viene effettuato lo straordinario oltre le ore 14 privando così di controllo il dopo borsa e il mercato ristretto) ed evitare di giungere alla paralisi della commissione, il personale chiede l'avvio immediato di un confronto con la controparte sulla bozza del regolamento interno attualmente all'esame del consiglio di stato per il necessario parere e mai portato a conoscenza.

Condizione essenziale per l'avvio dei colloqui è però la sospensione da parte del consiglio di stato dell'emissione di un parere che renderebbe praticamente vincolante il regolamento così com'è. Sono quattro i punti che il personale della Consob ritiene irrinunciabili per dare il proprio assenso a un regolamento interno: esame, sede di lavoro, inquadramento, trattamento economico.

La ras della Consob ha il timore che l'esame al quale verrebbe sottoposto il personale una volta varato il regolamento possa essere uno strumento discriminatorio mentre, quanto alla sede di Milano, fa presente che anche in questo caso si tratta di dipendenti di altre organizzazioni sulle quali, e qui sta il paradosso, la Consob dovrebbe vigilare.

Per i criteri di inquadramento, poi, i sindacati della commissione auspicano che tengano conto della professionalità.

RAPPORTO CENSIS-UNIONCAMERE SU ECONOMIE LOCALI

Piccolo è ancora bello Ma le minacce pesano

ROMA — «Piccolo è ancora bello, anche se non appare dalle cifre globali dell'economia: su questa conclusione — emersa dal rapporto sulle economie locali Censis-Unioncamere — c'è stato un sostanziale accordo nel corso di una tavola rotonda fra il ministro del bilancio, Guido Bodrato, il ministro per il Mezzogiorno, Claudio Signorile, il segretario del Censis, Giuseppe De Rita, il presidente dell'Unioncamere, Dario Mengozzi ed il direttore de «Il sole-24 ore», Gianni Locatelli.

Significative diversità di vedute, connesse alle rispettive linee di politica economica, sono invece apparse negli interventi degli oratori. «L'idea dell'Italia che resiste alla crisi — ha detto Signorile — è un modo sbagliato di affrontare i problemi di politica economica». Infatti «non è pensabile che una manifestazione spontanea di energie imprenditoriali possa superare da sola la tendenza congiunturale».

Lo dimostra il fatto che lo Stato nel corso dell'82 ha erogato quasi un quarto delle entrate (fra interventi diretti ed indiretti) a favore delle imprese. Non basta d'altra parte «un rigore fine a se stesso, che non sia finalizzato a precisi obiettivi di riqualificazione produttiva». In ogni caso, per Signorile, non si può tornare ad operare secondo una logica neo-liberista e bisogna, comunque, rifiutare la tentazione di lasciarsi assorbire dal localismo.

Per Bodrato le luci ed ombre che emergono dal localismo riflettono i profondi mutamenti in atto nell'intera struttura del Paese. Si tratta di una «diffusa attuazione di politiche aziendali miranti al miglioramento di livelli di produttività e dell'innovazione tecnologica». Vi è un «grande processo di ristrutturazione silenziosa di tutto l'apparato produttivo italiano», ammortizzato «grazie alla Cig, ai prepensionamenti ed ai vari sussidi sociali».

Ma richiamare questo adattamento reale dell'economia alle mutate condizioni della competitività internazionale «non significa proporre un unico modello interpretativo della realtà italiana». Il processo di ristrutturazione in corso è anche l'inconsapevole risultato di una politica inflattiva e di svalutazioni monetarie, «politica usata dalle forze industriali dinamiche e flessibili».

Resta il fatto, per De Rita, che «le economie locali danno qualcosa di più della loro addizione», pur essendo insidiate da problemi.

FORTI VENDITE DI VALUTA AMERICANA

Dollaro in flessione La lira regge bene

ROMA — Il dollaro ha subito una nuova, lieve flessione sul mercato italiano dei cambi dove, pur rimanendo su posizioni molto forti, ieri ha perso quasi una lira rispetto a martedì (1477,75 contro 1478,50).

Anche a Francoforte la divisa Usa si è leggermente indebolita, quotando al fixing 2,4877 marchi, contro i 2,4890 marchi precedenti senza che la Bundesbank sia intervenuta.

Sui mercati valutari non si sono notati, fanno osservare gli analisti, fattori nuovi, ma i sostanziali aumenti registrati nelle due ultime settimane dalla massa monetaria Usa hanno convinto i cambisti che la possibilità di un calo dei tassi di interesse si è allontanata.

In mattinata, comunque, sono state segnalate liquidazioni di posizioni in dollari da parte di operatori decisi a realizzare dopo i recenti rialzi.

In Italia, la lira ha mantenuto più o meno invariate le posizioni di martedì rispetto alle principali divise europee, cedendo sulla sterlina e sul franco svizzero. In particolare, la divisa svizzera è stata fissata a 714,30 lire rispetto alle 710,01 lire precedenti, mentre la sterlina è passata dalle 2319,425 lire del fixing di martedì alle 2336,45 di ieri.

Stabili, invece, il marco e il franco francese: la valuta tedesca è stata pagata 593,995 lire rispetto alle 593,95 lire precedenti, mentre la quotazione del franco francese è stata di 197,725 lire, contro le 197,815 lire precedenti.

NESSUNO AZZARDA PREVISIONI A BREVE SUL PREZZO

Forti speculazioni sull'oro

LONDRA — Le previsioni sulla tendenza dei prezzi dell'oro nel 1983 sono tuttora confuse come negli ultimi sei mesi dato che il mercato è quasi esclusivamente nelle mani della speculazione. Lo ha dichiarato la Consolidated Gold Fields plc nel suo rapporto annuale, osservando che, comunque il parere generale degli esperti, il previsto indebitamento del dollaro verso la fine dell'anno, dovrebbe tradursi in un rialzo del prezzo dell'oro nella valuta statunitense ed in un suo ribasso in termini di altre valute.

Esistono tuttavia, è fatto presente nella rassegna, fattori contrastanti destinati a creare dei conflitti fra gli investitori riguardo alla loro propensione all'acquisto.

Fra quelli positivi la Gold Fields ha citato, oltre alla previsione di un declino del dollaro, il possibile calo dei tassi di interesse statunitensi, i timori che i tentativi dei governi di sostenere la ripresa dell'economia aggravino l'inflazione e quelli di un collasso finanziario mondiale causato dall'indebitamento dei paesi del terzo mondo e del blocco orientale.

Fra gli elementi che potrebbero influenzare negativamente l'interesse della domanda di oro, la Gold Fields ha elencato l'attuale declino dell'inflazione, la debolezza del mercato internazionale del petrolio, la sostenutezza del dollaro e la lenta ripresa dell'economia.

La domanda al consumo del metallo giallo, prosegue la rassegna, permane scarsa e non esistono sintomi di un mutamento della tendenza al ribasso come quello verificatosi l'anno scorso in seguito ad acquisti del Medio e dell'Estremo Oriente.

Secondo le stime della società, le forniture globali di oro al settore privato non comunista dovrebbero mantenersi nel 1983 sul livello del 1982 do 1.122 tonn, contro 975 nel 1981.

Le vendite del blocco comunista, è osservato nella rassegna, sono calate l'anno scorso a 207 tonn contro 283 nel 1981, ma il declino dell'offerta è stato controbilanciato dalla flessione degli acquisti a 98 tonn contro 276 nel 1981.

BORSE E MERCATI

Prezzi in leggero recupero

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi ridotti. Il lavoro si è sviluppato anche ieri su ritmi piuttosto dimessi e le timide iniziative, impostate nel settore premi per scadenza luglio, hanno interessato quantitativi modesti. In questo contesto, caratterizzato da un diffuso riserbo degli operatori soprattutto in vista della scadenza elettorale, anche i risultati dell'esercizio '82 della Fiat e della Generali hanno avuto un'accoglienza piuttosto tiepida.

Al listino, dove la quota ha messo a segno mediante un progresso dell'1%, recuperi di rilievo hanno conseguito le Ciga (+6), Olivetti (+3,7), Fiscambi e Italmobiliare (+2,9), Comit (+2,7), Westinghouse (+2,1), Breda (+1,7), Italcementi, Montedison e Pirelli spa (+1,5), Cementir (+1,3), Cir (+1,1), seguite da Viscosa, Fiat, Generali, Ifi, Ras.

Su basi calme sono terminate le Milano (−3,4), Burgo (−3,1), Cucirini (−2,8), Toro (−2,2), Centrale (−2,1), Banca Cattolica Veneto ('Z1,4), Banco Roma (−1,2), Worthington (−1,1), Girardini (−1), seguite da Pirelli risp. e Mediobanca.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei prezzi. Contenute oscillazioni nei due sensi per i Cct e frazionalmente calmi i Btp. Richiesti i titoli vecchi ed in selettivo recupero le Enel indicizzate. Tra le convertibili offerte le Bii e le Medio Bii e migliori le Mediobanca.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Generali 132.000, Fiat 2.790, Italmobiliare 71.900, Pirelli italiana 1.550, Ifi 4.750, Fiat privilegiata 2.080.

Il ristretto

Credito agrario bresciano 5.190 (5140); Banca Pop. Commercio/Industria 17.400 (17.400); Banca Picc. Credito Valtellinese 30.500 (30.500); Terme di Bognanco 500 (500); Italiana vita 31.280 (31.900); La previdente 13.690 (13.450); U.S.A. 8.650 (8.670); Banca Briantea 23.800 (23.800); Banca di Legnano 2.600 (2.650); Banca Centro Sud 4.600 (4.510); Banca Prov. Napoli 6.600 (6.600); Banca Industria Gallaratese 26.500 (26.000); Banca Provinciale Lombarda 32.050 (32.050); Banca Pop. Bergamo 23.600 (23.700); Banca Pop. Crema 34.500 (35.000); Banca Subalpina 8.000 (8.000); Banca Pop. Intra 12.450 (12.400); Banca Pop. Lecco 9.050 (9.050); Banco Chiavari 11.450 (11.150); Banca Naz. Agricoltura 6.860 (6.800); Banca Tiburtina 4.600 (4.600); Banca Pop. Lodi 21.850 (21.990); Banca Pop. Luino/Varese 14.000 (14.800); Banca Pop. Milano 22.150 (22.150); Credito Commerciale 8.260 (8.050); Banca Pop. Palazzolo 10.220 (9.600); Banca Pop. Novara 47.000 (48.005); Credito Bergamasco 27.500 (27.000); Banca Credito Popolare Siracusa 7.130 (7.130); Finance ord. 14.350 (14.350); Finance priv. 8.000 (8.000); Bieffe 3.050 (3.000); Creditwest 3.300 (3.300); Frette 2.355 (2.310); Uce 2.670 (2.650); Zerowatt 3.450 (3.450).

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 25-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9	9-1/4	9-1/4
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	4-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1455-1470, franco svizzero 703-710, marco tedesco 588-595, franco francese 195-198.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1477,70	1475,—	1477,75
» USA TP	—,—	1435,—	—,—
Marco tedesco	593,93	590,—	593,99
Franco francese	197,68	197,—	197,72
Fiorino olandese	528,56	527,—	528,66
Franco belga	29,76	29,50	29,76
Lira sterlina	2335,40	2320,—	2336,45
Lira irlandese	1876,70	1872,—	1876,85
Corona danese	166,96	164,75	165,98
ECU	1349,54	—,—	1349,54
Dollaro canadese	1199,—	1185,—	1199,22
Yen giapponese	6,26	6,15	6,26
Franco svizzero	714,14	710,—	714,30
Scellino austriaco	84,34	84,50	84,36
Corona norvegese	206,93	201,—	206,99
Corona svedese	196,85	198,—	196,86
Marco finlandese	270,94	264,—	270,90
Escudo portoghese	14,80	13,—	14,85
Peseta spagnola	10,65	10,40	10,65
Dinaro (Milano) TG	—,—	16,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,20-17,00	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,—	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,69 p.c. (60,71); nei confronti delle valute Cee 57,34 p.c. (57,32); nei confronti di tutte le valute 58,96 p.c. (58,94).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	436,11 (− 1,87)	Milano	444,06 (+ 0,23)
Hongkong	437,95 (+ 0,40)	Parigi	439,21 (+ 0,06)
New York	441,75 (+ 4,95)	Zurigo	440,60 (+ 3,23)
Londra	441,75 (+ 4,95)		

Sterlina vc 147000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-150000; 50 pesos messicani 750000-785000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20750-20950; argento 633-647; platino 22840.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato con un tono debole per i valori azionari. L'indice del Financial Times è salito di 1,7 a 701,5 punti. Il settore obbligazionario ha registrato buone richieste di riflesso alla fermezza della sterlina e ai sondaggi elettorali che danno per favoriti i conservatori. Più fermi gli auriferi in linea con il prezzo del bullion.

FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo su largo fronte alla borsa di Francoforte. L'andamento odierno è stato influenzato, sostengono gli osservatori, dai guadagni registrati a Wall Street. Gli operatori sostengono che i titoli nazionali e quelli esteri hanno seguito il trend al rialzo.

ZURIGO — Prezzi in rialzo attraverso scambi moderatamente attivi. Gli investitori sono stati incoraggiati dal rafforzamento di Wall Street e dal leggero calo del dollaro. L'incremento dei tassi bancari sui depositi a tempo deciso dalle maggiori banche elvetiche ha avuto solo un leggero impatto sul mercato. Tra i valori esteri, in rialzo gli olandesi.

PARIGI — Prezzi in rialzo in un mercato con scambi leggeri. Il rafforzamento di Wall Street è stato il principale fattore di supporto. I petroliferi hanno guidato la tendenza con Esso, Bp e Cfp temporaneamente sospesi dalle contrattazioni per le eccessive richieste.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/5	24/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4200	4180
Bonifiche ferraresi	29990	29200
Cavarzere	1120	1095
Eridania	7399	7400
Ibp	3120	3130
Ibp risp	3110	3110
Ind zuc	1260	1265
Mil Agr. Vittoria	7000	7100
Perugina	1710	1705
Perugina risp	1604	1604
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	35010	34820
Ass Ausonia	1229	1224
Comp Ass Milano	11200	11600
C Ass Milano risp	8000	8078
Comp Latina	605	601
Comp Latina priv.	470	438
Firs	2430	2430
Firs risp	881	866
Generali	131000	130000
Italia Assicurazioni	13600	13510
L'Abeille Italiana	43500	43790
La Fondiaria	55950	55970
Ras	146975	146525
Sai	12700	12500
Sai priv.	12710	12700
Sai PR	11710	11980
Toro Assicurazioni	12100	12351
Toro Assicurazioni pr.	9130	9210
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29800	29000
Banca Catt. Veneto	5610	5690
Banco di Roma	26650	27000
Banco Lariano	5415	5500
Credito Italiano	3560	3550
Credito Varesino	4055	4020
Interbanca	19500	19450
Mediobanca	58700	59000
Cartarie editoriali		
Burgo	2130	2200
Burgo priv.	2100	2100
Burgo risp.	—	—
De Medici	1641	1641
Mondadori priv.	4950	5000
Mondadori	3110	3230
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2615	2580
Pozzi Ginori	109	110
Pozzi risp.	83	83
Eternit	416	414
Eternit pref.	430	430
Italcementi	44270	43590
Italcementi risp.	42100	41990
Unicem	16600	16600
Unicem risp.	12450	12450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	417	411
Caffaro risp.	410	400
Farmit C Erba	8640	8560
Italgas	901	902
Lepetit	25490	25550
Lepetit priv.	25100	24900
Mira Lanza	30880	30780
Montedison	135	133
Perlier	7710	7730
Pierrel	1388	1390
Pierrel risp.	785	780
Saffa	4800	4820
Saffa risp.	4440	4410
Siossigeno	16000	16100
Boero	8520	8520
Schiapparelli	660	715
Rol	1431	1425
Commercio		
La Rinascente	343,50	340 50
La Rinascente priv	240	232
Silos di Genova	2605	2600
Standa	5025	4970
Standa risp	5000	4990
Comunicazioni		
Alitalia	1005	1001
Ausiliare	8760	8800
Aut. Torino-Milano	8060	8010
Italcable	13120	13000
Nai	36,25	37
Nord Milano	3100	3090
Sip	1921	1915
Sip risp.	2073	2040
Elettrotecniche		
Magneti	824	830
Marelli risp.	840	825
Tecnomasio	263	264

TITOLI	25/5	24/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2442	2442
Agricola	17800	17990
Bastogi	193 50	198
Bon Siele	30990	31000
Borgosesia	8000	7995
Borgo risp	2900	2510
Brioschi	1291	1302
Buton	2600	2589
Centrale	1752	1790
Centrale risp	1120	1098
Centrale risp pr	1192	1192
Cir	3845	3800
Cir risp	3086	3086
Euromobiliare	3501	3500
Fidis	2960	2945
Breda	5595	5501
Finmare	54	54.25
Finrex	1310	1310
Finsider	50	50 25
Fiscambi	2820	2740
Gemina	338	340
Gemina risp	335,50	338
Generalfin	—	—
Gim	3080	3062
Gim risp	2087	2032
Ifi priv	4700	4675
Ifil	6600	6600
Ifil risp	4530	4500
Invest	2241	2241
Italmobiliare	70700	68700
Mittel	1140	1140
Part. Finan.	890	890
Pirelli C	2615	2615
Pirelli Spa	1533	1510
Pirelli risp	1520	1535
Rejna	13100	14000
Rejna risp	20000	20000
Riva	8740	8690
Sarom	1205	1205
Sme	779	771
Smi	1789	1751
Smi risp	1421	1380
Stet	1721	1721
Terme Acqui	1085	1095
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6080	6080
Beni Imm Italia	732	731,50
Beni Imm It risp	705	700
Coge	830	825
Cogefar	1390	1390
Condotte d Acqua	150 50	152
De Angeli Frua	1875	1860
Gen. Immobil.	800	800
Iniziativa Edilizia	24930	24990
Isvim	15710	15710
La Milano Centrale	9595	9600
MI-Centrale risp	9350	9280
Risanamento	9060	9100
Sifa	2050	2025
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2770	2747
Fiat priv	2068	2062
Gilardini	6450	6520
Franco Tosi	17400	17300
Olivetti ord	2869	2765
Olivetti priv	2750	2730
Olivetti risp	2775	2631
Olivetti	1770	1770
Westinghouse	23600	23100
Worthington	2471	2500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	455	465
Dalmine	734	730
Falck	1510	1545
Falck risp	1520	1525
Ilssa Viola	660	655
Magona	4900	4900
Pertusola	535	535
Trafilerie	2850	2820
Cantieri Metal	4410	4460
Tessili		
Cent Zinelli	21	21
Cantoni	2487	2490
Cucirini	1651	1701
Cascami Seta	4910	4910
Eliolona	1200	1200,50
Fisac	7210	7210
Fisac risp	7390	7390
Linificio Canapif	3760	3750
Linificio risp	1935	1960
Marzotto	1501	1495
Marzotto priv	1990	1990
Olcese	37,25	37,25
Rotondi	10400	10070
Snia Viscosa	960	951
Unione Manifatture	16560	16450
Zucchi	3790	3790
Diverse		
Acq De Ferrari	1905	1895
Acq De Ferrari risp	1920	1915
Acque Potabili	3600	3400
Calz di Varese	1095	1200
Ciga	3551	3350
Pacchetti	39,25	39,25
Trenno	13250	13250
Jolly Hotel	5950	6000

Trieste

	[illegible]	24/5
Generali	131300	130500
Ras	147000	146500
Montedison	135	132
La Rinascente	344	340
La Rinascente priv.	240	232
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1400	1400
Sip	1920	1915
Sip risp	2075	2040
D. Tripcovich	7030	7050
Bastogi Irbs	193	200
Finmare	55	55
Finsider	50	50
Pirelli	1535	1510
Pirelli risp	1520	1535
Sme	770	800
Stet	1720	1720
Gen. Imm. Sogene	800	800
Fiat	2775	2750
Fiat priv.	2065	2080
Dalmine	735	730
Lane Marzotto	150	1520
Lane Marzotto risp.	1950	1980
Snia Viscosa	960	950
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10600
Iccu	3010	3000
Soprozoo	1790	1750
Banca del Friuli	14800	15000
Carnica Ass.	4300	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96 70
B.T. 84 II - 12%	96.—
B.T. 87 - 12%	84 30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	77 20
IMI 27 - 6%	74 65
IMI 29 - 7%	77 05
IMI SS 64-84 - 6,5%	94 90
Crediop - 6%	56.20
Crediop - 7%	52.40
Crediop I S 68-88 III - 6%	76 80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73 40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.50
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88 10
Enel 72-87 I - 7%	85 25
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93 90
78-85 II - 12%	93 90
Enel 79-86 - 12%	91 05
Enel 76-83 indic.	143 50
Enel 77-84 indic.	141 60
Enel 77-84 II indic.	140.35
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 80
Autos Iri 71-86 - 7%	85 05
Autos Iri 72-88 - 7%	80 50
C. Ris Milano ord. - 6%	55 50
Città Milano 71-92 - 7%	73.—
Città Milano 75-85 - 10%	91 35
Città Milano 76-88 - 10%	85 40
Montedison ind. - 13,5%	121.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	——
Pierrel - 12%	——
Trenno - 12%	430 —
Interbanca - 8%	206 —
Medio - Olivetti - 12%	236.—
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	261 —

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Fonditalia doll.	20,58	—
Italfortune »	10,29	10,91
Italunion »	8,01	8,73
Interfund »	11,32	—
Capitalia »	10,75	—
Mediolanum »	14,10	15,33
Multinvest »	23,25	23,95
Int. Sec. Fun. »	8,43	—
Europrogr. fsv.	192,55	—
Rominvest doll.	13,57	14,38
Rolinco fior.	293,40	—
Robeco »	286,50	—
Rasfund lire	11.320	—
Fondo Tre R lire	15.410	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica referenziata dalle 8 alle 16. Tel. 790480. T.A. 265/2

DOMESTICA stabile, referenziata, media età cercasi per piccola famiglia, telefonare ore ufficio 631351. 5601/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco diploma scuola alberghiera con esperienza di lavoro precedente offresi. Tel. 411290. 5610/3

IMPIEGATA pratica vari lavori ufficio offresi. Tel. 796596. 5614/3

GIOVANE giardiniere esperto offresi per manutenzione giardini privati condominiali. Tel. 817805 Giorgio. 5572/3

GIOVANE signora offresi come baby-sitter. Telefonare al 814428 ore pasti. 5531/3

OFFRESI aiuto cuoco, referenziato dalla scuola alberghiera. Tel. 793563 ore ufficio. 5577/3

PENSIONATO 44enne diplomato patente C cerca lavoro anche part-time. Telefono 631961. 5607/3

RESPONSABILE amministrativo esperienza contabilità iva paghe normativa fiscale occuperebbesi part-time. Tel. 827310. 5555/3

TASTIERISTA fotocomposizione esperienza pluriennale offresi. Tel. 796596. 5614/3

17ENNE aiuto cucina offresi telefonare ore pasti 040/942351. 5561/3

36ENNE segretaria d'azienda libera impegni familiari serietà moralità offresi presso ufficio o ambulatorio. Tel. 741645. 5587/3

4 Impiego e lavoro Offerte

NEGOZIO alimentari assume cassiera referenziata. Scrivere Publikompass cassetta n. 50/N 34100 Trieste specificando lavori precedenti. 5571/4

UOMO solo cerca donna per governo a casa serietà e presenza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1/O 34100 Trieste. 5574/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti scaldabagni impianti riscaldamento bagni. Tel. 61098. 5602/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1451/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 5536/6

DITTA esegue ogni genere di restauro (pitturazioni, tappezzeria etc.) prezzi modici e garanzia sul lavoro eseguito. Telefonare ore pasti 746110. 5573/6

ELETTROMECCANICO artigiano esperienza pluriennale vari settori offresi per manutenzioni riparazioni ad aziende. Tel. 762692. 5612/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare lo Piano 725896 ore pasti. 5556/6

PITTORE miti pretese. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle stivali borsette ecc. lavorazione diretta Giulia 13. 795855. 5550/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare al 422298 410275. 5559/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, assortimento visoni, compreso selvaggio e lutetia; marmotte, volpi, rat-mosqué, lupi, castorini, opossum, persiani, murmansky. Vasta scelta giacche, colli e guarnizioni. Modelli supereleganza, prezzi straoccasione. Da Cervo: la vostra pelliceria di fiducia. Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 5391/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641.

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica via Roma 3 Trieste. 5540/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1428/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 56355. 5537/14

A.A.A. INNOCENTI 3 cilindri SL nuova con forte sconto vendo permuto rateazioni fonderia 6. 5599/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2 tel. 763487 Fiat 128, Alfetta 1600, Audi 80, Ford Taunus, Alfasud, Matra Ranch, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Giulia 1600, Chrysler 1307, 1308, 1610, 2000 Automatic, Rekord Diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS, Fiat 126, 127, A 112, Samba Carbiolet. 7/14

ALFETTA 1.6 con impianto GPL in garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655. 5626/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Lada Niva 4x4, Golf GTI, Rover 2000, Renault 5 Alpine, 5 TL, Peugeot 305, 104, Tanus 1600 GXL, Audi 80, Delta 1500, A 112, 126, Alfasud 1500, 1300. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale via Franca 4/2 telefono 750749. 5566/14

AUTOVESPUCCI autorizzata Audi, Volkswagen vende Fiat 127, CL 80, Horizon GLS 78, Fiat 127 73, Alfa 2000 74, GOLF GL 79, Maggiolino 75, 126 Personal 80. Via Vespucci 4/1 San Giacomo tel. 755410. 5584/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia tel. 762381 vende anche senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali; rateazioni fino 42 mesi, permutando usato per usato. Fiat 126 80, 127 76 77 79, Fiorino 78, Furgone 238 75, A 112 Elegant 78 79, A 112 Abarth 81, Lancia Delta 1.5 80, Beta coupé 76 80 82, Alfetta 1.6 77, 2000 L 79 gas, GTV 80, Alfasud 1200 81, BMW 315 82, BMW 320 I 77, BMW 320 M 60 78 81, BMW 520 M 60 79, Opel Kadett 1.1 81, Manta 1.6 79, Peugeot 305 80, Samba 82, Renault 5 Tl 72 78, Alpine 79, 14 TS 80, Volkswagen Golf 75 76 78 80, Diesel 80 81, Giardinetta 79, Audi 80 Diesel 82, Dyane 76 80, LNA 79, GSA 80 81, Mehari 81. Sabato mattina aperto. 5/11

GOLF GL '81 14.000 km perfetta privato vende. Tel. 826413. 5558/14

OCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECHE, FINO A 42 MESI, CAMBI USATO CON USATO VENDONSI: A 112 Elegant 78 79, Alfetta 1.8 75, Alfasud TI 79, Alfetta GT 1.6 80, Citroën GSA Pallas 81, Daimler 8 V saloon 67, Fiat 131 CL 1.3 78, 126 P 78, Panda 45 84, Ritmo CL Diesel 81, Ritmo 105 TC nuova con forte sconto, Innocenti Mini clubman estate 80, Lancia Delta 1.5 81, MGA 56, Porsche 924 Turbo 80, R 5 TS 81, R 5 Alpine 79 80, Simca Furgone aperto 76, Volkswagen Golf GL diesel 80 82, Golf GL 1.3 80, BMW 320 M 60 79, Honda 1000 CBX 80. Camper Hymmermobil 660 82. AUTOCCASIONI, V. ROMAGNA 6 040-61126. 5474/14

RITMO 60 CL in garanzia totale vende Autocar Forti 4/1 828655. 5626/14

VENDESI pulmino 9 persone Ford Transit 100 Kombi diesel come nuovo 10.000.00 trattabili telefonare 041-980764, 0481-74404. 487/14

VENDO furgone Fiat 242 18 qli diesel 1978 tel. 43245 pasti. 5580/14

VENDO Ritmo diesel febbraio 82 tel. 55936 ore pasti. 5568/14

VOLKSWAGEN cabriolet. Triumph spitfire 73, Lancia Flavia Spyder da restaurare. Triumph spitfire meccanica ducati. Tel. 231193. T.A. 281/14

VOLVO turbo '81 accesoriattissima vende Autocar Forti 4/1 828655. 5626/14

127 Speciale tre porte, Peugeot 104 1976, vendo tel. 68064. 5600/14

127 Super 82 metallizzata 127 72, A 112 e 79, Simca 1100 E S 78, vendo permuto rateazioni Fonderia 6. 5599/14

128 650.000 124 750.000 125 gas 480.000 vendo tel. 793578. 5600/14

500 126, 127 ottime condizioni vendo tel. 793578 5600/14

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

PER UNDICI OMICIDI DELLA NUOVA CAMORRA

Spiccati ordini di cattura contro quaranta cutoliani

Sette fermi nell'Aretino per il sequestro dell'industriale Garinei

NAPOLI — Tra i sicari della «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo vi sarebbero anche africani immigrati clandestinamente in Italia. Uno di essi è stato identificato dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere: è Mohamed Tadjmouti, di 29 anni, nato a Mchouneche-Biskra, in Algeria.

L'algerino è uno dei quaranta cutoliani per i quali i sostituti procuratori della Repubblica, Ettore Maresca e Raffaele Sapienza, hanno emesso altrettanti ordini di cattura dopo un'inchiesta che ha portato alla scoperta dei responsabili materiali e dei mandanti di 11 omicidi compiuti nella provincia di Caserta tra il 24 gennaio e il 10 aprile scorsi.

Il presunto capo dell'organizzazione criminale era Giuseppe Puca, di 28 anni, di Sant'Antimo, in provincia di Napoli, soprannominato per gli occhi a mandorla «'O Giappone». Puca, recentemente arrestato, era diventato il numero due della camorra cutoliana, dopo l'uccisione di Enzo Casillo, detto «L'Avvocato», saltato in aria a Primavalle mentre saliva su una «Golf» che era stata imbottita di tritolo.

L'inchiesta giudiziaria prese l'avvio dopo l'uccisione del carabiniere Ilario Della Corte, di 23 anni, avvenuta sulla costa flegrea il 5 aprile. Rimase ferita la fidanzata del Della Corte, Costantina Rao, di 16 anni.

Il giorno successivo i presunti sicari del carabiniere, Ottavio Spada e Michelangelo D'Agostino, s'imbatterono con altri tre pregiudicati in un posto di blocco sul Garigliano. Nel conflitto a fuoco con le forze dell'ordine Spada finì annegato e gli altri all'ospedale per ferite. Il D'Agostino pochi giorni dopo confessò di aver partecipato a sette omicidi e fece i nomi degli altri affiliati al clan camorristico, tra cui quello di un capo zona, Carmine Di Girolamo, di 29 anni, il quale, appena catturato, divenne un «pentito». Le sue accuse hanno permesso ai giudici Maresca e Sapienza di fare chiarezza sugli 11 omicidi e identificare i responsabili.

Intanto, sette persone (tre donne e quattro uomini fra cui due minorenni) di uno stesso clan familiare calabrese, abitanti nella zona di Monterchi (Arezzo), sono state fermate l'altra sera in seguito ad una operazione dei carabinieri di Città di Castello, conseguente al sequestro dell'industriale tifernate Vittorio Garinei, 65 anni, rapito il 13 maggio nella sua casa di Trestina di Città di Castello e riuscito a fuggire sabato scorso.

L'operazione dei carabinieri fa seguito al ritrovamento della capanna (con viveri e altre cose) dove l'industriale era stato tenuto prigioniero per otto giorni.

I cent'anni del ponte



NEW YORK — Per commemorare il centenario del ponte di Brooklyn, oltre 18 mila persone tra cui moltissime in costume del secolo scorso, hanno sfilato martedì a New York, partendo dalla vecchia sede del vice-sindaco del quartiere di Brooklyn e dopo aver attraversato il famoso ponte e percorsi circa cinque chilometri sono giunte nel parco di Battery

Hanno partecipato alla parata bande musicali di centinaia di scuole, di organizzazioni civili, della polizia e dell'esercito. Si sono visti persino vecchi carri da pionieri trainati da numerosi cavalli e addirittura un elefante.

Salutata da centinaia di migliaia di persone, che dagli edifici più alti lanciavano stelle filanti e coriandoli, la sfilata ha dato il via alle manifestazioni, che si sono concluse in serata con grandiosi fuochi d'artificio.

In testa al festoso corteo è stata applaudita Mary Roebling, nominata per l'occasione «grand marshall», moglie del nipote dell'ingegnere Washington Roebling, che diresse i lavori di costruzione del ponte: uno dei primi sostenuto da sole funi d'acciaio, ed uno dei più lunghi (1,8 chilometri) costruiti in America e nel mondo.

■ SCONTRO — Tre morti e 50 feriti, nove dei quali in gravi condizioni: questo il bilancio di uno scontro tra due autobus avvenuto ieri in una strada provinciale del Banato; regione della Vojvodina.

TRATTE IN SALVO 500 CIRCA DELLE 600 PERSONE IMBARCATE

Naufragio sul Nilo: un centinaio i morti

Sono considerati annegati mancando all'appello dei soccorritori

IL CAIRO — Un centinaio di persone sono morte ieri mattina a causa di un incendio sviluppatosi su un battello fluviale che trasportava 599 passeggeri da Assuan (Alto Egitto) a Wadi Halfa (Sudan Settentrionale), lungo il lago Nasser. La sciagura è avvenuta poco prima dell'alba mentre il battello, battezzato «10 Ramadan», aveva da poco superato Abu Simbel e faceva rotta verso il vicino confine egizio-sudanese.

La dinamica dell'incidente è ancora oscura. Sulla base delle scarne informazioni diramate dalle autorità, sembra però che un incendio si sia sviluppato a bordo e che le fiamme si siano propagate rapidamente alle strutture.

Per sfuggire alle fiamme e nel timore di colare a picco, molti passeggeri si sono gettati in acqua e sono stati inghiottiti dal lago, che in quel tratto raggiunge una profondità di ottanta metri.

Il bilancio della sciagura deve essere considerato ancora approssimativo. Le autorità hanno infatti annunciato che circa 500 passeggeri sono stati tratti in salvo (alcuni sono però feriti), che nelle acque del lago sono stati finora recuperati sei cadaveri e che i dispersi «sono da presumere annegati».

Il Ramadan era in servizio sulla linea Assuan-Wadi Halfa dal 1973 ed era partito da Assuan lunedì.

Fra i passeggeri del Ramadan non ci sono italiani. Secondo l'agenzia egiziana Mena, quattro erano gli stranieri imbarcati sul battello incendiato: un francese, due neozelandesi e un ciadiano.

Le operazioni di soccorso sono proseguite per tutta la giornata. Insieme ai pescatori della zona e ad unità della marina egiziana vi partecipano una cinquantina di sommozzatori, giunti dal Cairo a bordo di due aerei speciali.

Poliziotti tedeschi in tribunale per torture a barboni

BONN — Un commissario di polizia e tre agenti sono imputati davanti al tribunale di Duesseldorf di bestiali maltrattamenti e torture ai danni di barboni. Le sevizie, secondo l'atto di accusa, costituivano il coronamento di un'operazione di polizia intesa a «ripulire» il centro storico da una schiera di vagabondi che, a giudizio dei proprietari di negozi, alberghi, ristoranti e night-club della zona, deturpava l'immagine di ordine e pulizia del quartiere arrecando disturbo ai clienti. I poliziotti avrebbero infierito sui poveretti prendendoli a pugni in faccia e allo stomaco e a calci ai genitali nonché colpendoli duramente con i manganelli se non resistevano a restare a lungo in piedi davanti alle pareti delle celle di sicurezza, come veniva loro ordinato. Alcune vittime sarebbero state obbligate a pulire con la lingua l'urina e il sangue sul pavimento, mentre dovevano ripetere «siete tutti buona gente, voi poliziotti».

Un altro «divertimento» — riferisce la «Faz» — consisteva nel fare ai vagabondi, stesi a terra, i movimenti del nuoto: un'utile preparazione, secondo i «tutori dell'ordine», in vista di un tuffo nel Reno.

L'accaduto era stato riferito dalle vittime alla sezione locale della «Caritas», che si preoccupa di assicurare ai clochards qualche pasto caldo e un giaciglio per la notte. Gli operatori sociali constatarono la presenza di ecchimosi ed ematomi recenti nonché di scottature alle mani dei loro assistiti, derivanti probabilmente da sigarette spente sulle palme. Partì una denuncia, corredata da una serie di firme raccolte da un padre francescano, dando il via a un'inchiesta culminata nel processo ora in corso.

Il dibattimento, benché condotto da un presidente esperto che ha guidato il processo contro i carnefici nazisti del «lager» di Majdanek, è quanto mai travagliato perché i vagabondi chiamati a deporre, per lo più alcolizzati, denunciano spesso vuoti di memoria.

IL PROF. ILLMENSEE CHE PER PRIMO «DUPLICÒ» UN MAMMIFERO

Il pioniere della clonazione è sotto inchiesta per frode

NEW YORK — *Il termine «clonazione» (dall'inglese cloning) che sta a definire la tecnica di ingegneria genetica grazie alla quale è possibile riprodurre artificialmente e asessualmente un organismo vivente che è copia esatta del «genitore», sia esso pianta o animale, lasciò il campo della botanica e quello della fantascienza nel 1980, grazie alle ricerche, pubblicate con grande scalpore in tutto il mondo, condotte dallo scienziato svizzero Karl Illmensee, che riuscì per primo a «duplicare» un mammifero, cioè a «creare» un topo manipolando le cellule di un altro topo.*

Ora, però, nei confronti dello studioso prendono corpo pesanti accuse: sospettato di aver falsificato i dati di un successivo esperimento, Illmensee è sotto inchiesta.

Secondo un accademico dell'Università di Ginevra, le accuse si riferiscono a un recente esperimento, tecnicamente simile a quello storico del 1980. Le accuse non discutono la clonazione del primo topo, però scienziati sia europei sia americani ora avanzano dubbi anche su tale esperimento.

Altri interrogativi si sono aggiunti dopo che si è avuta notizia dei fallimenti da parte di un gruppo di ricercatori di Filadelfia, che non sono riusciti a riprodurre l'exploit del 1980, che Illmensee condusse insieme all'americano Peter Hoppe. I biologi Davor Salter e James McGrath del Wistar Institute di Filadelfia affermano comunque di esser riusciti a «clonare» un topo, usando però una diversa tecnica. Un rapporto sul loro esperimento verrà pubblicato sul numero di giugno della rivista «Science». Illmensee, intanto, finora «star» del corpo accademico dell'Università di Ginevra e direttore del laboratorio di Biologia cellulare, ha chiesto e ottenuto «un periodo di riposo» dall'ateneo svizzero in attesa dei risultati dell'inchiesta, e rifiuta ogni intervista anche telefonica.

Secondo le precisazioni del vice rettore dell'Università di Ginevra, prof. Marcel Guenin, esistono prove secondo le quali Illmensee avrebbe «manipolato la procedura sperimentale» al termine dell'esperimento in questione. In altre parole, lo scienziato è accusato di aver modificato l'andamento dell'esperimento.

Il prof. Guenin ha quindi precisato che l'Università di Ginevra sta formando una commissione internazionale di esperti — inclusi due premi Nobel — che dovranno rivedere l'intero operato sperimentale di Illmensee.

Per tanti anni confinata in gran parte ai limiti della botanica e della fantascienza, la «clonazione» approdò alla ribalta dell'attenzione pubblica mondiale agli inizi del 1977, dopo che lo scrittore newyorkese David Rorvik, in un libro intitolato «A sua immagine: la clonazione di un uomo», scrisse di aver preso parte appunto alla «duplicazione» di un essere umano per conto di un anziano miliardario scapolo americano, che aveva voluto l'immortalità, producendo una copia esatta di sé. Un tribunale federale decretò successivamente che il contenuto del libro e quindi la clonazione umana erano da considerare un falso.

La tecnica di clonazione seguita da Illmensee e da Hopper per ottenere il topo del 1980 è chiamata trapianto nucleare. In breve, attraverso interventi al microscopio dall'ovulo fecondato di un topo fu estratto il nucleo che fu sostituito dal nucleo di un altro. Il risultato, cioè il topo neonato, risultò geneticamente identico al «genitore» e non aveva alcuna caratteristica genetica in comune con la «genitrice».

L'inchiesta nei confronti di Illmensee è nata dalle accuse formulate da tre suoi aiuti, due laureandi e un assistente. Sia negli Stati Uniti sia in Europa, comunque, alcuni ricercatori ricordano che già in passato lo scienziato, svizzero è stato oggetto di gelosie e di risentimento per la sua indubbia capacità tecnica e per la sua propensione a lavorare in totale segretezza. Non è escluso, quindi, si osserva, che anche stavolta Illmensee sia stato vittima delle sue capacità e delle sue abitudini di lavoro.

B. D. Colen
del «Newsday»

i telegrammi

Per una pallonata spara con la pistola

MILANO — Un uomo di 62 anni, Mario Zambarbieri di Milano, ha ferito con tre colpi di pistola un giovane dopo una lite per una pallonata. Il ferito, Giovanni Chieti, 18 anni, è stato soccorso e trasportato all'ospedale milanese di Niguarda, sottoposto ad intervento chirurgico ad un braccio, una gamba ed alla schiena. Guarirà in 30 giorni.

Il Chieti stava giocando con alcuni amici e con una pallonata ha rotto i vetri di una finestra del Zambarbieri: ne è nato un diverbio conclusosi con tre colpi di calibro 22.

Mississippi: con l'acqua anche serpenti in casa

JACKSON — Una vasta regione del Mississippi inondata dal fiume Pearl è ora anche infestata da serpenti estremamente velenosi che vengono portati dalle acque nelle case abbandonate dagli alluvionati.

I serpenti, noti con il nome di «Mocassini acquatici», normalmente vivono nella vegetazione lungo i fiumi, sono buoni arrampicatori e di natura aggressiva; probabilmente, quando le acque si ritireranno, si rintaneranno tra le mura domestiche, nella mobilia, in soffitte e cantine creando pericolosissimi nidi.

Carpentiere assassinato a coltellate nel Savonese

SAVONA — Un carpentiere è stato assassinato a colpi di coltello la scorsa notte a Borghetto S. Spirito, sulla riviera ligure di Ponente: è Calogero Messina, 19 anni, che stava rincasando verso l'1.30 quando è stato affrontato da una o due persone che l'hanno colpito con un coltello.

Il giovane è crollato a terra urlando e mentre gli assassini sono fuggiti è stato soccorso ma ha perso subito conoscenza non riuscendo a dare particolari sull'aggressione. È morto durante il tragitto all'ospedale.

Rapina in Francia per 16 miliardi di lire

PARIGI — Sedici miliardi di lire: è il bottino di una rapina compiuta da tre malfattori a Essonne ai danni di una società che si occupa di raccolta e trasporto di valuta. Di notte, i ladri, su un'auto resa simile a quelle della polizia, su una strada provinciale hanno sorpassato il trasportavalute e gli hanno intimato l'alt.

Fatti scendere i tre addetti al servizio, un malvivente si è messo al volante del furgone carico di valori ed è ripartito seguito dai compagni sull'auto contraffatta, sotto lo sguardo esterrefatto dei derubati.

Italiano arrestato in Grecia per droga

ATENE — Un italiano, detenuto da 40 giorni in Grecia perché accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti, è stato trovato in possesso ieri di due chili di eroina nascosti nella valigia che, dal momento dell'arresto, aveva sempre portato con sé in varie carceri.

Secondo il passaporto (che sembra essere falso) si tratterebbe di Giuliano Giglio, 38 anni, nato e residente a Roma. Il Giglio era stato arrestato a Patrasso: mentre si imbarcava per l'Italia gli sono stati trovati addosso due grammi di eroina.

5 tedeschi morti assiderati in Corsica

CORTE — Cinque turisti tedeschi — tre giovani donne sulla ventina, un uomo e la figlioletta di questi — sono morti assiderati sui monti della Corsica centrale. Il gruppo è stato sorpreso da una tormenta perdendosi nella nebbia improvvisamente scesa sulla regione di Asco che dista 25 km da Corte e che è disseminata da alcuni monti il più alto dei quali raggiunge quota 2.300 metri. I corpi ormai senza vita sono stati trovati da turisti austriaci. Sono in corso ricerche di una sesta persona che si ritiene avesse fatto parte del gruppo.



CRONACHE DELLO SPORT

La Coppa dei Campioni nelle mani dell'Amburgo

LA JUVENTUS TRAFITTA IN APERTURA INCAPACE DI RIAGGUANTARE IL RISULTATO

Ad Atene come a Belgrado: un'amara delusione

Amburgo-Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: 8' Magath.

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi (56' Marocchino), Platini, Boniek. 12 Bodini, 13 Storgato, 14 Furino, 16 Galderisi.

AMBURGO: Stein, Kaltz, Wehmeyer, Jakobs, Hieronymus, Rolff, Milewski, Groh, Hrubesch, Magath, Bastrup (56' von Hessen). 13 Schroeder, 14 Hansen, 15 Bredorf, 16 Hein.

ARBITRO: Rainea (Romania).

ANGOLI: 7-4 per la Juventus.

NOTE: cielo sereno, serata tiepida e ventilata, terreno in ottime condizioni, spettatori 75.000. In tribuna, con il presidente dell'Uefa Artemio Franchi, il presidente della Figc Federico Sordillo e il presidente della lega calcio professionisti Antonio Matarrese. Bastrup è uscito per infortunio (colpo al viso) al 55'. Ammoniti per scorrettezze Bonini, Rolff, Cabrini e Groh.

ATENE — Coppa dei Campioni, addio! Se l'è portata a casa l'Amburgo, che ha «vendicato» la débâcle tedesca della memorabile serata di Madrid. La idiosincrasia del trofeo continentale per la Juventus è evidentemente, un fatto congenito. La coppa se ne è andata. Nello stesso modo e con lo stesso punteggio di dieci anni fa a Belgrado: un maligno gol nella porta di Zoff nei primissimi minuti; e poi un inseguimento vano, sistematicamente bloccato da una difesa implacabile ed impeccabile che ha avuto nel portiere Stein un elemento decisivo, e che però non ha offerto alcuna possibilità di conclusione agli avversari bianconeri. Anzi, proprio nella fase in cui era costretta ad inseguire, la Juventus è stata costretta a guardarsi dalle incursioni amburghesi; tant'è che sono andati assai più vicini al raddoppio i tedeschi, che non gli italiani al pareggio.

Il gol messo a segno dopo otto minuti da Magath ha capovolto la situazione tattica prevista, perché ha assegnato ai tedeschi la possibilità di manovrare di rimessa: in quello stesso modo, cioè, che invece è proprio la squadra italiana a prediligere. I bianconeri infatti sono stati costretti ad inseguire, a prendere l'iniziativa; ed hanno incontrato grosse difficoltà a scavalcare il solido e temporaneamente mobilissimo centrocampo amburghese, nel quale Rolff e Groh hanno fatto la parte del braccio, Magath quello della mente, e Kaltz quello dell'infaticabile cursore di appoggio sulla fascia destra.

La non buona vena di Boniek, che ha sbagliato una troppo lunga serie di appoggi, e l'incapacità di Rossi di trovare spazi e varchi, sono stati forse gli elementi più appariscenti, ma certamente non i soli, delle difficoltà (non previste alla vigilia) incontrate dalla Juventus, sempre alla ricerca del bandolo di una manovra mai abbastanza svelta per poter penetrare nella difesa tedesca. Nemmeno Tardelli ha fornito un appoggio sufficiente, e lo stesso Platini non ha contribuito con quelle sue «invenzioni» indispensabili ad una Juventus «europea». Si è vista insomma la peggior Juventus che quest'anno abbia giocato in coppa, una Juventus simile a quella vista nella prima parte del campionato italiano.

Con la lentezza nell'elaborazione della sua manovra la squadra bianconera ha agevolato il compito degli avversari, i quali del resto non ne avevano alcun bisogno. L'Amburgo ha confermato di possedere un'organizzazione molto curata, non soltanto nel suo efficiente centrocampo, ma in tutti i reparti. Organizzazione alla quale si affiancano una preparazione fisica pressoché perfetta e un assetto tattico impeccabile. Magath e Kaltz ne sono stati gli elementi più in evidenza; Hrubesch è stato forse quello, invece, che più ha deluso. A questo proposito merita una citazione Brio, del quale molto si era parlato — male — nei giorni che hanno preceduto la partita. Invece, lo stopper insieme con Gentile e soprattutto Cabrini, è da considerarsi tra i pochi bianconeri che abbiano fatto in pieno il loro dovere.

L'incontro è cominciato in modo molto positivo per la Juventus: una bella combinazione, al 7', fra Tardelli e Rossi ha messo in condizione Bettega di impegnare — con un colpo di testa in tuffo — il portiere Stein in una grande parata in angolo. Ma subito dopo è arrivata la doccia fredda: dopo un'elaborata manovra sulla trequarti bianconera, la palla è arrivata a Magath, il quale ha lasciato partire proprio dal limite dell'area una parabola che ha scavalcato Zoff.

La Juventus ha visibilmente accusato il colpo, è affiorata perfino una certa confusione. Poi i bianconeri si sono ripresi un poco e al 19' hanno avuto un'altra opportunità: un cross di Gentile per Platini, il quale si è buttato in tuffo, ha colpito di testa, ed ha offerto a Stein la possibilità di offrire un altro saggio della propria bravura. Oltre il fondo, invece, un colpo di testa di Hrubesch al 29', su cross dalla sinistra. Un pericolosissimo centro di Wehemeyer appena troppo alto per Hrubesch ha aperto la ripresa, poi al 58' Magath ha tentato ancora la sorte da lontano, ma la palla ha sfiorato la traversa e si è persa alle spalle della porta juventina.

Al 67' si è avuto il solo episodio «sospetto» della partita, quando Platini ha scavalcato Stein, e poi è però rovinato in area amburghese insieme con il portiere. L'arbitro ha giudicato regolare l'azione, ed ha fatto proseguire il gioco, un tipico «caso da moviola». Dieci minuti più tardi una provvidenziale parata di Zoff su Groh, liberato davanti al portiere juventino da una combinazione Milewski-Magath ha evitato alla Juventus di subire il raddoppio. Cinque minuti dopo lo stesso Magath, avuta via libera in conseguenza di uno scivolone di Scirea, ha anticipato l'uscita di Zoff, ma la sua conclusione si è persa dal fondo, a porta vuota.

La finalissima di Coppa si conclude quindi, ancora una volta, con un risultato numerico di stretta misura: è infatti il sesto anno consecutivo che l'incontro del massimo torneo europeo per società si conclude sull'uno a zero. Quel che è peggio però, per la Juventus, che esso si sia concluso con lo stesso uno a zero di Belgrado. Una sconfitta che vanifica una intera stagione: i bianconeri avevano puntato tutto su questo incontro; ci sono arrivati, ma hanno visto la vittoria svanire come nebbia al vento.


Atene — Paolo Rossi nella morsa della difesa tedesca

L'albo d'oro

1956: Real Madrid (Spagna)
1957: Real Madrid (Spagna)
1958: Real Madrid (Spagna)
1959: Real Madrid (Spagna)
1960: Real Madrid (Spagna)
1961: Benfica (Portogallo)
1962: Benfica (Portogallo)
1963: MILAN (Italia)
1964: INTER (Italia)
1965: INTER (Italia)
1966: Real Madrid (Spagna)
1967: Celtic (Scozia)
1968: Manchester U. (Ingh.)
1969: MILAN (Italia)
1970: Feyenoord (Olanda)
1971: Ajax (Olanda)
1972: Ajax (Olanda)
1973: Ajax (Olanda)
1974: Bayern Monaco (G. O.)
1975: Bayern Monaco (G. O.)
1976: Bayern Monaco (G. O.)
1977: Liverpool (Inghilterra)
1978: Liverpool (Inghilterra)
1979: Nottingham F. (Ingh.)
1980: Nottingham F. (Ingh.)
1981: Liverpool (Ingh.)
1982: Aston Villa (Ingh.)
1983: Amburgo (G. O.)

CONTRATTI FIRMATI E CONTRATTI IN DISCUSSIONE

Schachner è già contento Falcao fa ancora i conti

Walter Schachner ha apposto ieri la sua firma in calce all'atto contrattuale che lo impegna a giocare per tre anni col Torino. Il centravanti austriaco ha dimostrato un unico rimpianto, quello cioè di non poter trovare una casa favolosa come quella che l'ha ospitato per due anni a Cesena. Per il resto Schachner non ha da lamentarsi: percepirà più o meno 650 mila dollari più i premi partita e, se succederà, il premio scudetto. Non pagherà tasse sulle entrate, avrà inoltre una villa sulle colline torinesi come Hernandez. La sua bella moglie ieri a Torino appariva sorridente ed entusiasta. E chi non lo sarebbe?

Da Torino passiamo a Napoli dove la situazione si fa davvero tragicomica. Brancaccio, che dice di avere una delega in bianco dal gruppo Ferlaino, ha assunto Antonio Juliano come general manager. Janich e Bonetto se ne vanno; come allenatore sarà ingaggiato Bianchi che ha già dato disdetta all'Atalanta; come secondo straniero sta arrivando il centrocampista dell'Aston Villa e della nazionale inglese Cowans. Ma le trattative per Cowans erano state intrecciate da Bonetto. Chissà se Juliano, che si è presentato col piglio maramaldo del vincitore, accetterà l'ingaggio dell'inglese o se non lo riconoscerà come valido.

Impressione sostenuta da certi fatti è che i nostri manager sappiano muoversi molto goffamente al di fuori dei confini nazionali. Oltre tutto in Inghilterra o in Germania non sanno cuocere a puntino gli spaghetti e parlano una specie di esperanto che è l'inglese. I nostri manager ci rimediano spesso figure da cioccolatai perché possono controbattere a malapena un «How do you do?» di scolastica memoria nemmeno rinfrescata da qualche corso accelerato alla Berlitz School. Hanno, i nostri manager, una disponibilità finanziaria pazzesca se ottengono adesioni di massima da parte dei calciatori. Così forse questo Cowans verrà in Italia in vacanza tutto pagato e poi sarà rispedito ai Villans con buona pace di Ruud Krol che, asportato il menisco frantumato, e con 35 primavere alle spalle, può continuare a godere dell'aumento annuale del suo conto in banca (ogni anno incassa dal Napoli 850 milioni in dollari pregiati). Tanto, Krol è amico di Juliano, e per amicizia si può anche rimediare una brutta figura in terra albionica.

Pelè è stato grandissimo come calciatore. Come uomo d'affari è stato un disastro finché non hanno cominciato a gestirlo gli americani della Warner Bros, quelli del Cosmos. Come sputasentenze la sua fama è pari almeno a quella di uomo d'affari. Infatti ha dichiarato che il centrocampista migliore del mondo è Falcao, che Zico va bene solo in Brasile. Si è poi contraddetto quando ha dichiarato che la migliore squadra dell'universo è il Flamengo perché gioca sempre bene, in casa e all'estero.

Due sono stati gli effetti dell'improvvida di o rey: ha incattivito Zico, che è il leader del Flamengo, oltre a essere il migliore dei calciatori oggi in circolazione. Pelè è rimasto paulista, cioè legato a San Paolo vicinissima a Santos. Notoriamente i paulisti disprezzano i cariocas, quelli di Rio, appunto la terra di Zico. I paulisti sono i settentrionali del Brasile, i cariocas sono i meridionali. Pelè ha assegnato a Falcao la primogenitura perché è uomo settentrionale.

Il secondo effetto (è quello che ci interessa di più) della battuta di Pelè si è riversata sulla trattativa Falcao-Roma. Il brasiliano sta rinnovando il contratto con la squadra giallorossa e pretende un compenso di un miliardo annuo. Non sono balle. Falcao vuole dalla Roma 500 mila dollari, dalla Barilla altri 150 mila, qualche manciata da network e da radio private. Fate voi un po' di calcoli e traduceteli in lire.

I giornali brasiliani spalleggiano Falcao e il suo avvocato Colombo che anche ieri hanno avuto un lungo colloquio col presidente Viola. Si ritroveranno lunedì.

Le difficoltà sorte per il rinnovo del contratto di Falcao, sono dovute soltanto a speculazioni del presidente della Roma, Dino Viola. Il quotidiano «O Globo» scrive che Viola cerca voti per essere eletto deputato per la Democrazia cristiana nelle prossime elezioni. «Egli vuole solo dimostrare che la permanenza di Falcao — aggiunge il giornale — è stata una conquista difficile e ottenuta grazie alla sua abilità. In questo modo ritiene di potersi garantire i voti di tutti i sostenitori della squadra».

Il «Jornal do Brasil» precisa che l'aumento offerto dal presidente è inferiore addirittura all'indice di inflazione italiana e aggiunge che Viola ha tentato di confondere il contratto del giocatore con quello che lo stesso Falcao aveva già con lo sponsor.

Intanto è stato annunciato qui che il mediano Pedrinho del Vasco da Gama e della nazionale ha rinnovato il suo contratto con la società carioca dopo aver atteso invano un'offerta del Napoli che gli era stata promessa dall'agente italiano Antonio Rosellini. Pedrinho voleva trasferirsi in Italia ed è sicuramente tra i migliori giocatori brasiliani del momento.

B. L.

ALLE 16.30 ALLO «ZACCARIA» AMICHEVOLE FRA GLI ALABARDATI E I RAGAZZI DI VITTORIO RUSSO

Muggesana-Triestina: festa per due promozioni

TRIESTE — Un'agenda fittissima di appuntamenti e impegni per i neopromossi alabardati, che si stanno sottoponendo a un vero e proprio «tour de force» per non deludere nessuno, per soddisfare le esigenze di tutti e rispondere ai vari inviti che giungono da ogni parte.

Anche sotto questo particolare aspetto, Buffoni e i suoi giocatori sono encomiabili, cercando in tutti i modi di essere presenti ad ogni manifestazione organizzata in loro onore. Non c'è invito che non venga accolto, provenga da emittenti televisive (anche d'oltre confine), radiofoniche, da club rossoalabardati, da amici, enti culturali, da società sportive. Tutto ciò, ovviamente, oltre alla consueta routine quotidiana.

Ieri, all'indomani della vittoriosa amichevole con il Pisa (Triestina sempre imbattuta, quindi, dal 29 novembre), il tecnico ha concesso una giornata di riposo ai giocatori. Si sono allenati quelli che martedì non hanno preso parte all'amichevole ad eccezione di Costantini e Strukelj impegnati a Coverciano nell'allenamento della nazionale «under 21» di serie C in vista della partecipazione in Inghilterrra al «Tornec delle quattro Nazioni».

Oggi gli alabardati saranno impegnati in un'altra amichevole allo stadio «Zaccaria» di Muggia contro la Muggesana, neo promosso alla prima categoria dilettanti. Una doppia festa, quindi, quella che avrà inizio alle ore 16.30. Buffoni impiegherà nel primo tempo i titolari (ci saranno sicuramente anche Tolfo, Zanini e Nieri assenti martedì; difficilmente verranno impiegati Costantini e Strukelj, appena rientrati da Firenze). Nella ripresa verranno impiegati tutti gli altri giocatori della «rosa» e i più promettenti giovani del vivaio che si sono fatti onore contro il Pisa, anche perché subito dopo la gara con la Muggesana, in due scaglioni, gli alabardati raggiungeranno il Villaggio del fanciullo ospiti dell'Associazione tennis Opicina.

Sulla partita di martedì, oltre a elogiare il comportamento di tutti i suoi giocatori, Buffoni ha voluto spendere due parole in più sui giovani buttati nella mischia. «Ho piacere — ha detto — che i tifosi abbiano potuto ammirare il giovanissimo Zurini in una partita amichevole ufficiale e contro una squadra di serie A. Il ragazzo possiede notevoli doti e quando migliorerà tatticamente e fisicamente sarà un ottimo giocatore, Bene anche Pescatori, autore del gol del pareggio e tutti gli altri. Non possiamo insomma che essere soddisfatti di questi giovani, potenzialmente dei titolari nella Triestina del domani».

Nell'amichevole di questo pomeriggio, da quanto ha lasciato intendere, potrebbe fare il suo ritorno in campo Massimo Pedrazzini. Il giocatore, che da una decina di giorni si allena quotidianamente per quattro-cinque ore, sembra pronto a ritornare all'attività agonistica, anche se ancora con alcune precauzioni.

Claudio Nordio

MESTRE IN POLEMICA CON LA RONDINELLA

Rumignani si è dimesso

VENEZIA — L'allenatore del Mestre — squadra che milita in C 1 — Giorgio Rumignani, ha presentato le dimissioni dall'incarico. In proposito, Rumignani ha diffuso una nota nella quale spiega le ragioni della sua decisione con la situazione venutasi a creare dopo alcune dichiarazioni fatte ad un quotidiano sportivo dal vicepresidente della Rondinella di Firenze, Della Lunga.

«Onde non turbare questo delicato momento per il Mestre — dice Rumignani — mi dimetto». La Triestina aveva pareggiato domenica scorsa con la Rondinella, squadra impegnata, come il Mestre, nella zona retrocessione, Riferendosi al prossimo incontro della Triestina con il Mestre, Della Lunga — secondo quanto riportato dal giornale sportivo — ha detto: «che la fraterna amicizia fra Piedimonte e Rumignani non mortifichi la partita».

La società arancione ha preso atto delle dimissioni di Rumignani affidando all'allenatore in seconda, Eraldo Mancin, l'incarico di sostituirlo. Contemporaneamente, il Mestre ha denunciato alla Lega di serie C di Firenze il dirigente del Rondinella per affermazioni lesive del buon nome della squadra.

Da domani «Costruiamo la Triestina»

TRIESTE — Da domani comincia il gioco proposto dal Piccolo «Costruiamo la Triestina». Ci sarà un paginone in carta speciale dedicato alla squadra che tanto ha esaltato quest'anno sportivi e tifosi. Su una facciata ci sono ventun caselle bianche. Da sabato, ogni giorno in edicola, assieme al giornale ci sarà una bustina con tre figurine da attaccare sul paginone. Alla fine rimarrà uno splendido poster a colori con i volti di tutti i protagonisti di questa indimenticabile stagione.

La prima figurina rappresenta la nuova alabarda stilizzata, il «cocal» come subito l'hanno definita i triestini. Seguono le immagini di Buffoni e Anzil, i tecnici che hanno curato questo splendido gioiello. Poi via via tutti i giocatori in ordine alfabetico. Difficile è stata per noi la decisione sull'ordine di impaginazione, alla fine è prevalso il criterio alfabetico per non far torto a nessuno e così ad aprire la serie sarà quel simpaticone di Ascagni, a chiuderla quella vecchia volpe di Zanini.

Una settimana di bustine (tranne domenica 29, ma per quel giorno c'è in serbo un'altra sorpresa), fino a sabato 4 giugno, vigilia dell'ultima partita di questo irripetibile campionato. Per gli abbonati abbiamo provveduto diversamente: col numero di sabato 4 giugno troveranno anche tutte le figurine per completare il poster.

Fieri di questa iniziativa abbiamo invitato questa sera la squadra, con accompagnatori e dirigenti, nel nostro stabilimento. A loro, gli eroi, offriremo in anteprima l'inserto con le figurine già incollate, quale segno di simpatia e gratitudine per la loro splendida impresa sportiva. «Costruiamo la Triestina» un gioco che i lettori del Piccolo potranno quotidianamente fare a casa ripercorrendo le tappe di un campionato che resterà nella storia del calcio triestino.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

La diffida per Ruffini

TRIESTE — Due giocatori squalificati e molti quelli ammoniti con diffida: queste in sintesi le decisioni del giudice sportivo della Lega di serie C

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Malerba (Spal) e Bertazzon (Sanremese). Oltre all'alabardato Ruffini, sono stati ammoniti con diffida: Dell'Oglio (Trento), Bottaro (L. Vicenza), Rossi (Carrarese), Doriano e Nuti (Treviso), Ferioli (Spal), Domini (Rondinella), Telch (Trento).

Tre giornate al campo del Foggia

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per tre giornate il campo del Foggia, in seguito al comportamento dei suoi sostenitori durante la partita Foggia-Varese, nel corso della quale uno spettatore è anche entrato in campo, aggredendo l'arbitro.

In relazione alle altre partite di serie B il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Bencina (Cremonese); per due De Stefanis (Palermo) e Di Risio (Campobasso): per una Guerini (Cavese), Maestripieri (Campobasso), Minoia (Sambenedettese) e, per proteste, Caricola (Bari).

All'allenatore Cervellati (Bologna) è stata inflitta la squalifica fino a tutto il 25 settembre 1983.

In relazione alle partite di «Coppa Italia» il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Celestini (Napoli) e per una Torrisi (Torino).

Prosegue a Montebello la festa alabardata

TRIESTE — Prosegue nel comprensorio fieristico di Montebello, con sempre crescente successo di pubblico, la «Festa rossoalabardata» organizzata dal Centro di coordinamento dei Triestina club per celebrare la promozione della squadra in serie B. Attorno ai chioschi enogastronomici, si avvicendano sui vari palchi allestiti in più zone, bande e orchestre che allietano le serate a suon di musica e balli. Ha avuto inizio nel frattempo il torneo di calcio fra squadre di prepulcini. La festa rossoalabardata si svolge ogni sera dalle ore 18 alle 23.

«Barassi»: Trieste - Bologna 0-2

TRIESTE — L'avventura della rappresentativa giovanissimi triestina di calcio nel torneo nazionale «Barassi», è finita con la conclusione del triangolare di semifinale. Ieri pomeriggio in viale Sanzio, su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia, la squadra di Varglien è stata superata con il risultato di 2-0

DILETTANTI TRIESTINI IMPEGNATI

È tempo di tornei

TRIESTE — È tempo di tornei per la quasi totalità delle società dilettantistiche **Torneo «Corrente»** — La manifestazione ha preso il via martedì. Nel turno inaugurale lo Zaule (doppietta di Milanese) ha superato con una rete nel finale l'Olimpia per 2-1 mentre San Vito e Giarizzole hanno chiuso a reti inviolate. Questa sera si affronteranno ad Aquilinia alle ore 19 Olimpia-San Luigi For You e alle ore 21 Cima Adviser-Rabuiese.

Coppa «San Giovanni» — Prende il via questa sera in viale Sanzio la coppa «San Giovanni». Con inizio alle ore 20.30 si affronteranno Portuale e Campi Elisi Prisco.

Coppa «Altipiano» — Organizzata dalla Polisportiva Opicina, avrà inizio questa sera sul campo «Rocco» di via degli Alpini la nona edizione della coppa «Altipiano» che vedrà in gara, suddivise in due gironi eliminatori, otto formazioni dilettantistiche. La manifestazione si concluderà il 18 giugno. Oggi si affronteranno, con inizio alle ore 20, Primorje e Domio.

Giudice provinciale

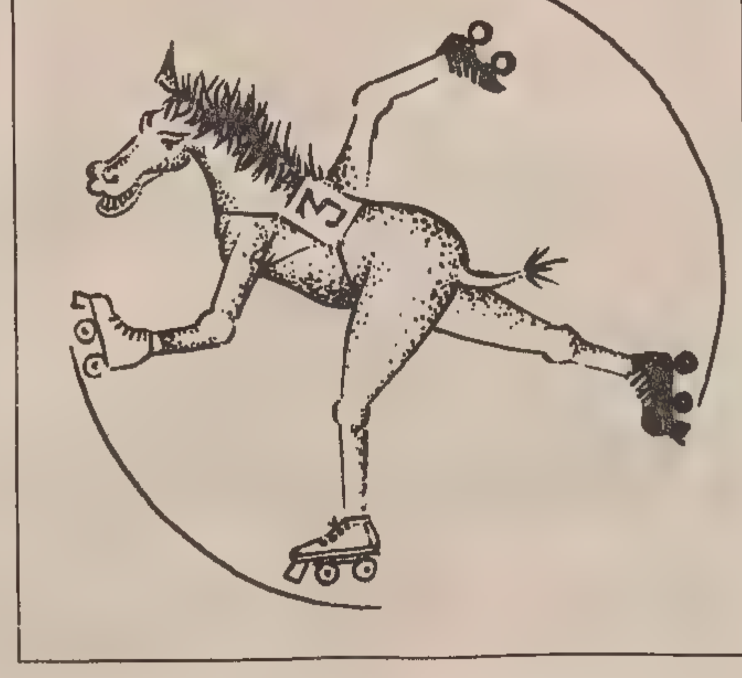
TRIESTE — Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio: squalifica una giornata: Totto (Sant'Anna), Maio (Sant'Andrea), Montefusco (Union) e Pase (Opicina Supercaffè).

Tre, fra dirigenti e allenatori del Giarizzole, gli squalificati. Il dirigente Antonio Bonsignore è stato inibito a ricoprire cariche sino al 17 settembre in quanto «già inibito, assistendo ad una gara pronunciava una frase ingiuriosa verso l'arbitro».

Due gli allenatori del Giarizzole sospesi. Dario Reiter sino al 24 agosto per «gravi e ripetute ingiurie all'arbitro e agli organi federali a fine gara»; Giovanni Notaristefano sino al 17 ottobre

■ CALCETTO — Oggi alle 21 avrà luogo al palazzetto dello sport di Chiarbola l'incontro casalingo della Fiamma Spendimeno Trieste, che partecipa al campionato nazionale di calcetto, fase regionale. Alla squadra amaranto sarà opposta la formazione di Monfalcone, la Bottega del Rustico.

Anche pattini europei



TRIESTE — Alla pattinata di domenica lo spettacolo sportivo è assicurato: pochi minuti dopo l'apertura delle iscrizioni sull'elenco figuravano già i nomi dell'intera squadra di corsa «Pattinatori Cavallini» e tra di loro spicca quello di Furio Cavallini, figlio di quel Luciano che ai suoi tempi aveva collezionato tutti i titoli mondiali a disposizione. Probabilmente non esiste uomo al mondo che ne abbia collezionati tanti. Furio è campione europeo dei 10.000 metri evidentemente non si fida ancora del padre: gli ha affidato infatti per domenica il compito di baby-sitter. Luciano Cavallini infatti accompagnerà verso il traguardo quello che sarà probabilmente l'atleta più giovane in gara. Ha due anni e mezzo. Le iscrizioni proseguono a pieno ritmo in via del Teatro 2, terzo piano, nella sede della federazione di pattinaggio dalle 18 alle 20. Pubblichiamo inoltre il disegno promozionale fatto da Enzo Mari, ex portiere della nazionale e della Triestina hockey.

La trattativa Chinaglia-Lazio prosegue

ROMA — Il primo set della trattativa tra la finanziaria padrona della Lazio e i rappresentanti di Giorgio Chinaglia, è durato quasi tre ore, al termine delle quali è stato fatto un comunicato: «Presso la sede della Finanziaria sportiva Lazio Spa si sono riunite la delegazione della finanziaria e i rappresentanti di Giorgio Chinaglia, il quale è interessato all'acquisto delle azioni della finanziaria. I due gruppi hanno esaminato a lungo, e in piena armonia, tutti i profili relativi alle proposte formulate dalle parti. Pertanto hanno deliberato di incontrarsi di nuovo, in breve tempo, dopo aver consultato le rispettive parti».

TENNIS: GLI «INTERNAZIONALI» DI FRANCIA AL ROLAND GARROS

Claudio Panatta esce a testa alta

PARIGI — Claudio Panatta esce a testa alta dagli internazionali di Francia. Il tennista romano, che si era dovuto sottoporre nei giorni scorsi alla lunga trafila delle qualificazioni, ha ceduto dopo una lunga battaglia al cecoslovacco Tomas Smid, testa di serie n. 15. Panatta ha ribattuto colpo su colpo all'avversario per poi cedere all'ultimo set.

Tomas Smid (Cec) b. Claudio Panatta (Ita) 6-1, 3-6, 6-3, 1-6, 6-1.

Più di quattro ore sono occorse a un nervosissimo John McEnroe per superare il primo turno battendo Ben Testerman col punteggio di 3-6, 6-1, 6-2, 6-7, 6-2.

Jimmy Arias, l'americano 18.enne fresco reduce dalla vittoria agli Open d'Italia, ha superato il primo turno degli Open di Francia battendo per 6-7, 7-6, 6-1, 6-1 Pat Cash, un australiano suo coetaneo e come lui considerato tra i giovani più promettenti del tennis mondiale.

Jimmy Connors, testa di serie numero uno, ha battuto, con relativa facilità, l'australiano Paul McNamee 6-4, 6-4, 6-3.

L'italiano Gianni Ocleppo è stato eliminato al primo turno a opera dell'americano Gurfein vincitore per 6-1, 6-3, 6-2. In un altro incontro della giornata, lo spagnolo Josè Higueras finalista di Roma, ha superato il brasiliano Kirmayr 7-5, 6-2, 6-2.

L'argentino Jose Luis Clerc, testa di serie numero sette, è stato sorprendentemente sconfitto dallo spagnolo Fernando Luna (59.mo delle classifiche mondiali) per 6-2 6-1 6-1 nel secondo turno.

Barbara Rossi, l'unica italiana in gara al torneo femminile degli internazionali di tennis di Francia, è stata eliminata nel secondo turno dalla francese Herreman, imposta si per 6-1, 7-5.

SU 40 PARTENTI 35 VELE AL TRAGUARDO DELLA TRIESTE-GRADO E RITORNO

Regata d'altura: si rivede Go! Buffalo

TRIESTE — Trentacinque barche, sulle 40 partenti, hanno portato regolarmente a conclusione la regata d'altura Trieste-Grado e ritorno valida anche per le imbarcazioni dell'Adriaco, sodalizio organizzatore, del campionato sociale, che si articola in varie prove per il trofeo Pino Machne, il valoroso skipper prematuramente scomparso lo scorso anno. Vi hanno partecipato yachts delle classi Ior e Aor. Fra gli Ior, presenti anche vascelli della «threequarter», uno dei quali, Go! Buffalo ha vinto nella 4.a classe.

Altri successi sono stati ottenuti da Senza Nome (5.a classe), da Liza (6.a classe) e da Vega, Topkapi e B e B nelle classi Aor. Onori, quindi, distribuiti fra le varie società partecipanti.

Dopo la prima prova agli effetti del campionato sociale dell'Adriaco sono in testa Tretartarughe di Zelco (1.a cat.); Miomar di Fonda (3.a cat.); Derna Dos di de Manzini (4.a cat.); B e B di Bressani (5.a cat.).

CLASSIFICHE

IOR:

4.a classe: 1) Go Buffalo, Russo (Cnt); 2) D.D.T. Inchiostri (Snpj); 3) Blue moon, Benedetti (Svbg), 4) Bilbao, I Bonin (Snpj), 5) Almar, Ferro (Stv), 6) Mist, Bodini (Stv), 7) Golden star, Scarpa (Sca).

5.a classe: 1) Senza nome, Boldrini (Svbg), 2) Stagomeio, Chersi (Svbg), 3) Gajarda, Peracca (Cdvm), 4) El micio, Frisori (Cdvm), 5) Gradisca, Di Bert (Svoc), 6) Bobo, Tomasini (Svoc).

6.a classe: 1) Liza, Jagodig (Svbg), 2) Cocaine, Di Lauro (Lni Ve), 3) Dopo l'osteria, Irredento (Cdvm).

AOR:

1.a classe: 1) Vega, Pesle (Yca); 2) Bora Scura, Anzellotti (Yca); 3) Tretartarughe, Zelco (Yca).

5.a classe: 1) Topkapi, Pulcini (Svbg); 2) Tergeste V, Kobec (Stv); 3) Balanzaccio, Chiandussi (Cdvm); 4) Miomar, Fonda (Yca); 5) Pollicina, Polli (Cdvm); 6) Garbin, Lapanje (Yca); 7) Monique, Pasian (Svoc); 8) Turbillon, Rustia (Svoc); 9) Asdrubale, Tommasini (Stsm); 10) Soleado, Ulcigrai (Cdvm); 11) Pampero, Castiglia (Cdvm).

6.a classe: 1) B & B, Bressani (Yca); 2) Derna Dos, de Manzini (Yca); 3) Leniter, Devescovi (Yca); 4) Romance, Bonivento (Yca); 5) Sparasette, Sauro (Yca).

Trofeo Machne:

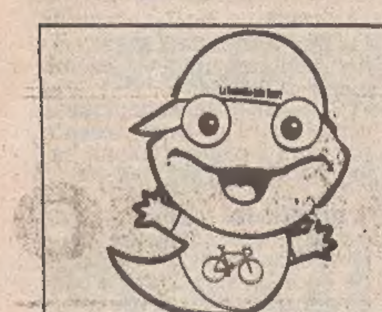
1.a categoria: 1) Tretartarughe, Zelco; 2) Bora Scura, Anzellotti; 3) Vega, Pesle; 4) Sheratan, Babich.

3.a categoria: 1) Miomar, Fonda; 2) Garbin, Lapanje; 3) Tyche, Rossetti; 4) Synphonie, Sanzin.

4.a categoria: 1) Derna Dos, De Manzini; 2) Leniter, Devescovi; 3) Sparasette, Sauro.

5.a categoria: 1) B& B, Bressani; 2) Maredivino, Dei Rossi; 3) Romance, Bonivento; 4) Tita Nane, De Manzini.

CRONACHE DELLO SPORT



Reggio Emilia: Segersall solitario, ma a 22" Saronni

RESTANO IN POCHI A INSIDIARE IL CAMPIONE DEL MONDO

Oggi crono di Parma: Visentini potrebbe battere la maglia rosa

Ordine d'arrivo

1) Alf Segersall (Sve) in 4h24'10" alla media oraria di chilometri 40,883 (abbuono 30"); 2) Giuseppe Saronni a 22" (abbuono 20"); 3) Pierino Gavazzi s.t. (abbuono 10"); 4) Frank Host (Bel) s.t. (abbuono 5"); 5) Stefan Mutter (Svi); 6) Francesco Moser; 7) Giuliano Pavanello; 8) Urs Freuler (Svi); 9) Pierangelo Bincoletto; 10) Fons De Wolf (Bel); 11) Silvano Riccò; 12) Cesare Cipollini; 13) Harald Mayer (Aut); 14) Claudio Savini; 15) Vittorio Algeri; 16) Frits Pirard (Ola); 17) Mark Sergeant (Bel); 18) Alfredo Chinetti; 19) Bruno Leali; 20) J. Françoise Rodriguez (Fra).

La classifica

1) GIUSEPPE SARONNI in 59h 01'04"; 2) Marino Lejarreta (Spa) a 50"; 3) Miro Panizza a 1'05"; 4) Dietrich Thurau (Rfg) a 1'08"; 5) Lucien Van Impe (Bel) a 1'12"; 6) Silvano Contini a 1'16"; 7) Giovanni Battaglin a 1'18"; 8) Giambattista Baronchelli a 1'27"; 9) Roberto Visentini a 1'30"; 10) Fabrizio Verza a 1'44"; 11) Alfio Vandi a 1'57"; 12) Franco Chioccioli a 2'00"; 13) Alberto Fernandez (Spa) a 2'02"; 14) Eduardo Chozas (Spa) a 2'22"; 15) Mario Beccia s.t.; 16) Pedro Munoz (Spa) a 2'28"; 17) Marco Grop a 2'34"; 18) Tommy Prim (Sve) a 2'44".

REGGIO EMILIA — Alla vigilia della cronometro di Parma, Giuseppe Saronni rimpingua la sua classifica regolando in volata il gruppo per il secondo posto a Reggio Emilia dove vince per distacco lo svedese Alf Segersall. Sono 20" in più che danno al campione del mondo una sicurezza supplementare di cui forse non aveva bisogno. Saronni aveva già fatto i suoi bravi calcoli lunedì nel giorno di riflessione e di riposo a Pietrasanta.

Ebbene, i rischi di perdere la maglia rosa sono risultati veramente minimi. Malanni vari escludono dal pronostico Contini, Battaglin e Baronchelli. Lo spagnolo Lejarreta, Panizza e Van Impe, tutti e tre autentici scalatori, dovranno invece badare soltanto a limitare i danni in una prova che non è adatta a loro.

Rimangono ad insidiare Saronni il tedesco Thurau, che in questo momento va veramente forte ma che è compagno di squadra del campione del mondo, e Roberto Visentini, che ha anche la prospettiva di diventare capitano della Inoxpran se Battaglin dovesse perdere eccessivo terreno per le sue condizioni fisiche alquanto precarie.

Saronni ha già detto che se Thurau domani indossasse la maglia rosa sarà un grande vantaggio per la squadra e per se stesso. Il pericolo vero, quindi, è Visentini. Non sarebbe la prima volta che il bresciano batte Saronni a cronometro.

Ma è impensabile che in un colpo solo, e cioè sui 38 chilometri della cronometro di domani, Visentini possa colmare il distacco di un minuto e mezzo che lo separa dalla maglia rosa. Giuseppe Saronni intanto ribadisce che il Giro, anche per lui, comincia domani.

«Ripeto che al termine della cronometro — dice la maglia rosa — la classifica sarà molto più chiara. Da domani sera potrò pensare al modo di correre e di difendere il primato. Intanto debbo ripetere che una vittoria di Thurau nella cronometro ed una sua eventuale conquista della maglia rosa non creerà per me alcun problema. Il tedesco sta andando forte e il merito è della squadra in cui milita. Thurau è inoltre un vero amico».

I distacchi in classifica non sono abissali, ma sembra difficile che domani possa esserci uno sconvolgimento. Anche gli immediati inseguitori di Saronni sono molto scettici. Parma dovrebbe decretare una situazione ancor più favorevole a Saronni. L'unico a non abbassare bandiera è Miro Panizza, 38 anni, terzo in classifica, l'uomo dei miracoli. Dice Panizza: «La cronometro di Parma non sarà decisiva. Qualunque sia il risultato, ci aspettano giornate ben più infuocate. Ancora è tutto da risolvere».

Segersall ha 27 anni ed è alla sua decima vittoria da professionista. La sua più bella affermazione è quella nel giro di Puglia dell'81. È un corridore di ottimi mezzi e sul quale la «Bianchi-Piaggio» conta molto. Lo svedese, nel giorno in cui lo spettro della cronometro paralizza la carovana, si sgancia dal gruppo pigro e compie una galoppata solitaria di 125 chilometri, espugnando il gran premio della montagna senza complimenti e concludendo, dopo una lunga picchiata in discesa, sul traguardo di Reggio Emilia.

Saronni, con calma e determinazione, ha messo alla frusta la squadra annullando anche i tentativi di vari corridori di inseguire Segersall tra cui quelli dell'olandese Koppert e del giovane Aliverti. Ricucita la situazione, Saronni crea le condizioni per una volata senza storia per il secondo posto alle spalle dello svedese che gli frutta 20" di abbuono.

Mancava la firma di Hitchcock

Mancava soltanto la firma del mago del brivido: Alfred Hitchcock. Per il resto la dodicesima tappa del Giro ha rispettato alla lettera un copione da thriller. Appena il tempo di scaldarsi i muscoli, e al km 56 schizzano via i due nordici. Sono Alf Segersall, una star tra i dilettanti che come professionista gioca a nasconderello, e René Koppert, luogotenente di Nilsson nella Termolan Galli. Ma nei trenta chilometri del passo del Cerreto c'è il primo colpo di scena: Segersall fa fuori Koppert.

A caccia del «colpevole» si mette il gruppo. Il vantaggio è comunque apparentemente di quelli abissali: quasi cinque minuti. E lo svedese della Bianchi Piaggio continua a pedalare «rotondo», sicuro di averla fatta franca. Ma «sceriffo» Saronni non si dà per vinto. E i suoi segugi, in testa, costringono gli altri a ballare la danza dell'orso. A 3 chilometri dall'arrivo non resta al biondo Alf che un pugno di secondi.

Fermi tutti! Il film è della serie «nero d'Italia», e a Reggio Emilia deve sfrecciare primo il cattivo. Un finale alla «arrivano i nostri», con Saronni in rosa e a braccia alzate, non divertirebbe nessuno. Segersall, bontà sua, al traguardo confessa: «Avevo una gran paura e alla fine ero un po' in crisi. E poi, il mal di gambe si faceva sentire». Certo, dopo 124 chilometri di fuga ha sempre una bella cera. Per lui è l'undicesima vittoria da professionista.

A. M. L.

FESTA GRANDE PER I 120 ANNI DELLA GINNASTICA TRIESTINA

Palasport: domani il saggio generale

In passerella le sezioni biancocelesti

TRIESTE — Festa grande per tutti gli atleti della Ginnastica Triestina che domani, con inizio alle ore 19.30, effettueranno al palazzetto dello sport le manifestazioni di chiusura dei corsi.

La serata inizierà con lo schieramento sul campo degli atleti di tutte le sezioni appartenenti alla Ginnastica. A sezioni schierate il presidente, dott. Matteo Bartoli, effettuerà il discorso di chiusura corsi a tutti gli atleti.

Terminate le operazioni preliminari inizierà il saggio con le sezioni scherma e judo, menzione speciale va quest'anno alla scherma, salita sia numericamente sia qualitativamente, grazie anche all'evento di due nuovi maestri.

Seguirà poi un'esibizione dei corsi di minibasket maschili e femminili e via via tutti i corsi di ginnastica ritmica sportiva, artistica femminile e attrezzistica maschile.

Il saggio finirà con un tripudio di bambini e con degli speciali accorgimenti che la ginnastica ha messo in atto per dare particolare risalto alla manifestazione. Tutti i triestini, specialmente quelli che nel corso della loro gioventù sono passati attraverso le palestre della Ginnastica, sono invitati a questa serata, voluta dai dirigenti della società biancoceleste per ricordare degnamente i 120 anni della Sgt.

Gemellaggio Sgt Panathlon Club

«Una società sempre giovane»

TRIESTE — Emblematico gemellaggio del Panathlon Club di Trieste ospite della Società Ginnastica Triestina nel quadro delle celebrazioni per il 120.o anniversario del sodalizio biancoceleste. La riunione si è svolta assieme al Panathlon Club di Gorizia alla presenza del nuovo governatore del I distretto del Panathlon International, dott. Cavallari, che ha fatto così la sua prima apparizione ufficiale accolto dal presidente del Panathlon di Trieste, Sorrentino, e anche dai presidenti del Panathlon Club di Udine, gr. uff. Spezzotti, di Gorizia, gen. Abella e di Pordenone, dott. Maestri.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Ginnastica Triestina, dott. Bartoli, anche vicepresidente del Panathlon di Trieste. Il programma della serata prevedeva la visita al museo storico della società biancoceleste e una esibizione degli atleti delle varie sezioni della Sgt. Lo spettacolo, applauditissimo, ha dato una dimostrazione della vitalità e della preparazione degli atleti e della perizia dei loro allenatori.

In apertura della conviviale il presidente Sorrentino si è congratulato con il dott. Bartoli per la promozione della Gefidi in A1 e con il prof. Combatti per il sesto titolo nazionale conquistato dalla Cividin di pallamano ed ha inoltre presentato i nuovi soci Guido De Santi per il ciclismo, Sergio Polonio per gli sport equestri e Furio Ulcigrai per il tennis.

Nel discorso introduttivo Sorrentino ha condensato con poche ma significative parole la presenza di tanti esponenti del Panathlon: «Questa serata è una visita di deferente omaggio che il Panathlon tutto — per nostro tramite — intende fare alla gloriosa società nata 120 anni or sono, da sempre vessillo di italianità e fucina di giovani atleti».

Ha risposto il dott. Bartoli con un saluto e ringraziamento per tutti i presenti e per i suoi collaboratori ed ha ricordato brevemente il passato della società, i 120 anni di storia, di successi, di affermazioni prestigiose, di conquiste di titoli olimpionici, mondiali ed europei, senza contare le centinaia di titoli italiani culminati con la stella d'oro al merito sportivo e la medaglia d'oro della scuola concessa dal Presidente della Repubblica.

«120 anni di servizio a favore della città con l'unico obiettivo di giovare al bene morale e fisico della gioventù — ha detto Bartoli —. Ma non è vecchia questa Società Ginnastica Triestina o meglio è vecchia con idee giovani. Si tratta di una società polisportiva con ben 10 discipline, dall'atletica leggera alla ginnastica, dallo judo alla pallacanestro, dal canottaggio alla scherma, dalla danza classica al ballo moderno, dalla ricreativa al kendo e può contare su un gruppo di preparatori altamente qualificati e preparati, tutti lodevoli per serietà e impegno. A tutto ciò va aggiunto un servizio medico-sanitario efficientissimo e moderno».

EUROPEI BASKET: LA SFIDA CON LA SPAGNA GIÀ DECISIVA PER LA QUALIFICAZIONE

Italia: subito battaglia

Girone A

OGGI — 14.30 Svezia-Grecia, 17.30 ITALIA-Spagna (Rete 2 nel corso di «Sportsette»), 20.45 Francia-Jugoslavia.

DOMANI — 14.30 ITALIA-Svezia (Rete 3 ore 14.30), 18 Francia-Grecia, 20.30 Jugoslavia-Spagna.

SABATO — 14.30 ITALIA-Grecia (Rete 2 ore 14.30), 18 Jugoslavia-Svezia, 20.30 Francia-Spagna.

DOMENICA — 14.30 JUGOSLAVIA-Grecia, 17 ITALIA-Francia (Rete 2 ore 17), 19.30 Spagna-Svezia.

LUNEDI' — 14.30 Francia-Svezia, 18 ITALIA-Jugoslavia (Rete 2 dalle 23), 20.30 Spagna-Grecia.

Girone B

OGGI — 14.30 Israele-Olanda, 18 Cecoslovacchia-Germania Ovest, 20.30 Urss-Polonia.

DOMANI — 14.30 Germania Ovest-Olanda, 18 Cecoslovacchia-Polonia, 20.30 Urss-Israele.

SABATO — 14.30 Polonia-Israele, 16.30 Urss-Germania Ovest, 20.30 Cecoslovacchia-Olanda.

DOMENICA — 14.30 Germania Ovest-Polonia, 16.30 Urss-Olanda, 20.30 Cecoslovacchia-Israele.

LUNEDI' — 14.30 Olanda-Polonia, 18 Cecoslovacchia-Urss, 20.30 Israele-Germania Ovest.

LIMOGES — *Italia-Spagna, che oggi apre l'avventura europea degli azzurri con il triestino Tonut convocato dell'ultima ora, dirà subito se è il caso di coltivare speranze di riscatto dalla delusione di due anni fa in Cecoslovacchia, oppure se è meglio mettere subito da parte le illusioni. Sandro Gamba è daccordo e giudica questa partita «decisiva al 50 per cento, soprattutto perché, se perdiamo, ci tocca poi vincere quattro partite in quattro giorni con un peso psicologico non indifferente». Antonio Diaz Miguel, il vulcanico selezionatore spagnolo, è sulla stessa linea.*

Italia-Spagna è una partita equilibratissima, «una partita a testa o croce, con differenze minime» per usare una delle espressioni di Diaz Miguel. Il bilancio dei precedenti è nettamente a favore degli azzurri (20-10) ma l'ultima sconfitta l'hanno subita loro, proprio negli europei di due anni fa, a conclusione di un incontro gettato via con un'incredibile serie di errori ai tiri liberi. Negli ultimi tempi poi la Spagna è in crescendo e i risultati lo attestano: quarta alle Olimpiadi di Mosca, quarta a Praga, quarta ancora in Colombia, quindi una stabile collocazione nell'élite mondiale, che è il risultato più importante.

Diaz Miguel è riuscito a costruire una squadra «vera», il cui rendimento è cresciuto con il miglioramento di giovani come Martin e Romay e con la presa di coscienza di San Epifanio di essere uno dei migliori giocatori europei. Il vecchio motorino Corbalan, il negro naturalizzato Sibilio completano il quintetto base, l'altro naturalizzato De La Cruz, Lopez Inturriaga e Solozabal sono i primi ricambi di una squadra che pare la più forte mai avuta dalla Spagna. Ma per oggi Miguel teme gli arbitri: «Vorrei che fischiassero i falli, toccare i giocatori, quando si difende, è fallo, la difesa bisogna farla con le gambe».

Di questa Spagna, Gamba ha avuto una relazione dettagliata dal suo 007 Faina. «Temo il loro contropiede e il loro tiro da fuori, sono molto validi contro la zona proprio perché hanno questi buoni tiratori dalla media distanza» dice. Ma subito aggiunge: «I timori maggiori hanno dimostrato però di averli loro avendo rinunciato a giocare contro di noi un paio di partite programmate da tempo».

BASKET FEMMINILE: GRANDE IMPRESA DELLE JUNIORES

Gefidi quarta in Italia

TRIESTE — Quarto posto per la Sgt Gefidi, nei campionati italiani juniores di basket femminile appena conclusisi a Gallio, località montana a un tiro di schioppo da Asiago.

La squadra biancoceleste allenata da Walter Lazar è stata sconfitta nella finale per il terzo e quarto posto dalla Canon Roma per 86-68, ma il bilancio è senza dubbio positivo.

Le triestine hanno, infatti, schierato una formazione composta quasi interamente (ad eccezione della Trampus) da giocatrici cadette. Huez e compagne sono pervenute alla finale per il terzo posto dopo aver fatto vittime illustri: Casa Veneta, Pepper, Omsa e Geas Ronefor hanno infatti ceduto alla Sgt Gefidi, chi nella fase eliminatoria, chi nelle finali di Gallio.

Bruciano invece le sconfitte subite a opera dello Zolu Vicenza (vincitore della manifestazione) e del Piedone S. Giovanni Valdarno, le due compagini pervenute alla finalissima. Soprattutto contro le toscane, la squadra di Lazar ha accusato una sconfitta che... grida vendetta. Un arbitraggio piuttosto infelice ha infatti privato dal 17' del primo tempo le triestine dell'apporto della Trampus, fino a quel momento incontenibile, punita con falli veniali e addirittura con un tecnico, cosa mai accadutole finora.

Poca storia, invece, per quanto concerne la finale per il terzo e quarto posto. Le biancocelesti, ancora indispettite per la sconfitta con il Piedone, non si sono espresse al massimo e la Canon, forte della «due metri» Tufano ne ha approfittato. Le triestine si sono però ampiamente rifatte in sede di premiazioni, facendo incetta di trofei. La Huez si è rivelata la più precisa del torneo dalla lunetta, l'assistent-coach Nives Lonzar si è aggiudicata il premio riservato alla miglior allenatrice e a Walter Lazar è andato il riconoscimento quale tecnico più serio e preparato.

Si tratta di premi che danno soddisfazione in un campionato estremamente importante e qualificato. Per rendersene conto, basta dare un'occhiata alle formazioni: si sono date battaglia giocatrici del calibro di Pollini, Fullin, Stanzani, Tufano e Gori, tutte nel giro azzurro. Queste le cestiste triestine: Huez, Trampus, Diviacco, Fortunato, Borghi, Bertoldi, Daniela Cester, Teresa Cester, Ulcigrai, Degli Ivanissevich, Marconi e Ghietti.

R. D.

TENNIS TAVOLO

Cergol-Milič prime ai nazionali di Parma

PARMA — Notevole successo delle ragazze del Kras ai campionati italiani di tennis tavolo: le pongiste di Sgonico hanno conquistato due primi, un secondo e un terzo posto, confermandosi una delle formazioni più forti in campo nazionale. Entrambe le medaglie d'oro sono state conquistate nel doppio: Sonja Milič e Marina Cergol si sono affermate come la migliore coppia in campo femminile, mentre Marina Cergol, assieme a Giovanni Bisi, ha surclassato gli altri concorrenti nel doppio misto.

Memorial Jegher sull'asse Fedone-Lanson

TRIESTE — A metà settimana il Memorial Giorgio Jegher non ha ancora una fisionomia ben definita, ma lascia intendere abbastanza chiaramente quale potrebbe essere il suo motivo conduttore. Infatti, dopo la scontata defezione dell'infortunato Ghenderò, la corsa sembra sempre più poggiare i suoi cardini sull'asse Fedone - Lanson che dovrebbero risultare i protagonisti di maggiore spicco.

Entrambi non hanno ancora vinto quest'anno, pur a turno dimostrando vena apprezzabile, però Lanson è reduce da un «lavoro» che ha fatto sensazione, lasciando più che soddisfatto Sergio Brighenti. A San Siro, il figlio di Bourbon si è espresso sui due chilometri in 2.32, con il secondo giro in 1.14, il che lascia presumere come il «biondo» si appresti ad intraprendere la trasferta triestina in piena salute.

Lanson partirà all'esterno di Fedone, quest'ultimo probabilmente favorito dalla «pole position», sempreché questa non spetti a Foscherara se l'Allevamento Ippico Vallesana vorrà essere presente a Montebello anche con la figlia di Top Hanover. Ma, oltre i due preventivati protagonisti, il «Giorgio Jegher» potrebbe contare su altre significative adesioni, come ad esempio, quella di Sperlak, cavallo dalle leve e dal motore possenti ma non sempre disposto a servirsi di queste sue splendide doti causa un carattere non altrettanto esemplare. Sperlak, fra l'altro, ha dato la paga, con un memorabile percorso a Tor di Valle, a tutti questi avversari (e anche a Ghenderò), pertanto lo si può catalogare fra i più in vista.

Anche i bolognesi Asprob e Atod Mo (questi vincitore del Derby triestino dello scorso anno) dovrebbero essere presenti domenica, ma non sono da escludere anche le presenze di Apparizione, la più veloce femmina indigena di ogni tempo (1.14.9), sfavorita dal sorteggio tanto da rendere dubbioso Mazzarini che deciderà sulla sua partecipazione soltanto all'ultimo momento (questa mattina alla definitiva dichiarazione dei partenti), e quel Cat Cris che martedì a San Siro si è superato, vincendo da campione e ai danni di Arneodo, alla media record di 1.14.6.

Mario Germani

Ping-pong: «show» di Bisi

TRIESTE — Quattro titoli italiani vinti nel 1983 (singolo, doppio, doppio misto e campionato a squadre): questo il prestigioso biglietto da visita di Giovanni Bisi, l'asso del ping-pong esibitosi nei giorni scorsi in regione. Il ventunenne pongista modenese in forza al Canali Parma ha affrontato il triestino Alessandro Peterlini, uno dei personaggi che più si stanno adoperando a favore della causa del ping-pong in Italia. La racchetta triestina (anche se lui sottolinea di essere ormai «in via di romanizzazione») ha rimpiazzato lo jugoslavo Nisovic, impossibilitato a partecipare.

Nella sfida al meglio delle cinque partite ha prevalso la maggior freschezza atletica e la classe cristallina di Bisi, ma Peterlini, finché la condizione lo ha sorretto, l'ha impegnato a fondo. Dotato di un'impressionante velocità di gambe e di un buon diritto, Bisi, a giudizio degli esperti è ancora carente nel rovescio. Riuscisse a migliorarlo, potrebbe battersi da pari a pari con le più forti racchette mondiali. Nel corso della serata patrocinata da «Tommasini Sport» si sono esibiti anche Cecchini, l'enfant prodige del ping-pong triestino Davide Infantolino e Roberta Donda.

MILOCCO HA OTTENUTO LA MIGLIOR PRESTAZIONE NAZIONALE JUNIORES DELLA STAGIONE SUI 400

L'atletica maschile goriziana alle finali B

GORIZIA — L'Atletica Cassa di Risparmio Gorizia ha conquistato, per la prima volta nella storia dell'atletica leggera maschile goriziana, l'accesso ed il diritto di disputare le finali «B». Questo piazza la giovane squadra isontina nel lotto delle prime venti formazioni italiane e cioè nell'élite di questo sport, che è ancora considerato il più puro di tutte le discipline.

L'Atletica Cassa di Risparmio Gorizia con questo risultato è, nonostante la giovane età, diventata fra l'altro la seconda forza regionale dietro alla Libertas Udine, che però al suo attivo ha un bilancio oltre venti volte superiore a quello della società goriziana.

Per accedere alla serie B gli atleti goriziani hanno disputato la semifinale di Busto Arsizio, dove praticamente erano presenti le più forti società nazionali. Il girone di Busto Arsizio infatti era considerato il più difficile, facendovi parte Fiamme Oro di Padova, Pierrel, Cus Torino, Riccardi Milano, e l'Aeronautica militare tanto per citarne alcune.

Ebbene in questo lotto i goriziani non hanno sfigurato. Dopo la prima giornata, infatti, gli atleti del presidente Leon si trovavano al settimo posto nella classifica e tutto faceva prevedere la conferma di questo piazzamento anche nel secondo turno. Ma la sfortuna si è accanita sugli isontini che hanno dovuto fare a meno dell'apporto del discobolo Rino Fabro, infortunatosi il giorno prima delle gare. Un altro incidente ha inoltre influenzato la prova della squadra e cioè l'infortunio occorso al primo frazionista della staffetta 4x400, che nella fase di riscaldamento si è strappato e, non potendo essere sostituito, ha preso parte alla gare saltellando pur di non perdere almeno il punto in palio per l'ultimo posto. La staffetta 4x400 era uno dei punti di forza della squadra.

Tra i risultati di rilievo da segnalare il terzo posto di Milocco sui 400 metri. Milocco ha ottenuto sulla distanza il tempo di 48" e 47 che è la miglior prestazione nazionale juniores della stagione. Anche sui 200 metri Milocco ha ben figurato piazzandosi sesto. Sui 100 Bonessi ha ottenuto il suo primato personale facendo fermare il cronometro su 10" e 98. Pure Pilot ha ottenuto il suo record personale nella gara dei 10.000 dove è giunto sesto. Gli altri componenti della squadra erano: Tomba, Forcolin, Spagnul, Pecorari, Facca, De Luca, Bais, Piva, Belcari, Pacori, e Silvestri.

Le finali della serie B sono in programma a Bologna il 25 e 26 giugno. Oltre all'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia vi prenderanno parte: Cus Palermo, Cus Perugia, Assi Giglio Firenze, Snam Milano, Rolly Go Pescara, Cus Genova, Riccardi Milano, Aeronautica Militare Roma, Cus Pisa, Cus Bologna e Silla Aics Trani.

Antonio Gaier

Giovani vogatori domenica a Treviso

TRIESTE — Inizia domenica a Treviso, su un'ansa del Sile, l'attività ufficiale 1983, dei giovanissimi atleti appartenenti ai Centri Coni (Cas). Si tratta del primo confronto fra regioni: Marche, Emilia-Romagna, Veneto e F.V.G. Ognuna di esse sarà rappresentata da 40 elementi della categoria allievi, che vogheranno su miniskiff.

L'anno passato i nostri giovanissimi rappresentanti, vinsero nettamente, sia le due fasi eliminatorie, sia la finalissima, che vedeva in campo tutte le Regioni Italiane nel lago Scandiana a Ravenna.

■ CANOTTAGGIO — E' stata definitivamente stabilita la data di svolgimento dell'annuale incontro Trieste-Zagabria, riservato agli armi «senior»: Trieste, Riviera di Barcola, 5 giugno.

AUTO: DOMENICA VELOCITÀ IN SALITA

Verzegnis-Sella Chianzutan Sono oltre 200 gli iscritti

UDINE — Oltre duecento concorrenti già iscritti, e fra questi i più bei nomi degli specialisti delle corse automobilistiche in salita costituiscono un biglietto da visita di tutto rilievo della quindicesima edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, appunto corsa di velocità in salita, che si disputerà domenica sulle strade della Carnia.

La corsa è valida per la Coppa Csai della montagna e quale prova del campionato triveneto. La partenza al primo concorrente verrà data alle 10.30 dalla località Ponte Lendaia di Verzegnis con arrivo a Sella Chianzutan, per un percorso di chilometri 6.050 su un dislivello, tra partenza e arrivo di 445 metri, con pendenza media del 9 per cento.

Le prove ufficiali avranno luogo il giorno precedente, sabato cioè, con inizio alle 14.30 (ultima partenza alle 17.30) e il percorso sarà ovviamente chiuso al traffico normale.

Alla manifestazione, che è a carattere nazionale ed è organizzata dall'associazione turistica Pro Loco di Verzegnis, sono ammesse le vetture dei gruppi «N», 3, A, 2, B, 5, 5 e 6; gli handicap per motori turbo sono stabiliti in una maggiorazione di peso di 40 chilogrammi fino a 1300 cc. e di 50 chilogrammi oltre i 1300 cc. fino a 2000.

Dopo l'arrivo i piloti dovranno condurre, senza sostare, le vetture al parco chiuso, dove verranno esposte le classifiche entro mezz'ora dall'arrivo dell'ultima auto di ciascuna classe. Le premiazioni avranno luogo alle 18, sempre di domenica all'albergo «Ai Pini» di Verzegnis Lago.

G. V.

Ciclismo: esordienti

TRIESTE — La Scv Cottur organizza per domenica a Muggia, con il patrocinio dell'Unione sportiva Muggesana, una gara ciclistica per esordienti. Il ritrovo è previsto dalle 8.15 alle 9.30 presso il bar Stadio in via 25 aprile. La partenza sarà data alle 10 dal sindaco. Il circuito toccherà via Sergio Forti, via D'Annunzio, via San Giovanni con arrivo sempre in via 25 aprile per un totale di 22 giri e 34 chilometri.

■ TIRO — Trionfo italiano nel campionato del mondo di tiro al volatile che si è svolto a Lisbona.

Continuaz. dalla 12.a pagina

15 Roulotte nautica, sport

A. RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28.

BARCA vela Classis Boxer 4 cuccette wc marino vendo facilitazioni telefono 774309 ufficio. 5586/15

CAMPER Trieste occasionissime nuovi e usati Strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni).

CARAVAN 390 4 posti, frigo, riscaldamento, cappa aspirante, doccia, scaldabagno, serbatoio, pompa automatica, impianto stereo, stabilizzatori vendo tel. 741874. 5625/15

LAIKA 44 accessoriata vendo telefonare dopo ore 20 416432.

NOLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti Sagrado via Volta 2 telefono 0481-99360. 2/15

VENDO Camper Noé-Arca su Fiat 238 come nuovo tel. 212940. 005539/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno tel. 65951. 5613/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato breve periodo tel. 828133 pomeriggi feriali.

AFFITTASI locale negozio abbigliamento centrale, telefonare ore pasti telef. n. 795534. 5564/19

AFFITTASI S. Giacomo 1-2 locali mansardati con servizi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2/0 34100 Trieste.

AFFITTASI terreni uso orto/vigna zona Roiano alta telefonare 65329. 5553/19

AFFITTO appartamentino lussuoso Duino a non residenti tel. 765004, 631291. 5585/19

BOX varie metrature affittiamo zona S. Giovanni Spaziocasa 64266. 6/19

CAR 631192 affitta via F. Severo ammobiliato 2 stanze cucina bagno confort solo non residenti contratto a termine.

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina nuovi, luce, acqua, 70.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 5579/19

20 Capitali Aziende

ADRIATICA vende: abbigliamento eventualmente muri. Arredamento bagno, sanitari. Bar, trattoria, tavernetta, eventuale gerenza. 68549.

BAR piccolo vendesi da privato a privato licenza arredamento e magazzino annesso tel. 732689. 5575/20

COMPERO bar, buona posizione, esclusi muri telefonare 741511 ore negozio. 5570/20

GORIZIA centrale miglior offerente cedo contratto locazione negozio 70 mq telefonare pasti 81072. 2/20

GRADISCA centro vendesi avviato negozio colori e vuota profumeria telefono 0481-99327. 201/20

RABINO telefono 762081 vende libere varie licenze centrali avviamento arredamento compresi latteria caffè a partire da 22.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende piazza Perugino licenza di frutta e verdura 35.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende centrale licenza trattoria osteria forte reddito documentabile 56.500.000. 14/20

TRATTORIA bar pensione cerco gestione, acquisto permuto con bar telefonare 824802.

URGENTE vendo trattoria-ristorantino causa malattia attrezzatissima, prezzo trattabile tel. 575197. 5562/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 2-3 stanze cucina inintermediari tel. 630120. 12/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie telefonare 755059.

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 732498. 2/21

IL QUADRIFOGLIO cerca urgentemente per propria clientela computerizzata appartamenti decorosi di medie dimensioni. Definizione immediata trattative riservate telefonare ore ufficio 630174. 12/21

OPICINA cercasi per qualificato cliente VILLA signorile con vasto terreno rivolgersi studio geom. Sbisà 942494. 5434/21

PRIVATO acquista appartamento soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno. Pagamento contanti. Telefonare 768744.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso primo ingresso panoramico box-auto 2 macchine mq 210 con mansarda 150 milioni vende immobiliare Italia tel. 61512. Visite sul posto oggi dalle 11 alle 16. 4/22

A.A.A. DUINO villette accostate, salone 3 stanze doppi servizi taverna, mansarda, garage, giardino. Privato vende impresa. Tel. 630050. 5185/22

A.A. S.IM.I 772629 VIA DELL'ISTRIA libero solo 18.000.000 stanza, cucina, bagno, balcone, buone condizioni. 5620/22

A.A. S.IM.I. 772629 VIALE D'ANNUNZIO libero condizioni perfette. Salone, 3 stanze, doppi servizi, balcone, ripostiglio, terrazza. Occasione 90.000.000. 5620/22

A.A. S.IM.I. 772629 CAMPI ELISI libero rara occasione appartamento di 230 mq luminosissimo, panoramico. Ampio salone di rappresentanza, 5 letto, cucina, due servizi. Prezzo affare. 5620/22

A.A. S.IM.I. 772629 libero CENTRALISSIMO luminoso in stabile servito di tutti i confort 5 stanze, cucina, bagno, doppio ingresso, grande cantina all'incredibile prezzo di 65.000.000. 5620/22

A.A. S.IM.I. 772629 SCORCOLA 80 mq, salone, letto, cucina, bagno, ingresso, cantina. Solo 17.450.000 contanti rimanenza mutuo. 5620/22

A. VENDE libero centralissimo (via Caccia) garage con luce acqua passo carraio 40 mq per 3 macchine 34.500.000, telefonare 762081. 14/22

ABRUZZO Silvimarina, 300 m mare, vendonsi pronti miniappartamenti anche con giardino 5 milioni acconto, mutuo, dilazioni. Per materiale illustrativo telefonare 085-377121. 2345/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente bistanze, cucina, bagno, poggiolo, posto auto 55.000.000. 5595/22

AGENZIA Meridiana 733275 AUTOBOX per una macchina via RONCHETO; altro via CARPINETO m 7x3. 5595/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona RIVE fronte mare locali liberi mq 260 su due piani uso uffici-locali affari. 5595/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona TIGOR attico occupato mq 95 terrazzo mq 60 autoriscaldamento vista mare.

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende XX Settembre Piccolomini appartamenti e locali d'affari tel. 630050. 5543/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende VIA GIOTTO appartamenti varie grandezze tel. 630050.

ALPICASA Baiamonti recente soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio 733229.

ALPICASA Severo mansarda ristrutturata soggiorno cucina matrimoniale bagno con doccia 733209. 25/22

ALPICASA S. Pasquale signorile saloncino bicamere cucina biservizi cantina posto auto 733229. 25/22

APPARTAMENTO libero ed altri occupati varie metrature vendonsi zona Barriera. Informazioni Amministrazione Brunetti, tel. 64524. 5609/22

APPARTAMENTO S. Giovanni seminuovo 80 mq garage scambiasi con facsimile centro. Tel. 631793. 5624/22

ARA vende Rossetti soggiorno tristanze cucina gabinetto da restaurare, 45.000.000 trattabili, pomeriggio, 62892. 5582/22

BIBIONE vero affare impresa vende ultimo bilocale in palazzina 50 mq lire 37.500 più posto auto coperto, lire 2.500.000 finemente arredata L. 3.500.000. Tel. 0431/43672. 3/22

BOX posti macchina varie metrature da 8.000.000 ottimo investimento. Spaziocasa 64266. 6/22

C. BARRIERA (adiacenze) appartamenti tristanze cucina servizi 767993. PRIMAVERA.

C. PICCARDI appartamenti 2-3 stanze servizi. 767993. PRIMAVERA. 5594/22

C. REVOLTELLA come primingresso bistanze cucina servizi poggiolo. 767993. PRIMAVERA. 5594/22

CACCIATORE recente libero vista mare saloncino due stanze due stanzette biservizi poggioli 125 mq box auto. Tel. 766676. 19/22

CASA panoramica Gretta seminuova cantina giardino 155.000.000 vende Immobiliare Boschetto. Tel. 54629, pomeriggio. 5351/22

CASA MIA vende zona Commerciale in palazzina seminuovo spazioso soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo terrazza box vista golfo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5606/22

CASA MIA vende zona Carducci seminuovo piano alto 118 mq doppi servizi poggiolo tutti confort buone manutenzione. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5606/22

CASETTA 2 piani taverna giardino garage 168.000.000 mutuabili. Spaziocasa, 64266. 6/22

DUINO privato vende appartamento recente 75 mq eventuale box auto. Telefonare 208504, dopo ore 20. 5623/22

DUINO primingresso in villa con solarium garage parco prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

EREMO alta stupendo attico 200 mq vista comfort box pomeriggio. 62892 Ara. 5582/22

FACCANONI appartamento libero palazzina bifamiliare salone tre camere cucina bagno terrazza vista golfo 300 mq giardino più 40 mq soffitta al grezzo. Tel. 631792. Bonzanini. 1518/22

GEOM. Sbisà 942494. Opicina villa padronale in costruzione via di Basovizza totali mq 440 occasione 230.000.000. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494. Muggia villino nuovo vista golfo soggiorno cucinino camera cameretta servizi vasto scantinato. 118.000.000. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494. Ultime due VILLETTE schiera salone tre camere servizi giardinetti caminetti autometano. Visitare lunedì, giovedì ore 14, sabato ore 12 via Defin (laterale S. Vito). 5434/22

GEOM. Sbisà, casetta perfetta tinello cucinino due camere servizi riscaldamento giardinetto 39.000.000 occasione. Visitare via Montesernio 9 (continuazione via Campanelle) lunedì giovedì ore 19.15. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494. Besenghi palazzina panoramica ultimo piano, tre camere cucinetta servizio tre poggioli garage. 5434/22

GEOM. Sbisà 942494. Opicina villa schiera primo ingresso rifiniture extra 195 mq più giardino 195.000.000, occasione per intenditori. 5434/33

GEOM. Sbisà 942494. Dalmazia primo piano 120 mq da rimodernare, 62.000.000. 5434/22

GORIZIA privato vende casa occupata con giardino. Telefonare 31239 dalle 15 alle 16. 294/22

GORIZIA periferia casa da ristrutturare con parco 45.000.000. Grimaldi 0481/45283. 000/22

GRADO centro storico da ristrutturare cucinino 2 camere servizio 45.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. San Giacomo libero camera cucinotto servizi arredato, 21.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Foraggi 2 camere tinello cucina servizi in ottime condizioni, 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pindemonte libero soleggiato 2 camere cucina servizi cantina 34.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio, 46.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Fornace libero ristrutturato 2 camere cucina servizi, 24.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO soleggiato 3 stanze, cucina gabinetto, 29.900.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5579/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSMINI seminuovo 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5579/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO occupato in palazzina stanza tinello cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta posteggio macchina, 22.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5579/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI salone 2 stanze cucinino bagno poggiolo, autoriscaldamento, 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5579/22

IN garage centrale vendo posto macchina. Tel. 60053 - 60387. 5523/22

INTERMEDIA 729801 vende libero San Giacomo camera cucina bagno completamente ristrutturato 22.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera casetta campanelle camera cucina bagno 22.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile via Puccini recente soggiorno camera cameretta tinello cucinino bagno rifinitissimo 97.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero viale XX Settembre camera cameretta cucina bagno 32.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Udine recente signorile 2 camere cucina bagno adatto ufficio 30.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina bagno 2 balconi ascensore autometano 79.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile luminoso adiacenze via Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno 62.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze piazza Garibaldi soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno ristrutturato 32.500.000 più 9.000.000 mutuo. 2/22

LIGNANO Pineta posizione pinetata incantevole impresa vende ultima villa schiera 90 mq più terrazze e solarium 15 mq, ampio giardino, patio con caminetto 15 mq lire 69.500.000. Tel. 0431/43672. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO grande rustico abitabile riscaldamento 700 mq terreno 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Pier d'Isonzo casetta 65 mq abitabili 2000 mq terreno 59.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ufficio centralissimo 65 mq 50.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende grazioso appartamento in palazzina 2 letto ripostiglio garage occasione 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI appartamento 2 letto ripostiglio cantina garage 60.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE centro ultimo piano terrazze centralnafta ascensore cucina bagno, salone, camera privato vende. 0431/30393 festivi, 0431/60152 feriali. 489/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi, centro, periferia varie grandezze. Facilitazioni, mutui, anche agevolati. 497/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONOVANO con servizio centrale libero vende geom. Opassich 64360. 5557/22

OPICINA villa zona residenziale recentissima ampia metratura prezzo interessante 728334. 5584/22

PIERIS casa da ristrutturare su 2 piani più soffitta 24.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO S. Pasquale, recente zona verde stanza, stanzetta, soggiorno, cucina conforts, panoramico, esclusa perditempo. Tel. 943752 pomeriggi. 5591/22

PRIVATO vende appartamento mq 85 libero zona giardino pubblico lire 46.000.000. Tel. 568569 ore ufficio. 1443/22

PRIVATO vende appartamento occupato mq 50 più cantina tutti conforts inintermediari, eventuale mutuo. Telefonare 751979 giovedì lunedì 19-21. 5604/22

PRIVATO vende Conti libero casa decorosa 3 stanze cucina servizio restaurato luminoso silenzioso telefonare sera 412155. 5565/22

PRIVATO vende mini appartamento zona Dreher ideale per ambulatori medici L. 35 milioni trattabili. Telefonare 568889. 5618/22

PROSSIMITÀ via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso accettansi permute. Tel. 766676. 5597/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI libera casetta restaurata al grezzo soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno ripostiglio 42 mq cortile 42.000.000. 630174. 12/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

GRAVE ESCALATION DI TENSIONE NEL TORMENTATO MEDIO ORIENTE

Missili siriani abbattono un ricognitore israeliano

Ma Tel Aviv dichiara che tutti i suoi aerei sono rientrati alla base

BEIRUT — La tensione fra Israele e Siria, acuitasi nelle ultime settimane, ha subito ieri una ulteriore escalation per l'abbattimento da parte dei siriani di un aereo israeliano di ricognizione senza pilota. In precedenza, in un episodio separato, aerei israeliani e siriani si erano «incontrati» nel cielo del Libano, ma secondo la polizia libanese e le emittenti di Beirut «gli aerei siriani si sono diretti ad Est mentre quelli israeliani hanno puntato a Sud».

Il ricognitore senza pilota è stato abbattuto da un missile di fabbricazione sovietica Sam 6 che le forze siriane hanno sparato alle 12.35.

Il ricognitore è precipitato ad Est di Jazzine, 40 chilometri a Sud-Est di Beirut mentre «l'incontro» fra jets siriani ed israeliani è avvenuto nella regione di Besherri, 70 chilometri a Sud della capitale libanese. Tuttavia a Tel Aviv il comando militare israeliano ha detto che gli aerei siriani hanno sparato missili aria-aria contro i ricognitori israeliani in volo sul Libano ma che non c'è stato uno scontro e che tutti gli aerei israeliani sono rientrati indenni.

Il comunicato israeliano afferma che l'aeronautica israeliana ha continuato la ricognizione dello spazio aereo libanese

Fonti diplomatiche occidentali di Beirut hanno reso noto che gli israeliani recentemente hanno trasferito aerei senza pilota e relativi congegni di lancio nella Bekaa, dove le forze israeliane e siriane si fronteggiano lungo una linea di cessazione del fuoco che parte dalle vicinanze del confine siriano e arriva sino ai monti del Libano centrale per una lunghezza di 80 chilometri.

La forza di pace dell'Onu nel Libano meridionale la scorsa settimana aveva registrato nella regione oltre 200 sorvoli giornalieri da parte di jet israeliani.

Senza escludere l'eventualità di un conflitto armato con la Siria, Israele insiste in un cauto atteggiamento di fronte anche a insidiosi incidenti come l'apparentemente fallito tentativo di aerei di Damasco di intercettare ieri velivoli con la stella di David in ricognizione di routine, nei cieli del tormentato Libano.

Scontri tra drusi e maroniti a Beirut

BEIRUT — Ha provocato almeno sei morti una battaglia fra drusi e maroniti ieri notte sui monti a Est di Beirut. Il fuoco dell'artiglieria è cessato alle 7 di mattina. I cristiano-conservatori delle «forze libanesi» e i drusi del partito «socialista progressista» (Psp) si accusano a vicenda di aver sferrato l'attacco.

Testimoni riferiscono che i cannoni hanno cominciato a sparare l'altra sera verso le 18. Alle 6.45 il comando delle truppe israeliane ha intimato di cessare il fuoco entro un quarto d'ora, altrimenti anche l'artiglieria di Israele sarebbe entrata in azione. L'ordine è stato immediatamente eseguito dalle due parti.

Secondo i primi dati di cui dispone la polizia vi sono sei morti e 30 feriti accertati, per la maggior parte abitanti di villaggi drusi.

REAZIONE DI MOSCA AL SUCCESSO DI REAGAN

Il voto per gli «Mx» considerato dall'Urss corsa agli armamenti

La Tass parla di pericolo d'un conflitto nucleare

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha reagito ieri al voto con cui la Camera dei rappresentanti di Washington ha approvato la richiesta del Presidente Ronald Reagan di stanziare 625 milioni di dollari per lo sviluppo dei nuovi missili intercontinentali «Mx», e ha detto che la decisione costituisce «un nuovo pericoloso passo sulla via della corsa agli armamenti» e «accresce il pericolo di un conflitto nucleare».

La «Tass» ha ricordato che i missili «Mx» sono dotati di dieci testate atomiche ciascuno, e che la loro installazione dovrebbe aver luogo entro il 1986. Queste nuove armi — ha aggiunto l'agenzia ufficiale sovietica — «servono agli Stati Uniti per acquisire una superiorità strategica sull'Urss».

Per Reagan il voto della Camera è un indubbio successo dal momento che la stessa Camera in dicembre aveva bocciato con 245 «no» e 176 «sì» lo stanziamento dei fondi destinati ai missili «Mx».

L'opera di convinzione svolta in questi mesi dal capo dell'esecutivo ha dato i suoi frutti provocando, sullo scottante problema, un'autentica inversione di tendenza. In questi ultimi dieci giorni Reagan ha ricevuto decine di parlamentari e a molti altri ha telefonato. Per ammissione del portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes Reagan ha telefonato ai deputati ancora incerti sino a un'ora prima del voto

■ PAPA — I «buoni rapporti» tra Jugoslavia e Santa Sede sono stati messi in risalto dal Papa, che ha rivolto un breve discorso a una delegazione jugoslava ricevuta in Vaticano.

NON ATTACCARE GLI OBIETTIVI CIVILI

Proposta di pace dell'Iraq all'Iran

Delegazione dell'Onu in visita ai due paesi

NICOSIA — L'Iraq è pronto a firmare con l'Iran un accordo che impegni i due paesi in guerra a non attaccare le città di confine e le installazioni civili situate lungo il fronte. Osservatori delle Nazioni unite dovrebbero garantire, con la loro presenza, il rispetto dell'intesa.

Lo ha riferito radio Bagdad precisando che la proposta è stata fatta dal ministro degli esteri iracheno Tareq Aziz in occasione della visita in Iraq dei funzionari inviati dal segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar nelle città di confine iraniane ed irachene bombardate nei quasi tre anni di guerra fra i due paesi.

L'offerta di risparmiare alle città ed ai civili distruzione e lutti dà a Teheran la possibilità di dimostrare che fa veramente sul serio quando parla di pace, ha spiegato il ministro degli esteri iracheno illustrando la proposta.

La delegazione dell'Onu inviata in Iran e Iraq dal segretario generale dell'Onu è giunta a Teheran venerdì scorso ed ha visitato Dezful, Andimesh, Abadan Khorramshar ed Ahawz, vale a dire le città della provincia meridionale iraniana del Khuzestan più danneggiate dalla guerra. Per la fine di questa settimana la delegazione dell'Onu è attesa a Bagdad.

A Teheran intanto la stampa locale riferisce che ovunque i delegati dell'Onu sono stati accolti col grido di «guerra guerra fino alla vittoria». Il regime islamico di Teheran si aspetta che l'assemblea delle Nazioni unite condanni le «atrocità» irachene e riconosca la responsabilità di «aggressore» del presidente Saddam Hussein.

HELMUT KOHL HA APERTO IERI IL CONGRESSO CRISTIANO SOCIALE

La nuova «Ost Politik» tedesca sarà più realista di Reagan?

«Non vado a Mosca per fare da mediatore» - «Gli Usa si comportano bene a Ginevra»

COLONIA — Il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl non si attende «risultati spettacolari» dal viaggio che compirà a Mosca il 4 luglio prossimo. Egli non compie la sua prima visita in Unione Sovietica per condurre negoziati o per fare da mediatore: il suo scopo è «intraprendere tutti gli sforzi per contribuire a una soluzione alle trattative di Ginevra» e «schiudere nuove strade alla collaborazione con l'Urss». Kohl ha rivolto poi un apprezzamento al comportamento di Reagan nelle trattative, in netto contrasto con le critiche lanciate dalla Spd.

Nel discorso con il quale ha aperto ieri a Colonia i lavori del 31.o congresso della Cdu, l'Unione cristiano-democratica di cui è presidente, Kohl ha dedicato un passaggio al suo viaggio a Mosca come esempio di una nuova «politica di estensione», che si distingue da quella che ha definito «Ost-Politik illusoria» dei socialdemocratici.

La differenza consiste a suo parere nel «chiamare con il loro nome i problemi nei rapporti Est-Ovest», sottolinenado che il loro miglioramento deve corrispondere ai rispettivi interessi con «maggiore equilibrio tra prestazione e controprestazione»: «La nostra offerta ai nostri vicini all'Est è una nuova e migliore qualità dei rapporti», ha detto Kohl.

Ciò significa approfondire il dialogo a tutti i livelli «senza illusioni sui contrastanti esistenti», dandogli «se possibile una certa regolarità», senza dimenticare che la Germania federale appartiene al mondo occidentale e che il suo partner privilegiato sono gli Stati Uniti.

Davanti ai 781 delegati cristiano-democratici riuniti a congresso fino a stasera, Khol ha ribadito i due pilastri della politica estera tedesca, distinguendola esplicitamente da quella condotta dal governo diretto dalla Spd: 1) l'amicizia con gli Stati Uniti e l'Alleanza atlantica; 2) l'unificazione dell'Europa.

«Le preoccupazioni per un possibile ruolo speciale della Germania nei rapporti Est-Ovest sono superate», ha proseguito il cancelliere, attaccando ripetutamente la politica estera socialdemocratica. Un calcio al passato, quindi, e «più realisti del re».

La maggior parte del discorso tenuto in apertura del primo congresso della Cdu tornata al potere è stata però dedicata da Kohl al programma di politica interna. Il 6 marzo scorso gli elettori hanno premiato — ha detto — «la politica del centro», il suo chiaro programma elettorale. Il partito deve però accordarsi con i partner della coalizione, che Kohl, riferendosi ai recenti contrasti tra liberali e cristiano sociali bavaresi, ha richiamato ad una collaborazione che superi personalistici tentativi di mettersi in mostra: «Noi abbiamo ottenuto dagli elettori il mandato per una collaborazione in una coalizione di centro», ha ammonito il cancelliere rivolgendosi indirettamente al leader del partito fratello bavarese (i cristiano sociali) Franz Josef Strauss.

La società che, nelle parole del cancelliere, la Cdu al governo si propone di costruire parte da una dichiarazione di fallimento del progetto di «nuova società» propugnata dalla sinistra.

LA TV POLACCA DENUNCIA ALTRI EPISODI DI VIOLENZA

Compagno dello studente ucciso rapito e malmenato a Varsavia?

VARSAVIA — La televisione polacca ha dato notizia di due episodi di violenza, uno dei quali presenta molti lati oscuri in quanto si ricollega alla vicenda dello studente diciannovenne Grzegorz Przemyk, morto il 14 maggio scorso all'ospedale, dopo essere stato fermato, due giorni prima, dalla polizia.

Il primo riguarda un compagno di scuola di Przemyk, Wojciech Cejerowski, che ha dichiarato di essere stato portato via lunedì da tre uomini che lo hanno fatto salire su di un minibus, alla cui guida c'era un uomo in divisa che non ha saputo identificare. Portato fuori Varsavia è stato maltrattato perché dicesse come hanno reagito i compagni di scuola alla morte di Przemyk.

La direttrice della scuola, accortasi della scomparsa dello studente, ne informa la procura, ma quando arriva il magistrato, il ragazzo è già stato riportato a scuola.

Da parte sua il comandante della polizia, Josef Beim, ha detto ai giornalisti che il giovane non risultava nell'elenco delle persone che dovevano essere interrogate nell'ambito dell'inchiesta per la morte di Przemyk. Si è inoltre affermato che sia il ragazzo che la direttrice della scuola hanno rifiutato di parlare. Questa versione dei fatti lascia perplessi, perché non si vede con chiarezza lo scopo dell'azione della quale non si precisano né gli autori né le circostanze esatte.

La televisione ha riferito inoltre che un ingegnere dell'azienda metalmeccanica di Varsavia «Nowotko», Eugeniusz Goral, è stato percosso da tre ragazzi mentre rientrava a casa ed è stato ricoverato in ospedale con la mandibola fratturata.

Dopo il ferimento dell'ingegnere, ex presidente di «Solidarnosc» dell'azienda, i colleghi di lavoro hanno pensato a «un'azione contro "Solidarnosc"», ha detto il commentatore, ma si è poi accertato che i feritori erano tre ragazzi ubriachi uno dei quali è stato già fermato.

Intanto la Polonia si prepara ad accogliere il Papa. «Le misure di sicurezza adottate in Vaticano saranno trasferite dal Tevere alla Vistola. Saranno in vigore le stesse misure di piazza San Pietro», ha detto il vice-ministro degli interni polacco, generale Konrad Straszewski, in un'intervista al settimanale «Przeglad Tygodniowy» (rassegna settimanale).

AL SUO CONFRONTO BREZNEV ERA UN UOMO CLEMENTE

Andropov inasprisce la lotta contro il dissenso nell'Urss

MOSCA — *Il nuovo «leader» del Pcus Yuri Andropov ha sostanzialmente intensificato l'azione repressiva nei confronti del dissenso sovietico. Nei sei mesi trascorsi da quando ha assunto la successione di Leonid Breznev, l'ex-capo del Kgb ha fatto arrestare e condannare un numero almeno doppio di persone di quanti ne avesse mandato dietro le sbarre il suo predecessore nel 1982 e ha virtualmente bloccato l'esodo degli ebrei.*

I tempi della repressione sono stati ulteriormente accelerati in maggio e, solo dall'inizio del mese, si è già avuta notizia di sette pesanti condanne. Andropov non ha risparmiato nemmeno i «pentiti», e per la prima volta da anni, un tribunale ha mandato in galera un dissidente — l'ex-amministratore del cosiddetto «fondo Solzhenitsyn» per l'assistenza ai detenuti politici Valeri Repin — che non solo aveva collaborato con il Kgb e denunciato i propri «complici», ma aveva persino accettato di apparire in televisione per una pubblica abiura.

Sono almeno 31 i dissidenti che sono stati arrestati o incriminati, processati e mandati per la prima volta in prigione o che si sono visti prolungare all'improvviso una pena che avevano quasi del tutto scontato. Durante gli ultimi sei mesi dalla precedente «leadership» si era avuta notizia di non più di una decina di casi del genere, e non pochi erano stati i dissidenti lasciati partire o espulsi dall'Urss.

I casi di «clemenza» delle autorità si possono ora contare sulle dita di una mano: per l'archiviazione del caso dei cosiddetti «eurocomunisti» (un gruppo di giovani che avevano propagandato le tesi del Partito comunista italiano contrarie all'invasione dell'Afghanistan e alla repressione in Polonia), e per il visto d'emigrazione concesso al pacifista indipendente Serghiei Batvorin e allo scrittore Gheorghi Vladimov, ci sono da fare da contrappasso il perdurante esilio di Sakaharov a Gorki e il rifiuto delle autorità di ricoverare l'accademico in un ospedale di Mosca o di lasciarlo andare all'estero, c'è il lungo sciopero della fame cui è stato indotto Anatoli Shiaranski dopo esser stato privato delle visite dei parenti e del diritto di scrivere e ricevere lettere, c'è la condanna ad altri sei mesi di cella d'isolamento per Yuri Orlov.

131 AGENTI ALL'OSPEDALE, UNO DEI QUALI È GRAVE, 78 I FERMATI

Pesante bilancio di feriti e arrestati dopo gli incidenti al Quartiere latino

PARIGI — Pesante bilancio dei violenti incidenti avvenuti ieri l'altro nel Quartiere latino di Parigi tra gruppetti di manifestanti e forze dell'ordine e durati fino a notte inoltrata: 131 agenti feriti, uno dei quali piuttosto seriamente, 78 persone fermate, undici delle quali messe a disposizione della polizia giudiziaria, ingenti danni materiali, il ministro della cultura Jack Lang aggredito.

Gli incidenti sono avvenuti secondo un copione ormai abituale, al termine della manifestazione organizzata nel pomeriggio dal «Coordinamento nazionale insegnanti-studenti contro il progetto Savary» (il progetto di riforma degli studi universitari) sulla spianata degli Invalidi, alla quale hanno partecipato tra i 10 e i 15 mila studenti con alla testa alcune centinaia di insegnanti che indossavano tutti la solenne toga.

Quando gli organizzatori hanno dato l'ordine di scioglimento della manifestazione, alle 16.45, la maggior parte dei giovani si è allontanata mentre due o tremila studenti hanno cominciato a provocare le forze dell'ordine con lancio di vari oggetti e innalzando barricate. La polizia risponde con gas lacrimogeni e l'uso di potenti idranti che rovesciano una miscela di acqua e sapone per rendere il terreno scivoloso... non solo per gli studenti ma anche per gli agenti che finiscono a terra come birilli.

Dispersi dalla zona degli Invalidi i manifestanti si trasferiscono al Quartiere latino e qui per otto ore si ripetono scene di guerriglia urbana. A piccoli gruppi i manifestanti armati di sbarre di ferro attaccano le forze dell'ordine con lanci di pietre, erigono barricate alle quali appiccano il fuoco quando la polizia comincia a caricare, scompaiono nelle strette strade del quartiere per ricomparire poco più in là.

Della violenza degli studenti ha fatto le spese anche il ministro della cultura Jack Lang che, riconosciuto mentre a bordo della sua auto era fermo a un semaforo, è stato aggredito. L'autista del ministro è stato ferito e l'auto semidistrutta. Lang, soccorso dalle forze dell'ordine, ha poi dichiarato che i manifestanti lo hanno «aggredito con la chiarissima intenzione di ferirlo».

Soltanto verso le due del mattino la calma è tornata nel Quartiere latino, quando la polizia è riuscita a disperdere gli ultimi gruppi caricandoli a colpi di sfollagente. In queste cariche sono stati colpiti anche estranei alle manifestazioni, tra cui un giornalista dell'agenzia di stampa francese che ha ricevuto una manganellata mentre si trovava nel bar della Sorbona.

Quanti sono stati i feriti tra i manifestanti non è stato possibile accertarlo, ma secondo i testimoni oculari dovrebbero essere diverse decine. Di certo si sa che uno di essi è stato ricoverato in ospedale per un grave trauma cranico.

Degli undici manifestanti messi a disposizione della polizia giudiziaria, quattro sono universitari, due liceali, tre giovani operai e due disoccupati. Essi sono stati trovati in possesso di sfollagente, bombe fumogene e lacrimogene, pugni di ferro, catene di bicicletta, forbici da tappezziere.

Analoghi incidenti sono avvenuti fino a notte inoltrata a Bordeaux, dove tre agenti di polizia sono rimasti feriti. A Montpellier invece gli studenti hanno occupato per alcune ore la facoltà di legge ma si sono poi allontanati senza incidenti.

INIZIATO IL PROCESSO A BERLINO EST

Anche il boia di Oradour si richiama agli «ordini»

BERLINO — Davanti alla corte d'assise di Berlino Est è comparso ieri nei panni dimessi di un vecchio, quasi rispettabile, commerciante in tessuti, quello che era probabilmente un aitante ufficiale delle «SS», Heinz Barth, classe 1920, ex «Obersturm führer» (primo tenente) che — secondo l'accusa — ha sulla coscienza 92 esecuzioni di uomini, donne in Cecoslovacchia e di 642 ostaggi fra cui molte donne e bambini massacrati a Oradour-sur-Glane, in Francia.

Barth, riuscito a sfuggire a una condanna a morte del tribunale militare di Bordeaux nel 1953, visse indisturbato fino al 14 luglio del 1981 nel suo paese natale — Gransee, nella Repubblica democratica tedesca (Germania Est) — continuando l'attività di commerciante di tessuti che aveva iniziato dopo la conclusione degli studi medi.

A una domanda secca del procuratore generale, dott. Horst Busse, l'imputato, ha risposto dopo un lungo silenzio: «Sì ho chiesto volontariamente di comandare plotoni di esecuzione».

La linea di difesa del Barth è quella di tutti gli accusati di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità. Non riteneva che ci fosse alcuna differenza fra i reparti di polizia in cui si era arruolato (come ex «Hitlerjugend» e membro del partito) e l'esercito.

Il passaggio dalla polizia in cui fece rapidamente carriera alle «SS» non lo sorprese. «Lo riteneva un onore?» ha chiesto il presidente. Silenzio. Il presidente insiste.

Presidente: «In Normandia lei affidò a un suo sottoposto l'esecuzione di ostaggi, poi a Oradour-sur-Glane è successo quel che è successo, non provò pietà»? Imputato: «Erano gli ordini».

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Virgilio Gili Maggi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELIDA, la figlia GILIAROSA, il genero GIORGIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada alla dottoressa PIERINA REVIGNAS per le sue premure; ai medici e al personale dell'Unità Coronarica dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 26 maggio 1983

LUCIO VALDEMARIN e famiglia partecipano al lutto.

Monfalcone, 26 maggio 1983

---

†

È mancato al nostro affetto il 24 corr.

Dionisio Noviello

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio MAURIZIO con MARINA, la figlia MARIANGELA col marito ALBINO e le adorate nipoti ANNALISA e AURORA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipa al lutto famiglia KRASKOVICH.

Trieste, 26 maggio 1983

STEFANO TUVO, VITTORIO e VITTORIA BONORA si associano commossi al lutto di MAURIZIO.

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

È spirata serenamente

Italia Vidali

Ne danno il triste annuncio i nipoti LAURA e FABIO unitamente a THEA, TIZIANA, DARIO e MONICA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 27 maggio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Giuseppe Fereghino

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 maggio alle ore 14.30 alla Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone, 26 maggio 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Candida Coan in Piccin

i nipoti ENZO, GIOVANNI PELLEGRINET e rispettive famiglie.

Trieste, 26 maggio 1983

Candida

non Ti dimenticheremo mai:
— FEDORA AMABILE, ANGELO FAVERO e figli

Trieste, 26 maggio 1983

La messa in suffragio di

Ferruccio Giuppani

verrà celebrata il 28 maggio 1983 alle ore 19 nella parrocchia di S. Marco Evangelista in via del Modiano 3.

Trieste, 26 maggio 1983

I familiari di

Caterina De Luisa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

Dolcissimo papà

Enrico Urbani

FABRIZIO, DENISE con la loro mamma Ti ricordano con tanto amore.

Trieste, 26 maggio 1983

V ANNIVERSARIO

Livio Sillich

Ti ricorda con immutato dolore Tua sorella MARUSCA assieme al marito e ai figli.

Trieste, 26 maggio 1983

Nel III triste anniversario della morte di

Marcello Schweiger

la moglie Lo ricorda a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato

Felice de Gioia (Cetto)

Ne danno il triste annuncio la moglie MORENA, i figli, CLAUDIO, DORA, MAURIZIO, ALESSANDRO e MIRELLA, il fratello ROMANO e famiglia e il nipote GAETANO e famiglia.

I funerali seguiranno venerdì 27 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 maggio 1983

Si associano famiglie FORNASARI e RAVALICO.

Trieste, 26 maggio 1983

Addolorati ricordano il caro

Cetto

le zie ENRICA, NINELLA, ELEONORA, ANTONIETTA, SOFIA, MARIETTA, MARIA, ROSINA e MARGHERITA; le famiglie de GIOIA, MODUGNO, LOMBARDI, BONAVIA, BRASCIA, GRANT (Australia), VARESANO, SPERTI, DEL ZIO, ANGELINI, BUZZERIO e CAMPOREALE.

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

Il giorno 25 corr. si è spento

Walter Struja

Ne danno il doloroso annuncio la mamma e la nipotina BARBARA, il fratello LIVIO, la cognata WILMA, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 27 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Walter

i colleghi ospedalieri.

Trieste, 26 maggio 1983

Triestina club nuova ALABARDA saluta commosso il socio

Walter

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

Il 22 maggio 1983 è deceduta

Marina Scabar ved. Candussi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GUIDO e le nipoti SERENA e GABRIELLA.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipano ARMANDO e DINO CENSKY e famiglie.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipa al lutto ARMIDA VOLPI FIORETTO.

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pacifico Venier

Addolorati lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 maggio 1983

Il Collegio Patentati Capitani di Lungo Corso e Direzione Macchina ricorda il

COMANDANTE

Augusto Paladini

Trieste, 26 maggio 1983

Il marito di

Cecilia Franco

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Un grazie particolare alla famiglia ZORZETTI.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 27 maggio alle 17.30 nella Chiesa dell'Addolorata di piazzale Valmaura.

Trieste, 26 maggio 1983

II ANNIVERSARIO

1981 — 1983

COLONNELLO

Gino Portolan

Tua moglie LUCIANA con immenso rimpianto Ti ricorda a tutti coloro che Ti conobbero e Ti stimarono.

Trieste, 26 maggio 1983

«Come una quercia stroncata dal fulmine»

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Ferruccio Furlan

i cugini Lo ricordano.

Ronchi dei Legionari, 26 maggio 1983

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Enrico Urbani

con amore e infinito rimpianto Lo ricordano la mamma, le sorelle ONDINA, GIOIA e nipoti.

Trieste, 26 maggio 1983

II ANNIVERSARIO

Valerio Urbino

con tanto rimpianto

Tua JOLE

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lisot nata Starec

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Urologica.

I funerali seguiranno venerdì 27 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— IANNIELLO
— SIMEONI

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Cion ved. Della Valle

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora LIDIA, la nipote MARIELLA col marito GIORGIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dottor PARLATO e a tutti i medici e personale della Clinica Ortopedica.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 maggio 1983

Gli amici dell'U.A.C. partecipano al lutto dell'amico PAOLO per la morte della mamma.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Buie 10.

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

Il giorno 24 maggio

Ada Velentin ved. Susa

ha concluso la propria dolorosa malattia.

Ne danno annuncio a tumulazione avvenuta la sorella MARIA, il figlio PIERO, sua moglie SARA e il nipote GLAUCO che ne mantengono intatta la presenza, commossi dall'affetto mostratole sino alla fine da amici e parenti.

Per la dedizione nelle cure prestate esprimiamo affettuosa particolare gratitudine al dottor ZDENKO FLORIDAN.

Trieste, 26 maggio 1983

---

†

Si è spento

Adolare Plisnier

Scultore

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Gli amici

Trieste, 26 maggio 1983

ALESSANDRA RODDA e famiglia si uniscono al dolore di BENIAMINO e LAURA per la perdita della cara zia

Anna Grimaldi Giusto

Trieste, 26 maggio 1983

Addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amica

Anna Giusto

sono vicini a BENIAMINO e a LAURA: ORAZIO, SILVANA, ARGEO, MIREILLE, JUGA, VALERIO, MIDY, REMO.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipano al lutto DIEGO HAUSER e famiglia.

Trieste, 26 maggio 1983

Partecipa al lutto famiglia TARANTINO.

Trieste, 26 maggio 1983

Dieci anni fa si spegneva

Gino Quaiat

sempre vivo nel ricordo della famiglia che ne rievoca la memoria.

Trieste, 26 maggio 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

QUADRIFOGLIO zona GIULIANI libero decorosissimo cucina matrimoniale bagno 19.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero perfetto cucina abitabile stanza stanzetta bagno 32.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libera mansarda ammobiliata camera cucina servizio 18.700.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PONZIANA libero vista mare cucina camera cameretta servizio ripostiglio 32.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE libero recentissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno 150 mq giardino proprio 55.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO FLAVIA libero recente ottime condizioni cucinotto soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza 52.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SEGANTINI libero in palazzo signorile cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 52.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO libero signorile recente piano alto cucina salone stanza stanzetta bagno ripostiglio terrazze 80.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze CUMANO libero ultimo piano in palazzina soleggiata cucinino tinello salone camera cameretta servizi ripostiglio terrazze cantina giardino condominiale 85.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIARDINO PUBBLICO libero condizioni ottime cucina con dispensa salone 3 stanze bagno terrazza autometano 79.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero seminuovo signorile cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CARDUCCI libero spazioso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 39.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero recente superpanoramico soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 32.000.000. 630175. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libera Santa Croce casa di soggiorno 2 camere cucina bagno wc cantina giardino orto 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Burlo piano alto luminosissimo camera cucina bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento 35.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Giuliani) soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio 67.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera Roiano (via Moreri) casetta 2 camere cucina abitabile lisciaia servizio giardino 400 mq vista mare 73.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera recente villa San Giovanni (via Farnetello) su tre piani soggiorno 3 camere tinello cucina doppi servizi tavernetta con caminetto mansarda terrazze box per 2 autovetture riscaldamento giardino 250 mq vista mare 179.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Bergamasco) 2 camere cucina bagno 47.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina servizio 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Monte Canin salone 2 camere cucina doppi servizi bagno posto macchina 84.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucina servizio giardino 46.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Servola soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno posto macchina mansarda cantina giardino condominiale posto macchina 53.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Martiri della Libertà) 3 camere cucina bagno cortile di proprietà cantina ripostiglio 44.500.000. 14/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22

SERVOLA casetta 70 mq con piccolo giardino proprio vendesi, tel. 766676. 19/22

SEVERO libero 2.o piano recente saloncino 2 stanze servizi cucina 3 poggioli vende geom. Opassich 64360. 5557/22

S. GIUSTO casa singola particolarissima su due piani + mansarda 170 mq perfettamente ristrutturata, 728334. 5589/22

SOFFITTA luminosa centralissima 2 stanze servizi privato vende, tel. 793308. 5581/22

S. PIER d'Isonzo lotti edificabili varie metrature a partire da 8.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STUDIOCASA tel. 725311, appartamento signorile (zona Marina) 135 mq IV piano senza ascensore. 5622/22

STUDIOCASA tel. 725311, vende (Roiano) soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo L. 35.000.000 trattabili, (Roiano) seminterrato adatto magazzino-studio L. 10.000.000 trattabili, Campo Marzio ampio monolocale grazioso perfetto L. 32.000.000. 5622/22

STUDIOCASA tel. 725311, appartamento signorile (Giardino pubblico) salone tre camere ampia cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrali poggiolo 135 mq IV piano senza ascensore L. 75.000.000.

TERRENO Banne 1500 mq prato pianeggiante 11.000.000 vendo, tel. 631793. 5624/22

TERRENO edificabile su strada statale Cervignano-Palmanova inintermediari vendesi, telef. 0481/90355.

TERRENO Fernetti adatto campeggio vendo L. 5500 mq, tel. 631793. 5554/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico strada del Friuli impresa Canarutto, giardino privato impianti autonomi, mutuo prontingresso, tel. 69131 - 60251. 5189/22

VENDESI libero zona Molino Vento stanza cucina bagno 18.000.000, tel. 730344. 1334/22

VENDESI libero zona Carducci stanza stanzetta soggiorno cucinino wc con doccia 25.000.000, tel. 730344. 1334/22

VENDESI appartamento libero in villino Sistiana stanzetta soggiorno cucinino ripostiglio riscaldamento giardino, tel. 730344. 1334/22

VENDESI libero luminoso camera camerino cucinotta servizi prezzo interessante, tel. 631013. 5621/22

VENDONSI locali varie metrature occupati zona Barriera. Informazione amministrazione Brunetti, tel. 64524. 5608/22

VIA Cologna nuovo ultimo piano: due stanze cucina servizi e conforts prezzo 60.000.000, telef. 62595 ore ufficio. 5619/22

VIALE D'Annunzio inizio: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, buone condizioni, prezzo 35.750.000. Tel. 62595 ore ufficio. 5619/22

VICOLO Castagneto appartamento libero 53 mq camera cameretta soggiorno spazio cottura bagno due poggioli cantina autoriscaldamento. Tel. 631792 BONZANINI.

Z. PERIFERICO recentissimo cucinotto 4 stanze bagno 78.000.000 MUTUABILISSIMI. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. IN palazzina 110 mq cucina salone bicamere biservizi garage PERFETTISSIMO. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. GRADO primingresso con mansarda biposti macchina 60.000.000. Spaziocasa 64266.

Z. PIANOALTO cucinotto saloncino bicamere bagno terrazzi 76.000.000. AFFARONE. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. NEGRELLI da ristrutturare cucina bicamere servizio 25.000.000 mutuabili. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. PRONTENTRATA luminosissimo cucina abitabile bicamere bagno 29.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. DUINO 100 mq cucina saloncino bicamere bagno tennis 82.000.000 TRATTABILISSIMI. Spaziocasa 64266. 6/22

Z. GIULIA adiacenze 115 mq cucina 4 camere biservizi autometano. Spaziocasa 64266.

ZONA Mercato coperto libero bisognoso lavoretti due camere cucina servizi, 25.500.000. Tel. 631013. 5621/22

ZONA centrale come primo ingresso camera soggiorno cucina. Tel. 631013. 5621/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 100 mq vendesi. Possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

ZONA Scala Santa appartamento libero in casetta due camere cucina servizi 1200 mq terreno 43.500.000. Tel. 631013. 5621/22

ZONA San Giacomo libero luminoso signorile quattro camere cucina riscaldamento autonomo, 64.000.000. Tel. 631013. 564/22

ZONA Rosmini (Colautti) appartamento libero III piano soggiorno due stanze cucina grande bagno cantina 80 mq, 50.000.000. Tel. 766676. 19/22

50.000.000 XX Settembre alta libero 150 mq quattro stanze cucina bagno wc ripostiglio accettansi permute. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO, Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo. Tel. (085) 930670/71, 933641: 10 km Nord Pescara: recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere, balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 07000/22

CADORE, Valvisdende, albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno-luglio, dal 15 settembre. Conduzione familiare. Telefonare 0435-62566. 103/23

GABICCE Mare, hotel Spiaggia, tel. 0541-962756: direttamente sulla spiaggia, ogni confort, sconto bambini. 07000/23

GRADO Pineta privato affitta appartamento grande giugno. Tel. 0432-22683. 180/23

LIGNANO proprietario affitta appartamento bellissimo agosto 6 letti dodicesimo piano condominio con piscina vicino al mare. Lire 1.000.000 tutto compreso. 266/23

OFFERTA favolosa! Rimini - hotel Excelsior Savoia, tel. 0541-23801, 23802: veramente sul mare, centralissimo, confort, parcheggio privato. Bassa 19.000, luglio 22.000, agosto 28.000 complessive. 18050042/23

24 Smarrimenti

MERCOLEDI' 18, zona via Cologna, smarrito cane yorkshire maschio, caro ricordo familiare. Offro L. 200.000 all'onesto rivenitore del cane. Tel. 569241. 5590/24

SMARRITO Borgo teresiano cane dalmato bianco e nero maschio, nome Leo. Tel. 631258 oppure 767841, ricca ricompensa. 264/24

SMARRITO orologio e braccialle oro linea 6 o 29, tratto S. Giovanni-Servola, domenica 22. Caro ricordo. Lauta mancia. Tel. 573150. 5576/24

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag, unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 5524/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16.6 al 14.9.82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28.5 al 24.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29.5 al 25.9.82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15.9 al 22.12.82, dal 5.1 al 30.3 e dal 6.4 al 28.5.83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23.5 al 24.9) e mercoledì e venerdì (dal 24.9.92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12.82 e 1.1.83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23.5 al 23.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24.9.82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983